

Parte seconda - N. 26

Anno 44

13 febbraio 2013

N. 31

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto 3558: Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 23 gennaio 2013).7

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

19 NOVEMBRE 2012, N. 1696: Linee di indirizzo regionali per la classificazione dei giacimenti di ofioliti, l'individuazione delle modalità di coltivazione e delle misure tecniche per il contenimento del rischio correlato e per l'utilizzo dei materiali estratti in funzione del loro contenuto di amianto9

17 DICEMBRE 2012, N. 1952: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 L.R. 3/2011.....28

28 DICEMBRE 2012, N. 2119: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bomporto (MO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/1134

28 DICEMBRE 2012, N. 2120: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Castelfranco Emilia (MO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/201140

28 DICEMBRE 2012, N. 2121: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Cattolica (RN), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/201146

28 DICEMBRE 2012, N. 2122: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di istruzione superiore "Arrigo Serpieri" (BO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011.....52

28 DICEMBRE 2012, N. 2123: Approvazione Accordo di pro-

gramma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011.....58

28 DICEMBRE 2012, N. 2125: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011.....64

28 DICEMBRE 2012, N. 2127: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna - CIRSIFID "Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica 'A. Gaudenzi - G. Fasso'" e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/201170

28 DICEMBRE 2012, N. 2140: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011. CUP I57G1200013000076

28 DICEMBRE 2012, N. 2141: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (RA) assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011. CUP E86I12000280006.....81

28 DICEMBRE 2012, N. 2145: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Gaggio Montano (BO) assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011. CUP G66I12000140006.....86

28 DICEMBRE 2012, N. 2146: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011 - CUP B76I1200022000691

17 DICEMBRE 2012, N. 1954: Provincia di Rimini formulazione riserve alla variante di estensione del PTCP al territorio dell'Alta Valmarecchia ed espressione dell'intesa alla variante tematica al PTCP in adeguamento al Piano di gestione dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale adottate con D.C.P n. 35 del 31/7/201296

17 DICEMBRE 2012, N. 1969: Approvazione della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Metti, comune di Bore (PR), ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 798

17 DICEMBRE 2012, N. 1984: "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" - Assegnazione contributi ai sogget-

ti pubblici beneficiari a seguito del bando emanato con D.G.R. n. 1291/11 e a completamento del procedimento di cui alla D.G.R. n. 829/2012. Anni 2011-2012 110

28 DICEMBRE 2012, N. 2033: Modalità di riconoscimento dell'idoneità dei soggetti che effettuano la vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi ai sensi dell'art. 15 della L.R. 6/96 e sm.i. 114

28 DICEMBRE 2012, N. 2050: Ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi avviati con finanziamento regionale nell'ambito degli Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995/10. Proroga dei termini per la loro completa attuazione. 115

28 DICEMBRE 2012, N. 2099: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di progetto di "Modifica dell'assetto impiantistico esistente, finalizzata alla diversificazione della gamma dei prodotti presso l'azienda Smalticeram Unicer, con sede in Via della Repubblica 10/12 a Roteglia di Castellarano, nel comune di Castellarano (RE) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni). 119

28 DICEMBRE 2012, N. 2100: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto per il recupero rifiuti consistente in una piattaforma di lavorazione di rifiuti biodegradabili sito in Via Roma nel comune di Zola Predosa presentata dalla Ditta Zola Predosa Teleriscaldamento (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni). 119

7 GENNAIO 2013, N. 2: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dello stabilimento "Ex Fornace Pattarozzi" finalizzata alla realizzazione del sito unico di lavorazione rottami del vetro in comune di San Cesario sul Panaro presentato dalla Ditta Emiliana Rottami SpA (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.). 120

7 GENNAIO 2013, N. 3: Esito della procedura di verifica (screening) relativa all'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4 ed R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito produttivo ubicato in Via Del Capitolo, 56 nel comune di Piacenza (PC), presentata dalla ditta Recology Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.) 121

28 DICEMBRE 2012, N. 2113: Legge regionale 30/98. Accordi di programma 2007-2010 - Proroga dei termini e concessione - Impegno del contributo regionale in comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) "Connessione itinerario ciclabile previsto sul sedime dismesso della ferrovia Bologna-Verona con la rete delle piste ciclabili esistenti". CUP:F31B11000260006. 122

28 DICEMBRE 2012, N. 2139: L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. Programmazione finanziaria Carbon Tax (DM 337/2000 S.I.) Scheda 3.2 (ex 4.7 q.p.) della Provincia di Modena - CUP:E81B10000010005 - Concessione contributo 123

28 DICEMBRE 2012, N. 2115: Approvazione graduatoria bando "Ricerca, innovazione e crescita", in attuazione della propria deliberazione 266/12 e contestuale impegno di spesa e rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione 1736/12. 124

28 DICEMBRE 2012, N. 2116: Assegnazione e concessione ad ARPA del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del Sistema S.I.R.A. (Sistema Informativo Regionale Ambientale) ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 44/95 per l'anno 2012. Parziale modifica delibera 1590/12 130

28 DICEMBRE 2012, N. 2124: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mirandola (MO) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 130

28 DICEMBRE 2012, N. 2126: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Argenta (FE) Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta-Portomaggiore e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP C99E12002410006 137

28 DICEMBRE 2012, N. 2142: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. CUP C63H12000160006 144

28 DICEMBRE 2012, N. 2148: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia e assegnazione e concessione ulteriore contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. Integrazione e proroga precedente accordo di cui alla propria delibera n. 2116/2010. Codice Unico di Progetto J82F12000240006 150

28 DICEMBRE 2012, N. 2143: Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l'anno 2012 in attuazione della deliberazione n. 1103/2012 157

28 DICEMBRE 2012, N. 2144: Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2012 in attuazione della deliberazione n. 1103/2012 166

28 DICEMBRE 2012, N. 2160: L.R. 9/2012, art. 1 comma 2 - Concessione contributo al Comune di Ferrara per la realizzazione del programma stralcio di azioni progettuali approvato con DGR n. 1671/2012. CUP E77J12001550002 174

28 DICEMBRE 2012, N. 2180: Concessione e impegno dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03. Anno 2012, in attuazione della deliberazione 907/12 179

14 GENNAIO 2013, N. 21: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - art. 109, comma 2. Attribuzione della competenza attinente il rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare trasferita alla Regione Emilia-Romagna 193

14 GENNAIO 2013, N. 25: Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di Valutazione ambientale strategica sulla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma relativa al Piano d'area del Distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma adottata con deliberazione consiliare n. 52 del 22/6/2011 193

21 GENNAIO 2013, N. 61: Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di valutazione ambientale strategica sulla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale con valore ed effetti di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Berceto adottata con deliberazione consiliare n. 106 del 21/12/2011 195

14 GENNAIO 2013, N. 27: Piano d'azione ambientale 2011-2013: Programma di contributi per gli enti sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'aria 2012-2015 per l'organizzazione delle "Domeniche ecologiche"196

21 GENNAIO 2013, N. 50: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Programma Operativo Asse 3 - Adeguamento e modifica del Programma di spesa della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". Anni 2011-2013, di cui alla DGR n. 676 del 28 maggio 2012.....203

21 GENNAIO 2013, N. 54: Individuazione dei medicinali erogabili in esenzione dalla partecipazione al costo per assistiti con cistite interstiziale, malattie rare dermatologiche, malattie rare oftalmologiche e malattie metaboliche ereditarie ex DM 18 maggio 2001, n. 279215

21 GENNAIO 2013, N. 66: Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione 2° programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ...228

Nn. 81, 82 del 28/1/2013: Variazioni di bilancio.....246

28 GENNAIO 2013, N. 99: Formazione per il conseguimento dell'abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2013 ...249

28 GENNAIO 2013, N. 100: Approvazione elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione 1149/12. Quarto provvedimento riguardante le domande pervenute dal 30/7/2012 al 30/9/2012 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa. Integrazioni e rettifiche DGR 2057/12.....255

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 GENNAIO 2013, N. 4: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini.....263

23 GENNAIO 2013, N. 5: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani263

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

25 GENNAIO 2013, N. 6: L.R. 11/10, art. 5, comma 3, sostituzione componente della Consulta regionale del Settore edile e delle costruzioni.....264

30 GENNAIO 2013, N. 7: Estinzione dell'IPAB "Istituto Umberto I per Rachitici" di Modena (MO)264

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

21 GENNAIO 2013, N. 11: Conferimento all'Avv. Gian Patrizio Cremonini di un incarico di lavoro autonomo da rendersi

in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01. Impegno e liquidazione della spesa.....265

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

29 GENNAIO 2013, N. 561: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 1863/2012 - "Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei Tecnici agricoli FSE Asse I Adattabilità".....265

29 GENNAIO 2013, N. 562: Nomina componenti nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 1790/2012 - "Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza"266

29 GENNAIO 2013, N. 563: Nomina componenti Nuclei di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 1933/2012 - "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. Primo provvedimento"267

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

16 OTTOBRE 2012, N. 13026: Conferimento alla Dott.ssa Ilaria Nervo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere G.R. 329/12 e s.m. e n. 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla definizione, realizzazione e promozione degli strumenti di E-Participation e di Comunicazione nell'ambito del Progetto europeo 'E-Policy'269

29 OTTOBRE 2012, N. 13690: Conferimento al Dott. Walter Sancassiani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere G.R. 329/12 e s.m. e 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico per la definizione, realizzazione e valutazione delle attività di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alle politiche energetiche, nell'ambito del Progetto europeo "EPolicy"269

29 OTTOBRE 2012, N. 13691: Conferimento alla Dott.ssa Cristina Gironimi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere G.R. 329/12 e s.m. e 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alla redazione di report e deliverables previsti nell'ambito del Progetto europeo 'EPolicy'270

15 NOVEMBRE 2012, N. 14639: Conferimento al Dott. Roberto Fuligni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere n. G.R. 329/12 e s.m. e 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato allo sviluppo del progetto di sistema a rete regionale e alla conduzione di progetti di E-Government.....271

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

11 DICEMBRE 2012, N. 15693: Conferimento alla Dott.ssa Erica Orrù di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01272

11 DICEMBRE 2012, N. 15698: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Avv. Elisabetta Mariotti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01273

14 DICEMBRE 2012, N. 15863: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla Dott.ssa Marilena Anna Branchina ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 329/12273

14 DICEMBRE 2012, N. 15865: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla Dott.ssa Elena Recchia ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 329/12275

19 DICEMBRE 2012, N. 16082: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza alla dott.ssa Valentina Manzato da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001275

19 DICEMBRE 2012, N. 16083: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza all'arch. Francesca Poli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001277

15 GENNAIO 2013, N. 249: Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifica dell'Allegato 2) alla determinazione n. 10177 del 1/8/2012279

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

16 GENNAIO 2013, N. 292: Ordinanza TAR Emilia-Romagna 732/12 relativa alla Società Ferrara Day Surgery Srl. Adempimenti conseguenti283

1 FEBBRAIO 2013, N. 732: Accredito Dipartimento Patologia Clinica Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena283

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

17 DICEMBRE 2012, N. 1068: Assegnazione contributi al Centro Servizi "Villa Tamba" per le attività e progetti formativi rivolti al volontariato e agli operatori del sistema di Protezione civile nonché per le spese di gestione e funzionamento del centro medesimo284

28 DICEMBRE 2012, N. 1074: Disciplina degli oneri di gestione della struttura del Soggetto Attuatore per l'emergenza migranti nella Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3965/2011. Annullamento delle DD n. 469 del 7 giugno 2012 e n. 742 del 24 settembre 2012284

17 GENNAIO 2013, N. 3: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 27 Comuni delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013285

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

25 GENNAIO 2013, N. 18: CUP D99C10000000003 - Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, bando pubblico per la presentazione di Proget-

ti strategici n. 01/2009. Progetto: Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico. Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Parisini Simona reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa289

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

23 GENNAIO 2013, N. 453: Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2013290

25 GENNAIO 2013, N. 503: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Commercio Frutta S.p.A. Consortile - Società agricola in sigla Commercio Frutta S.p.A. Consortile292

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

25 GENNAIO 2013, N. 507: Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di laurea magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5, D.Lgs 167/2011, di cui alla DGR 1151/2012 - II provvedimento ...293

25 GENNAIO 2013, N. 508: Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di laurea triennale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011, di cui alla DGR 1151/2012 - II provvedimento301

25 GENNAIO 2013, N. 515: Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Analisi del Comportamento Applicata A.B.A." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - II Provvedimento306

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

4 SETTEMBRE 2012, N. 11140: Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Reggio Emilia "Progetto di riqualificazione di Via Comparoni con interventi di moderazione del traffico". Concessione-impegno e liquidazione 1° e 2° acconto e saldo dei contributi di cui alla DGR 2261/2010. CUP J81B08000450007308

6 SETTEMBRE 2012, N. 11292: Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Ferrara "Messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola attraverso metodologie educative e partecipate". Concessione, impegno e liquidazione 1° e 2° acconto e saldo di cui alla DGR 2261/2010. CUP: B77H08000830004308

19 NOVEMBRE 2012, N. 14939: Percorsi sicuri casa-scuola: comune di Ravenna "Interventi per il miglioramento della circolazione e della sicurezza: collegamento ciclopedonale Polo scolastico". Liquidazione saldo. CUP C67H10001010006 ...308

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

18 GENNAIO 2013, N. 369: Delibera di Giunta regionale 1861/08. Ristrutturazione e riconversione vigneti - Campagna 2012/2013 - Proroga del termine per la conclusione dei lavori309

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

27 LUGLIO 2012, N. 9995: Incerti Elvio, Incerti Roberto,

Valcavi Argentina - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Crostolo, in località riuo Torbido del comune di Casina (RE), ad uso molitorio a scopo didattico (Pratica n. 425).....310

24 SETTEMBRE 2012, N. 12004: Consorzio del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Domanda 19/1/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parma dei Lagoni in comune di Corniglio (PR), loc. Lagoni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PRPPA0174310

11 DICEMBRE 2012, N. 15709: Cooperativa Edile Artigiana S.C. - Domanda 14/4/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Quartiere Cinghio lotto D9. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....310

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

17 OTTOBRE 2012, N. 13079: Comune di Colorno - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....311

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

15 GENNAIO 2013, N. 218: Ditta SFIR SpA: rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria per uso industriale da acque sotterranee in comune di Forlimpopoli (FC). Prat. n. FCPPA3116.....311

18 GENNAIO 2013, N. 340: Ditta M.P.L. Progetti Srl: rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, con cambio di titolarità e variante sostanziale, con procedura ordinaria, per uso idroelettrico, dal fiume Bidente di Strabatenza in loc. Culmolle del comune di Bagno di Romagna (FC). Prat. n. FCPPA3734312

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cattolica (RN). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....312

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) con valenza di PUA denominato "Ambito H1". Articoli 30, 4° comma, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....312

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...312

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...314

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...316

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...316

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...317

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...317

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...318

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...319

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....320

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....320

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....324

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....325

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni325

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....326

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....328

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

PROVINCIA DI BOLOGNA331

PROVINCIA DI FERRARA332

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA333

PROVINCIA DI MODENA.....	334
PROVINCIA DI PARMA.....	336
PROVINCIA DI PIACENZA.....	338
PROVINCIA DI RAVENNA.....	339
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	339
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA).....	340
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA).....	340
COMUNE DI PALAGANO (MODENA).....	340
COMUNE DI PARMA.....	341
COMUNE DI SASSUOLO (MODENA).....	342
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA).....	343
COMUNE DI ZOCCA (MODENA).....	343

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Ferrara; Comuni di Calderara di Reno, Castel

Maggiore, Castelnovo ne' Monti, Castenaso, Cesena, Collecchio, Faenza, Ferrara, Forlimpopoli, Gazzola, Modena, Pavullo nel Frignano, Ravenna, San Giovanni in Persiceto, Santarcangelo di Romagna, Torrile, Tredozio, Zocca343

Accordi di programma della Provincia di Ferrara, del Comune di Calderara di Reno349

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Forlì-Cesena, Piacenza, Ravenna; dei Comuni di Cesena, Corte Brugnatella, Ferrara, Misano Adriatico.....350

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ravenna; da ENEL Distribuzione SpA.....355

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3558: Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 23 gennaio 2013)."

La I Commissione

"Bilancio, Affari generali ed istituzionali"

dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

Visti l'articolo 24, comma 3, e l'articolo 25 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea);

Visto l'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato al trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 contenente "Sessione comunitaria 2012 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere i), j), k), o);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 48990 del 10 dicembre 2012);

Vista la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012;

Visti gli articoli 191 e 192, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);

Visto il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 17 gennaio 2013 (prot. n. 2325 del 17 gennaio 2013);

Considerato che il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. "early warning system" e che l'articolo 25 della legge n. 234 del 2012 disciplina la partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerata l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge n. 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede che: "I documenti (delle Camere)

tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

Considerato che la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 final del 29 novembre 2012, fa parte degli atti segnalati nell'ambito della sessione comunitaria 2012, sui quali l'Assemblea e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

Considerate le competenze che fanno capo alla Regione nei vari settori su cui il Piano generale di azione andrà ad intervenire e l'impatto in termini di attuazione delle misure contenute nella proposta e di organizzazione che il Piano potrebbe produrre anche nei confronti degli altri soggetti interessati dall'intervento dell'Unione europea (imprese e cittadini in primis);

Considerata l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, alla definizione dei contenuti dell'atto e ai negoziati sulla proposta di decisione che seguiranno, con la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti e le procedure che consentono alla Regione la partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea;

Considerato, infine, che la Proposta di decisione presentata dalla Commissione europea per un nuovo programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente è finalizzata a fornire un quadro strategico, utile e necessario, per la politica ambientale dell'UE, degli Stati membri, delle regioni e degli enti locali; ad assicurare complementarità e coerenza di azione per il conseguimento degli obiettivi comuni e a stimolare l'azione a tutti i livelli di governance e garantire prevedibilità e parità di condizioni per gli operatori di mercato;

si esprime con riferimento agli aspetti di cui ai successivi punti a), b) e c)

rilevando quanto segue:

a) la base giuridica appare correttamente individuata nell'art. 192, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

b) ai fini dell'applicazione del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, che prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative nel controllo di sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. early warning system, la proposta di decisione appare conforme al principio di sussidiarietà e proporzionalità come definiti dall'art. 5, paragrafi 3 e 4 del TUE.

Si segnala, tuttavia, la mancanza nella Relazione della Commissione europea al testo della proposta di decisione, della motivazione con riguardo ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità prevista nell'articolo 5 del Protocollo n. 2 per il quale: "(...) Ogni progetto di atto legislativo dovrebbe essere accompagnato da una scheda contenente elementi circostanziati che consentano di valutare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Tale scheda dovrebbe fornire elementi che consentano di valutarne l'impatto finanziario e le conseguenze, quando si tratta di una direttiva, sulla regolamentazione che sarà

attuata dagli Stati membri, ivi compresa, se del caso, la legislazione regionale. Le ragioni che hanno portato a concludere che un obiettivo dell'Unione può essere conseguito meglio a livello di quest'ultima sono confortate da indicatori qualitativi e, ove possibile, quantitativi (...)"

c) per quanto attiene il merito della proposta, osserva che:

- è di fondamentale importanza che il 7° PAA rispecchi i contenuti della dichiarazione di Rio+20, adottata il 22 giugno 2012 dalla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione allo sviluppo di un'economia verde inclusiva e al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche dopo il 2015, e che l'Unione europea e gli Stati membri assumano, nel perseguire tali obiettivi, una funzione proattiva e trainante, anche verso obiettivi più avanzati e stringenti;

- al fine di assicurare che le scelte del 7° PAA siano sufficientemente chiare e definite per gli Stati membri, le regioni, gli enti locali, e gli altri soggetti interessati (cittadini e imprese, in primis), si propone di integrare il Programma di azione con una dettagliata individuazione di obiettivi quantificati, correlati ad adeguati indicatori di monitoraggio dei risultati raggiunti, in grado anche di sintetizzare e integrare gli obiettivi già individuati nella Strategia Europa 2020. In particolare, si segnala l'importanza di stabilire nel 7°PAA obiettivi chiari di *burden sharing* per le emissioni di gas climalteranti; obiettivi per la definizione di politiche di adattamento ai cambiamenti climatici; obiettivi vincolanti per il *green public procurement* (GPP) e precisi obiettivi per garantire prodotti e processi produttivi "ambientalmente" sostenibili;

- è importante che le politiche ambientali individuino con carattere proprio il tema dei centri urbani come uno dei nodi centrali, stabilendo obiettivi dedicati e misurabili da raggiungere in riferimento, in particolare, alla qualità dell'aria, ai rifiuti domestici, alla mobilità. Per poter assicurare che le comunità urbane siano luoghi di vita e di lavoro sostenibili, efficienti e sani, infatti, è essenziale ricorrere ad approcci integrati per la pianificazione degli ambiti urbani nei quali, contemporaneamente alle sfide economiche e sociali, vengano tenute nella massima considerazione le pressioni e gli impatti sull'ambiente. Gli indicatori di sostenibilità (ecological footprint) dello sviluppo sociale ed economico che misurano l'area necessaria per rigenerare le risorse consumate e per assorbire i rifiuti corrispondenti, rendono sempre più evidente l'esigenza di adottare misure di sostenibilità urbanistica e ambientale per il dimensionamento ottimale degli assetti insediativi residenziali e produttivi e per il miglioramento della qualità urbana complessiva. L'analisi delle quantità insediabili in funzione della struttura fisica del territorio e dello stato dell'ambiente consentono di pervenire a dimensionamenti compatibili con la qualità urbana. La valutazione di sostenibilità ambientale deve sempre più acquisire valore di elemento essenziale del progetto, fino a diventare fattore di prevenzione delle pressioni e degli impatti, allo scopo di ridurre al minimo le misure di mitigazione e compensazione. Le iniziative delle regioni a favore dello sviluppo sostenibile delle aree urbane richiedono un coordinamento efficace ed efficiente tra i diversi livelli di governo, per coinvolgere le autorità del territorio nella programmazione, progettazione, attuazione e sviluppo di politiche per migliorare la qualità dell'ambiente urbano. Tale coordinamento può essere rafforzato con la formulazione di accordi per la qualità urbana delle città, finalizzati a perseguire l'obiettivo comune della sostenibilità, coinvolgendo i cittadini in decisioni che li riguardano direttamente. Lo sviluppo di una serie di azioni per la sostenibilità delle città, sulle quali venga raggiunto un "Accordo per la qualità urbana", tra livelli di governo regionali e locali, può rap-

presentare una solida garanzia per interventi di miglioramento della sostenibilità urbana;

- con riferimento al tema dell'integrazione delle politiche che, come sottolineato più volte nel Programma di azione, rappresenta la chiave per il reale conseguimento dei vari obiettivi, è fondamentale che i finanziamenti si concentrino e vadano a supportare piani di azione integrati sia a livello territoriale, sia settoriale. La programmazione, inoltre, dovrà essere accompagnata da un "cruscotto di indicatori" dei risultati attesi, da monitorare nel tempo che, se conseguiti diventino un sistema premiante per futuri finanziamenti. Si segnala, quindi, l'opportunità di integrare la proposta di Piano di azione inserendo nel punto 91, riguardante il miglioramento della sostenibilità delle città dell'UE, entro il 2020, la lettera c): "che i finanziamenti per gli investimenti siano prioritariamente concessi per interventi multisettoriali inquadrati in un quadro programmatico e di pianificazione coerente e concordato da regioni e enti locali ai diversi livelli territoriali, con relativi obiettivi e indicatori di risultato attesi. Il conseguimento degli indicatori di risultato, opportunamente monitorati da parte del soggetto beneficiario del finanziamento, costituisce un fattore di premialità per la futura assegnazione di risorse finanziarie";

- è importante, in questo contesto, incentivare e garantire il continuo scambio di informazioni e la divulgazione di esperienze, dati e *best practices*, soprattutto tra territori con caratteristiche morfologiche e socio-politiche simili. I piani di mobilità elaborati ai diversi livelli territoriali, dovrebbero raccordare le diverse tematiche, in linea anche con le pianificazioni degli altri settori connessi per giungere ad una quantificazione chiara e trasparente degli scenari attuali e futuri, dei relativi obiettivi e degli indicatori di risultato. Quindi, è essenziale proseguire nel finanziamento di iniziative e progetti specifici per la condivisione/scambio di *best practices* e sul *benchmarking* tra le città e le regioni d'Europa. Si evidenzia, inoltre, l'importanza di introdurre strumenti che consentano anche la comparazione e la "messa in rete" delle norme amministrativo-contabili che le pubbliche amministrazioni utilizzano per il buon esito delle procedure di finanziamento attivate. Un altro importante elemento è la proposta di accelerare la ricerca e l'innovazione europea in materia di mobilità urbana, attraverso un programma di miglioramento delle statistiche e delle basi di dati multisettoriali (traffico, inquinamento acustico e atmosferico, servizi di trasporto...). In questa ottica si propone di integrare l'attuale titolo "Monitorare i progressi" contenuto nell'Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e mondiale, denominandolo "Monitorare, divulgare e comparare i progressi" e di aggiungere dopo il punto 102, un ulteriore punto 103 così formulato: "103. In tale ambito è necessario finanziare progetti di *benchmarking* per la divulgazione delle buone pratiche anche di procedure amministrative, delle sperimentazioni e dei risultati in essere nelle città e regioni d'Europa. Risulta inoltre indispensabile supportare e finanziare (soprattutto a livello UE) la creazione di banche dati territoriali e intersettoriali informatizzate e a disposizione di tutti gli stakeholders";

- con riferimento all'obiettivo prioritario 4 del Programma di azione: *sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione unionale in materia di ambiente*, e in particolare al punto 57 "In primo luogo, sarà migliorato il modo in cui sono raccolte e divulgate le conoscenze sull'attuazione, in modo tale da aiutare i cittadini e chi opera in campo ambientale a comprendere appieno le modalità con cui le amministrazioni nazionali e locali mettono in pratica gli impegni assunti a livello di UE. Le problematiche legate all'attuazione all'interno di uno specifico Stato membro saranno

affrontate al fine di fornire un adeguato sostegno, analogamente all'approccio personalizzato seguito nel processo del semestre europeo. Ad esempio, saranno concordati contratti di partenariato per l'attuazione che coinvolgeranno la Commissione e i singoli Stati membri e che saranno finalizzati a trattare aspetti legati al reperimento di un sostegno finanziario per l'attuazione e a migliori sistemi di informazione per valutare i progressi", sarebbe opportuno un'integrazione che espliciti il coinvolgimento anche del livello regionale e locale nella definizione dei contratti di partenariato per l'attuazione;

- sempre con riferimento all'obiettivo prioritario 4 e al punto 58 "l'UE estenderà gli obblighi relativi alle ispezioni e alla sorveglianza all'insieme della legislazione dell'UE in materia ambientale, attribuendo capacità a livello di UE per affrontare situazioni di legittima preoccupazione" si sottolinea positivamente l'importanza della previsione contenuta nel Piano di azione che mira a rafforzare gli strumenti di ispezione e sorveglianza ambientale esplicitando l'attribuzione di un ruolo attivo all'UE. In pratica il punto sembra preludere alla creazione di "ispettori europei" in materia ambientale;

- con riferimento all'obiettivo prioritario 6 del Programma di azione: garantire investimenti a favore delle politiche in materia di ambiente e clima e farlo al giusto prezzo, e in particolare al punto 74 "L'Unione e gli Stati membri dovranno mettere a punto condizioni giuste per garantire che si tenga adeguatamente conto delle esternalità ambientali e per far pervenire i giusti segnali di mercato al settore privato, facendo attenzione ad eventuali impatti sociali negativi. Per far ciò, occorrerà applicare il principio "chi inquina paga" in modo più sistematico, attraverso l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente e operando uno spostamento sostanziale dalla tassazione della manodopera verso la tassazione sull'inquinamento (...)" è di fondamentale importanza perseguire questo obiettivo con forza, individuando però nel Programma di azione, e quindi già a livello europeo, target e obiettivi certi, nonché modalità di attuazione uniformi;

- in generale, è fondamentale integrare la attuale proposta di 7 PAA con un'individuazione più precisa e approfondita degli strumenti giuridici, delle azioni e degli strumenti finanziari da mettere in campo a livello europeo, statale e regionale/locale,

per garantirne la reale e compiuta attuazione e successivamente poterne realmente valutare i risultati.

d) sulla base di quanto precede rileva l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo quali osservazioni ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012, ai fini della formazione della posizione italiana.

e) Dispone l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'espressione del parere di cui al Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità ai sensi dell'articolo 25 della legge 234 del 2012 e della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'art. 9 della legge 234 del 2012;

f) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento;

g) Impegna la Giunta ad assicurare un'adeguata informazione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", informando le competenti Commissioni assembleari circa le modalità e i contributi concreti della partecipazione della Regione Emilia-Romagna al processo decisionale e le iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

h) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, e, per opportuna conoscenza: ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata a maggioranza nella seduta del 23 gennaio 2013, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1696

Linee di indirizzo regionali per la classificazione dei giacimenti di ofioliti, l'individuazione delle modalità di coltivazione e delle misure tecniche per il contenimento del rischio correlato e per l'utilizzo dei materiali estratti in funzione del loro contenuto di amianto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 18 luglio 1991 n. 17 "Disciplina delle Attività estrattive" e s.m.i.;
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di Polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 "Normative e me-

todologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della Legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto";

- il Decreto Ministeriale 14 maggio 1996 "Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della Legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto";
- il Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 624 "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;

Premesso che le ofioliti o "pietre verdi" sono inerti naturali largamente utilizzati nelle aree appenniniche occidentali della

Regione Emilia-Romagna, nonché ampiamente esportati in tutto il territorio regionale (per difese fluviali, rilevati e sottofondi stradali, ballast ferroviari, decorazioni ornamentali, ecc.), le quali possono tuttavia presentare alcune problematiche ambientali e sanitarie, legate alla eventuale presenza di inclusioni di amianto all'interno delle rocce stesse;

Dato atto:

- che la Regione Emilia-Romagna ha da tempo provveduto ad effettuare il primo censimento delle cave di "pietre verdi" presenti sul proprio territorio, finalizzato a meglio definire il profilo del comparto, le modalità di escavazione ed utilizzo dei materiali estratti nonché le eventuali criticità nell'ambito del "Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto. (Proposta della Giunta regionale in data 29 ottobre 1996, n. 2580)", adottato con delibera del Consiglio regionale n. 497 dell'11 dicembre 1996, ai sensi della Legge n. 257/92;
- che in seguito ha ritenuto utile procedere ad un puntuale aggiornamento del censimento delle cave di ofioliti, i cui esiti sono stati pubblicati nel 2004 nel Volume denominato "Progetto Regionale Pietre Verdi: le ofioliti, la loro estrazione e il problema amianto";
- che le metodologie per gli interventi di estrazione e l'uso delle ofioliti hanno trovato disciplina nel decreto ministeriale 14/05/1996, in particolare all'art. 4 e al relativo Allegato 4, la cui impostazione è però centrata soprattutto sulle caratteristiche delle ofioliti alpine;
- che relativamente al tema trattato si ritiene quindi opportuno definire una regolamentazione delle modalità di estrazione, lavorazione ed utilizzo di tali materiali in relazione alle specifiche caratteristiche geolitologiche del territorio regionale, nell'ambito della competenza regionale in materia di attività estrattive;
- Ritenuto quindi, alla luce delle specificità e delle criticità relative all'estrazione e all'utilizzo delle ofioliti così come individuate dal Progetto sopra citato, di approvare le "Linee di indirizzo regionali per la classificazione dei giacimenti di ofioliti, l'individuazione delle modalità di coltivazione e delle misure tecniche per il contenimento del rischio correlato e per l'utilizzo dei materiali estratti in funzione del loro contenuto di amianto" (di seguito Linee di indirizzo) allegate quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevato che le Linee di indirizzo di cui al presente atto sono finalizzate a determinare le modalità con le quali qualificare e quantificare il rischio associato alla eventuale presenza di amianto nelle ofioliti, sia durante la fase di estrazione che di prima lavorazione e a codificare una serie di misure cautelative per garantire la sicurezza degli addetti ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., la tutela dell'ambiente circostante e la salute della popolazione, nonché a fornire una regolamentazione dell'utilizzo delle ofioliti e delle loro modalità di coltivazione, basata non solo sul materiale scavato, ma anche sugli inerti commercializzati;

Evidenziato che tali Linee di indirizzo provvedono ad indicare un sistema di procedure preventive mirate a contenere e minimizzare il rischio di esposizione alle fibre di amianto, le quali comprendono:

- l'identificazione e la caratterizzazione delle ofioliti dal punto di vista geologico, petrografico e mineralogico;
- la classificazione preliminare dei giacimenti di ofioliti in

relazione al loro contenuto di amianto, inteso sia come stima dell'amianto totale (AT) che come amianto rilasciabile ovvero liberabile (AR) valutato analiticamente;

- l'individuazione delle modalità ottimali di coltivazione, nonché delle misure necessarie a garantire la tutela degli addetti, dei luoghi di lavoro e dell'ambiente circostante attraverso la minimizzazione del rilascio e della dispersione di fibre;
- la previsione di un'appropriata strategia di campionamento per la caratterizzazione dei materiali e per l'accertamento periodico e sistematico dei livelli di esposizione personale;
- la correlazione tra la classificazione dei giacimenti di ofioliti e il possibile utilizzo dei materiali estratti;

Evidenziato inoltre che, con il presente provvedimento, si intende disporre affinché l'estrazione e l'utilizzo di ofioliti possa avvenire nel territorio regionale garantendo la massima sicurezza, in piena coerenza con i contenuti della risoluzione assembleare n. 2540 del 27 marzo 2012;

Ritenuto pertanto di orientare, con le presenti linee di indirizzo, il sistema di estrazione, lavorazione ed utilizzo secondo elevati standard qualitativi che portino a limitare nel tempo le attività, qualificandone le produzioni;

Ritenuto, altresì, per le ragioni sopra riportate di approvare le Linee di indirizzo regionali per la classificazione dei giacimenti di ofioliti, l'individuazione delle modalità di coltivazione e delle misure tecniche per il contenimento del rischio correlato e per l'utilizzo dei materiali estratti in funzione del loro contenuto di amianto, elaborate a livello interassessorile (Assessorato Politiche per la Salute e Assessorato Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile);

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011 e n. 725/2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta, dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le "Linee di indirizzo regionali per la classificazione dei giacimenti di ofioliti, l'individuazione delle modalità di coltivazione e delle misure tecniche per il contenimento del rischio correlato e per l'utilizzo dei materiali estratti in funzione del loro contenuto di amianto", allegate quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che a seguito di quanto disposto al punto precedente nessun onere andrà a gravare sul bilancio regionale di previsione;
3. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

a. Allegato:

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI GIACIMENTI DI OFIOLITI, L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI COLTIVAZIONE E DELLE MISURE TECNICHE PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO CORRELATO E PER L'UTILIZZO DEI MATERIALI ESTRATTI IN FUNZIONE DEL LORO CONTENUTO DI AMIANTO

PREMESSA

Le ofioliti o "pietre verdi" sono inerti naturali largamente utilizzati nelle aree appenniniche occidentali della Regione Emilia-Romagna, nonché ampiamente esportati in tutto il territorio regionale (per difese fluviali, rilevati e sottofondi stradali, ballast ferroviari, decorazioni ornamentali, ecc.), le quali possono tuttavia presentare alcune problematiche ambientali e sanitarie, legate alla eventuale presenza di inclusioni di amianto all'interno delle rocce stesse.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi da tempo provveduto ad effettuare un primo censimento delle cave di "pietre verdi" presenti sul proprio territorio, finalizzato a meglio definire il profilo del comparto, le modalità di escavazione ed utilizzo dei materiali estratti, nonché le eventuali criticità nell'ambito del "Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto. (Proposta della Giunta Regionale in data 29 ottobre 1996, n. 2580)", adottato con Delibera del Consiglio Regionale n. 497 dell'11 dicembre 1996, ai sensi della Legge n. 257/92. In seguito la Regione ha altresì provveduto ad un puntuale aggiornamento del censimento delle cave di ofioliti, finalizzato a valutare il rischio amianto potenzialmente associato all'attività estrattiva, i cui esiti sono stati pubblicati nel 2004 nel Volume denominato "Il Progetto Regionale Pietre Verdi: le ofioliti, la loro estrazione e il problema amianto".

Le conclusioni più rilevanti cui è pervenuto il Progetto sopra citato sono così riassumibili:

- la quota di rilascio delle sporadiche inclusioni di amianto rinvenute nelle cave attive nel territorio regionale risulta mediamente modesta e rimane all'interno dei limiti di legge che consentono l'uso di questi inerti;
- il livello di esposizione è stato analizzato con campionamenti ambientali in cava ed i valori riscontrati sono risultati sempre inferiori all'attuale limite di esposizione.

A fronte di tali conclusioni si ritiene opportuno definire con le presenti Linee di indirizzo regionali una regolamentazione delle modalità di estrazione, lavorazione ed utilizzo di tali materiali specificatamente basata sulle peculiarità geolitologiche e geostrutturali delle ofioliti presenti nel territorio regionale.

Le presenti Linee di indirizzo sono da intendersi in particolar modo come riferimento per:

- valutare e classificare preliminarmente giacimenti di ofioliti in funzione dell'eventuale contenuto di amianto;
- individuare le misure di controllo, prevenzione e mitigazione del rischio connesso all'esposizione ad amianto per gli addetti ai lavori, nonché per garantire la tutela dell'ambiente circostante e la salute della popolazione.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITA'

Le presenti Linee di indirizzo si applicano a tutte le attività disciplinate dal Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" finalizzate alla ricerca, alla coltivazione, alla prima lavorazione e alla commercializzazione di ofioliti, in particolare, alle attività estrattive disciplinate dalla Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17 e s.m.i. "Disciplina delle attività estrattive".

Questo documento provvede quindi ad indicare un sistema di procedure preventive mirate a contenere e minimizzare il rischio di esposizione alle fibre di amianto, le quali comprendono:

- l'identificazione e la caratterizzazione delle ofioliti dal punto di vista geologico, petrografico e mineralogico;
- la classificazione preliminare dei giacimenti di ofioliti in relazione al loro contenuto di amianto, inteso sia come stima dell'amianto totale (AT) che come amianto rilasciabile/liberabile (AR) valutato analiticamente;
- l'individuazione delle modalità ottimali di coltivazione, nonché delle misure necessarie a garantire la tutela degli addetti, dei luoghi di lavoro e dell'ambiente circostante attraverso la preclusione o la minimizzazione del rilascio e della dispersione di fibre;
- la previsione di un'appropriata strategia di campionamento per la caratterizzazione dei materiali e per l'accertamento periodico e sistematico dei livelli di esposizione personale;
- la correlazione tra la classificazione dei giacimenti di ofioliti e il possibile utilizzo dei materiali estratti.

2. DEFINIZIONI

Nell'ambito di applicazione delle presenti Linee di indirizzo si definiscono le seguenti terminologie:

- Ofioliti o pietre verdi: associazioni di rocce magmatiche basiche e ultrabasiche ricche di minerali ferrosi note in letteratura geologica con il nome di "ofioliti" o "peridotiti"; in funzione dei costituenti mineralogici principali e accessori, le pietre verdi sono generalmente distinte in:

Litotipo	Possibili minerali principali	Possibili minerali accessori
serpentiniti in s.l. (ultramafiti serpentinizate)	antigorite, lizardite, olivina, ortopirosseno e clinopirosseno, anfibolo	crisotilo, tremolite, talco, granati, spinello
prasiniti	albite, epidoti, clorite	anfiboli (tremolite - actinolite, glaucofane, ecc.), mica bianca, pirosseno
eclogiti	pirosseno, granato	anfibolo (glaucofane)
anfiboliti	orneblenda, plagioclasio, zoisite, clorite	anfibolo (antofillite - gedrite, ecc.)

scisti actinolitici	actinolite, talco, clorite epidoto, olivina	
scisti cloritici, talcosi e serpentinosi	talco, clorite	tremolite, actinolite, crisotilo, rutilo, titanite, granato, dolomite
oficalciti	gli stessi componenti delle serpentiniti o ultramafiti serpentinite con in più dolomite e calcite	

- amianto: minerali fibrosi del serpentino (amianto crisotilo) e dell'anfibolo (amianto tremolite, amianto actinolite, amianto antofillite);
- giacimento: associazione di depositi, rocce e sostanze minerali presenti nel sottosuolo sfruttabili economicamente ed industrialmente, sotto qualsiasi forma o condizione fisica;
- amianto totale (AT): stima del tenore di amianto visivamente verificabile in sito (giacimento sfruttabile), effettuata tramite valutazione geologico-petrografica, espressa in percentuale;
- fibre liberabili/rilasciabili (AR=Ir): fibre di amianto che possono liberarsi o essere rilasciate dal materiale sottoposto ad un'azione meccanica dovuta all'uso o alla manipolazione del materiale (autosfregamento), secondo quanto riportato nel D.M. 14 maggio 1996 per l'indice di rilascio Ir; la misura è però espressa in mg/Kg o ppm, secondo la formula sotto indicata anziché come rapporto numerico ¹:

$$AR(mg/Kg) = \frac{P2 \times \% a}{P1 \times 100}$$
dove:
P2 = la frazione fine dopo automacinazione e lavaggio espresso in mg;
%a = % di amianto nella frazione fine (determinato secondo il D.M. 6 settembre 1994, allegato 1B);
P1 = peso iniziale del campione espresso in Kg;
- attività estrattive: tutte le attività che comportano la ricerca, la coltivazione e la prima lavorazione dei prodotti derivanti da giacimenti di ofioliti, presenti nel soprassuolo o nel sottosuolo, siano essi condotti come cave o come miniere;
- prima lavorazione: le operazioni di frantumazione, vagliatura, squadratura, finitura e caricamento di ofioliti provenienti da attività estrattive e minerarie svolte in impianti localizzati entro il perimetro dei permessi, delle concessioni e delle autorizzazioni in essere, ovvero in impianti localizzati esternamente al perimetro di concessione che utilizzano in via prioritaria tali materiali;

¹ Come da considerazioni espresse nell'ambito del PROGETTO REGIONALE PIETRE VERDI: Le Ofioliti, la loro estrazione e il problema amianto - Regione Emilia-Romagna 2004

- addetti: il personale che si occupa direttamente o indirettamente delle attività estrattive e delle operazioni di prima lavorazione dei materiali estratti, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e del D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624;
- titolare: l'imprenditore di miniera o cava, o il titolare di permesso di prospezione o di ricerca o di concessione di coltivazione o di autorizzazione di cava e degli impianti di prima lavorazione connessi, ai sensi del D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624;
- datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- luogo di lavoro: l'area della cava, miniera o frantoio, ovvero dell'impianto produttivo, in cui gli addetti provvedono ad espletare le attività estrattive e di prima lavorazione delle ofioliti;
- utilizzo: la destinazione finale degli inerti ofiolitici estratti e/o lavorati in funzione della pezzatura (lastre, blocchi, brecce, polverino) con la quale vengono commercializzati;
- lastre: materiale di cava o miniera di qualunque spessore e pezzatura destinato ad essere utilizzato, tal quale o preventivamente trattato, per rivestimenti interni o esterni nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture (genericamente definito "pietra da taglio");
- blocchi: massi di cava o miniera di pezzatura variabile, destinati ad essere utilizzati, tal quali o lavorati, come materiale da costruzione nel settore dell'edilizia e per la realizzazione di barriere/scogliere costiere e fluviali, massicciate stradali, ferroviarie e portuali, nonché di opere di sostegno dei pendii;
- brecce: pietrischi di cava o miniera in pezzatura da grossolana a fine e comunque variabile, destinati ad essere utilizzati, tal quali o miscelati ad altri prodotti, per rilevati, riempimenti, massicciate stradali, ferroviarie o aeroportuali, ecc.;
- polverino: inerti di cava o miniera a pezzatura fine e/o molto fine (< 2 mm) destinati alla produzione industriale (vetraria, refrattaria, collanti e abrasivi, laterizia, ecc.);
- autorità di vigilanza: gli Enti pubblici cui la legge assegna il compito di esercitare attività di vigilanza e di prevenzione in materia di attività estrattive, sanitaria e ambientale.

3. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL CONTENUTO DI AMIANTO DEL GIACIMENTO

La valutazione preliminare del contenuto di amianto all'interno dei giacimenti di ofioliti oggetto di ricerca e coltivazione deve effettuarsi attraverso la stima del suo contenuto, inteso quindi sia come amianto totale AT che come amianto rilasciabile/liberabile AR. Tale verifica deve essere effettuata dal titolare dell'istanza di concessione estrattiva/mineraria, tenendo conto:

- a) della tipologia geologico-petrografica e mineralogica del giacimento, al fine del riconoscimento della natura (anfibolica, serpentinitica), consistenza e diffusione di amianto nella matrice rocciosa; si dovranno quindi prevedere analisi in sito (di tipo geologico speditivo e geognostico) ed in laboratorio (applicando le tecniche analitiche previste dalle normative vigenti); le analisi devono essere in grado di fornire una stima del contenuto totale dell'amianto (AT) nel giacimento di ofioliti, nonché una prima valutazione di quello liberabile/rilasciabile (AR), in base alle quali saranno individuati i settori "rischiosi" da escludere dal futuro sfruttamento;
- b) dello stato geologico-strutturale del giacimento, per consentire la determinazione del grado di fratturazione naturale e/o alterazione delle ofioliti; tale aspetto deve quindi essere correlato, sia alla possibilità di trovare amianto, sia alla sua diffusione all'interno dell'ammasso roccioso; tale caratterizzazione del giacimento non può che essere accertata con verifiche in sito, sulla base delle metodologie oggi adottate nel campo della meccanica delle rocce e degli studi geostrutturali e tettonici.

Il rilevamento delle caratteristiche di cui sopra dovrà coprire tutta l'estensione del giacimento e delle zone più prossime allo stesso ed essere accompagnato da una descrizione dell'area dal punto di vista geomorfologico, geologico e idrogeologico, con adeguata cartografia e sezioni di riferimento. La cartografia dovrà chiaramente indicare gli eventuali affioramenti di amianto, riportando se possibile le direzioni di immersioni dei filoni o degli strati che contengono amianto. Le sezioni geologiche e geostrutturali dovranno essere scelte in maniera da descrivere il giacimento trasversalmente al prevedibile avanzamento dei fronti di scavo, anche in rapporto agli eventuali filoni individuati.

Il numero e la frequenza delle indagini per la determinazione di AT e AR saranno da correlare alla geomorfologia dell'area e degli affioramenti presenti, all'estensione del giacimento ed alle prevedibili modalità di coltivazione. In via generale, fatto salvo l'adozione di indicazioni maggiormente cautelative imposte dagli Enti competenti in materia, dovranno prevedersi:

- un campione superficiale di roccia ogni 10.000 mq di giacimento sfruttabile, con un minimo di tre campioni per cava o unità di cava;
- un campione profondo ogni 3 metri di sondaggio lineare, da eseguirsi in corrispondenza dei prelievi superficiali di cui al punto precedente, con un minimo di tre campioni per cava o unità

di cava, al fine di indagare l'intero volume roccioso di cui si prevede lo sfruttamento.

Su tali campioni dovranno essere eseguite le determinazioni geologico-petrografiche, mineralogiche e analitiche di cui al precedente punto a), necessarie alla caratterizzazione dell'amianto presente nel giacimento (AT). Le determinazioni analitiche di AR saranno da riferirsi ai criteri relativi alla classificazione ed all'utilizzo delle ofioliti in funzione del loro contenuto di amianto come definito nel paragrafo 2.

In base all'esito delle analisi stesse, ciascun giacimento di ofioliti verrà preventivamente classificato in ragione del contenuto di amianto (stima del totale e del rilasciabile ovvero liberabile), secondo lo schema di seguito riportato (cfr. Tabella 1):

Tabella 1 - Classificazione dei giacimenti di ofioliti

ANALISI	CLASSE A*	CLASSE B
Valutazioni ed analisi geologiche e petrografiche	Dovrà essere contemporaneamente verificata e certificata: -l'assenza di filoni di amianto; -l'assenza evidente di amianto nelle fratture; -l'eventuale e sporadica presenza di amianto nelle fratture in settori non ben definibili	E' di norma caratterizzata da: -presenza, continua o discontinua, di filoni di amianto; -presenza diffusa di amianto in fratture e discontinuità; -presenza diffusa di amianto in settori ben definiti
Valutazioni ed analisi geostrutturali	Dovrà essere contemporaneamente verificata e certificata: -la consistenza massiva; -l'assenza di discontinuità strutturali diffuse; -l'assenza di alterazione chimico-fisica e meccanica	E' di norma caratterizzata da: -consistenza da fratturata a molto fratturata; -presenza di discontinuità strutturali diffuse; -alterazione chimico-fisica e meccanica diffusa
Stima del tenore di amianto (AT)	< 1 % del volume del giacimento sfruttabile	> 1 % del volume del giacimento sfruttabile
Determinazione dell'amianto liberabile/rilasciabile (AR)	< 0,05 % (< 500 mg/Kg)	> 0,05 % ÷ < 0,1 % (> 500 mg/Kg ÷ < 1.000 mg/Kg) **

* N.B.: il non rispetto anche di una sola delle condizioni elencate comporta la classificazione del giacimento nella classe B.

** N.B.: il superamento del valore di 1.000 mg/Kg comporta l'impossibilità di utilizzo e commercializzazione dei materiali estratti, ai sensi del combinato disposto delle normative vigenti.

Gli esiti delle analisi e delle verifiche giacimentologiche di cui sopra dovranno essere riportati in apposite documentazioni e messi a disposizione delle autorità di controllo, nonché inseriti negli studi preliminari ed esecutivi previsti durante l'iter autorizzativo dell'attività estrattiva (procedure di VIA, piano di coltivazione, ecc.).

In base alla classe di riconoscimento preventivo, il giacimento di ofioliti dovrà essere sfruttato adottando le misure di mitigazione e di controllo di seguito illustrate.

Questa condizione iniziale/preliminare sarà tuttavia subordinata, per i giacimenti già in corso di coltivazione, ad una certificazione da parte dell'esercente che il giacimento stesso rispetta i parametri di cui alla precedente Tabella 1 (Classificazione dei giacimenti di ofioliti), che verrà allegata alla prima relazione annuale successiva all'entrata in vigore delle presenti Linee di indirizzo.

Tale certificazione sarà parte integrante del Documento di Sicurezza e Salute (DSS) previsto dal D.Lgs. 624/96 e della Valutazione del rischio prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e come tale dovrà essere trasmessa alle autorità di vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (Provincia e Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro dell'AUSL) preliminarmente all'inizio dell'attività estrattiva.

Il monitoraggio della cava durante la fase di attività verrà quindi attuato secondo le procedure previste nei paragrafi 4 e 5.

Per quanto riguarda le analisi da effettuare in funzione delle pezzature commercializzate dalla cava, sarà il titolare della ditta esercente a scegliere quali modalità applicare, ossia se applicare le disposizioni relative alle norme UNI-EN o meno; tale scelta dovrà essere tempestivamente comunicata agli Enti interessati nell'ambito della trasmissione della Scheda A allegata al presente testo (v. oltre).

Le autorità di vigilanza hanno la facoltà di eseguire campionamenti e verifiche ulteriori, affidandosi al laboratorio di riferimento regionale.

4. GIACIMENTI DI OFIOLITI APPARTENENTI ALLA CLASSE A

La presenza di un rischio, anche minimo, per la possibile presenza di amianto impone l'adozione delle misure di tutela previste dalle normative vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori e di terzi nelle attività estrattive e minerarie (D.P.R. n. 128/59 e s.m.i., D.Lgs. 624/96, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, ecc.), ovvero da quelle previste a livello regionale o locale da parte delle autorità sanitarie competenti.

Al fine di verificare il mantenimento della classificazione iniziale, ovvero il passaggio a classe diversa del giacimento oggetto di coltivazione, durante la fase di attività della cava o miniera, il datore di lavoro dovrà effettuare:

- 1) la valutazione geologico-petrografica periodica (mensile) dei fronti di scavo attivi, al fine di escludere l'intercettamento di filoni di amianto o di discontinuità strutturali importanti del giacimento;
- 2) la valutazione del tenore di amianto rilasciabile/liberabile dai materiali lavorati, attraverso la sua quantificazione in base ai contenuti ed alle modalità previste dal citato D.M. 14 maggio

1996² ed in funzione delle pezzature commerciali prodotte, con riferimento alle norme comunitarie e nazionali vigenti (UNI EN), secondo il seguente schema:

- a) norma UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo):
- aggregato grosso ($D/d \leq 2$ o $D \leq 11,2$ mm; $D/d > 2$ e $D > 11,2$ mm): un'analisi ogni 1.000 m³;
 - aggregato fine ($D \leq 4$ mm e $d = 0$): un'analisi ogni 100 m³;
 - aggregato naturale 0/8 ($D = 8$ mm e $d = 0$): un'analisi ogni 500 m³;
 - aggregato misto ($D \leq 45$ mm e $d = 0$): un'analisi ogni 100 m³;
- b) norma UNI EN 13043:2004 (Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico):
- aggregato grosso ($D > 2$ mm): un'analisi ogni 500 m³;
 - aggregato fine ($D \leq 2$ mm): un'analisi ogni 100 m³;
 - aggregato in frazione unica ($D \leq 45$ mm e $d = 0$): un'analisi ogni 100 m³;
- c) norma UNI EN 13242:2004 (Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade):
- aggregato grosso ($d \geq 1$ mm e $D > 2$ mm): un'analisi ogni 500 m³;
 - aggregato fine ($d = 0$ e $D \leq 6,3$ mm): un'analisi ogni 100 m³;
 - aggregato in frazione unica ($d = 0$ e $D > 6,3$): un'analisi ogni 500 m³;
- d) norma UNI EN 13450:2003 (Aggregati per massicciate per ferrovie): un'analisi ogni 1.000 m³.

Nel caso i materiali non vengano commercializzati in base alle norme UNI EN di cui sopra, dovranno adottarsi i seguenti criteri per la valutazione del tenore di amianto rilasciabile/liberabile dai materiali lavorati o estratti:

- a) per materiali naturalmente prodotti in granulometria > 50 mm (solo selezione, senza frantumazione), nessuna analisi, oltre a quelle previste dal citato D.M. 14 maggio 1996;
- b) per materiali prodotti in granulometria > 50 mm (a seguito di selezione e/o frantumazione), un'analisi ogni 5.000 m³;
- c) per materiali prodotti in granulometria compresa tra 50 e 20 mm (a seguito di selezione e/o frantumazione), un'analisi ogni 1.000 m³;

² Si rammenta che, ai sensi dell'Allegato 4, punto B, del D.M. 14 maggio 1996, la frequenza dei prelievi analitici è fissata in:

- un campione ogni 1.000 m³ di roccia estratti, per i materiali in breccia;
- un campione ogni 50 m³ di materiale lavorato, per i materiali in lastre.

Per i materiali in blocchi, la prova è effettuata attraverso la valutazione mineralogica della superficie visibile ed eventuale prelievo e analisi di campioni superficiali, valutando la distribuzione di eventuali fibre di amianto sulle diverse facciate del blocco.

- d) per materiali prodotti in granulometria compresa tra 20 e 2 mm (a seguito di selezione e/o frantumazione), un'analisi ogni 500 m³;
- e) per materiali prodotti in granulometria < 2 mm (a seguito di selezione e/o frantumazione), un'analisi ogni 100 m³;
- f) per materiali prodotti e commercializzati in granulometria variabile (senza selezione, né frantumazione), un'analisi ogni 100 m³.

Nel caso di materiali prodotti con granulometria variabile o che comprende due o più delle classi di cui sopra, la frequenza di analisi da effettuare sarà scelta tenendo conto della classe granulometrica presente in percentuale maggiore.

Le determinazioni analitiche relative ai materiali ofiolitici prodotti dalla cava o dal frantoio secondo le modalità qui esposte sostituiscono a tutti gli effetti quelle previste dal D.M. 14 maggio 1996, purché il loro numero risulti superiore a quelle imposte dal Decreto stesso;

- 3) la determinazione dell'esposizione personale dei lavoratori a fibre di amianto, secondo i contenuti e le modalità previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con almeno la cadenza stabilita dall'appendice F della Norma UNI EN 689/97³, considerando le modalità di valutazione in riferimento ai valori dell'indice della sostanza "I", così come indicato nell'appendice C della UNI EN 689/97. Trattandosi di attività lavorativa in cui la materia prima è caratterizzata da una riconosciuta variabilità nei contenuti di amianto, si ritiene che si dovrà procedere comunque ad una valutazione almeno annuale dell'esposizione professionale per mansione ad amianto, anche se il precedente campionamento abbia riportato valori inferiori ad 1/10 del VL (Valore Limite).

Inoltre, il datore di lavoro dovrà prevedere modalità di coltivazione del giacimento e di prima lavorazione dei materiali estratti che tengano conto della possibile presenza di fibre di amianto, tramite l'adozione delle misure preventive e di mitigazione di seguito riportate.

Misure preventive e protettive per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nello svolgimento delle attività in cava e frantoio per i giacimenti di ofioliti appartenenti alla classe A:

- limitazione dell'accesso ai fronti di scavo attivi, che dovrà essere consentito solo al personale strettamente necessario alle operazioni di scavo e trasporto degli inerti e per il periodo strettamente necessario alle operazioni suddette;

³ L'intervallo massimo fino alla successiva misurazione periodica dipende dal risultato della precedente.

Tale intervallo è:

- 64 settimane se la concentrazione di esposizione professionale non supera $\frac{1}{4}$ del valore limite;
- 32 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera $\frac{1}{4}$ del valore limite ma non supera $\frac{1}{2}$ dello stesso;
- 16 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera $\frac{1}{2}$ del valore limite ma non supera il valore limite stesso.

- irrorazione sistematica dei fronti di scavo, delle piste di cantiere e dei piazzali di cava e di frantoio, ovvero messa in opera di idonei manti e strati antipolvere;
- accertarsi, nell'ambito della riunione periodica (annuale) di cui all'articolo 8 del citato D.Lgs. n. 624/96, che gli addetti alla cava ed al frantoio siano a conoscenza dei rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, conoscano le procedure di prevenzione e sicurezza adottate nel cantiere in cui lavorano ed adottino i dispositivi di protezione individuali previsti dalle norme vigenti ed in relazione alla mansione svolta; della formazione specifica degli operatori deve esserci evidenza tramite documento formale, controfirmato dai lavoratori che hanno partecipato all'iniziativa, attestante data e durata dell'iniziativa, argomenti trattati, docente e sua qualifica e verifica dell'apprendimento;
- attuazione dei programmi di sorveglianza sanitaria preventiva e periodica dei lavoratori esposti, tramite medico competente;
- al fine di evitare che polveri potenzialmente pericolose si possano diffondere mediante gli indumenti di lavoro all'esterno dei siti estrattivi, ogni addetto alle attività di cava (tranne il personale esclusivamente impegnato negli uffici) dovrà, prima di accedere alla propria postazione, indossare indumenti di lavoro che riporrà a fine turno (e in pausa pranzo) in apposito locale dedicato. A tale scopo si dovrà predisporre una struttura adibita esclusivamente a spogliatoio comprensiva di idonei servizi igienici e docce, distinta dai locali ad uso ufficio. La struttura ad uso spogliatoio dovrà essere allestita ed equipaggiata in maniera tale da garantire separazione tra il locale sporco (ove riporre l'equipaggiamento da lavoro sporco e potenzialmente contaminato) e quello pulito (ove tenere gli abiti civili puliti ed eventualmente l'equipaggiamento da lavoro pulito). Gli indumenti da lavoro sporchi e potenzialmente contaminati non potranno essere lavati a casa; gli indumenti potranno essere lavati o nell'unità produttiva oppure in lavanderie attrezzate;
- si dovrà provvedere ad una regolare pulizia dei locali dedicati ad uffici e cabine comandi, nonché dei box di servizio destinati al personale della cava o del frantoio. In ogni caso per i locali ad uso spogliatoio ed ufficio si dovrà garantire una pulizia per ogni giornata lavorativa;
- obbligo di allestimento di wc chimico (o di dotazione igienica equivalente) per gli addetti che operano al fronte di scavo, qualora sia distante più di 500 m dai principali locali adibiti a questo uso nell'area di cava. Si dovrà altresì garantire una regolare pulizia di tali appostamenti;
- nel caso di cave che utilizzano esplosivi per l'avanzamento dei fronti di scavo, oltre alle misure di cui sopra, occorrerà provvedere anche alla bagnatura delle superfici più prossime interessate dalle esplosioni (gradoni sovrastanti e sottostanti

a quelli in coltivazione), sia prima che immediatamente dopo l'esplosione; prima di riprendere la lavorazione del materiale abbattuto con le esplosioni occorrerà attendere un tempo sufficiente a garantire la deposizione delle polveri (almeno 1 ora). Sarà cura del direttore responsabile della cava accertare e garantire la procedura sopra descritta;

- i datori di lavoro dovranno garantire in ogni caso affinché i lavoratori che operano nelle varie mansioni non siano esposti ad una concentrazione di amianto nell'aria superiore al valore limite di 0,1 fibre/cc (fibre/centimetro cubo di aria) indicato all'art. 254 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Pertanto le principali fasi lavorative (fase di scavo e caricamento mezzi, uso di esplosivi e perforazioni, selezione e frantumazione del materiale estratto) dovranno essere condotte all'interno delle cabine dei mezzi d'opera (opportunamente cabinati e climatizzati) o nelle cabine degli impianti; le residue mansioni da eseguire all'esterno in prossimità dei fronti di scavo attivi o del frantoio dovranno avvenire sempre con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI) delle vie respiratorie in grado di garantire una concentrazione in fibre di amianto dell'aria filtrata non superiore ad un decimo del valore limite indicato dall'art. 254 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- asfaltatura o misura antipolvere equivalente di un tratto di almeno 100 m della strada di accesso alla cava dalla viabilità pubblica; se la stessa è posta in vicinanza di centri abitati (meno di 500 m in linea d'aria) il tratto asfaltato non potrà essere inferiore a 200 m;
- installazione di postazione fissa con anemometro dotato di segnalazione acustica e luminosa che si attiva al superamento di una velocità dell'aria > 6 m/sec, segnalando l'obbligo dell'immediata sospensione dei lavori;
- predisposizione di un'area attrezzata deputata al lavaggio delle ruote (e all'occorrenza anche di altre parti sporche) dei mezzi di trasporto in uscita dall'area di cava. Inoltre, i mezzi d'opera che trasportano materiale estratto di pezzatura inferiore a 50 cm ai luoghi di utilizzo/lavorazione, ubicati fuori dell'area di cava, dovranno avere i cassoni di carico dotati di idonei sistemi di copertura, al fine di evitare la dispersione di polveri durante la marcia.

Se i controlli analitici di cui sopra sui materiali ofiolitici estratti e lavorati nelle cave rientranti nella **classe A** non superano i valori di cui alla **tabella 1**, questi potranno essere utilizzati e commercializzati con le limitazioni/indicazioni di seguito riportate (cfr. Tabella 2):

Tabella 2: utilizzo dei materiali estratti (giacimenti appartenenti alla Classe A)

<u>LASTRE</u>	<ul style="list-style-type: none"> •nessuna limitazione se i materiali sono destinati all'edilizia come pietre ornamentali da esterni, ovvero se derivano da processi di lavorazione che ne prevedono il taglio, la levigatura e/o la lucidatura industriale (ossia prodotta con l'ausilio di vernici e prodotti isolanti) •l'eventuale utilizzo di tali lastre per rivestimenti ornamentali destinati ad interni è subordinato ad una loro preventiva levigatura e lucidatura industriale (ossia prodotta con l'ausilio di vernici e prodotti isolanti)
<u>BLOCCHI</u>	nessuna limitazione se destinati a scogliere fluviali e marittime o a sostenere rilevati stradali, ferroviari, portuali, ecc.
<u>BRECCE</u>	<ul style="list-style-type: none"> •nessuna limitazione se utilizzati per rilevati stradali, ferroviari, portuali, ecc. •il loro utilizzo per massicciate stradali e ferroviarie è viceversa consentito purché associato ad un adeguato strato superficiale di protezione resistente all'usura o di stabilizzato
<u>POLVERINO</u>	<ul style="list-style-type: none"> •nessuna limitazione se il valore di AR risulta $<0,01\%$ (o $<100\text{ mg/Kg}$) •divieto di produzione e commercializzazione se il valore di AR risulta $>0,01\%$ (ovvero $>100\text{ mg/Kg}$)⁴

Gli esiti analitici e le determinazioni geologico-petrografiche di cui sopra dovranno essere tempestivamente trasmesse alle autorità di controllo e di vigilanza (Comune, Provincia e AUSL per le rispettive competenze) e tenute presso l'unità operativa o presso la cava di riferimento.

Inoltre, le verifiche analitiche per la determinazione di AR dovranno essere riportate nel report riassuntivo, allegato alla presente (cfr. Allegato - Schema A), che dovrà essere trasmesso alle autorità di vigilanza territorialmente competenti con periodicità almeno trimestrale. Nell'ambito della relazione annuale prevista dalla L.R. 17/91 e s.m.i. il datore di lavoro dovrà trasmettere copia di tutti i rapporti di prova alle autorità di vigilanza e controllo.

Per quanto riguarda le analisi relative all'esposizione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., qualora denotino il superamento del valore di 0,1 ff/cc (fibre/centimetro cubo di aria), il gestore è tenuto a darne immediata comunicazione all'AUSL e al Comune, per i provvedimenti del caso. L'attività potrà riprendere solo dopo che siano state individuate le cause del superamento, attuate le misure di contenimento e/o mitigazione ed espletate nuove analisi di controllo che confermino il rientro nei parametri di cui sopra.

L'eventuale variazione della tipologia del giacimento, determinerà comunque l'adozione di interventi di prevenzione e

⁴ Valore cautelativo assunto pari ad 1/10 del valore di riferimento di 1.000 mg/Kg.

mitigazione/contenimento previsti per le classi B, compreso il diverso utilizzo dei materiali estratti.

Il polverino ovvero i materiali estratti con granulometria inferiore ai 2 mm sui quali è stato accertato il superamento dei valori di 100 mg/Kg di amianto rilasciabile, non potranno essere commercializzati e gli eventuali cumuli presenti dovranno essere messi in sicurezza, secondo le indicazioni delle autorità di vigilanza.

5 GIACIMENTI DI OFIOLITI APPARTENENTI ALLA CLASSE B

Per verificare il mantenimento della classificazione iniziale, ovvero il passaggio alla classe inferiore, nei giacimenti di ofioliti di cui alla classe B, il datore di lavoro dovrà provvedere ad effettuare:

- 1) la valutazione geologico-petrografica sistematica (settimanale) dei fronti di scavo attivi, al fine di escludere l'intercettamento di filoni di amianto o di discontinuità strutturali importanti del giacimento;
- 2) la valutazione del tenore di amianto rilasciabile/liberabile dai materiali lavorati, attraverso la sua quantificazione in base ai contenuti ed alle modalità previste dal citato D.M. 14 maggio 1996⁵ ed in funzione delle pezzature commerciali prodotte, con riferimento alle norme comunitarie e nazionali vigenti (norme UNI EN 12620:2008, UNI EN 13043:2004, UNI EN 13242:2004 e UNI EN 13450:2003), secondo lo schema già riportato nel precedente paragrafo 4, punto 2).

Tuttavia nel caso i materiali non vengano commercializzati in base alle norme UNI EN di cui sopra, dovranno adottarsi i seguenti criteri per la valutazione del tenore di amianto rilasciabile/liberabile dai materiali lavorati o estratti:

- a) per materiali naturalmente prodotti in granulometria > 50 mm (solo selezione, senza frantumazione), un'analisi ogni 5.000 m³, oltre a quelle previste dal citato D.M. 14 maggio 1996;
- b) per materiali prodotti in granulometrie comprese tra 50 e 20 mm (a seguito di selezione e/o frantumazione), un'analisi ogni 1.000 m³;
- c) per materiali prodotti in granulometrie comprese tra 20 e 2 mm (a seguito di selezione e/o frantumazione), un'analisi ogni 500 m³;
- d) per materiali prodotti e commercializzati in granulometria variabile (senza selezione, né frantumazione), un'analisi ogni 100 m³.

Nel caso di materiali prodotti con granulometria variabile o che comprende due o più delle classi di cui sopra, il numero di analisi sarà scelto tenendo conto della classe granulometrica presente in percentuale maggiore.

Le determinazioni analitiche relative ai materiali ofiolitici prodotti dalla cava o dal frantoio secondo le modalità qui espone sostituiscono quelle previste dal D.M. 14 maggio 1996, purché il loro numero risulti superiore a quelle imposte dal D.M. stesso;

- 3) la determinazione dell'esposizione personale dei lavoratori a fibre di amianto, secondo i contenuti e le modalità previste dal

⁵ V. nota 2.

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con almeno la cadenza stabilita dall'appendice F della Norma UNI EN 689/97, considerando le modalità di valutazione in riferimento ai valori dell'indice della sostanza "I", così come indicato nell'appendice C della UNI EN 689/97⁶. Trattandosi di attività lavorativa in cui la materia prima è caratterizzata da una riconosciuta variabilità nei contenuti di amianto, si ritiene che si dovrà procedere comunque ad una valutazione almeno annuale dell'esposizione professionale per mansione ad amianto, anche se il precedente campionamento abbia riportato valori inferiori ad 1/10 del VL.

Contemporaneamente, il datore di lavoro dovrà prevedere modalità di coltivazione del giacimento e di prima lavorazione dei materiali estratti che tengano conto della possibile presenza di amianto, tramite l'adozione delle misure preventive e di mitigazione di seguito esposte.

Misure preventive e protettive per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nello svolgimento delle attività in cava e frantoio per i giacimenti di ofioliti appartenenti alla classe B:

- le stesse già previste ed elencate per la classe A;
- immediata sospensione dei lavori qualora l'anemometro segnali il superamento di una velocità del vento di 4 m/s;
- predisposizione di chiara cartellonistica presso l'entrata della cava o del frantoio, esplicativa riguardo al rischio di esposizione ad amianto, sia dei lavoratori che di terzi, nonché indicativa delle misure di tutela adottate e dei controlli cui devono sottoporsi gli addetti;
- le acque superficiali e meteoriche dei piazzali di cava e di frantoio dovranno essere raccolte da appositi fossi di scolo e convogliate in idonei bacini di decantazione e chiarificazione, dimensionati sulle acque di prima pioggia. I limi sedimentati dovranno essere gestiti conformemente alle disposizioni normative vigenti;
- tutti gli impianti di lavorazione delle ofioliti devono essere dotati di appositi dispositivi di abbattimento delle polveri quali aspirazione forzata o umidificazione continua.

Se i controlli analitici effettuati sui materiali estratti nelle cave rientranti nella **classe B** qui trattata non superano i valori di riferimento espressi nella **tabella 1**, questi potranno essere utilizzati e commercializzati con le limitazioni/indicazioni di seguito riportate.

Tabella 3: utilizzo dei materiali estratti (giacimenti appartenenti alla Classe B)

<u>LASTRE</u>	<ul style="list-style-type: none"> •nessuna limitazione se i materiali sono destinati all'edilizia come pietre ornamentali da esterni e se sono stati preventivamente sottoposti a processi di lavorazione che ne prevedono la levigatura e/o la lucidatura industriale (ossia prodotta con l'ausilio di
---------------	---

⁶ V. nota 3.

	vernici e prodotti isolanti) <ul style="list-style-type: none"> • il loro utilizzo per rivestimenti ornamentali destinati ad interni è viceversa subordinato ad una loro preventiva levigatura e lucidatura industriale (ossia prodotta con l'ausilio di vernici e prodotti isolanti)
<u>BLOCCHI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna limitazione se destinati a scogliere fluviali e marittime o a sostenere rilevati stradali, ferroviari, portuali, ecc. • si raccomanda tuttavia, per quanto possibile, di provvedere al rivestimento superficiale dei blocchi messi in opera con terre naturali, geotessili e geotessuti o cemento
<u>BRECCE</u>	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna limitazione se utilizzati per rilevati stradali, ferroviari, portuali, ecc., purché ne venga garantito l'isolamento con adeguati strati superficiali di protezione, resistenti all'usura o di stabilizzato • è vietato il loro utilizzo per massicciate stradali e ferroviarie
<u>POLVERINO</u>	è vietata la produzione e la commercializzazione di materiali aventi granulometria < 2 mm

Gli esiti analitici e le determinazioni geologico-petrografiche di cui sopra dovranno essere tempestivamente trasmessi alle autorità di controllo e di vigilanza (Comune, Provincia e AUSL per le rispettive competenze) e tenute presso l'unità operativa o la cava di riferimento.

Inoltre, le verifiche analitiche per la determinazione di AR dovranno essere riportate nel report riassuntivo allegato alla presente (cfr. Allegato - Schema A), che dovrà essere trasmesso alle autorità di vigilanza territorialmente competenti con periodicità almeno trimestrale. Nell'ambito della relazione annuale prevista dalla L.R. 17/91 e s.m.i. il datore di lavoro dovrà trasmettere copia di tutti i rapporti di prova alle autorità di vigilanza e controllo.

Per quanto riguarda le analisi relative all'esposizione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., qualora denotino il superamento del valore di 0,1 ff/cc (fibre/centimetro cubo di aria), il datore di lavoro è tenuto a darne immediata comunicazione al Comune e all'AUSL per i provvedimenti del caso. L'attività potrà riprendere solo dopo che siano state individuate le cause del superamento, attuate le misure di contenimento e/o mitigazione del caso ed espletate nuove analisi di controllo che confermino il rientro nei parametri di cui sopra.

Se il superamento dei limiti dell'amianto rilasciabile si è manifestato per uno specifico prodotto di cava (pezzatura prodotta, commerciale o naturale, secondo lo schema riportato al precedente punto 2), le ulteriori analisi dovranno specificatamente riguardare tale prodotto: nel perdurare di tale superamento, quel materiale di cava non potrà essere più prodotto, né commercializzato.

Le attività di estrazione e di lavorazione delle ofioliti rientranti nella classe B in cui sia stato verificato il superamento del valore limite di 1.000 mg/Kg per almeno due delle granulometrie commerciali prodotte e per almeno due semestri consecutivi non potranno in ogni caso essere nuovamente autorizzate ai sensi delle normative vigenti.

I prodotti di cava sui quali è stato accertato il superamento del valore limite di 1.000 mg/Kg non potranno essere commercializzati e gli eventuali cumuli presenti dovranno essere messi in sicurezza secondo le indicazioni delle autorità di vigilanza.

6. CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA

La provenienza dei materiali ofiolitici estratti dalle diverse tipologie di cava e giacimento di cui ai paragrafi precedenti, deve essere accertata e attestata da un'apposita scheda tecnica, elaborata e compilata dall'esercente dell'attività estrattiva e/o mineraria, riportante le caratteristiche principali dei materiali nonché la rintracciabilità degli stessi.

Copia di tale scheda deve accompagnare la commercializzazione delle ofioliti, al fine di consentire alle autorità di vigilanza in materia ambientale e sanitaria l'espletamento dei controlli di legge.

I siti di utilizzo e destinazione finale degli inerti ofiolitici che rispettano le condizioni espresse dalle presenti Linee di indirizzo sono da considerare luoghi di stoccaggio provvisorio o definitivo di materie prime e naturali.

Si rammenta che i materiali in questione devono comunque sottostare ai requisiti previsti dalla certificazione obbligatoria prevista per i materiali da costruzione, ai sensi delle norme vigenti in sede nazionale ed europea.

7. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- D.P.R. 128/1959 "Norme di polizia delle miniere e delle cave"
- D.Lgs. 624/1996 "Attuazione della Direttiva 92/91/CEE e della Direttiva 92/104/CEE"
- D.Lgs. 81/2008 "Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e s.m.i."
- D.M. 14 maggio 1996 "Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della Legge 27 marzo 1992"
- Norma UNI EN 689:1997 "Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione"
- Norma UNI EN 13450:2003 "Aggregati per massicciate per ferrovie"
- Norma UNI EN 13043:2004 "Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico"
- Norma UNI EN 13242:2004 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade"
- Norma UNI EN 12620:2008 "Aggregati per calcestruzzo"
- "Il progetto regionale pietre verdi - Le ofioliti, la loro estrazione e il problema amianto", Regione Emilia-Romagna, 2004

Allegato SCHEMA A

Scheda sintetica dei quantitativi estratti e delle analisi previste ed eseguite (da inoltrare trimestralmente alle autorità di vigilanza)

DATI GENERALI					
DITTA	CAVA	COMUNE	MESE	OFIOLITI ESTRATTE (m ³)	
DATI PRODUTTIVI					
Granulometria materiali commercializzati	Quantità (m ³)	Nr. analisi previste	Nr. analisi effettuate	Risultato (mg/kg) *	Risultato (AR) *
≥ 50 mm					
≥ 20 ≤ 50 mm					
≥ 2 ≤ 20 mm					
≤ 2 mm					
variabile					
Norma UNI EN 12620:2008 -aggregato grosso -aggregato fine -aggregato naturale -aggregato misto					
Norma UNI EN 13043:2004 -aggregato grosso -aggregato fine -aggregato in frazione unica					
Norma UNI EN 13242:2004 -aggregato grosso -aggregato fine -aggregato in frazione unica					
Norma UNI EN 13450:2003					
ALTRO					

* media dei risultati analitici dei singoli rapporti di prova.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1952

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Territorio Scuola di Legalità", del Comune di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 8.560,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 15.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 8.560,00 a favore del Comune di Modena ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 8.560,00, registrata con il n.4055 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi

a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di esecutività del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "TERRITORIO SCUOLA DI LEGALITÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", _____, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

E

Il Comune di Modena, rappresentato dall'Assessore alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport del Comune di Modena, _____, in virtù della deliberazione di Giunta comunale n° del

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento

della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

il Comune di Modena attraverso il progetto "Territorio Scuola di Legalità" persegue gli obiettivi di:

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema della legalità attraverso azioni di promozione della coesione sociale;
- sviluppare le capacità di conoscenza condivisa dei diversi stakeholder della presenza della criminalità organizzata sul territorio modenese;
- costruire indicatori per cogliere i segnali di debolezza del territorio che possono favorire fenomeni di infiltrazione e radicamento delle criminalità organizzate;

Preso atto che l'Assessore alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport del Comune di Modena, Antonino Marino, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/09/2012 al n.PG2012.0228407, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Territorio Scuola di Legalità”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Territorio Scuola di Legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Costruzione di un Laboratorio permanente della Legalità che coinvolga attori istituzionali, economici e dell'associazionismo presenti sul territorio modenese e favorisca la conoscenza dei problemi di illegalità e lo sviluppo di iniziative di sensibilizzazione e contrasto;

2) Sostegno a campi di lavoro, viaggi di scambio e volontariato nelle terre confiscate ad organizzazioni mafiose, con il coinvolgimento della associazioni modenesi che da anni promuovono tali iniziative;

3) realizzazione di corsi di alfabetizzazione alla legalità nella Circostrizione 4 del Comune di Modena rivolti sia a giovani che ad adulti che favoriscano la comprensione dei pericoli di infiltrazione e radicamento della criminalità organizzata in Emilia-Romagna nonché degli strumenti legislativi ed operativi idonei a contrastarli;

4) Sulla base delle iniziative di cui al punto precedente ed altre attività laboratoriali (es. fotografia, interviste, giornali, teatro) promosse nella Circostrizione 4, il progetto complessivo mira a costruire ed identificare indicatori per cogliere i segnali di debolezza del territorio che possono favorire fenomeni di infiltrazione e radicamento delle criminalità organizzate;

5) Progettazione e realizzazione di una prima iniziativa di sensibilizzazione ed aggregazione nella Circostrizione 4 sul tema della legalità e di un'iniziativa finale di restituzione del complessivo lavoro svolto rivolta all'intera cittadinanza;

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo Euro
Laboratori (materiali, operatori)	7.200,00
Iniziative seminariali (costi formatori, relatori, ecc.).	800,00
Costi di viaggio e ospitalità	2.000,00
Spese per eventi, promozione, ecc	2.000,00
gestione complessiva del progetto	3.000,00
Totale spese correnti	15.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di € 8.560,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di € 15.000,00.

Il Comune di Modena si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Territorio Scuola di Legalità", così come descritto nella documentazione presentata.
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

Il Comune di Modena si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6 **Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nella dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nelle dott.sse Giovanna Rondinone e Antonietta De Luca, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 8.560,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a € 4.280,00, corrispondente al 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte del Comune di Modena della comunicazione relativa

all'avvio delle attività previste dal progetto;

- la seconda ed ultima tranche di pagamento pari a € 4.280,00, corrispondente al 50% del contributo, a presentazione della relazione finale delle attività previste nel progetto la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti - e della rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune di Modena.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di esecutività della delibera Giunta n. _____ del _____ e dovrà essere attuato entro il 30/06/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per il Comune di Modena
L'Assessore

Bologna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2119

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bomporto (MO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La Casa della Legalità – Studio etnografico della comunità di Bomporto", del Comune di Bomporto (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 13.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 20.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 13.000,00 a favore del Comune di Bomporto (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 13.000,00, registrata con il n. 4311 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di ini-

ziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato e rendicontato entro il 30/6/2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bomporto (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/1 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la Sicurezza e della Polizia Locale le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LA CASA DELLA LEGALITA' - STUDIO ETNOGRAFICO DELLA COMUNITA' DI BOMPORTO", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Bomporto (MO), rappresentato dal Sindaco Alberto Borghi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

-il Comune di Bomporto (MO), attraverso il progetto "La Casa della Legalità - Studio etnografico della comunità di Bomporto" persegue l'obiettivo di indagare a fondo, attraverso metodologie di ricerca qualitativa tipiche degli studi di comunità, con quali meccanismi

la presenza mafiosa si inserisce nella comunità locale, quali interazioni instaura, quali dinamiche e quali equilibri si modificano, su quali forme di scambio i gruppi mafiosi possano far leva per penetrare una comunità locale. Inoltre, questa metodologia di studio consente di comprendere la tenuta del capitale sociale e di individuare elementi di vulnerabilità dello stesso al fine di meglio programmare interventi più mirati e più incisivi;

-il presente progetto rafforza ed integra le attività previste dal progetto denominato "La Casa della Legalità" oggetto dell'Accordo stipulato il 16 gennaio 2012;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Bomporto (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/10/2012 al n. PG 2012.0231403, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "La Casa della Legalità - Studio etnografico della comunità di Bomporto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bomporto (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bomporto (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bomporto (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La Casa della Legalità - Studio etnografico della comunità di Bomporto".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- ricostruire le forme e le ragioni dell'insediamento di appartenenti alle organizzazioni mafiose e alla criminalità organizzata, in particolare nella frazione di Soliera;
- raccogliere dati sulla realtà locale;
- analizzare le reazioni della comunità locale a tale insediamento, le dinamiche e le relazioni - conflittuali o collaborative - che si sono instaurate;
- analizzare le reazioni istituzionali a tale insediamento e il supporto della comunità locale a queste reazioni;
- osservare l'evoluzione delle dinamiche e delle relazioni nel contesto specifico;
- coinvolgere la comunità e le istituzioni locali in alcuni momenti della ricerca, anche attraverso seminari e incontri pubblici;
- predisporre un modello che descriva le modalità dell'insediamento di mafiosi in una realtà non tradizionale e i fattori di resistenza alla trasmissione culturale di valori mafiosi, che sia utilizzabile anche per altre realtà con caratteristiche simili;
- diffondere i risultati della ricerca e dividerli con la comunità stessa.

Per realizzare gli interventi sopra descritti verranno utilizzate prevalentemente tecniche di ricerca qualitativa tipiche degli studi di comunità e in particolare: osservazione sistematica, interviste, focus groups.

A tal fine il Comune di Bomporto (MO) si impegna a:

- realizzare lo studio di comunità, anche avvalendosi di ricercatori esterni, considerando che tali studi richiedono competenze specifiche nel campo della ricerca sociale;
- includere lo studio di comunità nelle attività più generali del progetto "Casa della legalità";
- mettere a disposizione informazioni e supporto - sia di personale, che logistico- organizzativo - alla realizzazione dello studio;
- favorire il coinvolgimento della comunità locale, attraverso iniziative gestite direttamente dalla amministrazione comunale;
- organizzare iniziative di presentazione pubblica e di diffusione dei risultati dello studio.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1.Realizzazione diretta dello studio _ interviste, focus groups, osservazione sistematica;	€. 14.000,00
2.organizzazione attività ricerca;	€. 2.000,00
3.Iniziative di diffusione - seminari, stampa materiali.	€. 4.000,00
Totale spese correnti	€. 20.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bomporto (Mo) un contributo complessivo di €. 13.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 20.000,00.

Il Comune di Bomporto (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "La Casa della Legalità - Studio etnografico della comunità di Bomporto", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bomporto(Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli e nel dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e Luca Verri, per il Comune di Bomporto (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7**Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bomporto (MO), pari all'importo complessivo di €. 13.000,00, sarà disposta,

previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 6.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Bomporto (MO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 6.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bomporto (Mo) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bomporto (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato e rendicontato entro il 30/06/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Bomporto (MO)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2120

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Castelfranco Emilia (MO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Schermi in classe – Percorsi di legalità - anno scolastico 2012/2013", del Comune di Castelfranco Emilia (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 13.200,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 22.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 13.200,00 a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 13.200,00, registrata con il n. 4312 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizza-

to e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SCHERMI IN CLASSE - PERCORSI DI LEGALITÀ - ANNO SCOLASTICO 2012/2013" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

E

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO), rappresentato dal Sindaco Stefano Reggianini;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra

loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

-il Comune di Castelfranco Emilia (MO), attraverso il progetto "Schermi in classe - Percorsi di legalità - anno scolastico 2012/2013" persegue l'obiettivo di informare e sensibilizzare gli studenti ed il personale docente delle Scuole Secondarie di Primo Grado, la Scuola Secondaria di Secondo Grado "L. Spallanzani" del Comune di Castelfranco Emilia e le Scuole Secondarie di Primo Grado dell'Unione del Sorbara sull'utilizzo dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie in sostegno alla didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità;

-il presente progetto rafforza ed integra le attività previste dal progetto denominato "Schermi in classe - Percorsi di legalità" oggetto dell'Accordo stipulato il 16 gennaio 2012, in particolare si propone di costruire un ponte tra gli studenti delle scuole medie e gli studenti delle prime classi dell'Istituto Superiore "L. Spallanzani" e con l'ulteriore obiettivo di porre l'accento sulle tematiche connesse alla legalità nella fase della ricostruzione nei Comuni colpiti dal sisma mediante il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo grado dei Comuni dell'Unione del Sorbara in quanto maggiormente colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/09/2012 al n.PG.2012.0228182, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Schermi in classe - Percorsi di legalità - anno scolastico 2012/2013";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Castelfranco Emilia (MO) quale ente promotore anche in nome e per conto dell'Unione del Sorbara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Castelfranco Emilia (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Schermi in classe - Percorsi di legalità - anno scolastico 2012/2013".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Conoscenza ed utilizzo delle nuove tecnologie - Internet, Skype, Social Network - a supporto della didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità;

Collegamenti Skype con registi e autori, utilizzo di materiali audiovisivi selezionati dalla rete - Youtube, Social Network; formazione audiovisiva sul tema della legalità; produzione di materiale video/fotografici - concorsi, incentivi alla creatività - e creazione di Network per la condivisione dei materiali sul tema della legalità;

Formazione del personale docente e coinvolgimento dello stesso nella pianificazione e nell'attuazione delle attività del progetto.

**Articolo 4
Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo Euro
- Organizzazione generale e personale;	9.000,00
- Materiali didattici;	11.500,00
- Comunicazione;	1.500,00
Totale spese	22.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castelfranco Emilia (MO) la somma di €. 13.200,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 22.000,00.

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Schermi in classe - Percorsi di legalità - anno scolastico 2012/2013", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Manuela Bonettini, per il Comune di Castelfranco Emilia (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7**Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO), pari all'importo complessivo di €. 13.200,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 6.600,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 6.600,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO) della rendicontazione delle spese sostenute e a

presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune
di Castelfranco Emilia
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2121

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Cattolica (RN), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Dalle parole ai fatti", del Comune di Cattolica (RN), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 4.450,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 7.400,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 4.450,00 a favore del Comune di Cattolica (RN) ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 4.450,00, registrata con il n. 4310 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della

cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN) come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/5/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (RN) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "Dalle parole ai fatti" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Cattolica (RN), rappresentato da _____, in virtù della deliberazione di Giunta comunale n° del

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra

loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

il Comune di Cattolica (RN) attraverso il progetto **“Dalle parole ai fatti”** si rivolge alle scuole di ogni ordine presenti sul proprio territorio e, con modalità specifiche a seconda che si rivolga agli alunni e alle loro famiglie oppure agli insegnanti, persegue gli obiettivi formativi di:

1. Conoscere un fenomeno violento ed incivile come la mafia;
2. Adoperarsi per non diventare mai né violenti né incivili;
3. Promuovere il binomio democrazia e pace, democrazia e legalità;
4. Attivarsi con l'aiuto del mondo dell'informazione e della società civile;
5. Essere consapevoli della inviolabilità dei diritti umani;
6. Comprendere che la cultura della legalità è in primo luogo consapevolezza della propria identità individuale e comunitaria;
7. Sapere che contro l'infiltrazione mafiosa le armi da usare sono la legalità e il rispetto delle leggi;
8. Proporre gesti concreti;
9. Realizzare un'impresa di legalità.

Preso atto che il Sindaco del Comune di Cattolica (RN), Piero Cecchini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 02/10/2012 al n. PG2012.0230160, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato **“Dalle parole ai fatti”**;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cattolica (RN) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cattolica (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi

descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Dalle parole ai fatti".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi denominati 'Laboratori di legalità', che così si specificano:

- 1 LABORATORI DI LEGALITA' per creare una comunità di ricerca, incrementare la competenza comunicativa in modo rigoroso, sviluppare atteggiamenti democratici, attivare ed incrementare abilità cognitive: problematizzare, concettualizzare, fare inferenze, ipotesi, cogliere causa ed effetto), e meta-cognitive(pensare a come si pensa);
- 2 Tali interventi sono da realizzarsi sia con specifici LABORATORI IN CLASSE che con LABORATORI ESTERNI alle classi stesse e caratterizzati da elementi ESPRESSIVI, TEATRALI e INFORMATICI.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Attività di progettazione	1.000,00
- Laboratori di legalità nelle classi	2.500,00
- Laboratori esterni	1.500,00
- Incontri con le famiglie	700,00
- Incontri con la cittadinanza	750,00
- Documentazione	950,00
Totale spese correnti	euro 7.400,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cattolica (RN) un contributo complessivo di € 4.450,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di € 7.400,00.

Il Comune di Cattolica (RN) si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "**Dalle parole ai fatti**", così come descritto nella documentazione presentata.
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

Il Comune di Cattolica (RN) si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cattolica (RN) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Donatella Tommasin e dott.ssa Cleofe Bucchi, per il Comune di Cattolica, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Al termine dell'anno scolastico 2012-2013 sarà cura dei referenti del Comune di Cattolica (RN) predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto "Dalle parole ai fatti".

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cattolica (RN), pari all'importo complessivo di € 4.450,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della documentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune stesso e alla presentazione della relazione di cui all'art. 6.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cattolica (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/05/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Cattolica

Il Vicepresidente

Il Sindaco

Bologna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2122

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di istruzione superiore "Arrigo Serpieri" (BO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Libera l'Italia", dell'Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 3.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 7.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 3.000,00 a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 3.000,00, registrata con il n. 4308 di impegno sul Capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'Amministrazione centrale per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine

organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3) "U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/5/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore "Arrigo Serpieri" di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LIBERA L'ITALIA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

l'Istituto di Istruzione Superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna rappresentato dal Dirigente scolastico Dott.ssa Lucia Cucciarelli,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 -
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della

legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

l'Istituto di Istruzione Superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna attraverso il progetto "Libera l'Italia" persegue la finalità di agevolare la maturazione di una coscienza critica, democratica e partecipativa perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- avere consapevolezza che «la legalità conviene più della illegalità»;
- conoscere le biografie di persone e famiglie che hanno difeso la legalità;
- abituarsi alla cooperazione e alla solidarietà come valori costitutivi di una comunità civile;
- saper guardare la società in modo critico e responsabile;
- saper scegliere il proprio ruolo liberandosi da ogni influenza ambientale negativa;
- superare, nell'ottica della pace, della coesione sociale e dei diritti civili i momenti di tragedia e di conflitto sociale e politico;
- comprendere il grande valore della dichiarazione universale di Diritti Umani del 1948 e rilanciare i diritti per una 'nuova' convivenza;

Preso atto che la Dott.ssa Lucia Cucciarelli, Dirigente Scolastico dell' Istituto di Istruzione Superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna con lettera del 28/09/2012, prot. N. 4173/A22, ha avanzato la richiesta alla Regione di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Libera l'Italia";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Istituto di Istruzione Superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione Superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Libera l'Italia".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, da effettuarsi nel corso del presente anno scolastico 2012-2013, che di seguito si specificano:

- una serie di incontri con esperti sul tema delle mafie rivolti a 500/600 studenti e seguiti da 22 laboratori in classe gestiti da insegnanti e ai quali parteciperanno anche esperti esterni agli Istituti coinvolti;
- la produzione di un film-documentario, scaturito anch'esso dai laboratori di cui sopra;
- la visita di un bene confiscato presente sul nostro territorio,
- la partecipazione alla Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- 1. Per attrezzature da usare nei Laboratori	€ 500,00
- 2. Relatori	€ 1.000,00
- 3. Spese di viaggio e pernottamenti	€ 500,00
- 4. Noleggio pullman per la visita ad un bene confiscato	€ 1.000,00
- 5. Post produzione film-documentario	€ 2.000,00
- 6. Acquisto materiali di consumo	€ 500,00
- 7. Presenza di esperti nel ruolo di tutor	€ 1.500,00
Totale spese correnti	€ 7.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all' Istituto di Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna la somma di €. 3.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 7.000,00.

L' Istituto di Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Libera l'Italia", da effettuarsi nel corso del presente anno scolastico 2012-2013, che culmineranno nella produzione di un film-documentario che sintetizza il lavoro svolto nei Laboratori;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Istituto stesso delle attività previste dal Progetto "Libera l'Italia", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6
Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e l'Istituto di Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna si impegnano, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Giovanni Sacchini, per la Regione Emilia-Romagna e nei Professori Zanarini Marinella, Besia Fabio, Chessa Gabriele, per l'Istituto di

Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Al termine dell'anno scolastico 2012-2013 sarà cura dei referenti dell'Istituto di Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto "Libera l'Italia".

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Istituto di Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna pari all'importo complessivo di €. 3.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della documentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Istituto e alla presentazione della relazione di cui all'art. 6.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Istituto di Istruzione superiore 'Arrigo Serpieri' di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/05/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente
.....

Per l'Istituto di Istruzione superiore
"Arrigo Serpieri" di Bologna
il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Lucia Cucciarelli
.....

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2123

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Teatro", della Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 6.750,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 11.260,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 6.750,00 a favore della Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 6.750,00 registrata con il n. 4305 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato

e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "TEATRO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

E

La Provincia Bologna, rappresentata dalla Presidente, Beatrice Draghetti, in virtù della deliberazione della Giunta provinciale n°__ del...,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto

l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

la Provincia di Bologna in collaborazione con la Legione Carabinieri “Emilia-Romagna” - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, svolgono da tempo un'intensa attività congiunta di diffusione della cultura della legalità tra i giovani, con particolare riferimento agli studenti degli Istituti scolastici della provincia di Bologna con l'obiettivo di:

- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio;

Preso atto che la Provincia di Bologna, con la Legione Carabinieri “Emilia-Romagna” - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/09/2012 al n. 0228423, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione delle attività sopradescritte tra le quali è previsto un progetto specifico denominato “Teatro”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Bologna, quale Ente capofila del progetto stesso, e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna, quale Ente capofila del progetto, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario alla realizzazione dell'azione denominata “Teatro” e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1
Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Teatro", finalizzato a promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani.

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Allestimento spettacolo teatrale "Sogni e stracci", coinvolgendo giovani aspiranti attori, registi e attrezzisti, scelti tra diversi istituti scolastici bolognesi;
- messa in scena e diffusione dello spettacolo teatrale in 4 province dell'Emilia - Romagna;

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Utilizzo attrezzature e sale prove e materiali di consumo per la fase preparatoria	€. 2.000,00
2. Messa in scena spettacolo in 4 province dell'Emilia - Romagna	€. 7.260,00
3. Intervento personale e tecnici.	€. 2.000,00
Totale spese correnti	€ 11.260,00

Articolo 5

Obblighi assunti dalle parti

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Bologna, quale Ente capofila del progetto, un contributo complessivo di €. 6.750,00 di spesa corrente, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 11.260,00.

La Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti le azioni di cui all'art.3;

- presentare un programma dettagliato delle attività previste e della loro articolazione temporale, con indicazione dei tempi di realizzazione;

- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna i risultati del progetto e tutti i dati, relativi alle attività previste dal presente Accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b). Le Modalità e i tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

La Provincia di Bologna e gli altri firmatari si impegnano inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, in qualità di capofila del progetto con la Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" - Comando provinciale di Bologna e il Comune di Bologna, si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia Romagna e nel Dott. Stefano Ramazza per la Provincia di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna, pari all'importo complessivo di €.6.750,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a € 3.375,00, corrispondente al 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte della Provincia di Bologna della comunicazione relativa

- all'avvio delle attività previste dal progetto;
- la seconda ed ultima tranche di pagamento pari a € 3.375,00, corrispondente al 50% del contributo, a presentazione della relazione finale delle attività previste nel progetto la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti - e della rendicontazione delle spese sostenute da parte della Provincia di Bologna.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi e alle attività non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente Accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni e degli altri Enti che hanno collaborato al progetto ove lo ritengano utile e/o necessario.

Bologna,

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per la Provincia di Bologna
La Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2125

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO", di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 11.200,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 16.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 11.200,00 a favore di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 11.200,00, registrata con il n. 4309 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di

iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/06/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/08/2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011.

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dalla Vicepresidente e Assessore Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza, Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, rappresentata dal Direttore Prof. Franco Farinelli, domiciliato per la carica presso il Dipartimento, in via Azzo Gardino n.23 - 40122 Bologna (BO),

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3,

promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

- l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, attraverso il progetto "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO" persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011, favorendo lo scambio di conoscenze sulla criminalità organizzata e su come essa incide nel territorio regionale attraverso la realizzazione di un seminario di confronto tra studiosi e amministratori locali dell'Emilia-Romagna;

Preso atto che il Prof. Franco Farinelli, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/09/2012 al n. PG 2012.0228426, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna ed Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente
Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO";

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) Realizzazione di due giornate seminariali sul fenomeno mafioso così organizzate:
- prima giornata: presentazione e discussione di alcuni studi recenti e in corso sul crimine organizzato, con particolare riferimento ai meccanismi di infiltrazione nelle regioni del Centro-Nord;
 - seconda giornata: confronto tra amministratori locali, funzionari pubblici e studiosi sulla presenza delle mafie nei contesti locali;
- b) realizzazione di una mostra fotografica sull'immaginario collettivo della mafia e sul ruolo del giornalismo d'investigazione.
- c) divulgazione dei risultati con la pubblicazione degli atti dell'iniziativa ed eventuale presentazione nel territorio regionale.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Costo personale impegnato	€ 4.800,00
b. Accoglienza relatori	€ 5.200,00
c. Spese convegno	€ 2.500,00
d. Allestimento mostra fotografica	€ 1.000,00
e. Produzione atti del seminario	€ 2.500,00
Totale spese correnti	€ 16.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, la somma di €. 11.200,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 16.000,00.

L' Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO". In particolare, al Dipartimento spetta curare gli aspetti organizzativi e scientifici dell'iniziativa, selezionando i migliori studi sul fenomeno delle mafie da presentare nei seminari e il materiale adatto per l'allestimento della mostra fotografica; inoltre, si impegna a contribuire alla divulgazione dei risultati dell'iniziativa, attraverso la pubblicazione degli atti e la partecipazione a incontri seminariali nel territorio regionale.
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Dipartimento, si impegna inoltre a condividere con la Regione Emilia-Romagna le decisioni attinenti l'impostazione del programma dell'iniziativa e la scelta dei relatori nonché a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, si impegnano tramite i propri referenti individuati, rispettivamente, nel dott. Eugenio Arcidiacono e dott. Gian Guido Nobili, per la Regione Emilia Romagna, e nel Prof. Marco Santoro per il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Al termine dell'iniziativa sarà cura dei referenti del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate nell'ambito del Progetto "RI/CONOSCERE LE MAFIE: ESPERIENZE E RICERCHE A CONFRONTO".

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università

di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 11.200,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €. 5.600,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Dipartimento della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche, pari a €. 5.600,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Dipartimento relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto, di cui all'art. 6.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di G.R. n. del e dovrà essere attuato entro il 30/06/2014 fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/08/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Per la Regione
Emilia-Romagna
la Vicepresidente

Per l'Alma Mater Studiorum -
Università di Bologna,
Dipartimento di Filosofia e
Comunicazione,
il Direttore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2127

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna - CIRSFID "Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica 'A. Gaudenzi - G. Fasso'" e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre", di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - CIRSFID, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 3.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 39.500,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - CIRSFID per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 3.000,00 a favore di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - CIRSFID, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 3.000,00, registrata con il n. 4301 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi

a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - CIRSFID come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - CIRSFID, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

8) di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MASTER IN GESTIONE E RIUTILIZZO DI BENI E AZIENDE CONFISCATE ALLA MAFIE. PIO LA TORRE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011.

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del...;

E

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID** (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi - G. Fassò") rappresentata dal Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre" , Prof.ssa Stefania Pellegrini,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della

legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID** (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi - G. Fassò"), d'ora in poi denominato CIRSFID, in collaborazione con FAM-, attraverso il progetto "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre", persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare, Il Master intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno dell'Università di Bologna nella formazione di professionisti in grado di gestire i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il progetto, oltre allo specifico percorso didattico e di tirocinio professionalizzante per i neo laureati in materie giuridiche e sociologiche e di accrescimento professionale per avvocati, dottori commercialisti e professionisti del settore, prevede la parallela organizzazione di iniziative dedicate al tema delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzata.

Preso atto che la Prof.ssa Stefania Pellegrini, Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie - Pio La Torre dell'Università degli Studi di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 28/09/2012 al n. PG 2012.0228430, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato da Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna - **CIRSFID** e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Università degli studi di Bologna - **CIRSFID** alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID**, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Realizzazione di un Master Universitario post-laurea, percorso didattico professionalizzante della durata di 1.500 ore suddiviso tra lezioni frontali e tirocinio con lo scopo di formare professionisti in grado di gestire i beni sequestrati alle Mafie.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Docenza	€ 26.000,00
b. Tutor	€ 6.000,00
c. Spazi	€ 500,00
d. Direzione	€ 5.000,00
c. Ente gestore	€ 2.000,00
Totale spese correnti	€ 39.500,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere ad Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID** la somma di €. 3.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 39.500,00.

L'Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID** si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Master In gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre" . In particolare ad Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID** spetta curare tutte le attività organizzative preparatorie ed esecutive per l'organizzazione delle lezioni, del tirocinio ivi individuati nonché per lo svolgimento delle attività di didattica sul tema del progetto (missioni e acquisto materiale) e la diffusione dei relativi risultati anche sotto forma di materiali didattici.
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "Master In gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre" così come descritto nella documentazione presentata.

Il **CIRSFID**, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID**, si impegnano, tramite i propri referenti individuati, rispettivamente, nel Dott. Giovanni Sacchini, per la Regione Emilia Romagna e nella Professoressa Stefania Pellegrini, Direttore del Master, di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Al termine delle attività, sarà cura dei referenti di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID**, predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate evidenziando, anche ai sensi dell'art. 17 lett b) della legge regionale 3 del 9 maggio 2011, i risultati ottenuti nell'ambito del progetto di Master "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - pari all'importo complessivo

di € 3.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €. 1.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte dell'Università di Bologna **CIRSFID** della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche, pari a €. 1.500,00 , corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte dell'Università di Bologna, **CIRSFID** attraverso l'ente gestore dell'iniziativa (Fondazione Alma Mater) relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto, di cui all'art. 6.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - **CIRSFID**, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per Alma Mater Studiorum - Università
degli Studi di Bologna CIRSFID
il Direttore del Master in Gestione e
riutilizzo di beni e aziende
confiscati alle mafie. Pio La Torre
Prof. ssa Stefania Pellegrini

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2140

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011. CUP I57G12000130000

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Il Parco e la Legalità: il potere Millepioppi dalla confisca all'uso pubblico ",del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 140.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 200.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 140.000,00 a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR), ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. B) della L.R. n. 3/2011, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 140.000,00, registrata con il n. 4336 di impegno sul Capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo,

ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa(art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422 ", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I57G12000130000;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30 settembre 2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro 30 aprile 2015;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "IL PARCO E LA LEGALITA': IL PODERE MILLEPIOPPI DALLA CONFISCA ALL'USO PUBBLICO", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011.

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

E

Il Comune di Salsomaggiore Terme (Pr), rappresentato dal Commissario Straordinario dott. Paolo de Biagi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

L'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera);
- b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari."

Premesso che:

-il Comune di Salsomaggiore Terme (Pr), attraverso il progetto "Il Parco e la Legalità: il podere Millepioppi dalla confisca all'uso pubblico" persegue l'obiettivo di recuperare e ristrutturare un immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, in particolare per destinarlo alla

realizzazione della sede del Parco Regionale dello Stirone (uffici amministrativi, tecnici e di relazione con il pubblico), restituendo il bene e una funzione sociale, a vantaggio della cittadinanza (residenti e visitatori dell'area protetta);

Preso atto che il Sindaco del Comune di Salsomaggiore Terme (Pr), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 05/06/2012 al n.PG 2012.0139083, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Il Parco e la Legalità: il podere Millepioppi dalla confisca all'uso pubblico";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Salsomaggiore Terme (Pr) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Salsomaggiore Terme (PR) con provvedimento prot. n. 24598 del 19/08/2002, emanato dall'"Agenzia del Demanio Direzione Centrale Area Operativa - Direzione Beni Sequestrati e Confiscati", così come previsto dalla normativa vigente in materia;

Preso atto, inoltre, che il Comune di Salsomaggiore Terme (Pr), ha concesso il bene in uso gratuito al Parco Regionale dello Stirone per "le proprie attività istituzionali ed in particolare per: migliore organizzazione logistica degli uffici; svolgimento di iniziative didattiche e culturali; realizzazione di strutture per il recupero e la riabilitazione della fauna selvatica;". Delibera Giunta Comunale n. 104 del 06/05/2003 e successiva convenzione - rep. n.4694 del 20/03/2004;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Salsomaggiore Terme (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Il Parco e la Legalità: il podere Millepioppi dalla confisca all'uso pubblico".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sito nel Podere Millepioppi - Comune di Salsomaggiore Terme (Pr);

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo Euro
1. Opere edili interne ed esterne;	100.000,00
2. Impianti elettrici;	30.000,00
3. Impianti Idrosanitari;	40.000,00
4. Contributo AVCP, IVA 10% Spese Tecniche, Imprevisti ed Economie, Fondo Accordi Bonari.	30.000,00
Totale spese investimento	200.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Salsomaggiore Terme (Pr) la somma di €. 140.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 200.000,00.

Il Comune di Salsomaggiore Terme (Pr) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione, da parte del Comune stesso, delle attività previste dal Progetto "Il Parco e la Legalità: il podere Millepioppi dalla confisca all'uso pubblico", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Salsomaggiore Terme (Pr) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e dott. Sergio Tralongo e geom. Giulio Ticchi, per il Comune di Salsomaggiore Terme(Pr), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (Pr), pari all'importo complessivo di €. 140.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 70.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Salsomaggiore Terme(Pr) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 70.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Salsomaggiore Terme(Pr) del certificato di regolare esecuzione lavori, del conto finale e a presentazione delle relazione finale.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Salsomaggiore Terme(Pr), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 30 settembre 2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro 30 aprile 2015.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Salsomaggiore Terme

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2141

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (RA) assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011. CUP E86I12000280006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto " Recupero Bene Confiscato – sito in Via Puglie, 31 Tagliata di Cervia - Cervia (RA)", del Comune di Cervia (Ra), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 52.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 75.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (RA), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 52.500,00 a favore del Comune di Cervia (RA), ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. B) della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 52.500,00, registrata con il n. 4334 di impegno sul Capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservati-

vo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422 ", del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E86I12000280006;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (RA), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/9/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cervia (RA) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RECUPERO BENE CONFISCATO - SITO IN VIA PUGLIE, 31 TAGLIATA DI CERVIA - CERVIA (RA)", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011.

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Cervia (Ra), rappresentato dal Sindaco Roberto Zoffoli;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

L'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera);
- b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari."

Premesso che:

-il Comune di Cervia (Ra), attraverso il progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in via Puglie, 31 Tagliata di Cervia - Cervia (RA)" persegue l'obiettivo di operare interventi di manutenzione straordinaria per poter disporre l'assegnazione dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per

finalità sociali, in particolare per destinare l'alloggio alla creazione di una casa rifugio per donne vittime di violenza;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Cervia (Ra), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 28/09/2012 al n.PG 2012.0228351, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in via Puglie, 31 Tagliata di Cervia - Cervia (RA)";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Cervia (Ra) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Cervia (Ra) con provvedimento prot. n. 46683 del 20/12/2002, emanato dall'"Agenzia del Demanio Direzione Beni Sequestrati e Confiscati", così come previsto dalla normativa vigente in materia;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cervia (Ra), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Cervia (Ra), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in via Puglie, 31 Tagliata di Cervia - Cervia (RA)".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in via Puglie, 31 Tagliata di Cervia - Cervia (RA);
- Arredamento dell'immobile.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile; 2. Arredamenti;	€. 65.000,00
	€. 10.000,00
Totale spese investimento	€. 75.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cervia (Ra) la somma di €. 52.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 75.000,00.

Il Comune di Cervia (Ra) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione, da parte del Comune stesso, delle attività previste dal Progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in via Puglie, 31 Tagliata di Cervia - Cervia (RA)", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia (Ra) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Arianna Boni e Arch. Nicola Di Napoli, per il Comune di Cervia (Ra), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cervia (Ra), pari all'importo complessivo di €. 52.500,00, sarà disposta,

previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 26.250,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Cervia (Ra) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 26.250,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Cervia (Ra), del certificato di regolare esecuzione lavori, del conto finale e a presentazione della relazione finale.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cervia (Ra), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/09/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per il Comune di Cervia

Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2145

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Gaggio Montano (BO) assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011. CUP G66I12000140006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in Località Battuta Bianca - Gaggio Montano (BO)", del Comune di Gaggio Montano (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 10.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 15.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Gaggio Montano (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 10.500,00 a favore del Comune di Gaggio Montano (BO), ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. B) della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 10.500,00, registrata con il n. 4335 di impegno sul Capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo,

ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422 ", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. G66I12000140006;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Gaggio Montano (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro 30/10/2013;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Gaggio Montano (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RECUPERO BENE CONFISCATO - SITO IN LOCALITA' BATTUTA BIANCA - GAGGIO MONTANO (BO)" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011.

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Gaggio Montano (Bo) rappresentato dal Sindaco Maria Elisabetta Tanari;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

L'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniero);
- b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari."

Premesso che:

-il Comune di Gaggio Montano (Bo), attraverso il progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in Località Battuta Bianca - Gaggio Montano (Bo)" persegue l'obiettivo di operare interventi di manutenzione straordinaria dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso, per finalità sociali ed

attualmente in uso all'Associazione di volontariato "Gaggio è un miraggio";

Preso atto che il Sindaco del Comune di Gaggio Montano (Bo), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 07/05/2012 al n.PG 2012.0113787, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in Località Battuta Bianca - Gaggio Montano (Bo)";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Gaggio Montano (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Gaggio Montano (Bo) con provvedimento prot. n. 29011 del 07/06/2001, emanato dall'"Agenzia del Demanio Direzione Gestione Beni Confiscati", così come previsto dalla normativa vigente in materia;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Gaggio Montano (Bo), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Gaggio Montano (Bo), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in Località Battuta Bianca - Gaggio Montano (Bo)".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Località Battuta Bianca - Gaggio Montano (Bo);

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile;	€. 15.000,00
Totale spese investimento	€. 15.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Gaggio Montano (Bo) la somma di €. 10.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 15.000,00.

Il Comune di Gaggio Montano si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione, da parte del Comune stesso, delle attività previste dal Progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in Località Battuta Bianca - Gaggio Montano (Bo)", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Gaggio Montano (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e Sonori Maurizio, per il Comune di Gaggio Montano (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Gaggio Montano (Bo), pari all'importo complessivo di €. 10.500,00, sarà

disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 5.250,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Gaggio Montano (Bo) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 5.250,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Gaggio Montano (Bo) del certificato di regolare esecuzione lavori, del conto finale e a presentazione delle relazione finale.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Gaggio Montano (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro 30/10/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Gaggio Montano
(Bo)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2146

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/2011 - CUP B76112000220006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Recupero Bene Confiscato – sito in Corso B. Rossetti, 34 - Ferrara", del Comune di Ferrara, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 10.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 15.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 10.500,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. B) della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 10.500,00, registrata con il n. 4333 di impegno sul Capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo,

ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422 ", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato in codice unico di progetto (CUP) n. B76112000220006;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/9/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RECUPERO BENE CONFISCATO - SITO IN CORSO B. ROSSETTI, 34 FERRARA", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Ferrara rappresentato dall'Assessore a "Sanità, Servizi alla Persona, Immigrazione" Chiara Sapigni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

L'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniero);
- b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.";

Premesso che:

-il Comune di Ferrara, attraverso il progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in Corso B. Rossetti, 34 - Ferrara" persegue l'obiettivo di operare interventi di manutenzione straordinaria per poter disporre l'assegnazione dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, in particolare finalizzato alla copertura dell'emergenza abitativa;

Preso atto che l' Assessore del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo regionale in data 15/05/2012 al n.PG 2012.0121046 e successiva integrazione acquisita al protocollo regionale in data 03/08/2012 al n.PG 2012.0191303, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in Corso B. Rossetti, 34 - Ferrara";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Ferrara con provvedimento prot. n. 21299 del 18/06/2008, emanato dall'"Agenzia del Demanio Direzione Generale Area Beni e Veicoli Confiscati", così come previsto dalla normativa vigente in materia;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente
Accordo di Programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in Corso B. Rossetti, 34 - Ferrara".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Corso B. Rossetti, 34 - Ferrara;

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile;	€. 15.000,00
Totale spese investimento	€. 15.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara la somma di €. 10.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 15.000,00.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione, da parte del Comune stesso, delle attività previste dal Progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in Corso B. Rossetti, 34 - Ferrara", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nella Dr.ssa Lucia Bergamini e nel Dott. Giorgio Benini, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di €. 10.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 5.250,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Ferrara della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 5.250,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Ferrara, del certificato di regolare esecuzione lavori, del conto finale e a presentazione delle relazione finale.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente Accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/09/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di Programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Ferrara
L'Assessore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1954

Provincia di Rimini formulazione riserve alla variante di estensione del PTCP al territorio dell'Alta Valmarecchia ed espressione dell'intesa alla variante tematica al PTCP in adeguamento al Piano di gestione dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale adottate con D.C.P n. 35 del 31/7/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assumere, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, le riserve alla Variante di estensione del PTCP della Provincia di Rimini al territorio dell'Alta Valmarecchia, adottata dalla stessa Provincia con deliberazione di Consiglio n. 35 del 31/07/2012, formulate dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportate e numerate dal n. 1.1 al n. 1.14 nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamate;

b) di richiedere alla Provincia di Rimini di adeguare la Variante al PTCP alle riserve di cui al precedente punto a), ovvero di esprimersi sulle stesse riserve con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della L.R. 20/00, tenendo conto che l'eventuale mancato accoglimento integrale delle riserve determina, ai sensi del comma 9 dell'art. 27, la necessità dell'intesa della Regione per l'approvazione della Variante generale al PTCP;

c) di invitare l'Amministrazione Provinciale, qualora ritenesse necessaria l'acquisizione dell'intesa sulle controdeduzioni alle riserve, a fornire una stesura organica degli elaborati della Variante al PTCP controdedotto che evidenzi le eventuali variazioni apportate, anche in accoglimento delle osservazioni pervenute;

d) di dare atto che ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. 20/00 il Consiglio Provinciale può procedere all'approvazione dell'estensione del PTPR al territorio dell'Alta Valmarecchia previa acquisizione dell'intesa della Regione;

e) di ritenere, che per quanto riguarda invece gli altri contenuti della variante al PTCP, avendo la Regione stipulato l'accordo di pianificazione con la Provincia di Rimini ai sensi dell'art. 27, comma 3, della L.R. 20/00, il Consiglio provinciale, ai sensi del comma 11, del medesimo art. 27, può procedere all'approvazione della stessa variante senza la preventiva intesa della Regione di cui al comma 9, lett. a) della stessa legge regionale, a condizione che accolga integralmente le riserve regionali e non apporti modifiche sostanziali alla variante al PTCP in accoglimento delle osservazioni ricevute;

f) di dare atto che ai sensi dell'art. 6 della L.R. 17/09 e ai sensi degli artt. 11 e 12 della LR 20/2000 i Comuni danno attuazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti non in contrasto con le disposizioni del PTCP adottato;

g) di esprimere l'Intesa sulla variante tematica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Rimini in adeguamento al Piano di Gestione dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale;

h) di dare atto che la relazione istruttoria sottoscritta dal Gruppo di lavoro, unitamente ai pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati presso il Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna

della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali della Sede regionale di Viale A. Moro 30 - Bologna;

i) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Rimini ai fini della prosecuzione dell'iter di approvazione delle varianti al Piano Territoriale di Coordinamento da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10 della L.R. 20/00;

delibera inoltre

in merito alla Valutazione ambientale strategica:

1) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di Variante di estensione del PTCP della Provincia di Rimini al territorio dell'Alta Valmarecchia e di recepimento delle disposizioni di tutela delle acque comprensiva della Carta forestale provinciale (artt. 5, 27, 27 bis, 40-quinquies L.R. 24 marzo 2000, n. 20), adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 31 luglio 2012, ai sensi dell'art. 15, del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

a) si ritiene necessario valutare l'opportunità di esplicitare la coerenza interna delle azioni di Variante, e l'analisi delle ragionevoli alternative all'interno del documento di ValSAT;

b) si ritiene necessario specificare la corrispondenza, oltre che il contenuto, delle misure di mitigazione e compensazione individuate nel documento di ValSAT (eventualmente prevedendo delle schede di dettaglio), con la normativa di Variante, con la normativa del PTCP già vigente, o con eventuali richiami a disposizioni vigenti di altri strumenti di pianificazione;

c) si ritiene necessario esplicitare nel documento di ValSAT le valutazioni condotte in merito al recepimento delle disposizioni in materia di tutela delle acque:

- con riferimento alle modifiche normative (Titolo 3 bis delle NTA), le valutazioni effettuate all'interno del processo di valutazione ambientale VAS del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale, piano sovraordinato al PTA regionale, e coerente con le misure previste da quest'ultimo;
- con riferimento alle tavole prodotte (Tav. Tqc 7b e Tav. D/a), le valutazioni effettuate all'interno dello studio svolto in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna finalizzato alla definizione delle zone di protezione delle acque sotterranee destinate al consumo umano per i nuovi ambiti collinari e montani (rocce magazzino, emergenze naturali della falda, zone di riserva, ambiti di approfondimenti, ambiti di pregio naturalistico ambientale);
- d) con riferimento al collegamento previsto dalla Variante tra la SP258 Marecchiese e la E45:
 - si da atto della scelta di privilegiare la soluzione che prevede il collegamento tramite tracciato da Novafeltria a Sarsina Romagnano;
 - si ritiene tuttavia necessario rimandare alla progettazione successiva un ulteriore approfondimento su analisi di domanda di mobilità tecnico-economiche, oltre che su analisi delle alternative di collegamento e di tracciato (ad. es. il raccordo con la SS71 a Romagnano);
 - in tale sede, andranno progettate le opportune soluzioni di mitigazione e compensazione necessarie, in funzione delle puntuali caratteristiche ambientali, territoriali e paesistiche delle aree interferite dal progetto;

e) si ritiene necessario migliorare la disciplina normativa dei 3 “ambiti specializzati per attività produttive di rilievo intercomunale” individuati, prevedendo in ogni caso la costituzione di APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate); inoltre, come in parte suggerito nel documento di ValSAT, si ritiene necessario valutare l’opportunità di prevedere in normativa che il PSC Associato consideri la metodologia elaborata nell’ambito del “progetto CONCA 2” della Provincia di Rimini, in riferimento alla messa a punto di interventi di riqualificazione paesaggistica nelle aree produttive;

f) con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell’art. 18 del DLgs 152/08:

- dovrà essere previsto un organico piano di monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia della Variante impostato come verifica su base temporale del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l’insieme di azioni individuate dalla Variante;
- il piano di monitoraggio dovrà prevedere procedure di ri-orientamento delle scelte di Variante al fine di individuare l’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti negativi imprevisti, e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;
- si ritiene necessario valutare l’opportunità di prevedere indicatori specifici per il monitoraggio e la ValSAT del PSC associato dell’Alta Valmarecchia;

g) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

h) le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del DLgs 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione (ad es., in accoglimento di osservazioni che prevedono l’inserimento di una nuova area produttiva di rilievo intercomunale);

i) si condividono le valutazioni e le riserve espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla Variante di estensione del PTCP della Provincia di Rimini al territorio dell’Alta Valmarecchia, con riferimento al Quadro Conoscitivo, Relazione e Norme Tecniche di Attuazione (stabilimenti a rischio di incidente rilevante, mobilità ciclabile provinciale, fasce tampone vegetate per l’abbattimento di inquinanti, requisiti in materia di inquinamento luminoso), alle quali si rimanda;

2) di dare atto che il parere motivato è espresso sia per la procedura di “estensione del PTCP della Provincia di Rimini al territorio dell’Alta Valmarecchia e di recepimento delle disposizioni di tutela delle acque comprensiva della Carta forestale provinciale” avviata ai sensi dell’art. 27 della L.R. 20/00, sia per la procedura di “adeguamento al Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Settentrionale che interessa i venti Comuni della Provincia di Rimini ante L.117/09” avviata ai sensi dell’art. 27 bis L.R. 20/00;

3) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell’art.15, del DLgs 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell’art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/00;

4) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Rimini con Determinazione del Dirigente del Servi-

zio Ambiente n. 355 del 23 ottobre 2012, ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:

a) “Seguendo la metodologia espressa al cap. 2 del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000 (a cura del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura) e nella Guida metodologica della Commissione Europea (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002), ed in base a quanto contenuto nel capitolo 4, paragrafo 4.1 (descrizione sintetica del PTCP), nel capitolo 5 (descrizione dei siti) e nel capitolo 6 (Valutazione della significatività dell’incidenza ambientale...) è possibile sinteticamente affermare che per alcuni Siti la Variante Integrativa al PTCP 2007 contiene previsioni territoriali favorevoli alla tutela della loro integrità, senza ulteriori previsioni di interventi di trasformazione o previsioni da sottoporre a Valutazione di Incidenza (ad es. tratti di nuova viabilità) o previsioni inerenti aree con infrastrutture già esistenti (ad es. alcuni ambiti produttivi). Risulta inoltre di particolare significato il contenuto normativo inerente il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Titolo 3 bis delle Norme di Attuazione). L’intero Piano delle Acque appare ispirato a finalità di tutela della risorsa idrica, con probabili futuri benefici per l’intera Rete Natura 2000 provinciale.

- Di altrettanto significativa importanza i contenuti del Titolo 1 - “Valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche: obiettivi e strumenti”, Art. 1.1 Obiettivi, comma d) - delle Norme d’Attuazione.

- La definizione della Rete Ecologica Provinciale è sostenuta e regolamentata dall’L’Art. 1.5 “Rete ecologica territoriale e strumenti di gestione ambientale”. L’inclusione di tutti i Siti (SIC e ZPS) della Rete Natura 2000 provinciale tra i componenti istituzionali della Rete Ecologica (Art. 1.5, 4(D) comma a), seppur non legata a specifiche forme di tutela, appare una previsione considerevole, in quanto riconoscimento del ruolo fondamentale di questo sistema di aree nel mantenimento di efficaci funzioni e collegamenti ecologici nell’intero territorio provinciale.

- In base a quanto sopra sinteticamente premesso, si può pertanto affermare che il PTCP oggetto di valutazione:

- non può determinare nel suo complesso alcuna perturbazione permanente agli habitat, alle specie di flora o di fauna di interesse comunitario e all’integrità dei Siti sotto elencati, in quanto non individua previsioni di interventi o ambiti pianificatori suscettibili di interferenze negative dirette.

- Quanto sopra riferito al sito: SIC-ZPS IT4090006 Versanti occidentali del Monte Carpegna.

b) Per gli altri Siti, di seguito elencati, si può affermare con ragionevole certezza che la Variante Integrativa al PTCP 2007 potrebbe determinare interferenze negative, in particolar modo con le previsioni di piano denominate:

- ipotesi di collegamento fra la SP 258 Marecchiese e la E45 nel territorio dell’Alta Valmarecchia;

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo intercomunale;

- e risulta quindi necessario procedere alla fase successiva, di valutazione analitica della qualità e dell’entità di tali impatti, nei seguenti siti:

- SIC-ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia
- SIC IT4090004 Monte S. Silvestro, M. Ercole e Gessi di Saspigno, Maiano e Ugrigno
- SIC-ZPS IT4090005 Il Marecchia a Ponte Messa.

c) In conclusione, al fine di evitare incidenze negative significative sui siti evidenziati, si accoglie la raccomandazione della Regione Emilia-Romagna, di porre una specifica attenzione nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, prescrivendo che nelle fasi di definizione degli specifici provvedimenti, di messa a punto dei progetti, di programmazione dell'attuazione e gestione delle opere, siano garantite le seguenti condizioni:

- rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR 1224/08);
- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali;
- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente;

- In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere, pertanto, che la Variante Integrativa al PTCP 2007 della Provincia di Rimini, adottata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 31/7/2012, non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali;

- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente”.

5) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

6) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Rimini; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

7) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera n.8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

8) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

9) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1969

Approvazione della perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Metti, comune di Bore (PR), ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni, concernente i “Provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria”, in particolare il Titolo IV “Consolidamento di frane minaccianti abitati e trasferimento di abitati in nuova sede”;
- il decreto luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 299, col quale sono approvate le tabelle degli abitati da consolidare o da trasferire a cura dello Stato, ed in particolare l'Allegato D “Abitati che si aggiungono a quelli indicati nella tabella E alla legge 9 luglio 1908, n. 445 (trasferimento di abitati)”, tra i quali è elencata la frazione Metti, a quel tempo in comune di Pellegrino Parmense, provincia di Parma;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, recante “Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici”;
- l'art. 29 “Abitati da consolidare o da trasferire” e l'Elaborato L “Elenco degli abitati da consolidare o trasferire” del Piano Territoriale Paesistico Regionale (in seguito P.T.P.R.) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- l'art. 25 “Abitati da consolidare” della legge regionale 14

aprile 2004, n. 7, che attribuisce la competenza in materia di perimetrazioni degli abitati da consolidare alla Giunta regionale, che la esercita attraverso i Servizi Tecnici di bacino;

- la “Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/2004”, approvata con propria deliberazione n. 1481 del 8 ottobre 2007;
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (in seguito P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del fiume Po approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001;

Visti inoltre:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, in particolare gli artt. 63, 66, 68 e 170;
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”, in particolare l'art. 2, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19;

Premesso che:

- l'abitato di Metti, in comune di Bore, provincia di Parma, con D.Lgt. n. 299/1916 è stato aggiunto agli abitati indicati nella Tabella E “Trasferimento di abitati minacciati da frane” allegata alla L. 445/1908;
- l'abitato di Metti risulta inserito nell'Elaborato L “Elenco degli abitati da consolidare o trasferire” del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993, in quanto non risulta che il trasferimento dell'abitato sia mai avvenuto né che sia mai stato oggetto di perimetrazione;

- nel 2006 il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma (allora denominato Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro) (in seguito nel testo S.T.B. di Parma), in accordo col Comune di Bore, ha realizzato indagini geognostiche nei pressi degli abitati di Metti e Raffi, i cui fori di sondaggio sono stati attrezzati con strumenti di monitoraggio controllati per alcuni anni;

- nel medesimo anno la Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, in accordo con il S.T.B. di Parma e nell'ambito del Progetto "Studi preliminari e rilievi di terreno per la perimetrazione di abitati dichiarati da trasferire o da consolidare, senza perimetrazione o perimetrati prima dell'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ai sensi della L.R. n. 43/01", ha commissionato uno specifico studio al fine di ricostruire la storia del vincolo di trasferimento dell'abitato di Metti e verificarne l'attualità tramite ricerche d'archivio e indagini di campagna, il cui esito è la Relazione Geologica (giugno 2008) della Dott.sa Geol. G. Magnani, elaborato parte integrante della proposta di perimetrazione dell'abitato;

Dato atto che il S.T.B. di Parma:

- ha elaborato una proposta di perimetrazione dell'abitato di Metti ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004, sulla base dei nuovi studi effettuati;

- come previsto dall'art. 25, comma 2, della L.R. n. 7/2004, sulla suddetta proposta di perimetrazione ha sentito il Comune di Bore, che ha espresso parere favorevole, con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 18/02/2012, e ha raggiunto l'intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, tramite parere favorevole del Comitato Tecnico sulla compatibilità tecnica della perimetrazione con la pianificazione di bacino vigente, espresso nella seduta del 4/7/2012 e comunicato con nota prot. 5107/PU31 del 20/7/2012;

- ha inoltrato tale perimetrazione al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, con nota prot. n. NP.2012.0011693 del 27/9/2012, per l'istruttoria di competenza;

Riscontrato che la proposta di perimetrazione del S.T.B. di Parma è costituita dai seguenti elaborati, depositati agli atti presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica:

- Relazione generale

- Relazione geologica, giugno 2008, della Dott.sa Geol. G. Magnani, commissionata da Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Regione Emilia-Romagna;

- Carta della Perimetrazione e Zonizzazione, in scala 1:10.000 su base CTR (con estratto per la zona urbanizzata in scala 1:5.000)

- Norme

Rilevato, sulla base degli studi condotti, che:

- l'abitato di Metti e l'abitato di Raffi, situato subito a monte di Metti, sono ubicati su un corpo di frana che si allunga, in direzione W-E, da poco sotto il crinale del Monte Cornale fino al Torrente Cenedola;

- non ci sono dati sull'evento che ha portato alla dichiarazione di "abitato da trasferire", in quanto non sono state recuperate, relativamente ad eventi franosi o alluvionali avvenuti nell'intorno di Metti negli anni immediatamente precedenti al 1916, né notizie d'archivio né testimonianze attribuibili alla memoria storica della popolazione;

- l'evento franoso più importante del 1900 si è verificato nel

1936 ed ha interessato l'abitato di Raffi e non quello di Metti;

- il modello geologico ricostruito ha individuato un corpo franoso complesso in cui sono distinguibili due porzioni principali frutto della combinazione di dinamiche gravitative verificatesi in tempi diversi: la porzione più a valle, tra l'abitato di Metti e il T. Cenedola, può essere interpretata come l'accumulo di eventi gravitativi risalenti a periodi (Pleistocene - Olocene) in cui le condizioni climatiche e geomorfologiche erano diverse da quelle attuali, la porzione superiore della frana è costituita dalla sovrapposizione di corpi di frane più recenti, verificatesi in eventi successivi e provenienti dalle pendici del M. Cornale;

- la pericolosità dell'area deriva principalmente dall'eventualità che possano riattivarsi i dissesti più recenti, piuttosto che dalla riattivazione dell'intero corpo di frana, e, conseguentemente, l'abitato maggiormente a rischio di coinvolgimento in un'eventuale riattivazione è Raffi;

Considerato che:

- non è stato possibile accertare la natura degli eventi che hanno determinato la dichiarazione di abitato da trasferire per Metti, come già precedentemente evidenziato; l'evento franoso più importante si è verificato in quell'area nel 1936 ed ha interessato l'abitato di Raffi; gli studi realizzati non hanno evidenziato attualmente le condizioni per il trasferimento degli abitati di Metti e Raffi;

- l'attribuzione della classe di rischio ai dissesti che interessano gli abitati di Metti e Raffi, effettuata seguendo la procedura di verifica descritta nel paragrafo 5.2 dell'elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici. Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo" del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, è risultata pari a R4;

- sussistono pertanto le condizioni che rendono necessaria l'approvazione della perimetrazione e della zonizzazione delle aree in dissesto e di quelle di possibile ulteriore evoluzione dei fenomeni gravitativi che insistono sull'abitato di Metti, inteso come insieme dei nuclei edificati di Raffi e Metti, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/2004;

nella proposta di perimetrazione elaborata dal S.T.B. di Parma sono state individuate tre zone, in relazione ai diversi gradi di rischio da frana; le aree a più elevato rischio corrispondono alla ZONA 1 e alla ZONA 2 individuate nell'art. 49 "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle Norme di attuazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; le tre zone sono così definite:

- **Zona 1:** area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso; più in dettaglio la zona comprende aree di frana attiva, aree di frana quiescente e aree ad esse limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;

- **Zona 2:** area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; nello specifico la zona comprende le aree che possono essere interessate dall'avanzamento dei dissesti o dalla loro espansione laterale;

- **Zona 3:** aree a media e a bassa acclività, localizzate su un antico corpo di frana attualmente privo di segnali di insta-

bilità, che potrebbero essere interessate dal manifestarsi di fenomeni franosi o dall'espansione di quelli esistenti, per le quali si ritiene necessaria la regolamentazione urbanistica al fine di limitare l'esposizione al rischio di beni e persone;

- per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio; in particolare per la Zona 1 e la Zona 2 è stato recepito quanto disposto nell'art. 50 "Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano" delle Norme di attuazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;

Ritenuto che la proposta di perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Metti, elaborata dal S.T.B. di Parma:

- è stata redatta secondo i disposti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. n. 7/2004 e secondo gli indirizzi della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007, con specifico riferimento al P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti, così come rappresentata nella "Carta della perimetrazione e zonizzazione" con le relative "Norme" d'uso del territorio;
- può essere trasmessa all'Autorità di Bacino del Fiume Po ai fini dell'integrazione dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato) del P.A.I.;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo; a voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di decidere la trasformazione del vincolo di trasferimento dell'abitato di Metti, in comune di Bore (PR), in vincolo di consolidamento, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;
- 2) di approvare ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 25

della L.R. n. 7/2004 la proposta di perimetrazione, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Metti redatta dal S.T.B. di Parma, di cui in premessa;

3) di stabilire che detta perimetrazione è soggetta alla normativa di cui agli artt. 61 e 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e all'art. 11 della L.R. 19/2008;

4) di stabilire che gli elaborati costituenti la suddetta perimetrazione ed in particolare la "Tavola della Perimetrazione e Zonizzazione" (in scala 1:10.000) e le "Norme", sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

5) di trasmettere il presente atto, con allegate la "Tavola della Perimetrazione e Zonizzazione" e le "Norme", ai sensi della Direttiva di cui alla propria deliberazione n. 1481/2007:

- all'Autorità di Bacino del Fiume Po per il suo recepimento nel P.A.I.;
- al Comune di Bore ed alla Provincia di Parma per l'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- al S.T.B. di Parma per la gestione degli interventi e per le eventuali revisioni;

6) di trasmettere il presente provvedimento alla struttura regionale competente per procedere alla modifica dell'Elaborato L "Elenco degli abitati da consolidare o trasferire" del P.T.P.R. coerentemente alla trasformazione del vincolo gravante sull'abitato di Metti;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

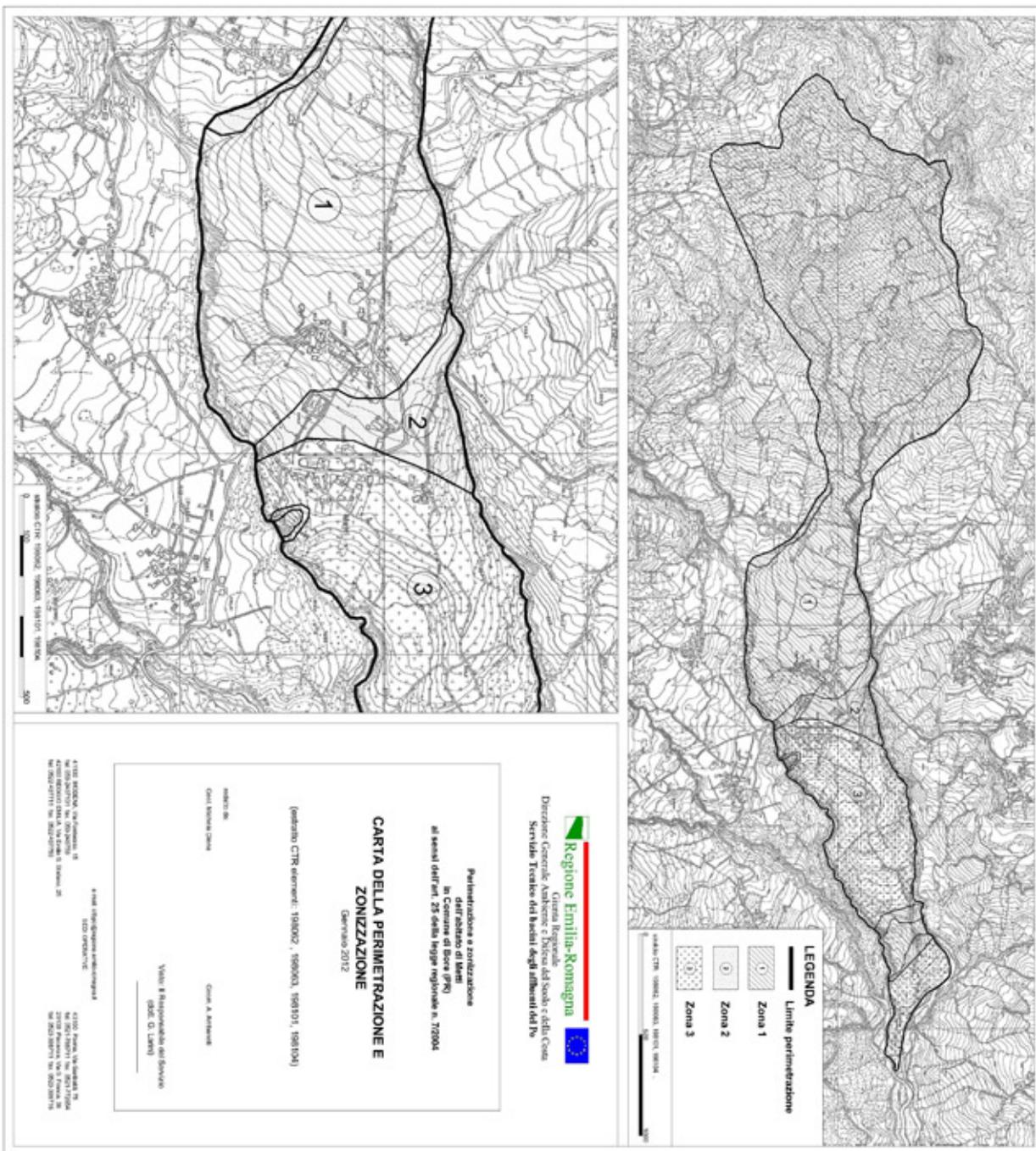
COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Pubblicazione della perimetrazione dell'abitato di Metti, in comune di Bore (PR), a corredo della deliberazione di Giunta regionale n. 1969/2012

Si pubblica la perimetrazione dell'abitato di Metti, in comune di Bore (PR), con la relativa normativa d'uso del territorio, redatta dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, a corredo della deliberazione di Giunta regionale n. 1969/2012.

La perimetrazione è pubblicata in formato ridotto e non in scala. La "Tavola della Perimetrazione e Zonizzazione" (in scala 1:10.000) e le "Norme" sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone






Direzione Generale Agricoltura e Pesca del Sud e della Costa
 Servizio Tecnico dei Servizi degli Agricoltori del Fr

**Perimetrazione e zonizzazione
 distribuita di beni
 in Comune di Bore (FR)
 ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 7/2004**

**CARTA DELLA PERIMETRAZIONE E
 ZONIZZAZIONE**
 Gennaio 2012

(quadro CTR elementi: 190002, 190003, 190101, 190103)

PROGETTA
 Carlo Luciani 2004

CONFEZIONATA
 Carlo A. Antonini

Visto e approvato dal Sindaco
 (sig. G. Lami)

a cura dell'ingegner **Roberto**
 IZZO ORLANDINI

DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO
 AGRICOLTURA E PESCA DEL SUD E DELLA COSTA
 DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO
 TECNICO DEI SERVIZI DEGLI AGRICOLTORI DEL FR



**Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po
Sede di PARMA**

**Perimetrazione e zonizzazione
dell'abitato di Metti
in Comune di Bore (PR)
ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 7/2004**

NORME

Redatta da:

dott. Michela Diena - Servizio Tecnico Bacini affluenti Po – Sede di Parma

GENNAIO 2012

INDICE

1. PREMESSA

2. NORME

Articolo 1 – Definizioni delle zone

Articolo 2 – Zona 1

Articolo 3 – Zona 2

Articolo 4 – Zona 3

Articolo 5 - Prescrizioni generali in ambito urbanistico - edilizio

Articolo 6 - Prescrizioni in ambito rurale

1. PREMESSA

Le definizioni della Zona 1 e della Zona 2 contenute nell'art. 1 sono state riprese dall'art. 49. *Aree a rischio idrogeologico molto elevato* delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e sono state ulteriormente dettagliate in funzione della specificità dell'area perimetrata.

La definizione della Zona 3 (zona non prevista nelle norme del PAI) nasce dalla necessità di assoggettare a normativa urbanistica meno restrittiva aree che pur ricadendo all'interno della perimetrazione, concepita come ambito idromorfologico unitario, sono da considerare a minore pericolosità perché, pur essendo caratterizzate da una morfologia dei luoghi e da litologie dei terreni che ne testimoniano l'origine gravitativa (da ricondurre però a tempi con condizioni climatiche diverse da quelle attuali), non presentano segnali di dissesto né recenti né ricostruibili a memoria d'uomo e rispetto alle zone 1 e 2 risultano caratterizzate da una minore esposizione al rischio.

Le norme degli artt. 2 e 3 relativi rispettivamente alla Zona 1 e alla Zona 2 corrispondono a quanto disposto nell'art. 50. *Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano* delle Norme di attuazione del PAI.

2. NORME

Articolo 1 – Definizioni delle zone

La perimetrazione è suddivisa in tre zone rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione così definite:

Zona 1

area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso; più in dettaglio la zona comprende aree di frana attiva, aree di frana quiescente e aree ad esse limitrofe che

mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;

Zona 2

area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; nello specifico la zona comprende le aree che possono essere interessate dall'avanzamento dei dissesti o dalla loro espansione laterale;

Zona 3

aree a media e a bassa acclività, localizzate su un antico corpo di frana attualmente privo di segnali di instabilità, che potrebbero essere interessate dal manifestarsi di fenomeni franosi o dall'espansione di quelli esistenti, per le quali si ritiene necessaria la regolamentazione urbanistica al fine di limitare l'esposizione al rischio di beni e persone.

Articolo 2 – Zona 1

Nelle aree individuate come Zona 1 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b), c) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, senza aumenti di superficie e volume, salvo gli adeguamenti necessari per il rispetto delle norme di legge;
- le azioni volte a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità con riferimento alle caratteristiche del fenomeno atteso; le sole opere consentite sono quelle rivolte al consolidamento statico o alla protezione dell'edificio;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle reti infrastrutturali;
- gli interventi volti alla tutela e alla salvaguardia degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 e successive modifiche e integrazioni, nonché quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;
- interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico presenti e per il monitoraggio dei fenomeni.
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità

dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere;

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli temporanei volti alla tutela della pubblica incolumità sugli edifici già gravemente compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto.

Articolo 3 – Zona 2

Nelle aree individuate come Zona 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nel precedente articolo 1:

- gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico – funzionale, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore, anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture rurali compatibili con le condizioni di dissesto presenti; sono comunque escluse le nuove residenze rurali;
- gli interventi di adeguamento e ristrutturazione delle reti infrastrutturali.

Articolo 4 – Zona 3

Nelle aree individuate come Zona 3 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nei precedenti articoli 2 e 3:

- l'intervento di ampliamento, comprensivo dei vani fuori terra e interrati, degli edifici esistenti nel limite del 20% del volume esistente fuori terra di ogni singola proprietà, esercitabile una sola volta;
- il cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti;
- gli interventi di nuova costruzione di fabbricati isolati nei lotti interclusi, all'interno del territorio urbanizzato, con ridotti indici di fabbricazione.

Articolo 5 - Prescrizioni generali in ambito urbanistico - edilizio

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti, infrastrutture e reti tecnologiche sono vincolati dalle seguenti prescrizioni generali:

- a. captazione e smaltimento delle acque nel centro abitato e zone limitrofe mediante una idonea rete di tubazioni, pozzetti, canalette e fossi stradali dei quali deve essere mantenuta l'efficienza e garantita la tenuta;
- b. recupero di eventuali sorgenti nascoste da interventi antropici realizzando la raccolta e il convogliamento delle acque in fogna;
- c. verifiche periodiche dello stato di conservazione, della funzionalità e della tenuta delle opere fognarie ed acquedottistiche; il ripristino e la realizzazione di nuove opere sono effettuati con l'utilizzo di materiali e tecnologie idonei a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e/o rotture; è escluso l'impiego dei tubi prefabbricati in conglomerato cementizio;
- d. le reti tecnologiche devono essere adeguatamente drenate e collegate alla rete di scolo superficiale o fognaria nei tratti dove la realizzazione del raccordo risulterà più idonea;
- e. nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque adeguata ad intercettare tali venute d'acqua;
- f. ogni nuovo intervento è eseguito con modalità tali da non indurre alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, prediligendo tipologie edificatorie che non comportino sbancamenti, riporti e movimentazioni di terreno anche se temporanei; qualora scavi e riporti siano strettamente necessari devono essere limitati, di modesta entità e protetti da adeguate opere di contenimento o, se temporanei, con fronti esposti per brevi intervalli di tempo.

Articolo 6 - Prescrizioni in ambito rurale

6.1 - Regimazione idrica superficiale.

Su tutte le superfici in ambito rurale deve essere garantita da parte di proprietari e conduttori dei terreni la corretta regimazione delle acque superficiali mediante il mantenimento e, qualora necessario, il completamento o la realizzazione ex novo di una idonea rete scolante costituita da fossetti secondari di pendenza indicativamente <5%, con frequenza in funzione all'acclività del versante, da raccordarsi ai collettori ed ai fossi principali esistenti.

In particolare nelle superfici agrarie si ritiene necessaria la ricostituzione di tutti quei tratti di fosso e d'impluvio naturale, la cui sede sia stata progressivamente "occupata" dalle lavorazioni ed accorpata alla superficie agraria. La profondità delle scoline e dei fossi collettori principali non dovrà essere inferiore alla profondità dell'aratura.

La tipologia e le caratteristiche della rete per la regimazione delle acque superficiali in tutti i suoli agricoli utilizzati come seminativi, in successione colturale o in rotazione, sono le seguenti:

1. fossi di guardia a monte dei terreni messi a coltura collegati a fossi collettori naturali o artificiali;
2. fosse livellari per la raccolta delle acque dei terreni sovrastanti, trasversali alle linee di massima pendenza, con profondità superiore a quella delle lavorazioni di circa 20 cm; lunghezza non superiore ai 100 m, interasse non superiore a 60 m e pendenza compresa tra 2-3%;
3. solchi acquai obliqui realizzati a profondità di cm 15-30 e non superiore a quella di lavorazione, con pendenza compresa tra 1-3%; la distanza dell'interasse dei solchi non deve essere superiore a 30 metri, deve comunque essere rapportata alla pendenza del terreno diminuendone il valore con l'aumentare dell'acclività; i solchi acquai confluiscono nelle fosse livellari o nei fossi collettori naturali ed artificiali;
4. strade fosso in sostituzione, anche parziale, delle fosse livellari, realizzate per il passaggio delle macchine agricole, con le stesse caratteristiche delle fosse livellari;
5. collettori naturali o artificiali, adeguatamente dimensionati e regimati, disposti lungo le linee di massima pendenza, nei quali scaricano fossi di guardia, fosse livellari e strade fosso; tali collettori conducono le acque di monte entro i fossi principali o i corsi d'acqua.

I fossi naturali ed artificiali devono essere regimati in tutti i tratti ove ciò risulti necessario e soprattutto in quelli a pendenza accentuata, con adeguate opere idrauliche e rivestiti, possibilmente utilizzando le tecniche della bioingegneria al fine di prevenire fenomeni di erosione ed instabilità.

La perfetta efficienza della rete scolante deve essere garantita anche con l'immediata rimozione dei residui delle lavorazioni dei terreni, dei materiali vegetali ed in genere di tutti i rifiuti che possono ostacolare il regolare deflusso delle acque.

Le acque di sorgente, di drenaggio, d'irrigazione, di scolo provenienti da serbatoi e da abbeveratoi e quelle di ristagno idrico superficiale devono essere adeguatamente raccolte e convogliate nella rete di regimazione idrica superficiale naturale e/o artificiale.

6.2 - Dissesti di modeste dimensioni.

I proprietari ed i conduttori dei terreni consolidano i movimenti franosi di modeste dimensioni, che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di incombente pericolo per beni immobili e infrastrutture, con tempi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni.

Le aree oggetto di sistemazione non devono essere sottoposte ad alcuna lavorazione per un periodo di almeno 4 anni.

Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle norme in vigore e previa autorizzazione dell'Ente competente.

6.3 - Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio

Le opere di consolidamento e di regimazione idraulica e i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici e/o privati, non devono essere danneggiati né ostruiti da nessun tipo di intervento sia edilizio-urbanistico sia agro-forestale e i terreni sui quali insistono non devono essere sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni.

Le aree adiacenti le opere di consolidamento e i sistemi di monitoraggio devono essere esenti da qualsiasi utilizzazione edilizio-urbanistica e deve essere sempre consentito l'accesso, nel rispetto della normativa vigente, agli Enti preposti alla loro gestione e manutenzione tramite un collegamento libero alla viabilità pubblica o privata.

6.4 - Utilizzazione agricola e lavorazione del terreno

Nella Zona 1 nella Zona 2 e nelle aree non edificate della Zona3:

- sono ammesse esclusivamente trasformazioni agrarie verso gradi inferiori di intensità colturale ovvero da impianti di colture specializzate (frutteti e vigneti soggetti a lavorazioni periodiche e stagionali negli spazi interfilari) a terreni soggetti a lavorazioni annuali (colture erbacee annuali in rotazione), a pascolo, prato e prato-pascolo (frequenza della lavorazione da 5 a 10 anni), a incolto;
- non è ammesso il recupero all'uso agricolo dei terreni incolti;
- non sono consentiti gli scassi né le movimentazioni del terreno volte a miglioramenti agricoli;
- sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione della rete scolante o all'esecuzione di opere di consolidamento;
- sono escluse, nei terreni attualmente soggetti a lavorazioni annuali, le lavorazioni nel senso della massima pendenza e con profondità superiori a cm 25-30;
- è consentita la coltivazione dei frutteti (e vigneti) esistenti a condizione che:
 - gli spazi interfilari siano inerbiti e mantenuti con la tecnica dello sfalcio,
 - le lavorazioni annuali siano limitate alla erpicatura di una fascia intrafilare di cm 60,
 - sia realizzata e mantenuta un'adeguata regimazione idrica collegata alla rete di scolo naturale o artificiale.

Nella Zona 1 sono, inoltre, vietati l'impianto e l'ampliamento di vigneti, di frutteti e di alberi da legno; mentre nella Zona 2 e nelle aree non edificate della Zona 3 gli stessi

impianti e gli ampliamenti sono consentiti esclusivamente se realizzati tramite buche e disposizione dei filari secondo le curve di livello.

6.5 – Scarpate

Le scarpate stradali e quelle in fregio ai corsi d'acqua:

- non possono essere oggetto di lavorazioni agricole, ma sono mantenute o recuperate alla copertura vegetale;
- devono avere una fascia di rispetto, di ampiezza non inferiore a m 1,5 dal loro margine superiore e inferiore, non interessata da lavorazioni agricole.

6.6 – Viabilità

I proprietari ed i conduttori dei terreni:

- rendono efficienti le strade poderali e tutta la viabilità minore garantendo la captazione e lo smaltimento delle acque correnti superficiali mediante il mantenimento e, qualora fosse necessario, il completamento o la realizzazione di un'adeguata rete di canalette, fossetti stradali, opere taglia-acqua e tombinature, collegati ai fossi esistenti e mantenuti in perfetta efficienza;
- nelle lavorazioni agricole mantengono una fascia di rispetto non inferiore a m 1,5 dalla viabilità comunale e poderale;

Ai lati delle strade sono realizzate e mantenute efficienti canalette di raccolta delle acque superficiali, adeguatamente collegate alla rete di scolo naturale o artificiale.

6.7 - Siepi ed alberi isolati

Nella lavorazione dei terreni sono rispettati gli alberi isolati, a gruppi o in filari e le siepi a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti dei confini di proprietà, preservandone in particolare l'apparato radicale.

6.8 - Aree forestali

L'eliminazione di boschi, arbusteti e formazioni lineari (Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale – D.C.R. 2354/1995) è sempre vietata; si applicano le prescrizioni di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale, in particolare qualsiasi utilizzazione boschiva deve essere autorizzata dall'Ente delegato, in base a specifico progetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1984

"Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"
- Assegnazione contributi ai soggetti pubblici beneficiari a seguito del bando emanato con D.G.R. n. 1291/11 e a completamento del procedimento di cui alla D.G.R. n. 829/2012. Anni 2011-2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";
- la propria deliberazione n. 1291 del 12 settembre 2011 avente per oggetto "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2011. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";
- la propria deliberazione n. 829 del 18/6/2012 avente per oggetto "L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" - Assegnazione contributi ai soggetti pubblici beneficiari a seguito del bando emanato con DGR 1291/11. Anni 2011-2012. Parziale modifica della DGR 1291/11;

Vista l'istruttoria delle domande pervenute alla Regione Emilia-Romagna, effettuata dalla Direzione Cultura Formazione e Lavoro ai fini dell'ammissibilità delle stesse, dalla quale risultano pervenute n. 12 istanze, di cui n. 11 ammissibili e **n. 1 non ammissibile** per i motivi indicati nell'allegata **Tabella B)**;

Richiamato il punto della sopraccitata deliberazione n. 829/12 con il quale si riteneva necessario, con un supplemento istruttorio, richiedere alla Provincia di Piacenza, ulteriori precisazioni e chiarimenti in merito alla graduatoria di priorità avanzata e quindi di rinviare ad un proprio successivo atto l'assegnazione dei relativi contributi al fine di non pregiudicare l'azione progettuale degli altri interventi inseriti nello stesso atto;

Dato atto che la Provincia di Piacenza ha inviato gli atti integrativi di chiarimento, ritenuti sufficienti, a complemento della propria istruttoria, quest'ultimi trattenuti agli atti dalla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Richiamata la propria deliberazione n. 829/12 con la quale si è provveduto a rideterminare il budget provinciale della Provincia di Piacenza come di seguito indicato:

- Budget provinciale - Tabella 2 DGR 1291/11 Euro 66.632,00
- Quota da integrare con specifico arrotondamento Euro 3.883,00

Totale budget provinciale risultante in seguito all'integrazione Euro 70.515,00

Preso atto che la Provincia di Piacenza, in ottemperanza a quanto disposto al punto 2.3.3 della deliberazione di Giunta regionale n. 1291/11, ha comunicato alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 77281 del 7 dicembre 2012, registrata al protocollo regionale al n. PG/2012/290070 del 10/12/2012, il seguente esito dell'istruttoria:

- **n. 8 progetti** sono risultati beneficiari del contributo regionale in quanto ritenuti prioritari, così come riportati nell'allegata **Tabella A)**, parte integrante del presente atto;

- **n. 4 progetti** di cui n. 3 sono risultati non ammessi a contributo per esaurimento del budget provinciale disponibile e n. 1 in quanto il costo del progetto preventivato risulta inferiore al tetto di spesa minimo previsto dal bando;

Viste, pertanto:

1. Tabella A) - Graduatoria interventi ammissibili ai finanziamenti regionali in cui sono indicati: i beneficiari, gli interventi (denominazione) in ordine di priorità, i costi totali dei progetti, la percentuale di incidenza dei contributi sui costi degli interventi, i contributi assegnati ad ogni singolo beneficiario, nei limiti indicati al punto 2.3.4. della sopraccitata delibera 1291/11 e delle risorse massime disponibili per il territorio provinciale (budget provinciale), così come integrate con il presente atto;

Vista la Legge 350/03;

Preso atto delle dichiarazioni rese da ciascuno dei soggetti riportati nell'allegata Tabella A), conservate agli atti della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, dalle quali risulta che gli interventi ammessi a contributo col presente atto rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge n. 350/2003, in quanto insistono sul patrimonio pubblico o sono destinati all'acquisto di attrezzature che andranno ad incrementare il patrimonio degli Enti stessi;

Dato atto che le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi elencati nella sopraccitata Tabella A) pari a complessivi Euro 70.515,00 risultano allocate al Cap. 71572 "Contributi a EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3 lett. a) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del Bilancio per l'esercizio finanziario in corso;

Viste:

- la L.R. n. 21 del 22 dicembre 2011 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. n. 22 del 23 dicembre 2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm;

Richiamate, inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Ritenuto necessario stabilire - in ottemperanza al disposto dell'art. 11, comma 1 della L. 3/03, nel rispetto delle linee guida delineate nella determinazione AVCP 4/2011 e tenuto conto delle specificità evidenziate in fase istruttoria dalla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro che non hanno consentito l'immediata applicabilità operativa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP da parte dei soggetti

realizzatori delle tipologie progettuali afferenti gli interventi di investimento che saranno effettivamente realizzati attraverso i finanziamenti regionali, oggetto del presente provvedimento, così come meglio dettagliato nel dispositivo, il seguente percorso amministrativo-contabile:

- i soggetti realizzatori degli interventi provvedono, in qualità di stazioni appaltanti, sulla base dell'assegnazione regionale del finanziamento disposta, alla richiesta dei codici CUP riferiti ad ogni progetto di investimento contestualmente alla predisposizione del progetto definitivo/esecutivo o lo stralcio funzionale riferito al progetto di cui trattasi; all'individuazione del relativo piano finanziario indicante i mezzi di copertura delle spese che si prevedono di sostenere;
- il codice CUP dovrà essere espressamente indicato e riportato nei successivi provvedimenti di concessione, impegno e liquidazione nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

Viste le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto sopra indicato ed in attuazione della propria deliberazione 1291/11, la graduatoria di priorità presentata dalla Provincia di Piacenza, così come riportata all'allegata **Tabella A**), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prendere atto altresì delle 4 domande risultate nell'allegata **Tabella B**), di cui 3 sono risultate non prioritarie per esaurimento del budget provinciale disponibile e 1 in quanto il costo del progetto preventivato risulta inferiore al tetto di spesa

minimo previsto dal bando;

3. di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A) – Graduatoria interventi ammissibili ai finanziamenti regionali - Anni 2011/2012 - in attuazione della DGR 1291/11, così come modificata con il presente atto, i contributi regionali in conto capitale per l'attuazione degli interventi a fianco di ciascuno specificati e per gli importi ivi stabiliti, per un totale complessivo di Euro 70.515,00;

4. di dare atto che l'onere finanziario massimo quantificato in Euro 70.515,00, come dalla propria deliberazione n. 829/2012 rideterminato, trova copertura finanziaria al capitolo di spesa 71572 “Contributi a EE.LL. per la creazione, la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani (art. 4, comma 1, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3 lett. a) e 47, commi 5, 7 e 9, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, afferente alla U.P.B. 1.6.5.3.27540, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

5. di rinviare, inoltre, per quanto applicabile e non puntualmente trattato nel presente atto, alle disposizioni contenute nelle proprie deliberazioni n. 829/2012 e 1291/11 ed, in particolare, ai fini dell'ottenimento dei contributi a favore dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nelle succitate Tabelle A) e B), ad integrazione e modifica del percorso amministrativo-contabile previsto nella propria deliberazione 1291/11 per la fattispecie in parola, alle disposizioni statuite al punto 9 della propria deliberazione n. 829 del 18/6/2012;

6. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

7. di autorizzare lo slittamento dell'avvio dei progetti al 30/6/2013, in considerazione dei tempi maturati per l'istruttoria dei progetti stessi;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITA' A FAVORE DEI GIOVANI
 (D.G.R. N. 1291/2011) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R. 14/2008)

GRADUATORIA INTERVENTI AMMESSI AI FINANZIAMENTI REGIONALI - ANNI 2011-2012

Provincia di PIACENZA		Budget provinciale rideterminato in Euro 70.515,00		
BENEFICIARIO		DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Lugagnano Val d'Arda ente capofila per i Comuni di Fiorenzuola d'Arda e Carpaneto Piacentino	Consolidamento strutturale e tecnologico degli spazi aggregativi destinati alla promozione del protagonismo giovanile	41.600,00	16.640,00
2	Comune di Cadeo	La realtà della finzione	13.400,00	5.365,00
3	Comune di Castelvetro Piacentino	Un Auditorium piccolo piccolo per i giovani di Castelvetro Piacentino	41.000,00	12.710,00
4	Comune di Piacenza	Ristrutturazione fabbricato destinato a CAG denominato Spazio 4 - Acquistato box e arredi	72.500,00	8.000,00
5	Unione dei Comuni Valle del Tidone	Lavori di adeguamento strutturale Centro Informagiovani	21.500,00	9.450,00
6	Comune di Villanova sull'Arda	Centro Studi Verdiano - Ludoteca	62.000,00	13.640,00
7	Comune di Calendasco	Lavori di adeguamento della sede della biblioteca comunale	21.500,00	2.710,00
8	Comune di Vigolzone	Multietno stage library (msl)	15.000,00	2.000,00
TOTALI			288.500,00	70.515,00

TABELLA B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER ATTIVITÀ A FAVORE DEI GIOVANI
 (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1921/2011)
 - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)

PROGETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO

Provincia di Piacenza		
BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	MOTIVAZIONE
1 Comune di S. Giorgio Piacentino	Allestimento aggregativi-educativo spazio giovani	Non prioritario - insufficiente budget prov.le
2 Comune di Sarmato	B.I.L. (Benessere interno lordo): la partecipazione come motore del benessere sociale	Non prioritario - insufficiente budget prov.le
3 Comune di Ziano Piacentino	Zianogiovani	Non prioritario - insufficiente budget prov.le
4 Comune di Gropparello	Rete Informagiovani 2012	Il costo preventivato risulta inferiore al tetto di spesa minimo previsto dal bando (Euro 8.000)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2033

Modalità di riconoscimento dell'idoneità dei soggetti che effettuano la vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi ai sensi dell'art. 15 della L.R. 6/96 e sm.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione 1111/06 "Modalità di riconoscimento della idoneità dei soggetti che effettuano la vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi" con la quale si è provveduto a dare attuazione all'art. 15 della L.R. 6/96 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L.352 del 23 agosto 1993";

Vista la L.R. 15/11 "Modifica alla legge regionale 2 aprile 1996 ("Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 352 del 23 agosto 1993");

Ritenuto necessario, in ragione del suddetto intervento legislativo, procedere alla revisione e all'aggiornamento delle modalità - stabilite dalla richiamata propria deliberazione 1111/06 - con cui deve effettuarsi il riconoscimento della idoneità alla commercializzazione dei funghi freschi spontanei e dei funghi porcini secchi sfusi adeguandole al mutato quadro legislativo regionale di riferimento;

Valutata altresì la necessità di demandare ad apposito atto dirigenziale la specificazione delle modalità tecniche di effettuazione degli esami finalizzati al riconoscimento della idoneità nonché la definizione di ulteriori indicazioni organizzative con particolare riferimento alla modalità di funzionamento degli ispettorati micologici delle Aziende USL, conseguendo omogeneità operativa su tutto il territorio regionale;

Ritenuto dunque di procedere, in attuazione dell'art. 15 della L.R. 6/96 così come da ultimo modificata dalla L.R. 15/11, all'aggiornamento - sulla base di quanto più sopra previsto - delle suddette modalità, al fine di renderle coerenti con le modifiche apportate dalla richiamata L.r 15/11;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010 e n. 1222 del 4/08/2011;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di stabilire, per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati, che il riconoscimento della idoneità alla identificazione dei funghi freschi spontanei e dei funghi porcini secchi sfusi per coloro che presentano la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 6/96 così come modificato dalla L.R. 15/11 al fine di commercializzare detti prodotti, è effettuato, presso ciascuna Azienda USL da una apposita Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica e composta da almeno due micologi afferenti il medesimo Dipartimento di Sanità Pubblica;

2. di stabilire altresì che l'esame verterà su argomenti elencati nel prospetto Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e consiste in due prove di cui una scritta basata su risposta a quesiti su detti argomenti e una pratica - cui accedono esclusivamente i candidati che hanno risposto correttamente ad almeno l'80% dei quesiti posti - finalizzata all'accertamento della perfetta conoscenza delle varie specie fungine, dei rischi connessi, della normativa regionale e nazionale in materia; ai candidati che hanno superato con esito favorevole entrambe le prove viene rilasciato l'attestato di idoneità da allegare alla presentazione della SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) di cui all'art. 15 della L.R. 6/96 così come modificata da ultimo dalla L.R. 15/11;

3. di revocare conseguentemente la propria deliberazione 1111/06 "Modalità di riconoscimento della idoneità dei soggetti che effettuano la vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi";

4. di demandare ad apposito atto dirigenziale la ulteriore specificazione delle modalità tecniche di effettuazione degli esami finalizzati al riconoscimento della idoneità nonché la definizione di ulteriori indicazioni organizzative con particolare riferimento alla modalità di funzionamento degli ispettorati micologici delle Aziende USL al fine di conseguire omogeneità operativa su tutto il territorio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato

Esame per il riconoscimento della idoneità alla vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi: argomenti.

1. Caratteri distintivi generali dei funghi
2. Modalità di conservazione e accorgimenti per il consumo
3. Velenosità: rischi e comportamenti
4. Funghi secchi
5. Normativa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2050

Ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi avviati con finanziamento regionale nell'ambito degli Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico 1995/10. Proroga dei termini per la loro completa attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate di prorogare al 31 dicembre 2013 il termine per la consegna della documentazione da parte dei beneficiari per i successivi atti di liquidazione dei contributi impegnati dalla Regione e non completamente saldati degli interventi degli Accordi di programma 1995-2010 di cui all'Allegato 1 - Interventi impegnati e non ultimati, parte integrante della presente deliberazione;

b) di dare atto che le schede progettuali dell'accordo 2007-2010 facenti parte del 'Progetto G.I.M. (Gestione informata della Mobilità)' di cui alla propria deliberazione n. 158 del 20 febbraio 2012 sono stralciate dalla presente ricognizione in quanto saranno oggetto di successivo specifico atto di ricognizione sullo loro stato di attuazione;

c) di dare atto inoltre che i rimanenti interventi degli Accordi di Programma dal 1995 al 2010 non avviati con impegno regionale, che risultano attualmente ancora programmati finanziariamente dalla Regione e non decaduti saranno oggetto di ulteriori approfondimenti delle istruttorie per valutarne l'eventuale causa si forza maggiore e di successivi atti specifici;

d) che restano confermati tutti i criteri, condizioni e modalità che non contrastano con le modifiche introdotte dalla presente deliberazione, per la concessione-impegno, erogazione, nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti dei sopraccitati Accordi di programma definiti nell'Allegato A della propria deliberazione 1233/09 e s.i. e m.;

e) di ritenere prioritari prevedere nell'ambito degli interventi dei nuovi Accordi di programma da sottoscrivere, la programmazione delle seguenti due schede:

- Descrizione intervento: realizzazione pista ciclabile Via Ravennana-Via Mattarello * - Soggetto beneficiario Comune di Faenza - Costo totale ammissibile Euro 258.704,00 - Contributo regionale Euro 129.352,00
- Descrizione intervento: stralci funzionali della tangenziale di Bologna - Soggetto beneficiario Comune di Bologna con soggetto attuatore la Autostrade per l'Italia SpA - Costo totale ammissibile Euro 1.800.000,00 - Contributo regionale Euro 258.228.45

f) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO I: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E
IL TRASPORTO PUBBLICO 1995-2010
INTERVENTI IMPEGNATI E NON ULTIMATI pag. 1 di 3**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGETTO BENEFICIARIO	Costo Totale Ammissibile	Contributo Regionale	Capitolo Bilancio ReR
Parma	AdP 01/03	10	Varchi di accesso elettronici alle ZTL.	Comune di PARMA	€ 361.519,83	€ 103.291,38	43270
Parma	AdP 2007-10	3_2	Investimenti per progetti Bicipus - Piedibus.	Comune di Parma	€ 48.000,00	€ 24.000,00	43270
Parma	AdP 2007-10	3_4	Realizzazione parcheggi di interscambio auto-bus-bici.	Comune di Parma	€ 90.000,00	€ 45.000,00	43270
Parma	AdP 2007-10	4_3	Realizzazione roatorie per aumento velocità commerciale linee TPL urbane	Comune di Parma	€ 800.000,00	€ 400.000,00	43270
Parma	AdP 2007-10	4_4	Realizzazione roatorie per aumento velocità commerciale linee TPL urbane - II stralcio.	Comune di Parma	€ 270.000,00	€ 135.000,00	43270
Parma	AdP 2007-10	4_5	Realizzazione roatoria intersezione S.P. n.49 di Madegolo e S.S. n.9 Via Emilia	Comune di Parma	€ 300.000,00	€ 150.000,00	43270
Parma	AdP 2007-10	4_9	Installazione n.2 varchi di controllo accessi alle corsie riservate bus	Comune di Parma	€ 200.000,00	€ 100.000,00	43270
Modena	AdP 03/05	4_4	Adeguamento nodi di interscambio modale e principali fermate della rete extraurbana di TPL-I Stralcio Fermate SS n.9	Provincia di MODENA	€ 429.745,60	€ 107.436,40	43270
Modena	AdP 2007/10	4_3	Adeguamenti della rete fiiorviaria della città di Modena. I annualità 2009.	Comune di Modena, con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 1.225.304,36	€ 609.500,00	43270
Modena	AdP 2007/10	4_4	Esistenza della rete fiiorviaria della città di Modena.	Comune di Modena, con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 300.000,00	€ 100.000,00	43352
Modena	AdP 2007/10	4_5	Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto pubblico locale I stralcio.	Provincia di Modena con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 1.052.513,58	€ 326.279,21	43270
Modena	AdP 2007/10	4_5	Potenziamento accessibilità delle principali fermate del trasporto pubblico locale II stralcio.	Provincia di Modena con delega esecutiva ad Agenzia AMO	€ 247.486,42	€ 73.720,79	43270

**ALLEGATO 1: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E
IL TRASPORTO PUBBLICO 1995-2010
INTERVENTI IMPEGNATI E NON ULTIMATI pag. 2 di 3**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Costo Totale Ammissibile	Contributo Regionale	Capitolo Bilancio ReI
Modena	AdP 2007/10	4_6	"Corsia preferenziale in Viale Fabrizi"	Comune di MODENA	€ 400.000,00	€ 200.000,00	43352
Modena	AdP 2007/10	4_7 qp.	"Preferenziamto mezzi pubblici Via Emilia Est - Via del Pozzo - tratto Via del Pozzo"	Comune di MODENA	€ 913.784,63	€ 455.973,54	43352
Bologna	AdP 97/00	6/II	Interventi sulla stazione del SFM di Mazzini e Aeroporto	Comune di BOLOGNA	€ 2.247.100,00	€ 1.572.970,00	43221
Bologna	AdP 01/03	22	Realizzazione di opere per l'accessibilità alle fermate SFM Prati di Caprara	Comune di BOLOGNA	€ 3.439.005,81	€ 1.504.811,03	43270-43221
Bologna	AdP 01/03	27	Emettitori a terra di biglietti presso fermate bus predisposte STIMER	ATC Spa.	€ 129.114,22	€ 90.379,96	43221
Bologna	AdP 03/05	4_1 (SK7 e 4,6)	Riqualificazione piccole stazioni linee FS:Stazione di Grizzana-Pian di Setta	Comune di GRIZZANA MORANDI	€ 30.000,00	€ 15.000,00	43270
Bologna	AdP 03/05	4_1	Riqualificazione piccole stazioni linee FS: Stazione di Riola	Comune di GRIZZANA MORANDI	€ 462.405,60	€ 277.683,92	43270
Bologna	AdP 03/05	3_5	Miglioramento viario rotatorie diverse	Comune di IMOLA	€ 400.000,00	€ 200.000,00	43270
Bologna	AdP 2003-2005	N°4,3	Prolungamento filovia 14	Azienda ATC Spa (Bologna)	€ 2.050.000,00	€ 1.025.000,00	43358
Bologna	AdP 2007-2010	3_2	Completamento/potenziamento rete ciclabile nel Comune di Bologna.	Comune di Bologna	€ 1.080.000,00	€ 540.000,00	43270
Bologna	AdP 2007-2010	3_4	Itinerario ciclabile sull'ex sedime della Ferrovia Bologna-Verona-I Stralico:percorsi urbani di connessione I stralicio	Comune di Crevalcore	€ 268.958,31	€ 134.979,16	43270
Bologna	AdP 2007-2010	4_9	Interventi del Piano di Bacino sulla San Donato, con beneficio area urbana del Comune di Bologna.	Provincia di Bologna	€ 300.000,00	€ 210.000,00	43270

**ALLEGATO I: ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E
IL TRASPORTO PUBBLICO 1995-2010
INTERVENTI IMPEGNATI E NON ULTIMATI pag. 3di 3**

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio Ref.
Bologna	ADP 2007-2010	4_11	Realizzazione di una banca dati regionale per la regolazione degli accessi delle persone diversamente abili nelle aree a traffico limitato	Comune di Bologna	€ 120.000,00	€ 50.000,00	43270
Ferrara	ADP 03/05	4_2	Ampliamento rete di monitoraggio del traffico.	Comune di FERRARA	€ 240.000,00	€ 120.000,00	43270
Ferrara	ADP 07/10	3_1	Realizzazione della pista ciclabile di via Bologna tra via Foro boario e abitato di Chiesuol del Fosso (1° stralcio da Foro Boario a Via Beethoven e 2° stralcio da Via Beethoven all' abitato da Chiesuol del Fosso)	Comune di Ferrara	€ 272.951,38	€ 136.475,69	43270
Ravenna	ADP 03/05	4_3 -II Str.	Completamento del sistema di guida ai parcheggi a Ravenna	Comune di RAVENNA	€ 600.000,00	€ 300.000,00	43270
Ravenna	ADP 03/05	4_4	Ridqualificazione degli ambiti antistanti la stazione.	Comune di RAVENNA	€ 566.000,00	€ 283.000,00	43270
Ravenna	ADP 07/10	4_1	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Provincia di RAVENNA	€ 133.000,00	€ 83.000,00	43270
Ravenna	ADP 07/10	4_4	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Comune di Faenza	€ 80.000,00	€ 40.000,00	43270
Forli-Cesena	ADP 03/05	4_1	Parcheggio di interscambio dell'Aeroporto Ridolfi	Consorzio ATR (Forli)	€ 152.602,65	€ 25.942,45	43326
Forli-Cesena	ADP 03/05	4_5	Corsia preferenziale per il TPL in Viale Risorgimento	Comune di FORLI'	€ 644.640,82	€ 212.731,47	43270
Forli-Cesena	ADP 07/10	4_1	Completamento della Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle fermate urbane sul territorio comunale.	Comune di Forli	€ 220.000,00	€ 110.000,00	43270
Rimini	ADP 2007-2010	3_1	Acquisto di attrezzature per il parcheggio e la custodia di biciclette ad uso del pubblico	Provincia di Rimini	€ 64.605,00	€ 32.302,50	43270

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2099

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di progetto di "Modifica dell'assetto impiantistico esistente, finalizzata alla diversificazione della gamma dei prodotti presso l'azienda Smalticeram Unicer, con sede in Via della Repubblica 10/12 a Roteglia di Castellarano, nel comune di Castellarano (RE) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "modifica dell'assetto impiantistico esistente, finalizzata alla diversificazione della gamma dei prodotti presso l'Azienda Smalticeram Unicer, con sede in Via della Repubblica 10/12 a Roteglia di Castellarano, nel comune di Castellarano (RE)" presentato da Smalticeram Unicer SpA da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, sistemi di abbattimento ed azioni di mitigazione previste nel progetto;

2. per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri dovranno essere applicati tutti i presidi atti a minimizzare tali impatti e adottate tutte le cautele necessarie per limitare inquinamento acustico e comunque secondo quanto indicato nella DGR n. 45/2002;

3. l'intervento in progetto non dovrà comportare un aggravio del bilancio emissivo del comprensorio ceramico, come previsto nel "Protocollo per il Controllo e la Riduzione delle Emissioni Inquinanti nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia";

4. dovranno essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dai limiti previsti dal D.P.C.M. 1/3/1991 e successive modifiche, sia durante la fase di esercizio sia in quella di cantiere;

5. successivamente alla realizzazione della modifica di cui all'oggetto la ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire, mediante misure dirette di livello ambientale e livello residuo, la verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali ai recettori maggiormente esposti; i rilievi dovranno essere effettuati nei giorni, nell'orario e nella situazione più gravosa (di maggiore disturbo) per i recettori e dovranno comprendere anche la ricerca di componenti tonali con le modalità previste dal DM 16/3/1998;

6. nella fase di cantiere gli orari di apertura dovranno rispettare quanto prevede il regolamento per le attività temporanee del Comune di Castellarano adottato con del. CC n. 105/1995 dove, in particolare, gli orari previsti per le attività di cantiere sono dalle 8.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00 nei giorni feriali, sabato pomeriggio escluso;

7. al fine di minimizzare l'impatto sulla qualità dell'aria, il proponente dovrà adottare tutte le misure di mitigazione previste dal progetto; in particolare si dovrà provvedere regolarmente

alla manutenzione degli impianti di abbattimento degli inquinanti in modo da mantenerli in efficienza, e provvedere alla loro sostituzione quando necessario e ottimizzare la logistica di approvvigionamento e distribuzione di materie prime e prodotti in modo da minimizzare il traffico veicolare indotto;

8. nell'ambito temporale di validità dell'AIA l'Azienda dovrà sviluppare ed attuare un piano di recupero energetico che consenta il recupero del 10% dell'energia utilizzata;

9. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare dovrà essere richiesta la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

10. di trasmettere la presente delibera alla società Smalticeram Unicer SpA, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Castellarano, all'ARPA Sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia

11. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

12. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2100

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto per il recupero rifiuti consistenti in una piattaforma di lavorazione di rifiuti biodegradabili sito in Via Roma nel comune di Zola Predosa presentata dalla Ditta Zola Predosa Teleriscaldamento (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, progetto di "realizzazione di una piattaforma per la lavorazione del rifiuto (codice CER 20.02.01, attività di recupero R3 nel Comune di Zola Predosa (BO))" presentata dalla società Zola Predosa Teleriscaldamento in quanto:

- il progetto di cui all'oggetto non è urbanisticamente conforme al PRG vigente del Comune di Zola Predosa;
- la documentazione presentata dalla Ditta (relazione e successive integrazioni) non risulta sufficiente, come specificato nella parte narrativa al punto 6, a determinare dettagliatamente eventuali impatti sull'ambiente circostante e sulla salute pubblica che il progetto di potenziamento dell'impianto potrebbe apportare;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società Zola Predosa Teleriscaldamento, alla Provincia di Bologna, al Comune di Zola Predosa, all'ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 2

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dello stabilimento "Ex Fornace Pattarozzi" finalizzata alla realizzazione del sito unico di lavorazione rottami del vetro in comune di San Cesario sul Panaro presentato dalla Ditta Emiliana Rottami SpA (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad ulteriore procedura di VIA il progetto di "Modifica dello stabilimento "ex Fornace Pattarozzi" finalizzata alla realizzazione del sito unico di lavorazione rottami del vetro" in Comune di San Cesario sul Panaro (MO) presentato dalla Ditta "Emiliana Rottami SpA." in quanto si ritengono necessari i seguenti ed ulteriori approfondimenti per la completa e corretta valutazione degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del progetto citato:

a) sulla base delle informazioni fornite dal proponente non si è in grado di fornire una completa valutazione degli impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto in esame, né si è in grado di individuare compiutamente quali siano tali impatti ambientali;

b) in relazione alle difficoltà nell'individuare e valutare adeguatamente gli impatti sull'ambiente delle attività in progetto, si rileva in particolare che:

c) in relazione agli impatti sull'atmosfera, non si rileva un'adeguata descrizione delle modalità di gestione dell'impianto al fine di contenere l'emissione diffusa di polveri dovute al traffico veicolare, al trasporto eolico e alla movimentazione dei materiali e dei rifiuti trattati, nonché degli interventi di mitigazione che si intendono attuare per tale impatto;

d) inoltre, a parte il fatto che sia nota la tecnologia di abbattimento delle polveri (filtro a maniche), restano sconosciuti nel loro dimensionamento e funzionamento i sistemi di aspirazione e di trattamento delle emissioni convogliate;

e) per quello che concerne gli impatti sulle acque, risulta assente una adeguata descrizione dell'impianto di depurazione delle acque reflue e la tipologia del/i corpo/i idrico/i recettore/i, così come sono carenti importanti informazioni circa i quantitativi e la fonte di approvvigionamento delle risorse idriche che si intende utilizzare;

f) nella documentazione non si chiariscono le caratteristiche delle diverse tipologie di pavimentazione prevista per le aree di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti e M.P.S. interne ed esterne al

capannone, e pertanto non si possono prevedere le interazioni tra le attività in progetto e i possibili impatti sulle acque sotterranee e sul suolo e il sottosuolo;

g) non è mai stata trasmessa alcuna valutazione previsionale di impatto acustico, e pertanto non è possibile sviluppare alcuna valutazione riguardo questo tema, quantomeno non supportata da una adeguata e prescritta documentazione firmata da tecnico competente in acustica;

h) in relazione alle interferenze del progetto con la viabilità esistente, si rileva come la Ditta, nonostante la richiesta del Comune di San Cesario sul Panaro comunicata in data 7 giugno 2012 (prot. n. 8167), non abbia presentato alcuna proposta inerente la modifica della viabilità di accesso e di allontanamento dal sito in esame, con particolare riferimento alle modalità di innesto con la Via Emilia;

i) nella documentazione trasmessa, inoltre, non si riscontra alcun elemento di valutazione circa gli impatti dell'opera in progetto sulla flora, fauna, gli ecosistemi e il paesaggio;

j) infine, eccezion fatta per la ipotetica durata della complessiva fase di cantiere (24-30 mesi), risultano del tutto assenti informazioni relative alle attività che saranno svolte in fase di cantiere, comprese le tempistiche e gli impatti che si potranno presumibilmente verificare per ciascuna di queste attività;

k) risultano poi sconosciute le modalità di gestione dei rifiuti e delle materie prime secondarie in giacenza nei due stabilimenti produttivi durante le fasi di realizzazione del sito unico di Via Bonvino e di dismissione del sito di Via Verdi;

l) peraltro, non è stata riportata alcuna identificazione, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, dei recettori più sensibili degli impatti individuati e delle relative misure di mitigazione di tali impatti, con particolare riguardo alle abitazioni, alle zone di interesse naturalistico e alle zone inserite nelle reti ecologiche;

m) lo stesso processo produttivo non è mai stato adeguatamente descritto, né sono stati forniti all'Autorità competente adeguate informazioni circa le modalità di gestione dei rifiuti che la Ditta intende trattare;

n) non si è in grado di analizzare né lo stato ante-operam, che non risulta adeguatamente descritto in nessun elaborato prodotto, né lo stato post-operam, rispetto al quale sono state fornite solo generiche indicazioni riguardanti le opere di mitigazione di alcuni impatti sull'ambiente che la Ditta intende porre in essere;

o) in particolare, non risulta descritta la situazione ante-operam, con riferimento ad entrambi i siti produttivi gestiti attualmente dalla Ditta (e ubicati rispettivamente in Via Verdi 26 e Via Bonvino 138), con particolare riguardo alle quantità e alla disposizione dei volumi di rifiuti e materie prime secondarie (M.P.S.) in giacenza in ciascuno di essi;

p) con riguardo alla situazione di progetto, non risultano descritti gli interventi che la Ditta intende realizzare presso il sito di Via Bonvino, sia in termini edilizi sia in termini impiantistici;

q) inoltre, a fronte di una potenzialità dichiarata dell'impianto di 150.000 t/anno di rifiuti trattati, la Ditta non ha chiarito la capacità di stoccaggio, in termini di volumi e di superfici, che è in grado di sostenere il sito in esame, sia per quanto riguarda i rifiuti sia per quanto riguarda le M.P.S.;

r) in relazione ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero, la Ditta non ha fornito alcuna informazione circa i quantitativi in ingresso e in uscita suddivisi per tipologia di codice CER;

s) peraltro, le operazioni di recupero o smaltimento che si

intende effettuare presso l'impianto in progetto, i relativi quantitativi e le caratteristiche dei materiali/rifiuti originati da dette operazioni restano sconosciuti;

t) non si riscontrano elementi per quantificare la vita utile dell'impianto e delineare, anche sinteticamente, la relativa fase di dismissione;

u) così come evidenziato nel parere del Comune di San Cesario sul Panaro del 30 luglio 2012, acquisito da questa Regione con prot. PG.2012.0187285 del 31 luglio 2012, l'uso urbanistico 5.6 (Attività di rottamazione) di cui all'art. 61 delle N.T.A. del PRG vigente non risulta più ammesso presso l'area su cui insiste lo stabilimento in esame a far data dal 1 agosto 2012 l'uso urbanistico 5.6, e pertanto non risultano più soddisfatte le condizioni di compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di San Cesario sul Panaro;

v) infine, nessun elemento è stato fornito circa la compatibilità delle nuove costruzioni e delle eventuali demolizioni previste con i vincoli paesaggistici sottolineati anche nel citato Comune di San Cesario sul Panaro, essendo l'area in oggetto soggetta a vincolo paesaggistico di rispetto delle fasce fluviali ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e prefigurando pertanto qualsiasi intervento edilizio-urbanistico che introduca modificazioni che recano pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto della protezione (art. 146, comma 1 del citato DLgs 42/04 e s.m.i.) da sottoporre alla procedura di accertamento della compatibilità paesaggistica ed al rilascio della conseguente autorizzazione paesaggistica;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Emiliana Rottami S.p.a.; alla Provincia di Modena; al Comune di San Cesario sul Panaro; al Comune di Castelfranco Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 3

Esito della procedura di verifica (screening) relativa all'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4 ed R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito produttivo ubicato in Via Del Capitolo, 56 nel comune di Piacenza (PC), presentata dalla ditta Recology Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad ulteriore procedura di VIA il progetto di "Attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3, R4 ed R5) di rifiuti speciali non pericolosi" presso il sito produttivo ubicato in Via Del Capitolo, 56 nel comune di Piacenza (PC), presentata dalla Ditta "Recology Srl" in quanto si ritengono necessari i

seguenti ed ulteriori approfondimenti per la completa e corretta valutazione degli impatti ambientali determinati dalla realizzazione del progetto citato:

a) sulla base delle informazioni fornite dal proponente non si è in grado di fornire una completa valutazione degli impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto in esame, né si è in grado di individuare compiutamente quali siano tali impatti ambientali;

b) in relazione alle difficoltà nell'individuare e valutare adeguatamente gli impatti sull'ambiente delle attività in progetto, si rileva in particolare che:

c) in relazione agli impatti sulle acque superficiali e sotterranee, non essendo state definite le modalità di gestione delle acque meteoriche ed, eventualmente, di processo, non è possibile, sulla base delle informazioni a disposizione, svolgere alcuna considerazione in merito;

d) in relazione alle emissioni in atmosfera, non compare nella relazione di screening un'adeguata descrizione delle modalità di gestione dell'impianto al fine di contenere l'emissione diffusa di polveri dovute al traffico veicolare, al trasporto eolico e alla movimentazione dei materiali e dei rifiuti trattati, nonché degli interventi di mitigazione che si intendono attuare per tale impatto, e pertanto, non è possibile valutare la fondatezza delle dichiarazioni della Ditta circa il fatto che l'attività in progetto non determini emissioni di questo tipo; tale affermazione della Ditta, tra l'altro, non sembra verosimile, poiché, ferma restando l'assoluta assenza di specifiche e necessarie informazioni in merito alla gestione delle possibili fonti di emissioni in atmosfera, dalla documentazione trasmessa sono da considerare come fonti emissive quantomeno le emissioni convogliate derivanti dai sistemi di aspirazione previsti, il traffico indotto e le eventuali emissioni diffuse dovute alla movimentazione dei rifiuti e dei materiali;

e) le valutazioni condotte negli elaborati inerenti l'impatto acustico dell'attività in progetto non sembrano tenere in adeguata considerazione il fatto che in adiacenza dell'impianto, localizzato secondo la zonizzazione acustica del Comune di Piacenza in Classe VI, vi sia un'area classificata in Classe III;

f) nella documentazione trasmessa, inoltre, non si riscontra alcun elemento di valutazione circa gli impatti dell'opera in progetto sulla flora, fauna, gli ecosistemi e il paesaggio;

g) infine, risultano del tutto assenti informazioni relative alle eventuali attività che saranno svolte in fase di cantiere, comprese le tempistiche e gli impatti che si potranno presumibilmente verificare per ciascuna di queste attività;

h) peraltro, non è stata riportata alcuna identificazione, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, dei recettori più sensibili degli impatti individuati e delle relative misure di mitigazione di tali impatti, con particolare riguardo alle abitazioni poste nelle immediate vicinanze del sito;

i) non è stata adeguatamente affrontato il tema della conformità agli strumenti di pianificazione, con specifico riferimento al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), preso atto in particolare del fatto che l'area in questione rientri, ai sensi della vigente disciplina del PTCP di Piacenza, in area classificata come area "non idonea" per attività di recupero di rifiuti, comprese le attività R3, R4 ed R5;

j) lo stesso processo produttivo non è stato adeguatamente descritto, né sono stati forniti all'Autorità competente adeguate informazioni circa le modalità di gestione dei rifiuti che la Ditta intende trattare;

k) non si è in grado di analizzare né lo stato ante-operam, che non risulta adeguatamente descritto in nessun elaborato prodotto, né lo stato post-operam, rispetto al quale sono state fornite solo generiche indicazioni riguardanti le opere di mitigazione di alcuni impatti sull'ambiente che la Ditta intende porre in essere;

l) dalla documentazione inviata non risultano adeguati elementi che consentano di caratterizzare il processo produttivo dell'impianto, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei rifiuti, al loro recupero e alla loro eventuale destinazione finale;

m) dalla documentazione trasmessa non risulta chiaro quali siano le fasi del processo che si intende avviare, né risulta chiaro quale sia l'effettivo scopo di tali attività di recupero;

n) non risulta altresì chiaro che cosa si intenda per "balle" di rifiuti in ingresso all'impianto, né risultano adeguatamente caratterizzati, sia in termini quantitativi che qualitativi, i rifiuti in ingresso e in uscita, le materie prime secondarie (M.P.S.) e l'eventuale combustibile solido secondario (C.S.S.) in uscita dal trattamento proposto;

o) in relazione ai rifiuti e ai materiali sottoposti alle operazioni di recupero, la Ditta non ha fornito adeguate e coerenti informazioni circa i quantitativi in ingresso e in uscita, suddivisi per tipologia di codice CER nel caso dei rifiuti;

p) inoltre, con riguardo alla situazione di progetto, non risultano descritti gli eventuali interventi che la Ditta intende realizzare presso il sito di Via del Capitolo, sia in termini edilizi sia in termini impiantistici;

q) inoltre, a fronte di una potenzialità dichiarata dell'impianto di 62.900 ton/anno di rifiuti trattati, la Ditta non ha in alcun modo chiarito la capacità di stoccaggio, in termini di volumi e di superfici, che è in grado di sostenere il sito in esame, sia per quanto riguarda i rifiuti sia per quanto riguarda le M.P.S. e l'eventuale C.S.S.;

r) peraltro, anche supponendo, come ipotizzabile dalla documentazione trasmessa, che le attività di recupero, sebbene risultino confuse e poco chiare, riguardino una sorta di trattamento meccanico biologico (T.M.B.) di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, le effettive operazioni di recupero o smaltimento che la Ditta intende effettuare presso l'impianto in progetto, i relativi quantitativi e le caratteristiche dei materiali/rifiuti originati da dette operazioni restano troppo indefiniti per riuscire a definire le relazioni che un simile progetto può avere sul contesto ambientale di riferimento;

s) non si riscontrano elementi per quantificare la vita utile dell'impianto e delinearne, anche sinteticamente, la relativa fase di dismissione

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Recology Srl; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Piacenza; all'ARPA Sezione provinciale di Piacenza; all'AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2113

Legge regionale 30/98. Accordi di programma 2007-2010 - Proroga dei termini e concessione - Impegno del contributo regionale in comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) "Connessione itinerario ciclabile previsto sul sedime dismesso della ferrovia Bologna-Verona con la rete delle piste ciclabili esistenti". CUP:F31B11000260006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di accogliere la richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore da parte del Comune di S. Giovanni in Persiceto con nota prot. 0053814/2011 prorogando il termine per la concessione-impegno del contributo al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), al 31/12/2012;

b) di concedere a favore del Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) un contributo regionale di Euro 146.068,78 a fronte di una spesa ammissibile residua pari a Euro 292.137,55 per la "Misura 3 Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale", a favore della Provincia di Bologna alla scheda 3.4. "Itinerario ciclabile sull'ex sedime della ferrovia Bologna-Verona I stralcio" - Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) Progetto per la connessione dell'itinerario ciclabile previsto sul sedime dismesso della ferrovia BO-VR con la rete delle piste ciclabili esistenti" Accordi di

Programma 2007-2010, approvato con propria delibera 2136/08 e assegnato con propria delibera 1233/09;

c) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. F31B11000260006;

d) di imputare la spesa complessiva di Euro 146.068,78 registrata al n. 4313 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della propria delibera 1233/09 e s.m.i.;

f) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi nonché per l'invio della documentazione per la liquidazione del contributo regionale relativa all'intervento viene fissato entro il 31 dicembre 2013;

g) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della propria delibera 1233/09 e s.m.i.;

h) di dare atto che la quota residua del contributo regionale programmato con propria deliberazione 1233/09, ma non con-

cessa ed impegnata con il presente provvedimento pari a Euro 3.931,22, rientra nelle disponibilità del bilancio regionale al capitolo 43270 per essere riutilizzata a favore dei programmi di investimento di cui alla L.R. 30/98;

i) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2139

L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. Programmazione finanziaria Carbon Tax (DM 337/2000 S.I.) Scheda 3.2 (ex 4.7 q.p.) della Provincia di Modena - CUP:E81B1000010005 - Concessione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di recepire quanto disposto nel Protocollo di Intesa richiamato in premessa e di riallocare la programmazione prevista per la scheda progettuale n. 4.7 q.p. a favore della scheda n. 3.2 di cui alla propria deliberazione n. 2136/2008 - soggetto beneficiario Provincia di Modena - ai sensi del punto 5) Allegato A della propria deliberazione n. 1233/2009 in merito all'utilizzo delle economie di programmazione all'interno del medesimo bacino;
2. di dare attuazione, con riferimento all'intervento di cui alla Misura 3 "Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale" previsto dagli Accordi di Programma 2007-2010, a quanto disposto dal comma 11 dell'art. 20 dei citati Accordi, approvati con propria deliberazione n. 2136/2008, sulla base dei criteri e indirizzi in premessa richiamati relativamente al bacino di Modena;
3. di confermare i criteri, le condizioni e le modalità per la concessione-impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali sugli investimenti, nonché per il controllo e la revoca degli stessi come dettagliatamente descritte all'Allegato A di cui alla propria delibera n. 1233/2009 nell'ambito del quale sono peraltro riportate le condizioni generali di cui all'articolo 20 degli Accordi di Programma 2007/2010 relative ai provvedimenti dirigenziali di controllo e verifica dell'attuazione degli investimenti degli Accordi stessi;
4. di rimodulare, modificando la programmazione in attuazione di quanto disposto con propria deliberazione n. 2136/2008 e n. 1233/2009, le risorse allocate sul Capitolo di spesa 43352 relative alla "Carbon tax" di cui alla scheda 4.7 q.p.- Bacino di Modena per complessivi Euro 100.000,00 a favore della scheda progettuale n. 3.2 così denominata: "Attivazione di

servizi accessori alla ciclabilità: servizi di bike sharing, rastrelliere e depositi protetti nei plessi scolastici e nelle aree industriali a supporto dei progetti di riorganizzazione delle modalità di spostamento casa-scuola e casa-lavoro" Spesa presunta ammissibile Euro 200.000,00 - annualità 2010;

5. di dare atto che le risorse a tal fine necessarie, ammontanti a Euro 100.000,00, risultano allocate al Capitolo di spesa 43352 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di progetti e sistemi tecnologici ed infrastrutturali per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore del trasporto pubblico locale e della mobilità urbana. (art.8, comma 10, lettera f) L. 23 dicembre 1998, n. 448; D.M. 20 luglio 2000 n. 337 e D.M. 21 maggio 2001) - Mezzi statali." afferente alla U.P.B. 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012;
6. di concedere a favore della Provincia di Modena un contributo pari a Euro 100.000,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 200.000,00, per la scheda n. 3.2 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2136/2008 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 1233/2009;
7. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto dalla Provincia di Modena alla competente struttura ministeriale e assegnati dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il seguente E81B1000010005.;
8. di imputare la spesa complessiva di Euro 100.000,00 registrata al n. di impegno 4320 sul Capitolo n. 43352 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di progetti e sistemi tecnologici ed infrastrutturali per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore del trasporto pubblico locale e della mobilità urbana. (art. 8, comma 10, lettera f) L. 23 dicembre 1998, n. 448; D.M. 20 luglio 2000, n. 337 e D.M. 21 maggio 2001) - Mezzi statali." afferente alla U.P.B. 1.4.3.3.16011 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
9. di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della propria delibera n. 1233/2009;
10. di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento oggetto di finanziamento viene fissato entro il secondo semestre 2013;
11. di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della propria delibera n. 1233/2009;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2115

Approvazione graduatoria bando "Ricerca, innovazione e crescita", in attuazione della propria deliberazione 266/12 e contestuale impegno di spesa e rettifica per mero errore materiale della propria deliberazione 1736/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto che, per mero errore materiale, nella Deliberazione n. 1736 del 19/11/2012 sopra citata al punto 4 del dispositivo si è scritto "che il bando "Ricerca, innovazione, crescita", approvato con DGR 392/12" mentre è da intendersi "che il bando "Ricerca, innovazione, crescita", approvato con DGR 266/12";

2) di prendere atto, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, delle risultanze complessive della valutazione effettuata sulle domande presentate a valere sul bando di cui alla propria delibera n. 266/2012 e di procedere all'approvazione di tali risultanze contenute nell'elenco Allegato 1 e 2 al presente atto quali sue parti integranti e sostanziali;

3) di concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le agevolazioni previste nel bando approvato con DGR n. 266 del 5 marzo 2012 avente ad oggetto "Legge regionale 21 del 22 dicembre 2011, art. 8. approvazione del bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale "ricerca, innovazione e crescita"" per un importo pari a Euro 15.000.000,00 ai soggetti individuati nell'Allegato 4 provvedendo entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto alla firma di una convenzione tra ogni singolo beneficiario e la Regione Emilia-Romagna come indicato al par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" del bando;

4) di riconoscere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le agevolazioni previste all'art. 12 della L. 122/2012 e secondo le previsioni del punto 4 del dispositivo della DGR n. 1736 del 19/11/2012 ai soggetti già individuati nell'Allegato 3 e di concedere i relativi finanziamenti con successivi atti di questa Amministrazione regionale e sempre nel rispetto del par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" del bando;

5) di impegnare a favore delle imprese di cui all'Allegato 4 la somma complessiva di Euro 15.000.000,00 così suddivisa:

- Euro 10.000.000,00 registrata al n. 4299 di impegno sul Capitolo 23130 "Contributi straordinari alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, inseriti nell'ambito di programmi di rilancio industriale ed occupazionale (art. 8 L.R. 22 dicembre 2011 n. 21)" - afferente l'U.P.B. 1.3.2.3 8320 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 5.000.000,00 registrata al n. 4300 di impegno sul Capitolo 23132 "Contributi straordinari alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, inseriti nell'ambito di programmi di rilancio industriale ed occupazionale" (Art. 8 L.R. 22 dicembre 2011 n. 21)" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3 8321 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che qualora si rendano disponibili ulteriori risorse sui pertinenti capitoli si provvederà con successivo atto allo scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento fondi, con priorità alla piena concessione ai progetti presentati dalle aziende Storci SpA e Curti Costruzioni meccaniche SpA per le quali si è concesso un contributo pari al 66,30% del contributo concedibile come indicato in premessa;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/01, in applicazione delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss. mm., previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione e secondo le modalità previste al par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" e al par. 11) "Modalità di erogazione del contributo" del bando;

8) di dare atto che ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nei citati Allegati 3 e 4 ed in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

9) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e alle procedure giuridico-contabili indicate nelle delibere 266/12, 788/12 e 1736/12 sopraccitate;

10) di dare atto infine che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 – Imprese ammesse

Posiz. in graduat.	Prog.	Ragione Sociale	Prov sede del progetto	PMI	Punteggio	Costo ammesso Ricerca Industriale	Costo ammesso Sviluppo Sperimentale	Totale costo ammesso	Contributo
1	3	VMI MOTORI SPA	FE	NO	88	1.653.750,00	1.697.778,60	3.351.528,60	1.000.000,00
2	18	BARILLA G. E R. FRATELLI SPA	PR	NO	83	849.450,00	1.389.675,00	2.239.125,00	772.143,75
3	72	AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA	BO	NO	82	1.036.749,00	1.444.884,00	2.481.633,00	879.595,50
4	14	DATALOGIC AUTOMATION SRL	BO	NO	80	1.123.500,00	704.550,00	1.828.050,00	737.887,50
4	16	ALSTOM FERROVIARIA SPA	BO	NO	80	1.209.600,00	758.100,00	1.967.700,00	794.325,00
6	2	DIEMME FILTRATION SRL	RA	NO	79	653.301,60	745.500,00	1.398.801,60	513.025,80
6	41	SAMO SOCIETA' AZIONARIA MATERIALE OSPEDALIERO SPA	BO	SI	79	976.395,00	537.600,00	1.513.995,00	773.997,00
8	19	RENNER ITALIA SPA	BO	NO	78	736.050,00	445.200,00	1.181.250,00	479.325,00
8	34	BELCO SRL	MO	NO	78	987.000,00	882.000,00	1.869.000,00	714.000,00
8	35	TELLURE ROTA SPA	MO	SI	78	743.400,00	379.050,00	1.122.450,00	578.707,50
11	43	COMER INDUSTRIES SPA	RE	NO	76	859.950,00	728.700,00	1.588.650,00	612.150,00
11	52	CNH ITALIA SPA	MO	NO	76	1.418.550,00	623.700,00	2.042.250,00	865.200,00
13	4	MARZOCCHI POMPE SPA	BO	SI	75	522.606,00	1.024.674,00	1.547.280,00	672.199,50
13	26	GAMBRO DASCIO SPA	MO	NO	75	790.650,00	550.200,00	1.340.850,00	532.875,00
13	85	B.BRAUN AVITUM ITALY SPA	MO	NO	75	660.187,50	1.795.762,50	2.455.950,00	779.034,38
16	53	LOMBARDINI SRL	RE	NO	74	999.211,50	1.315.468,35	2.314.679,85	828.472,84
16	56	FLORIM CERAMICHE SPA	MO	NO	74	1.059.450,00	1.026.900,00	2.086.350,00	786.450,00
18	22	ALI GROUP SPA	BO	NO	73	1.228.500,00	1.512.000,00	2.740.500,00	992.250,00
18	37	GRUPPO FABBRI VIGNOLA SPA	MO	NO	73	1.379.700,00	611.100,00	1.990.800,00	842.625,00
18	78	DATAMARS ITALIA SRL	PC	NO	73	220.689,00	845.334,00	1.066.023,00	321.678,00
18	80	SORIN GROUP ITALIA SRL	MO	NO	73	697.410,00	2.270.310,00	2.967.720,00	916.282,50
22	8	COMET SPA	RE	NO	72	627.585,00	1.057.350,00	1.684.935,00	578.130,00
23	51	ELETRIC80 SPA	RE	NO	71	969.570,00	1.277.430,00	2.247.000,00	804.142,50
23	54	TAZZARI GL SPA	BO	SI	71	503.248,20	992.161,80	1.495.410,00	649.205,55
25	24	ITALTHERM SRL	PC	SI	70	882.000,00	571.200,00	1.453.200,00	729.120,00

25	28	HAEMOTRONIC SPA	MO	SI	70	860.265,00	927.150,00	1.787.415,00	840.661,50
25	81	SOLAIR SRL	BO	SI	70	1.043.843,85	-	1.043.843,85	626.306,31
25	98	INFOMOBILITY SRL	MO	NO	70	550.200,00	921.900,00	1.472.100,00	505.575,00
25	40	SELECTA SPA	RE	SI	70	1.068.637,50	143.850,00	1.212.487,50	691.530,00
25	7	TRW AUTOMOTIVE ITALIA SRL	FE	NO	70	675.150,00	785.400,00	1.460.550,00	533.925,00
31	5	FT SYSTEM SRL	PC	NO	69	660.450,00	470.400,00	1.130.850,00	447.825,00
31	15	WORGAS BRUCIATORI SRL	MO	SI	69	499.275,00	686.763,00	1.186.038,00	539.932,05
31	79	GRAF SYNERGY SRL	MO	SI	69	435.414,00	580.860,00	1.016.274,00	464.549,40
34	9	STORCI SPA	PR	NO	68	456.750,00	543.900,00	1.000.650,00	364.350,00
34	45	CURTI COSTRUZIONI MECCANICHE SPA	RA	NO	68	326.246,55	1.585.336,20	1.911.582,75	559.457,33
36	36	VULCAFLEX SPA	RA	NO	67	677.250,00	521.850,00	1.199.100,00	469.087,50
36	57	BEMA SRL	RE	SI	67	357.000,00	1.113.000,00	1.470.000,00	603.750,00
36	67	SCM GROUP SPA	RN	NO	67	1.071.000,00	1.323.000,00	2.394.000,00	866.250,00
39	31	CENTRO ALESATURA SRL U	MO	SI	65	857.850,00	600.810,00	1.458.660,00	724.993,50
39	66	UNIMATICA SPA	BO	SI	65	989.100,00	410.550,00	1.399.650,00	737.152,50
39	68	ILPA SRL	BO	NO	65	488.880,00	1.027.845,00	1.516.725,00	501.401,25
39	70	CRP MECCANICA SRL	MO	SI	65	685.650,00	680.400,00	1.366.050,00	649.530,00
43	44	SHELL CASTING SRL	BO	SI	63	71.093,40	942.795,00	1.013.888,40	372.634,29
44	10	DIEMME SOIL WASHING SRL	RA	SI	62	430.815,00	570.780,00	1.001.595,00	458.262,00
44	58	LABORATORI GUGUELMO MARCONI SPA	BO	SI	62	442.050,00	560.700,00	1.002.750,00	461.475,00
44	33	BIERREBI ITALIA SRL	BO	SI	62	593.250,00	451.815,00	1.045.065,00	514.085,25
44	55	REFLEX SRL	MO	NO	62	735.000,00	1.333.500,00	2.068.500,00	700.875,00
44	61	MOTO MORINI SRL	BO	SI	62	700.875,00	847.350,00	1.548.225,00	717.097,50
TOTALE						37.464.548,10	42.216.582,45	79.681.130,55	31.503.527,70

ALLEGATO 2 – Imprese non ammesse

Progr. presentaz.	Ragione sociale	Prov sede del progetto
1	GF SPA	PR
6	SBE - VARVIT SPA	RE
11	RIBA COMPOSITES SRL	RA
12	ZANASI SRL	MO
13	BERTEL SPA	PR
17	OF.RA. OFFICINE RAVVENA SRL U	RA
20	TISSUE MACHINERY COMPANY SPA	BO
21	EXPERT SYSTEM SPA	MO
23	AETNA GROUP SPA	RN
25	AMADA ENGINEERING EUROPE SPA	PC
27	CRIF SPA	BO
29	SURGITAL SPA	RA
30	TRASCAR SPA	MO
32	AVI.COOP S. COOP	FC
38	ARIMAR SPA	RA
39	SCHIAVI MACCHINE INDUSTRIALI LAVORAZIONE LAMIERA SRL	PC
42	SIDAC SPA	FC
46	ATL GROUP SPA	RA
47	FINSOFT SRL	BO
48	ECOLOGIA SOLUZIONE AMBIENTE SPA	RE
49	CHIESI FARMACEUTICI SPA	PR

Progr. presentaz.	Ragione sociale	Prov sede del progetto
50	ICT SRL	MO
59	RCM SPA	BO
62	DUCCATI MOTOR HOLDING SPA	BO
65	SYSDATA ITALIA SPA	BO
69	HYDROCONTROL SPA	BO
71	TEKO TELECOM SPA	BO
74	OPEM SPA	PR
76	FIN-CERAMICA FAENZA SPA	RA
77	SARCE SPA	PR
82	SPENCER ITALIA SRL	PR
83	MAKITALIA SRL	MO
84	BERCO SPA	FE
86	CESAB CARRELLI ELEVATORI SPA	BO
87	CUSTOM ENGINEERING SPA	PR
89	LAR SPA	MO
91	MAGGIOLI SPA	RN
92	GOLFERA IN LAVEZZOLA SPA	RA
93	MAX MARA SRL	RE
94	RIFIMPRESS SRL	BO
95	OT GRIROUP SRL	RE
96	BE TECH SRL U	PR

ALLEGATO 3 – Imprese ammesse con sede di realizzazione del progetto nelle aree colpite dal sisma

Prog.	Ragione Sociale	Comune sede del progetto	Prov sede del progetto	Punteggio	CUP	Totale costo ammesso	Contributo
3	VM MOTORI SPA	Cento	FE	88	E37112000120009	3.351.528,60	1.000.000,00
72	AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA	Sant'Agata Bolognese	BO	82	E87112000230009	2.481.633,00	879.595,50
19	RENNER ITALIA SPA	Minerbio	BO	78	E87112000190009	1.181.250,00	479.325,00
34	BELCO SRL	Mirandola	MO	78	E87112000200009	1.869.000,00	714.000,00
43	COMER INDUSTRIES SPA	Reggiolo	RE	76	E77112000210009	1.588.650,00	612.150,00
26	GAMBRO DASCO SPA	Medolla	MO	75	E77112000170009	1.340.850,00	532.875,00
85	B.BRAUN AVITUM ITALY SPA	Mirandola	MO	75	E87112000250009	2.455.950,00	779.034,38
80	SORIN GROUP ITALIA SRL	Mirandola	MO	73	E87112000240009	2.967.720,00	916.282,50
28	HAEMOTRONIC SPA	Medolla	MO	70	E77112000180009	1.787.415,00	840.661,50
98	INFOMOBILITY SRL	Concordia sulla Secchia	MO	70	E57112000140009	1.472.100,00	505.575,00
40	SELECTA SPA	San Martino in Rio	RE	70	E37112000160009	1.212.487,50	691.530,00
79	GRAF SYNERGY SRL	Nonantola	MO	69	E47112000180009	1.016.274,00	464.549,40
TOTALE						22.724.858,10	8.415.578,28

ALLEGATO 4 – Imprese ammesse e finanziate, escluse le imprese con sede nelle aree del sisma

Prog.	Ragione Sociale	Prov sede del progetto	Punteggio	CUP	Totale costo ammesso	Contributo concedibile	Capitolo	Contributo concesso
18	BARILLA G. E. R. FRATELLI SPA	PR	83	E97112000140009	2.239.125,00	772.143,75	23130	772.143,75
14	DATALOGIC AUTOMATION SRL	BO	80	E37112000130009	1.828.050,00	737.887,50	23130	737.887,50
16	ALSTOM FERROVIARIA SPA	BO	80	E37112000140009	1.967.700,00	794.325,00	23130	794.325,00
2	DIEMME FILTRATION SRL	RA	79	E47112000160009	1.398.801,60	513.025,80	23130	513.025,80
41	SOCIETA' AZIONARIA MATERIALE OSPEDALIERO S.A.M.O. SPA	BO	79	E97112000170009	1.513.995,00	773.997,00	23130	773.997,00
35	TELLURE ROTA SPA	MO	78	E17112000260009	1.122.450,00	578.707,50	23130	578.707,50
52	CASE NEW HOLLAND ITALIA SPA (TO)	MO	76	E97112000180009	2.042.250,00	865.200,00	23130	865.200,00
4	MARZOCCHI POMPE SPA	BO	75	E87112000170009	1.547.280,00	672.199,50	23130	672.199,50
53	LOMBARDINI SRL	RE	74	E87112000210009	2.314.679,85	828.472,84	23130	828.472,84
56	FLORIM CERAMICHE SPA	MO	74	E87112000220009	2.086.350,00	786.450,00	23130	786.450,00
22	ALI SPA (MI)	BO	73	E77112000160009	2.740.500,00	992.250,00	23130	992.250,00
37	GRUPPO FABBRI VIGNOLA SPA	MO	73	E57112000130009	1.990.800,00	842.625,00	23130	842.625,00
78	DATA MARS ITALIA SRL	PC	73	E47112000170009	1.066.023,00	321.678,00	23130	321.678,00
8	COMET SPA	RE	72	E87112000180009	1.684.935,00	578.130,00	23130	521.038,11
51	ELETRIC80 SPA	RE	71	E17112000270009	2.247.000,00	804.142,50	23132	57.091,89
54	TAZZARI GL SPA	BO	71	E27112000100009	1.495.410,00	649.205,55	23132	804.142,50
24	ITALTHERM SRL	PC	70	E37112000150009	1.453.200,00	729.120,00	23132	649.205,55
81	SOLAIR SRL	BO	70	E37112000170009	1.043.843,85	626.306,31	23132	729.120,00
7	TRW AUTOMOTIVE ITALIA SPA (TO)	FE	70	E77112000150009	1.460.550,00	533.925,00	23132	626.306,31
5	FT SYSTEM SRL	PC	69	E97112000150009	1.130.850,00	447.825,00	23132	533.925,00
15	WORGAS BRUCIATORI SRL	MO	69	E17112000250009	1.186.038,00	539.932,05	23132	447.825,00
9	STORCI SPA	PR	68	E97112000160009	1.000.650,00	364.350,00	23132	539.932,05
45	CURTI COSTRUZIONI MECCANICHE SPA	RA	68	E77112000200009	1.911.582,75	559.457,33	23132	241.551,21
TOTALE					38.472.064,05	15.311.355,63	Tot.CAP. 23130	10.000.000,00
							Tot.CAP. 23132	5.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2116

Assegnazione e concessione ad ARPA del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del Sistema S.I.R.A. (Sistema Informativo Regionale Ambientale) ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 44/95 per l'anno 2012. Parziale modifica delibera 1590/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di ridurre, per le ragioni indicate in premessa, da Euro 150.000,00 a Euro 50.000,00 la programmazione di spesa disposta a valere sul capitolo 36710 "Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" - U.P.B. 1.4.2.2 13265 - "Sistema informativo ambientale", ricompresa nell'Obiettivo GG "Acquisizione di servizi informatici di assistenza e manutenzione informatica per le applicazioni informatiche settoriali realizzate a supporto dei Servizi della D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e delle banche dati e applicazioni della Direzione Ambiente presso ARPA", approvata con propria delibera 1590/12 a parziale modifica della stessa;

2. di assegnare e concedere, per le motivazioni specificate in premessa, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA con sede in Via Po, 5 Bologna, ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/95, un finanziamento complessivo di Euro 100.000,00 relativo alle attività di manutenzione ordinaria sui sistemi HW e SW configurati presso l'ARPA per la gestione del S.I.R.A. come dettagliato nella proposta conservata agli atti della Direzione Ambiente e Difesa del suolo e della costa:

1. Attività di manutenzione ordinaria dei sistemi HW: Euro 2.000,00
2. Attività di manutenzione ordinaria SW di base, corrispondente a:aggiornamento licenze e supporto per Oracle DB Enterprise Edition e Warehouse Builder Enterprise ETL, supporto sistemistico degli ambienti di data center comprensivo degli apparati storage EMC, assistenza sui sistemi SUSE LINUX, aggiornamento licenze sw Symantec Netbackup per la gestione del backup, aggiornamento ed assistenza per i prodotti Business Objects, manutenzione e supporto licenze Vmware,

rinnovo licenze CITRIX, una quota della manutenzione per sw Arcsde/Arc-ims/Arc-editor: Euro 98.000,00
totale: Euro 100.000,00

3. di imputare la somma complessiva di Euro 100.000,00 registrata al n. 4303 di impegno sul capitolo 36710 "Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" di cui all'UPB 1.4.2.2 13265 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento in una unica soluzione, dietro presentazione di un rapporto finale descrittivo delle attività sviluppate con attestazione delle spese complessivamente sostenute;

5. di dare atto inoltre che le attività di cui al punto 2 verranno realizzate dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno concludersi entro il 28 febbraio 2013;

6. di stabilire che:

- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel DLgs 196/03, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;
- l'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;
- per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal DLgs 195/05;

7. di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

8. di notificare all'ARPA la presente deliberazione;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2124

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mirandola (MO) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per

la realizzazione del progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 18.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 25.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mirandola (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 18.000,00 a favore del Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 18.000,00 con il n. 4306 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Mirandola (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Mirandola (MO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma og-

getto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza”, Simonetta Saliera;

8) di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la Sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

Schema di accordo di programma per lo sviluppo del progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano", in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6, L.R. n. 24/2003

Tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Mirandola, rappresentato dal Sindaco ;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

il Sindaco del Comune di Mirandola (MO), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 20/11/2012, prot. N. PG.2012.0271837 ha avanzato alla Regione Emilia - Romagna una richiesta di collaborazione per la realizzazione del progetto denominato "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano";

tale progetto prevede di:

- rafforzare la percezione di sicurezza e la protezione della comunità dalla criminalità e dal degrado attraverso diagnosi locale e ipotesi per riqualificazione urbana;
- favorire alcuni processi legati alla ricostruzione post-terremoto - ripensamento spazi pubblici, nuovi insediamenti - accompagnandoli e riducendo l'insorgere di nuove conflittualità urbane;

- valorizzare il ruolo della polizia locale nel rafforzare la percezione di sicurezza, anche attraverso la pianificazione urbana, e nella gestione di alcune fasi della ricostruzione;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Mirandola (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Mirandola (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Comune di Mirandola (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) realizzazione di una diagnosi locale di sicurezza prima e dopo il terremoto, in alcune aree della città, con il coinvolgimento della polizia locale;
- b) redazione di proposte e pareri tecnici mirati al miglioramento della sicurezza e del degrado in particolare in alcuni spazi pubblici soggetti ad opere di ricostruzione post terremoto (con particolare riferimento illuminazione, arredo urbano, disegno architettonico)
- c) diagnosi dei problemi di convivenza e conflitto nella transizione dalle tendopoli alle abitazioni provvisorie

- d) rafforzamento delle attività della polizia municipale in ambiti mirati e formazione degli operatori per affrontare un contesto urbano nuovo e difficile.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Costi per la realizzazione delle analisi e delle diagnosi locali, dei pareri tecnici/linee guida e delle indicazioni progettuali in ambito urbanistico e di sicurezza.	€ 15.000,00
Formazione del personale di Polizia Municipale	€ 3.000,00
Valorizzazione del lavoro del personale del Comune e della polizia municipale coinvolto	€ 7.000,00
Totale spese correnti	€. 25.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Mirandola (MO) un contributo complessivo di €. 18.000,00, a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 25.000,00, di cui €. 7.000,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Mirandola (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti le azioni di cui all'art. 3;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano", così come riassunte nel presente Accordo e come descritto in modo dettagliato nella documentazione presentata e disponibile agli atti del Servizio competente;

- a contribuire alla realizzazione del progetto anche attraverso la valorizzazione del lavoro degli operatori dedicati al progetto.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Mirandola (MO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia Romagna e nell'istruttore amministrativo Baraghini Andrea (servizio protezione civile del Comune di Mirandola) e Dott. Stefano Poma Comandante del Corpo di Polizia Municipale (funzione conferita all'Unione Comuni Modenesi Area Nord) per il Comune di Mirandola (MO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7 **Modifiche**

Eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto possono essere avanzate in corso d'opera alla Regione Emilia Romagna, con richiesta che ne evidenzi chiaramente le motivazioni, anche su proposta del comitato tecnico di coordinamento di cui all'art. 6, a condizione:

- a) che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente protocollo;
- b) che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.

La richiesta motivata di variazione al programma di attività verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 8 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Mirandola (MO), pari all'importo complessivo di €. 18.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €.9.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese correnti, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Mirandola (MO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Ripensare la città: Impatto degli interventi di ricostruzione post-terremoto sulla sicurezza e sul degrado urbano";
- una seconda tranche di pagamento, pari a €.9.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese correnti, a presentazione della documentazione da parte del

Comune di Mirandola (MO) della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di Programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Mirandola (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Mirandola (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 9 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Mirandola (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordate relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 10 Durata dell' Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 11 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per il Comune di Mirandola

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2126

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Argenta (FE) Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta-Portomaggiore e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP C99E12002410006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera;

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 45.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 65.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 45.000,00 a favore del Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 45.000,00, registrata con il n. 4307 di impegno, sul Capitolo 02701 "Con-

tributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. C99E12002410006;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato**Schema di Accordo di Programma per lo sviluppo del progetto "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura", in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6, L.R. N. 24/2003**

tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Argenta Comune Capofila dell'Associazione intercomunale Argenta-Portomaggiore, C.F. , rappresentata dal Presidente, domiciliato per la carica in....., Via.....

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Preso atto che:

- il Presidente dell'Associazione Intercomunale Argenta Portomaggiore, con lettera acquisita al protocollo regionale in data 14/11/2012 al n. PG.2012.0267666, ha avanzato alla Regione Emilia - Romagna una richiesta di collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura";
- tale progetto prevede la prevenzione precoce della devianza giovanile e il rafforzamento del comportamento conforme nelle giovanissime generazioni;
- il coinvolgimento della comunità locale nella prevenzione della devianza giovanile;
- il rafforzamento di azioni a favore della sicurezza delle scuole nel territorio della associazione, con il coinvolgimento, anche

- attraverso l'uso di nuove tecnologie, del volontariato locale, dei genitori, degli operatori scolastici e di polizia locale;
- l'integrazione delle diverse forme di prevenzione, da quella comunitaria a quella tecnologico-situazionale, nel rispetto del principio della sicurezza integrata;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura " di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) progettazione complessiva del sistema di comunicazione via web (e altri canali) per la gestione delle problematiche scolastiche connesse a forme di devianza giovanile e disagio scolastico;
- b) rilevazione dei fenomeni di devianza presenti, formulazione di ipotesi esplicative e di soluzioni da proporre ai soggetti coinvolti (scuola, volontariato, genitori...)

- c) rafforzamento del sistema di protezione tecnologica delle scuole del territorio coinvolte dal progetto;
- d) rafforzamento delle azioni di sorveglianza del volontariato dentro e fuori le scuole del territorio coinvolte nella sperimentazione;
- e) predisposizione interventi specialistici e innovativi nelle scuole del territorio, per la prevenzione precoce della devianza e per rafforzare l'educazione al rispetto delle regole;
- f) individuazione e realizzare una sede idonea ad ospitare le organizzazioni del volontariato coinvolte nel Comune di Portomaggiore che operi in sintonia con la Casa del Volontariato di Argenta amplificando le possibili sinergie;
- g) iniziative di comunicazione e diffusione delle conoscenze e dei fenomeni connessi alla sicurezza nel territorio, in modo da coinvolgere in maniera continuativa la comunità locale sui temi oggetto del protocollo.
- h) Sviluppo di un modello di valutazione trasferibile ad altre realtà regionali.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Sistema di comunicazione via web, progetto e realizzazione;	2.500,00
Interventi di rafforzamento della sicurezza nelle scuole individuate dal progetto con dispositivi di prevenzione situazionale;	40.000,00
Interventi di strutturazione di spazi idonei per le attività inerenti il volontariato (sede, attrezzature, dispositivi informatici, ecc.);	15.000,00
strumentazione riferibile alla sede operativa di progetto individuata presso la Polizia Municipale e per il rafforzamento presenza polizia municipale;	2.500,00
iniziative di comunicazione e diffusione del progetto;	3.000,00
Altri strumenti necessari alla realizzazione del progetto.	2.000,00
Totale spese investimento	€. 65.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore un contributo complessivo di €. 45.000,00, a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 65.000,00, di cui €. 20.000,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Progetto " Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura " così come descritto nella documentazione presentata;
- a contribuire alla realizzazione del progetto anche attraverso valorizzazione del lavoro degli operatori dedicati al progetto.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Carlo Ciarlini ,Riccardo Tumiati e Ing. Luisa Cesari per il Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7 **Modifiche**

Eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto possono essere avanzate in corso d'opera alla Regione Emilia Romagna, con richiesta che ne evidenzi chiaramente le motivazioni, anche su proposta del comitato tecnico di coordinamento di cui all'art. 6, a condizione:

- a) che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente protocollo;
- b) che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.

La richiesta motivata di variazione al programma di attività verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 8 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Argenta (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, pari all'importo complessivo di €. 45.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 22.500,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Argenta, (FE) come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Una finestra sul cortile. Genitori, scuola e associazioni in rete: il web come osservatorio per una scuola sicura" e degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €.22.500,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Argenta, (FE) come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di Programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Argenta, (FE) come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Argenta, dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 9 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Argenta, (FE), come Comune capofila dell'Associazione intercomunale Argenta - Portomaggiore, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordate relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 10
Durata dell' Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 11
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionale delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per l'Associazione Intercomunale
di Argenta-Portomaggiore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2142

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. CUP C63H12000160006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 63.000,00 (di cui Euro 10.000,00 per spese di investimento, ed Euro 53.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 93.000,00 (di cui Euro 15.000,00 per spese di investimento, ed Euro 78.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 63.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 63.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 10.000,00 con il n. 4346 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi

di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 53.000,00 con il n. 4347 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014;

6) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C63H12000160006;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di
Polizia municipale", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6, L.R. N. 24/2003

Tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dall'Assessore alla Polizia Municipale, Sicurezza e Immigrazione, ;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- l'Assessore alla Polizia Municipale, sicurezza e Immigrazione del Comune di Ravenna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 31/10/2012 n. 0255862, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale";
- tale progetto prevede una sperimentazione dell'affiancamento al personale di polizia locale di "collaboratori" appartenenti alle etnie prevalenti, in funzione dello sviluppo della conoscenza, formazione e mediazione interculturale;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Ravenna rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto " Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale " di cui sopra di

diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ravenna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Comune di Ravenna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) individuazione di soggetti di origine straniera dotati di capacità ed esperienza idonee fare da raccordo tra i cittadini ed il Comune scelti, eventualmente, nell'ambito delle convenzioni in essere con alcuni soggetti del privato sociale che già ora forniscono servizi di mediazione rispetto alle comunità di stranieri.
- b) Inserimento delle persone selezionate nella struttura del Comando di polizia municipale, prevedendo spazi appositi, per la collaborazione con gli agenti per l'affiancamento nello svolgimento di servizi quali, ad esempio, accompagnamento degli agenti in attività presso le abitazioni di persone extracomunitarie, supporto nella funzione di ricevimento del pubblico nella sede centrale o nelle sedi distaccate del Comando, supporto quando si presentassero difficoltà nei rapporti con persone di origine straniera, ecc.;
- c) Formazione degli operatori e del personale straniero e scambi reciproci di informazioni;
- d) Attività di valutazione di processo e di prodotto, che accompagni tutto lo svolgimento del progetto, in modo da dare conto, alla fine, dei risultati ottenuti, degli aspetti di criticità e delle modalità di soluzione dei problemi incontrati, ad opera di un soggetto valutatore esterno al Comune di Ravenna.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C63H12000160006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Attrezzature, arredi, apparecchiature hardware e software, dispositivi e strumenti di altro genere necessari alla realizzazione del progetto.	€. 15.000,00
Totale spese investimento	€. 15.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Costi per l'attivazione, l'inserimento e lo svolgimento dei compiti di progetto da parte del personale straniero, eventuale comunicazione del servizio, processo di valutazione, contributo del personale del Comune di Ravenna in termini di lavoro del personale ed altre spese necessarie alla realizzazione delle azioni di progetto.	€. 78.000,00
Totale spese correnti	€. 78.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna un contributo complessivo di €. 63.000,00, di cui €. 53.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 10.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 93.000,00, di cui €. 30.000,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Progetto "Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale" così come descritto nella documentazione presentata;
- comunicare/dare informazione ai cittadini del progetto;
- a realizzare un lavoro di analisi dei cambiamenti introdotti nella struttura di polizia municipale dall'attuazione del progetto;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di

renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente protocollo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ravenna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia Romagna e nei dott. Stefano Rossi e Alessandra Bagnara per il Comune di Ravenna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Modifiche

Eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto possono essere avanzate in corso d'opera alla Regione Emilia Romagna, con richiesta che ne evidenzi chiaramente le motivazioni, anche su proposta del comitato tecnico di coordinamento di cui all'art. 6, a condizione:

- a) che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente protocollo;
- b) che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.

La richiesta motivata di variazione al programma di attività verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 8

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di €. 63.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 31.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 5.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 26.500,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Ravenna della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Affiancamento di collaboratori stranieri agli operatori di Polizia municipale" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 31.500,00,

corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 5.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 26.500,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Ravenna della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di Programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Ravenna quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Ravenna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 9 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordate relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 10 Durata dell' Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 11 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna Per il Comune di Ravenna
Il Vicepresidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2148

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia e assegnazione e concessione ulteriore contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. Integrazione e proroga precedente accordo di cui alla propria delibera n. 2116/2010. Codice Unico di Progetto J82F12000240006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del progetto "Completamento progetto convivenza area stazione" di diretto interesse e rilievo regionale, che va a integrare e prorogare fino al 30/9/2013 quello già sottoscritto in data 28/12/2010, il cui testo era stato approvato con propria deliberazione n. 2116/2010, fermo restando le disposizioni finanziarie assunte dalla Regione con il medesimo atto;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'ulteriore partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 3) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema dell'Accordo di programma allegato parte integrante al presente provvedimento a cui espressamente si rinvia;

3) di assegnare e concedere un ulteriore contributo complessivo di Euro 50.000,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, a fronte di una ulteriore spesa prevista complessiva pari ad euro 60.000,00, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 50.000,00, registrata:

- quanto a euro 40.000,00 con il n. 4278 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,
- quanto a euro 10.000,00 con il n. 4279 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle disposizioni finanziarie previste nella propria deliberazione n. 2116/10 ed in attuazione delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, il nuovo quadro economico di riferimento come strutturato all'art. 4 dell'Accordo di programma parte integrante risulta il seguente:

SPESE DI INVESTIMENTO

Descrizione spese

Riqualficazione del Parco Le Paulonie	Euro 230.000,00
Riqualficazione del Parco Santa Maria	Euro 210.000,00
Totale spese di investimento	Euro 440.000,00

SPESE CORRENTI

Descrizione spese

Programma di massima iniziative di prevenzione socio-culturale, integrazione ed animazione territoriale in zona Stazione:

a. Organizzazione di percorsi formativi e laboratoriali artistico-espressivi 1,6,7.. <i>Contatto!</i> (teatro, La Nuova Banda di Quartiere, ceramica, danza e tamburo africano, danze folcloristiche, ecc)	Euro 70.000,00
b. Organizzazione del <i>Festival 1,6,7.. Contatto!</i> - kermesse di musica, teatro, danza, dibattiti e conferenze, animazioni per bambini e famiglie, che si articola su tutta l'area territoriale Reggio Est/Ovest	Euro 50.000,00
c. Progettazione partecipata in zona stazione	Euro 10.000,00
d. Attività laboratoriali e artistiche parco S. Maria	Euro 10.000,00
Totale spese correnti	Euro 140.000,00

6) di dare atto altresì, che l'onere finanziario complessivo di Euro 400.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna quale risultante dai provvedimenti n. 2116/10 e dalle disposizioni previste nel presente atto risulta così suddiviso:

- per la parte investimento:
 - Euro 250.000,00 a carico del bilancio regionale per l'anno 2010 registrato al n. 4131 di impegno,
 - Euro 40.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 registrato al numero di impegno assunto al punto 4) che precede;
- per la parte corrente:
 - Euro 100.000,00 a carico del bilancio regionale per l'anno 2010 registrato al n. 4133 di impegno,
 - Euro 10.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 registrato al numero di impegno assunto al punto 4) che precede;

7) di stabilire che il presente Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di esecutività della presente deliberazione e dovrà essere attuato entro il 30 settembre 2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/07/2014;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

9) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera e che in sede di sottoscrizione dell'Accordo,

potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

10) di prendere atto che, come specificato in premessa, al sopraccitato progetto è stato assegnato, dalla competente struttura

ministeriale, in relazione alle attività concernenti le spese di investimento, il Codice Unico di Progetto n. J82F12000240006;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO AL PROGETTO "COMPLETAMENTO
PROGETTO CONVIVENZA AREA STAZIONE" IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 L.R.
24/2003 - INTEGRAZIONE E PROROGA DEL PRECEDENTE ACCORDO
SOTTOSCRITTO IN DATA 28/12/2010.**

Tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Vice Presidente della Giunta, ;

e

il Comune di Reggio nell'Emilia, C.F. 00145920351, rappresentato dall'Assessore alla Coesione e Sicurezza Sociale Franco Corradini, domiciliato per la carica in Reggio nell'Emilia, Piazza Prampolini 1

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. del

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- tra il Comune di Reggio nell'Emilia e la Regione Emilia-Romagna è stato firmato il 28 dicembre 2010 un Accordo di programma per azioni di miglioramento della sicurezza nel Comune stesso, di cui alla propria delibera n. 2116 del 27 dicembre 2010, con scadenza 31/12/2012;
- tale Accordo prevedeva tra gli obiettivi le seguenti finalità:

- 1) la riqualificazione del Parco Le Paulonie attraverso la:
 - a. costituzione di un'area sportiva con la realizzazione di un campo da calcio A5 in sintetico recintato ed illuminato e gestito da un Ente di promozione sportiva;
 - b. risistemazione dell'area gioco bimbi e dell'arredo urbano del parco;
 - c. riassetto e riordino del verde.
- 2) la riqualificazione del Parco Santa Maria (zona Via Roma), mediante:
 - d. costruzione di un chiosco gestito dall'associazionismo con funzione di presidio;

- e. recinzione, riordino degli accessi e chiusura serale del parco;
- f. riassetto del verde, potenziamento e sviluppo del sistema di illuminazione e di video-sorveglianza.

3) l'attuazione di un insieme di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale e attività formative multidisciplinari presso il Centro d'Incontro Reggio Est - centro aggregativo di riferimento in zona stazione;

Verificato che:

- con la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 27 dicembre 2010 si era provveduto all'assegnazione e concessione di un contributo complessivo di €. 350.000,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione del progetto "Convivenza area stazione" a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 520.000,00;
- l'onere finanziario di €.350.000,00 quale partecipazione a carico della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della propria delibera n. 2116/2010 risultava così suddiviso:
 - €. 250.000,00 a carico del bilancio regionale per l'anno 2010 registrato al n. 4131 di impegno sul Capitolo 02701;
 - €. 100.000,00 a carico del bilancio regionale per l'anno 2010 registrato al n. 4133 di impegno sul Capitolo 02717;

Preso atto della richiesta avanzata dal Comune di Reggio nell'Emilia con lettera del 16 giugno 2012 (PG.2012. 0150856 del 19/06/2012) e successive integrazioni del 23 luglio 2012 (PG.2012.0184032 del 26/07/2012), del 3 agosto 2012 (PG.2012.0193306 del 07/08/2012) e del 5 settembre 2012 (PG.2012.0210350 del 06/09/2012), relativa al completamento delle iniziative di riqualificazione del Parco S. Maria, e alla richiesta di un ulteriore contributo regionale per poter completare l'intero progetto;

Verificato inoltre che nelle sopracitate lettere del 16 giugno, 23 luglio, 3 agosto e 5 settembre 2012 il Comune di Reggio nell'Emilia ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna una motivata proroga per l'ultimazione dei lavori richiedendo di poter posticipare la data di attuazione del progetto entro il 30/09/2013;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Reggio nell'Emilia rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Completamento progetto convivenza area stazione" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, che integra e

proroga il precedente Accordo sottoscritto dalle parti in data 28/12/2010, anche al fine di concedere un ulteriore supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi complessivi specificati nel testo dell'Accordo stesso, fermo restando il mantenimento degli obblighi finanziari disposti dalla Regione con la propria delibera n. 2116/2010;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma ed in particolare, con la presente scrittura, si integra e si proroga fino al 30/09/2013 quanto già pattuito con la sottoscrizione dell'Accordo del 28/12/2010.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia, ponendosi come finalità la realizzazione del progetto "Completamento progetto Convivenza area stazione".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano, comprensivi di quelli indicati all'art. 3 del precedente Accordo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2116/2010:

- 1) la riqualificazione del Parco Le Paulonie attraverso la:
 - a. costituzione di un'area sportiva con la realizzazione di un campo da calcio A5 in sintetico recintato ed illuminato e gestito da un Ente di promozione sportiva;
 - b. risistemazione dell'area gioco bimbi e dell'arredo urbano del parco;
 - c. riassetto e riordino del verde.

- 2) la riqualificazione del Parco Santa Maria (zona Via Roma), mediante:
 - a. recinzione, riordino degli accessi e chiusura serale del parco;
 - b. riassetto del verde, potenziamento e sviluppo del sistema di illuminazione e di video-sorveglianza.
 - c. Creazione di un "Parco delle Arti", in seguito ad un processo partecipato e in sostituzione dell'originario proposito di edificazione di un chiosco, mediante la realizzazione di una struttura polivalente in cui si renderà possibile svolgere attività laboratoriali,

espositive, didattiche all'interno dell'area verde del Parco S. Maria;

3) l'attuazione di un insieme di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale e attività formative multidisciplinari presso il Centro d'Incontro Reggio Est - centro aggregativo di riferimento in zona stazione;

4) avvio di attività laboratoriali, artistico-espressive e formative da attuarsi nel Parco S. Maria, organicamente correlate con le iniziative formative multidisciplinari sviluppate presso il Centro d'Incontro Reggio Est - centro aggregativo di riferimento in zona stazione e segnatamente con il festival 1,6, 7 contatto.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato attribuito, dalla competente struttura ministeriale in relazione alle attività concernenti le spese di investimento il Codice Unico di Progetto J82F12000240006 in quanto il Comune di Reggio Emilia non ha ritenuto di dover richiedere il CUP per la parte di attività relativa alle spese correnti.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti all'art. 3 che precede, le spese oggetto di finanziamento del presente Accordo comprensive di quelle dell'Accordo già sottoscritto, sono le seguenti:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
- Riqualificazione del Parco Le Paulonie	€ . 230.000,00
- Riqualificazione del Parco Santa Maria	€ . 210.000,00
Totale spese investimento	EURO 440.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Programma di massima iniziative di prevenzione socio-culturale, integrazione ed animazione territoriale in zona Stazione:	
a. Organizzazione di percorsi formativi e laboratoriali artistico-espressivi 1,6,7.. Contatto! (teatro, La Nuova Banda di Quartiere, ceramica, danza e tamburo africano, danze folcloristiche, ecc)	€ 70.000,00
b. Organizzazione del Festival	

1,6,7..Contatto! - kermesse di musica, teatro, danza, dibattiti e conferenze, animazioni per bambini e famiglie, che si articola su tutta l'area territoriale Reggio Est/Ovest	€ 50.000,00
c. Progettazione partecipata in zona stazione	€ 10.000,00
d. Attività laboratoriali e artistiche parco S. Maria	€ 10.000,00
Totale spese correnti	EURO 140.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna che con il precedente Accordo di programma, si era impegnata finanziariamente concedendo al Comune di Reggio nell'Emilia un contributo complessivo di €. 350.000,00, di cui €. 250.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento ed €. 100.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti, si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia l'ulteriore somma di €. 50.000,00, a fronte di una ulteriore spesa di €. 60.000,00, cui €. 40.000,00 a titolo di contributo alle spese d'investimento ed € 10.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti, descritte nell'Articolo 4.

L'onere finanziario complessivo a carico della Regione Emilia-Romagna quale risultante dalle disposizioni contabili previste nel provvedimento n. 2116/10 e dalle prescrizioni stabilite nel presente Protocollo risulta quantificato in complessivi €. 400.000,00, di cui €. 290.000,00 quale contributo sulle spese d'investimento ed €. 110.000,00 quale contributo sulle spese correnti, descritte nell'Articolo 4.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna a reperire le ulteriori risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Completamento progetto Convivenza area stazione" così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Si conferma il Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione costituito ai sensi del precedente Accordo sottoscritto dalle parti in data 28/12/2010.

Il Gruppo tecnico:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Il Gruppo rimarrà in carica fino alla scadenza del presente Accordo individuata al 30/09/2013.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

Dato atto che la prima tranche del contributo concesso con delibera n. 2116/10, pari a €. 175.000,00 (di cui €. 125.000,00 per spese di investimento ed €. 50.000,00 per spese correnti) è stato corrisposto con atto dirigenziale n. 7600 del 23/06/2011, si dispone che la liquidazione del saldo complessivo del contributo pari a €. 225.000,00 (di cui €. 165.000,00 per spese di investimento ed €. 60.000,00 per spese correnti), sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione da parte del Comune stesso della rendicontazione di tutte le spese sostenute, del certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute relativamente alle spese di riqualificazione e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto "Integrazione progetto Convivenza area stazione" citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di esecutività della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30 settembre 2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/07/2014.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna Per il Comune di Reggio nell'Emilia

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2143

Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005 per l'anno 2012 in attuazione della deliberazione n. 1103/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm., a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

Dato atto che, a tal fine, nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012 si è provveduto a dotare il capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 84.906,34;

Richiamata la propria deliberazione n. 1103 del 30/07/2012 con la quale sono stati determinati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande a 60 giorni dalla pubblicazione sul BURERT della su richiamata deliberazione, avvenuta il 16/08/2012;

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione deve essere preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale e, solo se le esigenze territoriali lo richiedano, si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto comunque debitamente conto delle risorse assegnate per territorio che così risultano distribuite:

Provincia	Contributo
Bologna	18.314,24
Ferrara	7.042,65
Forlì-Cesena	8.333,47
Modena	12.133,55
Piacenza	6.171,88
Parma	10.142,82
Ravenna	7.725,33
Reggio Emilia	9.083,01
Rimini	5.959,39
Totale	84.906,34

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione n. 1103/2012 i progetti dovevano essere:

1. presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;
2. predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali (CSV) e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere. Ciò in analogia al processo già attuato per la progettazione sociale per l'applicazione dell'accordo nazionale del 23/06/2010;
3. presentati tramite gli stessi CSV che, in accordo con i citati CPP, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
4. sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti;

Preso atto che entro la data di scadenza del termine previsto (16/10/2012) i CSV hanno presentato i seguenti progetti:

CSV Bologna

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione La Strada	Medicima	BO	In azione. Il volontariato e i giovani	23.800,00	18.300,00

CSV Ferrara

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Pro Civ - Arci Dante Cesari	Ferrara	FE	Dire = Fare	10.100,00	7.042,65
Fondazione Aiutiamoli a Vivere - Comitato di Argenta	Argenta	FE	Fare per Integrare	6.500,00	4.550,00

CSV Forli-Cesena

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Paola Piraccini	Cesena	FC	I giovani di fronte alle sfide della realtà	5.800,00	3.333,47
Associazione Homo Viator per l'umanità in crescita	Langiano	FC	Con-te-sto	4.775,00	3.000,00
Centro Italiano Femminile	Forli	FC	Giovani volontari	17.000,00	2.000,00

CSV Modena

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Consiglio Centrale San Vincenzo De' Paoli	Mirandola	MO	Volontariato in circolo	17.130,00	12.100,00

CSV Piacenza

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Abracadabra - Progetto Famiglie	Rottofreno	PC	Tra il dire e il fare ... Partecipare	8.871,88	6.171,88
Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Piacenza	PC	Tu sei magnifico	8.816,97	6.171,88

CSV Parma

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione di solidarietà Muungano	Torriale	PR	Il volontariato visto da vicino	14.489,74	10.142,82

CSV Ravenna

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Marinando	Ravenna	RA	Sportello scuola volontariato	22.725,33	7.725,33

CSV Reggio Emilia

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	I do - Giocati l'alternativa	22.516,00	9.083,00

CSV Rimini

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Arcobaleno	Rimini	RN	ArKaTa- week end di formazione esperienziale per entrare nel mondo del volontariato	8.513,41	5.959,39

Dato atto che senza seguire le modalità e procedure di cui alla deliberazione n. 1103/2012 è stato presentato direttamente alla Regione il seguente progetto, per altro incompleto nella documentazione e sprovvisto del quadro economico:

Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
Associazione Italiana Donazione Organi Tessuti e Cellule - AIDO	Cento	FE	Pubblicità all'Associazione		

Dato atto, pertanto che sono stati presentati complessivamente 14 progetti, come da Tabella A - "Progetti pervenuti entro i termini di scadenza del bando", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che tutti i progetti presentati e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, così come è conservata la documentazione inviata dai Centri di servizio provinciali attestante il rispetto delle procedure e i pareri di merito sui progetti;

Preso atto che, ricorrendo la situazione di cui al su indicato punto 3 (presentazione di più progetti per ambito provinciale),

- il CSV di Ferrara, in accordo con il CPP, tenuto debitamente conto delle risorse assegnate per territorio, ha espresso un parere di merito a favore del progetto presentato dall'Associazione Prociv – Arci Dante Cesari;
- il CSV di Piacenza, in accordo con il CPP, tenuto debitamente conto delle risorse assegnate per territorio, ha espresso un parere di merito a favore del progetto presentato dall'Associazione Abracadabra – Progetto Famiglie;
- per i 3 progetti presentati tramite il CSV di Forlì-Cesena, si è provveduto ad individuare i costi di realizzazione e le richieste di contributo valorizzando equamente tutti i progetti nel rispetto delle risorse assegnate per territorio;

Dato atto che i progetti che non hanno ottenuto un parere di merito favorevole da parte dei CSV e dei CPP di riferimento sono indicati nella Tabella B - "Progetti che non hanno ottenuto parere di merito favorevole", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che non può essere ammesso a contributo il progetto dell'Associazione Italiana Donazione Organi Tessuti e Cellule - AIDO di Cento, poiché non presentato secondo le modalità e le procedure di cui alla deliberazione n. 1103/2012, così come da Tabella C - "Progetti non conformi alle modalità e alle procedure di cui alla DGR n. 1103/2012", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che sono pertanto finanziabili 11 dei 14 progetti presentati, come da Tabella D - "Progetti ammessi a contributo", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati, assegnando e concedendo tali importi alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti stessi;

Ritenuto necessario escludere dal finanziamento i progetti di cui alle Tabelle B e C e di assegnare e concedere alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti di cui alla Tabella D la somma a fianco di ciascuna indicata;

Dato atto che:

- quanto sopra indicato comporta una spesa complessiva pari ad € 84.858,54, che viene imputata al citato capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art.9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- l'importo del contributo assegnato a ciascuna delle organizzazioni esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei loro confronti gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 1377/2010, n. 1511/2011 e n. 725/2012;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, i progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente atto, non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di dare atto che alla data di scadenza del termine (16/10/2012) di cui alla deliberazione n. 1103/2012 risultavano pervenuti o spediti tramite servizio postale 14 progetti, come da Tabella A - "Progetti pervenuti entro i termini di scadenza del bando", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare e concedere alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti presentati conformemente alla deliberazione n. 1103/2012 di cui alla Tabella D - "Progetti ammessi a contributo", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, secondo gli importi a fianco di ciascuna indicati per una somma complessiva di € 84.858,54;
3. di escludere dai finanziamenti, per le motivazioni di cui in premessa, i progetti di cui alla Tabella B - "Progetti che non hanno ottenuto parere di merito favorevole" e alla Tabella C - "Progetti non conformi alle modalità e alle procedure di cui alla DGR n. 1103/2012", che in allegato formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che l'importo del contributo assegnato a ciascuna delle associazioni esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei loro confronti gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;
5. di impegnare la spesa di € 84.858,54, registrata con il n. 4341 di impegno, sul capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti

alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art.9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che:
 - la liquidazione dei contributi di cui sopra, ai sensi della propria delibera n. 1103/2012, avverrà in un'unica soluzione ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi stessi e dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo;
 - entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque entro un anno dalla data di adozione dell'atto regionale di liquidazione dei contributi, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute;
 - la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 109/2010;
 - nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento, si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;
 - qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso;
7. di dare atto, inoltre, che il dirigente competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/01 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità di cui al precedente punto 6;
8. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio "Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi", le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
9. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 1103/2012 più volte citata;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul BURERT.

Tabella A - Progetti pervenuti entro i termini di scadenza del bando

Num. Progl.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione La Strada	Medicina	BO	In azione. Il volontariato e i giovani	23.800,00	18.300,00
2	Associazione Procliv - Arci Dante Cesari Ferrara	Ferrara	FE	Dire = Fare	10.100,00	7.042,65
3	Fondazione Aiutiamoli a Vivere - Comitato di Argenta	Argenta	FE	Fare per Integrare	6.500,00	4.550,00
4	Associazione Italiano Donazione Organi Tessuti e Cellule - AIDO	Cento	FE	Pubblicità all'Associazione		
5	Associazione Paola Piraccini	Cesena	FC	I giovani di fronte alle sfide della realtà	5.800,00	3.333,47
6	Associazione Homo Viator per l'umanità in crescita	Langiano	FC	Con-te-sto	4.775,00	3.000,00
7	Centro Italiano Femminile - di Forlì	Forlì	FC	Giovani volontari	17.000,00	2.000,00
8	Consiglio Centrale San Vincenzo De' Paoli	Mirandola	MO	Volontariato in circolo	17.130,00	12.100,00
9	Associazione Abracadabra - Progetto Famiglie	Rotofreno	PC	Tra il dire e il fare ... Partecipare	8.871,88	6.171,88
10	Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Piacenza	PC	Tu sei magnifico	8.816,97	6.171,88
11	Associazione di solidarietà Muungano	Torile	PR	Il volontariato visto da vicino	14.489,74	10.142,82
12	Associazione Marinando Ravenna	Ravenna	RA	Sportello scuola volontariato	22.725,33	7.725,33
13	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	I do - Giocati l'alternativa	22.516,00	9.083,00
14	Associazione Arcobaleno	Rimini	RN	ArKaTra- week end di formazione esperienziale per entrare nel mondo del volontariato	8.513,41	5.959,39

Tabella B - Progetti che non hanno ottenuto parere di merito favorevole

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Fondazione Aiutiamoli a Vivere - Comitato di Argenta	Argenta	FE	Fare per Integrare	6.500,00	4.550,00
2	Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Piacenza	PC	Tu sei magnifico	8.816,97	6.171,88

Tabella C - Progetti non conformi alle modalità e alle procedure di cui alla DGR n. 1103/2012

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione Italiano Donazione Organi Tessuti e Cellule - AIDO	Cento	FE	Pubblicità all'Associazione		

Tabella D – Progetti ammessi a contributo

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo concesso
1	Associazione La Strada	Medicina	BO	In azione. Il volontariato e i giovani	23.800,00	23.800,00	18.300,00	18.300,00
2	Associazione Procliv - Arci Dante Cesari Ferrara	Ferrara	FE	Dire = Fare	10.100,00	10.100,00	7.042,65	7.042,65
3	Associazione Paola Piracchi	Cesena	FC	I giovani di fronte alle sfide della realtà	5.800,00	5.800,00	3.333,47	3.333,47
4	Associazione Homo Viator per l'umanità in crescita	Langiano	FC	Con-te-sto	4.775,00	4.775,00	3.000,00	3.000,00
5	Centro Italiano Femminile – di Forlì	Forlì	FC	Giovani volontari	17.000,00	17.000,00	2.000,00	2.000,00
6	Consiglio Centrale San Vincenzo De' Paoli	Mirandola	MO	Volontariato in circolo	17.130,00	17.130,00	12.100,00	12.100,00
7	Associazione Abracadabra - Progetto Famiglie	Rottofreno	PC	Tra il dire e il fare ... Partecipare	8.871,88	8.871,88	6.171,88	6.171,88
8	Associazione di solidarietà Mungano	Torile	PR	Il volontariato visto da vicino	14.489,74	14.489,74	10.142,82	10.142,82
9	Associazione Marirando Ravenna	Ravenna	RA	Sportello scuola volontariato	22.725,33	22.725,33	7.725,33	7.725,33
10	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	I do - Giochi l'alternativa	22.516,00	22.516,00	9.083,00	9.083,00
11	Associazione Arcobaleno	Rimini	RN	ArKaTa- week end di formazione esperienziale per entrare nel mondo del volontariato	8.513,41	8.513,41	5.959,39	5.959,39
Totali					155.721,36	155.721,36	84.858,54	84.858,54

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2144

Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2012 in attuazione della deliberazione n. 1103/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, a norma del quale la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale;

Dato atto che a tal fine nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012, approvato con L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, si è provveduto a dotare il Cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di Euro 200.000,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 1103 del 30/7/2012 "Piano degli interventi economici per l'anno 2012 a sostegno delle politiche per il Terzo settore", con la quale sono state determinate le modalità di accesso ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande di ammissione agli stessi a 45 giorni dalla pubblicazione di detta deliberazione sul BURERT, avvenuta il 16/8/2012;

Dato atto che con tale deliberazione, tenuto conto dell'oggetto dei contributi e delle emergenze sociali che segnano sempre più le realtà territoriali, non da ultime quelle provocate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, si è ritenuto opportuno valorizzare in modo prioritario le azioni di sensibilizzazione dei giovani cittadini, aderenti e non a dette associazioni, alle attività solidaristiche, di pubblica utilità, di servizio civico, che possano potenzialmente generare un processo evolutivo di comunità e garantire ai giovani di coniugare la valorizzazione delle proprie attitudini con l'efficienza di servizio alla propria comunità e con la capacità di potenziare e qualificare i servizi offerti dalle associazioni;

Dato atto che, in particolare, potevano essere dunque oggetto di finanziamento progetti finalizzati ad un approccio ai giovani per:

- favorire esperienze diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico;
- diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi e per valorizzare coprogettazione, lavoro di rete, sinergie fra soggetti diversi;

Preso atto che:

- alla scadenza del termine per presentare i progetti (01/10/2012) risultavano pervenuti o spediti tramite servizio postale 21 progetti, come da Tabella A "Progetti pervenuti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- tutti i progetti pervenuti e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento delle politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del Sistema dei servizi;

- a seguito dell'istruttoria effettuata in merito ai progetti di cui alla Tabella A, avvenuta con valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio su richiamo

to con atto n. 13748 del 30/10/2012, è risultato che:

1. 3 progetti non sono valutabili, così come risulta dalla Tabella B "Progetti non valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, in quanto presentati da soggetti non iscritti nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002 (punto 2 dell'Allegato A della delibera n. 1103/2012);
2. 18 progetti, di cui alla Tabella C "Progetti valutati", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, risultano ammissibili in relazione sia alla natura del soggetto richiedente sia dell'oggetto dell'iniziativa;

Preso atto che 4 associazioni hanno presentato rispettivamente due progetti indicandone l'ordine di priorità;

Dato atto che i progetti presentati da dette associazioni classificati come non prioritari devono essere valutati in subordine agli altri progetti qualora il finanziamento di questi non assorba l'intera somma disponibile (punto 5, ventiduesimo capoverso dell'Allegato A alla deliberazione n. 1103/2012);

Dato atto che con la su richiamata deliberazione n. 1103/2012 questa Giunta ha stabilito che la concessione dei finanziamenti sarebbe stata determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori e sentito l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi n. 13748/2012 con cui:

1. sono stati assegnati i suddetti compiti istruttori a collaboratori appartenenti alla PO Economia sociale e coordinamento del terzo settore;
2. è stata adottata una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione n. 1103/2012 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella D "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante della presente deliberazione;
3. si è determinato che la graduatoria dei progetti venga stilata in base alla griglia di cui sopra, assegnando a ciascuno di essi i relativi punteggi di merito;
4. si è determinato che, nel rispetto dei criteri di cui alla delibera n. 1103/2012, l'entità dei finanziamenti è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, non eccedendo in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati;

Dato atto che la determinazione su richiamata è stata comunicata ai componenti dell'Osservatorio regionale di cui sopra;

Preso atto che il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati i compiti istruttori, in base alla griglia di cui sopra, ha stilato la graduatoria dei progetti, assegnando a ciascuno di essi i relativi punteggi, così come da Tabella E "Graduatoria dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto che da tale graduatoria sono stati esclusi i progetti di cui alla Tabella F "Progetti esclusi dalla graduatoria perché secondi progetti non prioritari", che in allegato forma parte inte-

grante del presente provvedimento, classificati come non prioritari (secondi progetti) dalle associazioni presentatrici in quanto il finanziamento degli altri progetti assorbe totalmente le disponibilità;

Considerato che sono finanziabili i primi progetti della graduatoria, tenuto conto dei punteggi agli stessi assegnati e fino ad esaurimento della somma disponibile di Euro 200.000,00, in attuazione della citata delibera n. 1103/2012;

Considerato che il contributo regionale non può eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 25.000,00, salvo per i progetti gestiti in rete da più associazioni iscritte nel registro regionale aventi titolo a partecipare al bando di cui alla deliberazione n. 1103/2012, per cui il contributo non potrà eccedere l'importo di Euro 50.000,00;

Preso atto che nessun progetto presentato risulta gestito in rete così come sopra descritto;

Preso atto che il gruppo di valutazione, in ragione della diversità di merito dei progetti, e tenuto conto dell'entità dei finanziamenti, ha ritenuto opportuno assegnare ai progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore ai 500 punti un contributo pari al 50% delle spese di progetto ritenute ammissibili e ai restanti progetti finanziabili un contributo pari al 40%, eccezion fatta per l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria a cui è necessario assegnare la somma ad esaurimento delle disponibilità, corrispondente a circa il 38,60% della spesa ammissibile;

Dato atto che:

- sono finanziati i progetti di cui alla Tabella G, "Progetti ammessi a contributo", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati;

- sono pertanto assegnati e concessi alle associazioni titolari dei progetti finanziati le somme complessive a fianco di ciascuna indicate;

- quanto sopra indicato comporta una spesa complessiva pari ad Euro 200.000,00, che viene imputata al citato Capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità; Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali, i progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 3/2003;

Dato atto che l'importo dei finanziamenti assegnati esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei confronti dei destinatari gli accertamenti antimafia previsti

dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto degli esiti dell'istruttoria effettuata dal gruppo di valutazione istituito con determinazione del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi n. 13748/2012, descritti in premessa e che qui si intendono per intero riportati;

2. di prendere atto, in particolare, che:

- tale istruttoria è avvenuta nel rispetto di quanto stabilito con la propria deliberazione n. 1103/2012 e con la su richiamata determinazione n. 13748/2012, con cui, tra l'altro, è stata approvata la Tabella D "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- l'istruttoria ha riguardato nel complesso i progetti di cui alla Tabella A "Progetti pervenuti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- n. 3 progetti sono risultati non valutabili, così come risulta dalla Tabella B "Progetti non valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, in quanto presentati da soggetti non iscritti nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002 (punto 2 dell'Allegato A della delibera n. 1103/2012);

- n. 18 progetti, di cui alla Tabella C "Progetti valutati", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento,

sono risultati ammessi alla valutazione in relazione sia alla natura del soggetto richiedente sia dell'oggetto dell'iniziativa;

- il gruppo di valutazione, in base alla griglia di cui alla Tabella D, ha stilato la graduatoria dei progetti così come da Tabella E "Graduatoria dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- da tale graduatoria sono stati esclusi i progetti di cui alla Tabella F "Progetti esclusi dalla graduatoria perché secondi progetti non prioritari", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, classificati come non prioritari (secondi progetti) dalle associazioni presentatrici, in quanto il finanziamento degli altri progetti assorbe totalmente le disponibilità;

3. di approvare, per le motivazioni e i criteri esposti in premessa e che qui si intendono per intero riportati, la graduatoria dei progetti ammessi a contributo di cui alla Tabella G "Progetti ammessi a contributo", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

4. di assegnare e concedere alle associazioni titolari dei progetti finanziati le somme a fianco di ciascuna indicate alla Tabella G, allegata parte integrante del presente atto, per un importo complessivo di Euro 200.000,00;

5. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

6. di impegnare la spesa di Euro 200.000,00, derivante dal presente provvedimento, registrata con il n. 4342 di impegno, sul Capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che la liquidazione dei contributi di cui sopra, ai sensi della propria delibera n. 1103/2012, avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50% dietro presentazione, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, che attesti:

a) l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo;

b) gli estremi dell'atto con cui l'Organo competente dell'associazione beneficiaria ha deliberato l'impegno della quota di spesa rimasta a carico dell'associazione;

- 50% dietro presentazione, entro il termine di un anno dalla data di adozione dell'atto di liquidazione della prima parte del contributo regionale, di:

a) una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese;

b) relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti (quanti soggetti o persone coinvolti, materiale realizzato, significatività nel tempo del progetto, impatto nel territorio, ecc.);

8. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo;

9. di dare atto che nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti di cui alla deliberazione n. 1103/2012, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

10. di dare atto inoltre che il dirigente competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51, comma 3 e 52 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione dei contributi nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità di cui al precedente punto 7;

11. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 1103/2012 sopra citata;

12. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

Tabella A - Progetti pervenuti

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	U.I.S.P. Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Gioco di società - Sport di cittadinanza e impegno civico dei giovani	58.000,00	25.000,00
2	Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna	Bologna	BO	Malattie croniche e diritti: zona ad accesso limitato? Una sfida civica per le giovani generazioni	31.000,00	15.500,00
3	A.R.C.I. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Costrire cittadinanza (attraverso la storia)	40.200,00	20.100,00
4	A.I.C.S. Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	La costituzione del bilancio sociale dell'associazione come strategia per la promozione di modalità partecipative da parte dei giovani associati e non	28.400,00	14.200,00
5	Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Potenziamento dei legami associativi come risposta all'emergenza	20.000,00	10.000,00
6	A.R.C.I. Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Ripartire dalla cultura - La casa dei popoli	21.000,00	10.500,00
7	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Ri-generare la responsabilità delle giovani associate per vivere le sfide del cambiamento	11.400,00	5.600,00
8	E.N.D.A.S. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Cercasi giovani per giovani progetti	41.500,00	20.000,00
9	U.N.P.L.I. Comitato Regionale Emilia Romagna	Zada Predosa	BO	Diffusione delle esperienze generative di sussidiarietà, di cittadinanza attiva per giovani e delle azioni di utilità sociale nel sistema regionale UNPLI	38.000,00	19.000,00
10	E.N.D.A.S. Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Giovani espressioni	41.000,00	20.000,00
11	A.C.L.I. Presidenza Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Cittadinanza attiva	39.100,00	19.100,00
12	Istituto Italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Associazionismo & partecipazione	42.000,00	21.000,00
13	FORUM Associazione per la Difesa dei Diritti Civili (1)	Castel S. Pietro Terme	BO	Servizio civile solidale: nuove opportunità professionali per i giovani al servizio della promozione sociale	50.000,00	25.000,00
14	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Promuovere la partecipazione sociale attiva: un percorso formativo verso i giovani	11.200,00	5.200,00
15	FORUM Associazione per la Difesa dei Diritti Civili (2)	Castel S. Pietro Terme	BO	Pronto soccorso legale per le zone terremotate	50.000,00	25.000,00
16	Coordinamento APS Emilia-Romagna	Ferrara	FE	Sfidati a ricostruire: Giovani talenti per Ferrara	50.000,00	25.000,00
17	Associazione All Blacks Bowling Team	Fornigine	MO	Ragazzi Speciali nelle Terre dei Castelli	75.800,00	Non indicato
18	Associazione Pro Loco di Sant'Alberto	Ravenna	RA	Il Carnevale a S. Albert	1.737,60	1.000,00
19	A.N.S.P.I. Comitato regionale Emilia-Romagna	Reggio Emilia	RE	New generation verso un futuro solidale	60.500,00	25.000,00
20	C.S.I. Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Partecipazione sportiva è partecipazione civica	47.000,00	20.000,00
21	A.P.S. Giro del cielo	Reggio Emilia	RE	Lampada di Aladino	30.240,00	10.000,00

Tabella B - Progetti non valutabili

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione All Blacks Bowling Team	Formigine	MO	Ragazzi Speciali nelle Terre dei Castelli	75.800,00	Non indicato
2	Associazione Pro Loco di Sant'Alberto	Ravenna	RA	Il Carnevale a S. Albert	1.737,60	1.000,00
3	A.P.S. Giro del cielo	Reggio Emilia	RE	Lampada di Aladino	30.240,00	10.000,00

Tabella C - Progetti valutati

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	U.I.S.P. Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Gioco di società - Sport di cittadinanza e impegno civico dei giovani	58.000,00	25.000,00
2	Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna	Bologna	BO	Malattie croniche e diritti: zona ad accesso limitato? Una sfida civica per le giovani generazioni	31.000,00	15.500,00
3	A.R.C.I. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Costrire cittadinanza (attraverso la storia)	40.200,00	20.100,00
4	A.I.C.S. Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	La costituzione del bilancio sociale dell'associazione come strategia per la promozione di modalità partecipative da parte dei giovani associati e non associati	28.400,00	14.200,00
5	Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Potenziamento dei legami associativi come risposta all'emergenza	20.000,00	10.000,00
6	A.R.C.I. Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Ripartire dalla cultura - La casa dei popoli	21.000,00	10.500,00
7	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Ri-generare la responsabilità delle giovani associate per vivere le sfide del cambiamento	11.400,00	5.600,00
8	EN.D.A.S. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Cercasi giovani per giovani progetti	41.500,00	20.000,00
9	U.N.P.L.I. Comitato Regionale Emilia Romagna	Zola Predosa	BO	Diffusione delle esperienze generative di sussidiarietà, di cittadinanza attiva per giovani e delle azioni di utilità sociale nel sistema regionale UNPLI	38.000,00	19.000,00
10	EN.D.A.S. Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Giovani espressioni	41.000,00	20.000,00
11	A.C.L.I. Presidenza Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Cittadinanza attiva	39.100,00	19.100,00
12	Istituto Italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Associazionismo & partecipazione	42.000,00	21.000,00
13	FORUM Associazione per la Difesa dei Diritti Civili (1)	Castel S. Pietro Terme	BO	Servizio civile solidale: nuove opportunità professionali per i giovani al servizio della promozione sociale	50.000,00	25.000,00
14	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Promuovere la partecipazione sociale attiva: un percorso formativo verso i giovani	11.200,00	5.200,00
15	FORUM Associazione per la Difesa dei Diritti Civili (2)	Castel S. Pietro Terme	BO	Pronto soccorso legale per le zone terremotate	50.000,00	25.000,00
16	Coordinamento APS Emilia-Romagna	Ferrara	FE	Sfidati a ricostruire. Giovani talenti per Ferrara	50.000,00	25.000,00
17	A.N.S.P.I. Comitato regionale Emilia-Romagna	Reggio Emilia	RE	New generation verso un futuro solidale	60.500,00	25.000,00
18	C.S.I. Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Partecipazione sportiva è partecipazione civica	47.000,00	20.000,00

Tabella D – Griglia di valutazione dei progetti

criterio	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
<p>Pertinenza con gli obiettivi generali fissati dalla DGR n. 1103/2012 e finalizzati ad un approccio ai giovani per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire esperienze diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico; ▪ diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi e per valorizzare coprogettazione, lavoro di rete, sinergie fra soggetti diversi. 	<p>da 0 a 3 punti</p> <p>da 0 a 3 punti</p>	6 punti	30	180
<p>Rilevanza regionale: progetti che rappresentando azioni quantitativamente e qualitativamente rilevanti e di valore aggiunto sia per le associazioni proponenti, sia per il contesto più generale dell'associazionismo emiliano romagnolo</p>	da 0 a 4 punti	4 punti	30	120
<p>Interazione livello provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti per i quali siano dimostrate azioni di condivisione con le Province competenti per territorio • Progetti che interagiscano con i Piani provinciali per l'associazionismo 	<p>da 0 a 2 punti</p> <p>ovvero</p> <p>da 0 a 2 punti</p>	2 punti	30	60
<p>Qualità progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ degli obiettivi progettuali individuati; ▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi; ▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità; ▪ del livello di diffusione regionale; ▪ del livello di partecipazione ai Piani per la salute nelle forme previste dalla L.R. n. 2/2003 o ad altre programmazioni territoriali di settore; ▪ del livello di protagonismo e di responsabilità dei giovani coinvolti; ▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati; ▪ del livello di autofinanziamento del progetto. 	<p>da 0 a 2 punti</p>	16 punti	40	640
		30		1000

Tabella E – Graduatoria dei progetti

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto	Totale punti
1	U.I.S.P. Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Gioco di società - Sport di cittadinanza e impegno civico dei giovani	58.000,00	25.000,00	800
2	Comitato regionale A.N.S.P.I. Emilia-Romagna	Reggio Emilia	RE	New generation verso un futuro sociale	60.500,00	25.000,00	790
3	Associazione Coordinamento APS Emilia-Romagna	Ferrara	FE	Sidati a ricostruire: Giovani talenti per Ferrara	50.000,00	25.000,00	750
4	C.S.I. Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Partecipazione sportiva e partecipazione civica	47.000,00	20.000,00	650
5	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Costrire cittadinanza (attraverso la storia)	40.200,00	20.100,00	610
6	A.I.C.S. Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	La costituzione del bilancio sociale dell'associazione come strategia per la promozione di modalità partecipative da parte dei giovani associati e non	28.400,00	14.200,00	560
7	Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna	Bologna	BO	Malattie croniche e diritti: zona ad accesso limitato? Una sfida civica per le giovani generazioni	31.000,00	15.500,00	550
8	Centro per la formazione e l'aggiornamento Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Potenziamento dei legami associativi come risposta all'emergenza	20.000,00	10.000,00	540
9	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Rigenerare la responsabilità delle giovani associate per vivere le sfide del cambiamento	11.400,00	5.600,00	470
10	E.N.D.A.S. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Cercasi giovani per giovani progetti	41.500,00	20.000,00	440
11	U.N.P.L.I. Comitato Regionale Emilia Romagna	Zola Predosa	BO	Diffusione delle esperienze generative di sussidiarietà, di cittadinanza attiva per giovani e delle azioni di utilità sociale nel sistema regionale UNPLI	38.000,00	19.000,00	440
12	A.C.I.I. Regionali Emilia-Romagna	Bologna	BO	Cittadinanza attiva	39.100,00	19.100,00	310
13	Istituto Italiano Fernando Sarti Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Associazionismo & partecipazione	42.000,00	21.000,00	280
14	FORUM Associazione di Promozione Sociale per la Tutela dei Diritti Civili (1)	Castel S. Pietro Terme	BO	Servizio civile solidale: nuove opportunità professionali per i giovani al servizio della promozione sociale	50.000,00	25.000,00	270

Tabella F – Progetti esclusi dalla graduatoria perché secondi progetti non prioritari

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	A.R.C.I. Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Ripartire dalla cultura - La casa dei popoli	21.000,00	10.500,00
2	E.N.D.A.S. Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Giovani espressioni	41.000,00	20.000,00
3	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (2)	Bologna	BO	Promuovere la partecipazione sociale attiva: un percorso formativo verso i giovani	11.200,00	5.200,00
4	FORUM Associazione per la Difesa dei Diritti Civili (2)	Castel S. Pietro Terme	BO	Pronto soccorso legale per le zone terremotate	50.000,00	25.000,00

Tabella G - Progetti ammessi a contributo

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Totale punti	Contributo concesso al 50%	Contributo concesso al 40 %	Contributo concesso ad esaurimento delle disponibilità
1	U.I.S.P. Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Gioco di società - Sport di cittadinanza e impegno civico dei giovani	58.000,00	43.300,00	25.000,00	800	21.650,00		
2	Comitato regionale A.N.S.P.I. Emilia-Romagna	Reggio Emilia	RE	New generation verso un futuro solidale	60.500,00	45.530,00	25.000,00	790	22.765,00		
3	Associazione Coordinamento APS Emilia-Romagna	Ferrara	FE	Sfidati a ricostruire. Giovani talenti per Ferrara	50.000,00	45.000,00	25.000,00	750	22.500,00		
4	C.S.I. Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Partecipazione sportiva è partecipazione civica	47.000,00	45.350,00	20.000,00	650	20.000,00		
5	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Costrire cittadinanza (attraverso la storia)	40.200,00	34.310,00	20.100,00	610	17.155,00		
6	A.I.C.S. Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	La costituzione del bilancio sociale dell'associazione come strategia per la promozione di modalità partecipative da parte dei giovani associati e non	28.400,00	24.320,00	14.200,00	560	12.160,00		
7	Associazione Cittadinanzattiva Emilia-Romagna	Bologna	BO	Malattie croniche e diritti: zona ad accesso limitato? Una sfida civica per le giovani generazioni	31.000,00	22.500,00	15.500,00	550	11.250,00		
8	Centro per la formazione e l'aggiornamento Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Potenziamento dei legami associativi come risposta all'emergenza	20.000,00	14.700,00	10.000,00	540	7.350,00		
9	C.I.F. Consiglio regionale Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Ri-generare la responsabilità delle giovani associate per vivere le sfide del cambiamento	11.400,00	9.300,00	5.600,00	470	3.720,00		
10	E.N.D.A.S. Emilia Romagna (1)	Bologna	BO	Cercasi giovani per giovani progetti	41.500,00	31.500,00	20.000,00	440	12.600,00		
11	U.N.P.L.I. Comitato Regionale Emilia Romagna	Zola Predosa	BO	Diffusione delle esperienze generative di sussidiarietà, di cittadinanza attiva per giovani e delle azioni di utilità sociale nel sistema regionale UNPLI	38.000,00	25.900,00	19.000,00	440	10.360,00		
12	A.C.L.I. Regionali Emilia-Romagna	Bologna	BO	Cittadinanza attiva	39.100,00	39.055,00	19.100,00	310	15.622,00		
13	Istituto Italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Associazionismo & partecipazione	42.000,00	28.700,00	21.000,00	280	11.480,00		
14	FORUM Associazione di Promozione Sociale per la Tutela dei Diritti Civili (1)	Castel S. Pietro Terme	BO	Servizio civile solidale: nuove opportunità professionali per i giovani al servizio della promozione sociale	50.000,00	29.500,00	25.000,00	270			11.388,00
Totale					557.100,00	438.965,00	264.500,00		134.830,00	53.782,00	11.388,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2160

L.R. 9/2012, art. 1 comma 2 - Concessione contributo al Comune di Ferrara per la realizzazione del programma stralcio di azioni progettuali approvato con DGR n. 1671/2012. CUP E77J12001550002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74 concernente: "Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" convertito con modificazioni dalla Legge 1 agosto 2012, n. 122;
- la Legge regionale 26 luglio 2012, n. 9 concernente: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";
- l'Ordinanza 12 ottobre 2012, n. 57 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 122/2012, concernente: "Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostruzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012";

Richiamati, in particolare:

- l'art. 3 del citato D.L. 74/2012, laddove dispone la concessione di contributi anche alle attività turistiche;
- l'art. 16 del citato D.L. 74/2012, laddove dispone la promozione di iniziative di informazione anche all'estero sulla fruibilità delle strutture ricettive e del patrimonio culturale;
- l'art. 1 della citata L.R. n. 9/2012, laddove prevede che:
 - per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna, la Giunta regionale definisce un programma di attività urgenti;
 - il sopracitato programma possa essere articolato in stralci e possa prevedere sia l'erogazione di contributi per la realizzazione di strutture, sia l'acquisizione di beni e servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;
- l'art. 2 della citata Ordinanza n. 57/2012 laddove prevede che, per la concessione dei contributi di che trattasi, gli interventi siano finalizzati alla ripresa e alla piena funzionalità dell'attività produttiva in tutte le componenti fisse e mobili strumentali e al recupero a fini produttivi degli immobili;

Richiamate inoltre le seguenti Leggi Regionali:

- n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni;
- n. 40 del 15 novembre 2001;
- n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modificazioni;
- nn. 21 e 22 del 22 dicembre 2011;
- nn. 9 e 10 del 26 luglio 2012;

Vista la propria deliberazione n. 1671 in data 13/11/2012, con la quale, tra l'altro:

- è stato approvato il programma di azioni progettuali proposto dal Comune di Ferrara e trasmesso con nota prot. n. 82759 del 9/11/2012, e finalizzato alla comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica, contestualmente o in affiancamento agli interventi di ripristino della funzionalità/fruibilità delle strutture di valore turistico;
- è stato assegnato, per la realizzazione del programma sopra citato, un contributo pari a Euro 300.000,00, dando atto dell'accantonamento di tali risorse nell'ambito del fondo speciale, afferente alla U.P.B. 1.7.2.2.29100, sul Capitolo 86350;
- è stato previsto che l'impegno delle risorse di cui al precedente alinea, nonché la definizione delle modalità, condizioni e termini per la rendicontazione del programma da parte del Comune di Ferrara, siano disposti con apposito proprio atto, a seguito dell'approvazione della deliberazione di approvazione della necessaria variazione di bilancio;

Vista la propria deliberazione n. 1794 in data 28/11/2012, concernente: "Legge Regionale n. 9 del 2012, art. 1 'Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna' - Variazione di bilancio", con la quale è stato disposto il prelievo della somma di Euro 300.000,00 dal fondo speciale afferente alla U.P.B. 1.7.2.2.29100, sul Capitolo 86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti . (Elenco n.2 annesso alla presente Legge)" Voce 20, e lo stanziamento della stessa sul Capitolo 25677 di nuova istituzione, avente ad oggetto "Contributi per la realizzazione di progetti per il riavvio delle attività economiche delle aree colpite dagli eventi sismici (art.1, L.R. 26 luglio 2012, n. 9)";

Preso atto che il programma di azioni progettuali approvato con la precitata deliberazione n. 1671/2012 è composto da due linee di intervento i cui elementi essenziali sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 - Il rilancio del sistema turistico museale

Descrizione	<p>Il progetto si concentrerà sull'analisi turistica dell'intero patrimonio museale e sull'adozione delle conseguenti iniziative tese a rendere più appetibile tale risorsa in ragione delle attuali esigenze riscontrabili nel mercato.</p> <p>Il tentativo sarà quello di passare dall'impostazione incentrata sulla gestione del bene alla prospettiva di veicolare una proposta culturale di reale interesse, non solo per i contenuti ma anche e soprattutto per le modalità di fruizione.</p> <p>Tra le altre cose, occorrerà riconsiderare: gli orari di apertura, le didascalie e la traduzione delle stesse nelle diverse lingue, l'utilizzo di rimandi informativi (qr code) o di sistemi di audioguide, le aperture straordinarie o le visite animate, l'offerta di esperienze personalizzate per specifici segmenti. In questo contesto, sarebbe interessante sperimentare l'utilizzo di alcuni spazi museali per l'esposizione di oggetti e opere strettamente connessi all'identità locale come ad esempio un museo della bicicletta o la mostra temporanea delle preziosissime opere del Guercino, oggi non esposte a causa dell'inagibilità della pinacoteca di Cento.</p>
Obiettivi	L'obiettivo principale alla base di tale iniziativa è quello di sfruttare l'occasione del sisma per valorizzare l'appetibilità e vendibilità dell'offerta museale cittadina, con la disponibilità di rivederne l'impostazione complessiva, partendo dagli aspetti di gestione e dalla modalità di proposizione al pubblico, cogliendo altresì l'opportunità di riconsiderarne l'allestimento e/o i percorsi nei casi di interventi strutturali più importanti, resi necessari dal ripristino strutturale.
Azioni da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi turistica puntuale di ogni museo della città per l'individuazione delle possibili correzioni in ragione della reale interesse turistico, della fattibilità e dell'effetto in termini di risultati misurabili; - Sperimentazione di specifiche iniziative per l'introduzione di innovazioni nei contenuti, sulla fruizione e nella comunicazione; - Interventi per migliorare la commercializzazione in stretto rapporto con il sistema imprenditoriale.
Costo	€ 220.000,00

Tabella 1 - Consolidamento e valorizzazione degli eventi cittadini

Descrizione	Il progetto consiste nel selezionare gli eventi maggiormente penalizzati dagli eventi sismici ed intervenire per contrastarne gli effetti, attivando specifiche iniziative di compensazione tali da renderne possibile lo svolgimento e la riuscita dal punto di vista turistico. In particolare, si coglierà l'occasione per aumentare la loro potenzialità turistica individuando nuovi strumenti di contatto e collaborazione tra i soggetti organizzatori e il sistema della ricettività e della commercializzazione turistica. Grande attenzione sarà prestata agli aspetti di comunicazione, che dovranno necessariamente integrarsi tra loro, cercando di abbinare la proposta culturale insita negli eventi all'offerta turistica complessiva della città.
Obiettivi	Uno degli elementi di forza dell'offerta turistica locale è senza dubbio quello di possedere un calendario di eventi di eccezionale ricchezza, in grado di garantire iniziative di richiamo per tutta la durata dell'anno. L'obiettivo reso ancor più urgente a causa del sisma, è quello di garantire la continuità nello svolgimento degli eventi tradizionalmente programmati e messi a dura prova dagli effetti del terremoto, sia sui luoghi tradizionalmente utilizzati per lo svolgimento che sui costi a carico degli organizzatori, inevitabilmente lievitati a causa degli interventi necessari per la messa in sicurezza del pubblico e per via del maggior investimento in termini di comunicazione per contrastare l'immagine negativa venutasi a creare.
Azioni da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli eventi che necessitano di un maggior sostegno e creazione di un nucleo forte su cui impostare una politica di promo-commercializzazione; - Definizione di iniziative in aggiunta all'organizzazione ordinaria, in grado di aumentare il valore turistico dell'evento; - Utilizzo dell'evento come momento promozionale per l'intera offerta cittadina, attraverso una comunicazione in grado di integrare i diversi contenuti.
Costo	€ 400.000,00

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni per:

a) concedere al Comune di Ferrara un contributo di euro 300.000,00

ai fini della realizzazione del programma di azioni progettuali approvato con la propria deliberazione n. 1671/2012 del costo complessivo di Euro 620.000,00;

- b) impegnare la somma di euro 300.000,00 sul capitolo n. 25677 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con la citata deliberazione n. 1794/2012, della necessaria disponibilità;
- c) stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Ferrara solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del programma di cui al precedente punto a) e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del programma, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del programma; tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, e l'indicazione dei relativi provvedimenti amministrativi;

nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto.

- d) stabilire che alla liquidazione del contributo regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Dato atto che l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) n. E77J12001550002;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di concedere al Comune di Ferrara un contributo di euro 300.000,00 ai fini della realizzazione del programma di azioni progettuali dell'importo complessivo di Euro 620.000,00, approvato con la propria deliberazione n. 1671/2012 e le cui linee di intervento sono sintetizzate alle Tabelle 1 e 2 riportate in premessa;
2. di imputare la somma complessiva di euro 300.000,00, registrata al numero di impegno 4377 sul capitolo n. 25677 "Contributi per la realizzazione di progetti per il riavvio delle attività economiche delle aree colpite dagli eventi sismici (art. 1, L.R. 26 luglio 2012, n. 9)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato della necessaria disponibilità;
3. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E77J12001550002;
4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Ferrara a seguito dell'avvenuta realizzazione del programma di cui al precedente punto 1. e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera c) della narrativa del presente atto;
5. di stabilire che alla liquidazione del contributo regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. con le modalità di cui al punto 4. che precede;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2180

Concessione e impegno dei contributi previsti dall'art. 5 della L.R. 24/03. Anno 2012, in attuazione della deliberazione 907/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare il Capo I "Principi generali" e il Capo II "Promozione del sistema integrato di sicurezza";

Richiamato in particolare l'art. 5 della suddetta L.R. 24/03 "Interventi di rilievo locale", il quale prevede **al comma 1** che "la Regione concede contributi ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, alle Unioni e alle Associazioni intercomunali per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi di cui all'art. 2, realizzate anche di concerto con operatori privati. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale" e **al comma 2** che "la Regione concede contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato". Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26) che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, per la realizzazione di specifiche iniziative. I contributi sono concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese per investimenti";

Vista altresì la L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 avente ad oggetto "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della Legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)";

Considerato che l'art. 5 al comma 3 prevede, tra l'altro, che i contributi sopraddetti siano concessi secondo le priorità, i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001;

Richiamata la propria deliberazione n. 907 del 2 luglio 2012 con la quale sono state determinate le priorità, i criteri e le modalità per l'anno 2012, per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere inviate entro il termine perentorio del 30 agosto 2012 e che per le domande inviate a mezzo raccomandata postale fa fede il timbro di spedizione;

Preso atto:

- delle domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 907/12, da parte degli Enti locali elencate nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente deliberazione;

- delle domande pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera 907/12, da parte delle associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell'allegato prospetto B facente parte integrante della presente deliberazione;

Atteso che il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale ha esaminato ed istruito le domande presentate, di cui agli allegati prospetti A e B, secondo le priorità, i criteri e le mo-

dalità determinate con propria delibera 907/12 per l'anno 2012 per la concessione dei contributi previsti all'art. 5 della L.R. 24/03;

Preso atto dei verbali redatti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, conservati agli atti del Servizio medesimo a disposizione degli organi di controllo in cui si stabilisce:

1. Relativamente agli Enti locali:

- che, a conclusione dell'istruttoria, emerge un gruppo di progetti indicati nell'Allegato prospetto C, che sono ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6 dell'allegato A della delibera n. 907 del 2/7/2012, poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;

- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili sui capitoli 2708 e 2709 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ammettere a contribuzione i 22 progetti indicati nell'Allegato Prospetto C, parte integrante della presente deliberazione, che, presentati dagli Enti locali, raggiungono la soglia minima individuata;

- che ammettendo a contribuzione i suddetti progetti indicati nell' Allegato Prospetto C sarà possibile riconoscere agli Enti locali per le spese correnti una percentuale di contribuzione pari al 38,8% e per le spese di investimento una percentuale di contribuzione pari al 42,8%;

- che, nel caso di presentazione di più progetti da parte di uno stesso ente (possibilità non ammessa dal bando), si è richiesto alla amministrazione proponente quale dei progetti presentati dovesse essere preso in considerazione ai fini dell'istruttoria;

- che n. 36 progetti non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, elencati nell'allegato prospetto D parte integrante del presente atto;

- che n. 3 progetti, elencati nell'allegato prospetto D1 parte integrante del presente atto, non sono stati ammessi a contributo per le motivazioni a fianco di ciascuno riportate;

2. Relativamente alle Associazioni e organizzazioni di volontariato:

- che, a conclusione dell'istruttoria, emerge un gruppo di progetti indicati nell' Allegato Prospetto E che sono ampiamente rispondenti ai criteri di priorità indicati al punto 6 dell'allegato B della delibera n. 907 del 2/7/2012 poiché raggiungono la soglia minima individuata quale limite per stabilire la corrispondenza a tali criteri;

- che si ritiene opportuno, con le risorse disponibili sul capitolo 2711 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ammettere a contribuzione gli 8 progetti indicati nell'Allegato Prospetto E, parte integrante della presente deliberazione, presentati dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato che raggiungono la soglia minima individuata, riconoscendo la percentuale di contribuzione pari al 75% delle spese ritenute ammissibili;

- che n. 12 progetti non sono stati ammessi a contributo in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, elencati nell'allegato prospetto F parte integrante del presente atto;

- che n. 1 progetto, elencato nell'allegato prospetto G parte integrante del presente atto, non è stato ammesso a contributo per le motivazioni a fianco riportate;

Visto l'art. 3, comma 18, lett. g), della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato che, sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande di concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, della L.R. 24/03, presentate dagli Enti Locali di cui all' allegato prospetto C, acquisite agli atti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le spese di investimento per i progetti indicati nell'allegato prospetto A e ammessi a contribuzione con il presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18), lettera g), della Legge 350/03, in quanto si riferiscono a opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al patrimonio pubblico degli Enti Locali stessi;

Dato atto altresì che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente, sulle schede progettuali presentate, si evince la natura degli interventi da realizzare, correnti o di investimento, e che tali progetti sono riportati in sintesi nei sopra richiamati Allegati;

Vista la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 concernente "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali";

Richiamati:

- le LL.RR. n. 21 e n. 22 del 22 dicembre 2011;
- le LL.RR. n. 9 e n. 10 del 26 luglio 2012;
- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252 e succ. mod.;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale:

- agli Enti locali titolari dei progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto C, sono stati richiesti i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

- che a seguito di tale richiesta e come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, i seguenti Enti locali hanno fornito i seguenti Codici Unici di Progetto (C.U.P.) assegnati dalla competente struttura ministeriale:

- Comune di Savignano sul Panaro (MO) - CUP C91B12000430006
- Comune di Cesenatico (FC) - CUP D23D12000290006
- Comune di Alseno (PC) - CUP E99E12001220004
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna - CUP J48G12000150006
- Comune di Riolo Terme (RA) - CUP G79J12000060004
- Comune di Solarolo (RA) - CUP G18J12000520004
- Comune di Castel Bolognese (RA) - CUP I77F12000010006
- Comune di Ferrara - CUP B78G13000010006

- Comune di Montescudo (RN) - CUP G58G13000000006
- Comune di Modena - CUP D98B13000000006
- Comune di Faenza (RA) - CUP J29e12000760005

- i seguenti Comuni hanno valutato opportuno richiedere alla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto con riferimento alle sole spese di investimento, ritenendo le attività finanziate con spese correnti, non rientranti nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- Comune di Bellaria Igea Marina (RN) - CUP E52J12000120006
- Comune di Vignola (MO) - CUP F53E11000170004
- Comune di Reggio nell'Emilia - CUP J83B12000330006
- Comune di Crevalcore (BO) - CUP F39H12000420002

- il seguente Comune ha ritenuto opportuno richiedere due distinti Codici Unici di Progetto con riferimento, rispettivamente, alle spese di investimento e alle spese correnti:

- Comune di Zola Predosa (BO) - CUP C36H12000170006 (per le spese di investimento) e CUP C39E12000730006 (per le spese correnti)

- i seguenti Enti locali hanno dichiarato che non provvederanno ad acquisire il Codice Unico di Progetto (C.U.P.), in quanto sulla base delle valutazioni da ciascun Comune e Unione effettuate, i progetti di cui sono titolari non rientrano nell'ambito di quanto previsto dal sopra citato art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- Comune di Bologna
- Comune di Castelfranco Emilia (MO)
- Comune di Cento (FE)
- Comune di Piacenza
- Unione Pedemontana Parmense
- Comune di Comacchio (FE)

- relativamente ai progetti presentati dalle associazioni/organizzazioni oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto E, le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all' art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e all'art. 4, comma 2, della L.R. 22/2011 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 2172/09, n. 1222 del 4/8/2011 e n. 1929 del 19/12/2011;

- n.2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di prendere atto delle domande presentate dagli Enti locali ai sensi dell'art. 5, comma 1, L.R. n. 24/03 e a' termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 907/12 riportate nell'allegato prospetto A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto altresì delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 5, comma 2, L.R. 24/03 e a' termini delle priorità, dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera 907/12, riportate nell'allegato prospetto B, parte integrante della presente deliberazione;

3. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli Enti locali di cui all' allegato prospetto C, parte integrante della presente deliberazione, per la realizzazione delle rispettive iniziative indicate nell'allegato prospetto A;

4. di escludere le richieste di contributo da parte degli Enti locali elencate negli allegati prospetti D e D.1 facenti parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

5. di dichiarare ammissibili a contribuzione sulla base degli esiti istruttori compiuti dal Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale le richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte delle Associazioni e organizzazioni di volontariato per la realizzazione delle iniziative elencate nell'allegato prospetto E parte integrante della presente deliberazione;

6. di escludere le richieste di contributo da parte delle Associazioni e organizzazioni di volontariato elencate negli allegati prospetti F e G facenti parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuna indicate;

7. di concedere ai 22 Enti locali elencati nell'allegato prospetto C il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di Euro 267.467,80 relativamente alle spese correnti e di Euro 499.736,28 relativamente alle spese di investimento;

8. di concedere alle 8 Associazioni ed organizzazioni di volontariato elencate nell'allegato prospetto E, il contributo a fianco di ciascuna indicato per l'importo complessivo di Euro 59.362,50;

9. di imputare i conseguenti oneri finanziari complessivamente determinati in Euro 826.566,58 nel seguente modo:

- quanto a Euro 499.736,28, registrata al n. 4451 di impegno, sul Capitolo 2708 "Contributi agli Enti locali a fronte di spese di investimento per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo della sicurezza urbana (art. 5, comma 1, L.R. 4 di-

cembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.3.4420;

- quanto a Euro 267.467,80 registrata al n. 4450 di impegno, sul Capitolo 2709 "Contributi agli Enti locali per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo della sicurezza (Art. 5, comma 1 L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.2.3830;

- quanto a Euro 59.362,50, registrata al n. 4452 di impegno, sul Capitolo 2711 "Contributi alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di specifiche iniziative nel campo della sicurezza (art. 5, comma 2 L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", UPB 1.2.3.2.3830,

del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

10. di dare atto, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, che le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti presentati dalle associazioni/organizzazioni oggetto di finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto E;

11. di dare atto, altresì, come precisato in premessa, che:

- ai progetti di investimento pubblico connessi agli interventi dei Comuni di Savignano sul Panaro, Cesenatico, Alseno, Riolo Terme, Solarolo, Castel Bolognese, Unione dei comuni della Bassa Romagna, Comune di Zola Predosa, Comune di Ferrara, Comune di Montescudo, Comune di Modena, Comune di Faenza, Comune di Bellaria Igea Marina, Comune di Vignola, Comune di Reggio nell'Emilia e Comune di Crevalcore sono stati assegnati i codici CUP elencati in premessa;

- i Comuni di Bologna, Castelfranco Emilia, Cento, Piacenza, Unione Pedemontana Parmense e il Comune di Comacchio hanno comunicato di non aver acquisito il codice CUP in quanto, sulla base delle valutazioni effettuate, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili ai progetti dagli stessi presentati;

12. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della predetta deliberazione n. 907 del 2 luglio 2012 relativamente agli Enti locali e secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato B della predetta deliberazione 907/12 relativamente alle Associazioni ed organizzazioni di volontariato;

13. di dare atto, infine, che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 907/12 sopracitata;

13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROSPETTIVO A

Elenco delle domande pervenute da parte degli Enti locali

N. Ente Locale richiedente	Progetto/Pro-gramma	Costo del progetto		
		Spese correnti	Spese investimento	Costo totale
1. Comune di Castelvetro Piacentino (PC)	Sistema di rilevamento targhe e videosorveglianza in tecnologia wireless	€. 5.000,00	€. 60.000,00	€. 65.000,00
2. Comune di Fiorano Modenese (MO)	Progetto di intervento integrato per la prevenzione di furti truffe e rapigni	€. 29.040,00	€. 105.233,70	€. 134.273,70
3. Comune di Valmozzola (PR)	Realizzazione sistema di videosorveglianza nell'ambito del territorio del Comune di Valmozzola	- - - - -	€. 11.979,00	€. 11.979,00
4. Comune di Sassuolo (MO)	Sassuolo sicura: Sistema integrato di controllo degli accessi alla città per la prevenzione di furti in appartamento e rapine	- - - - -	€. 233.167,00	€. 233.167,00
5. Unione dei Comuni Valle del Marecchia	Uno sguardo sulle città	- - - - -	€. 141.328,00	€. 141.328,00
6. Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Educativa di strada	€. 27.850,00	- - - - -	€. 27.850,00
7. Comune di Ziano Piacentino (PC)	Ziano solidarietà in comune	€. 10.925,00	€. 49.075,00	€. 60.000,00
8. Comune di Castel Bolognese (RA)	Videosicurezza e legalità a partecipazione diffusa	€. 20.000,00	€. 80.000,00	€. 100.000,00
9. Comune di Dozza (BO)	Per un sistema di sicurezza urbana	- - - - -	€. 25.000,00	€. 25.000,00
10. Comune di Savignano sul Panaro (MO)	Percorso natura sicuro	€. 25.000,00	€. 50.600,00	€. 75.600,00
11. Comune di Montecreto (MO)	La sicurezza nelle borgate	- - - - -	€. 49.740,00	€. 49.740,00
12. Comune di Solarolo (RA)	Videosicurezza e legalità a Solarolo	€. 1.500,00	€. 24.200,00	€. 25.700,00
13. Comune di Riolo Terme (RA)	Videosicurezza e legalità a Riolo Terme	€. 1.500,00	€. 54.450,00	€. 55.950,00
14. Comuni della bassa Romagna	"9 Città in rete per la legalità"	€. 36.000,00	€. 100.000,00	€. 136.000,00

15.	Comune di Bologna	"Fai la cosa giusta" - progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile	€. 50.000,00	€. 4.000,00	€. 54.000,00
16.	Comune di Crevalcore (BO)	Scuole sicure: un occhio in più ai giovani	€. 14.000,00	€. 56.870,00	€. 70.870,00
17.	Comune di Forlì	Sicurezza dei cittadini: un obiettivo da condividere anche con il volontariato	€. 50.000,00	€. 150.000,00	€. 200.000,00
18.	Comune di Santa Sofia (FC)	Riqualificazione e sicurezza del parco pubblico denominato della Resistenza o Parco Giorgi	€. 25.000,00	€. 50.000,00	€. 75.000,00
19.	Unione Montana "Acquacheta Romagna Toscana"	Il percorso della sicurezza: sulle tracce della legalità	€. 36.000,00	€. 104.000,00	€. 140.000,00
20.	Comune di Ferrara	Unità mobile per la solidarietà e la sicurezza sul territorio	€. 50.000,00	€. 92.000,00	€. 142.000,00
21.	Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	Al porto, al sicuro	€. 53.000,00	€. 102.000,00	€. 155.000,00
22.	Comune di Cento (FE)	Una catena resiste grazie agli anelli che la formano. Azioni di prevenzione alla violenza di genere	€. 47.000,00	-- -- --	€. 47.000,00
23.	Comunità Montana Alta Valmarecchia	Notte sicura	€. 27.513,00	€. 65.500,98	€. 93.013,98
24.	Comune di Torrile (PR)	Socialità sicurezza e servizi partecipati a Torrile	€. 18.000,00	€. 170.000,00	€. 188.000,00
25.	Comune di Alfonsine (RA)	Realizzazione di impianti antintrusione nelle scuole comunali	-- -- --	€. 38.000,00	€. 38.000,00
26.	Comune di Campegine (RE)	Zona industriale sicura	-- -- --	€. 97.000,00	€. 97.000,00
27.	Comune di Comacchio (FE)	Custodi della sicurezza	€. 50.000,00	-- -- --	€. 50.000,00
28.	Comune di Zola Predosa (BO)	Sicurezza al centro: dialogo e convivenza fra generazioni	€. 45.000,00	€. 36.988,14	€. 81.988,14
29.	Comune di Malalbergo (BO)	"VESTA"	€. 13.310,00	€. 54.961,59	€. 68.271,59
30.	Comune di Caorso (PC)	Sicurezza nel capoluogo e nelle frazioni	€. 3.000,00	€. 98.500,00	€. €. 101.500,00
31.	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	Insieme per	€. 56.190,00	-- -- --	€. 56.190,00
32.	Unione Tresinaro Secchia	Security for community	€. 36.053,86	€. 290.400,00	€. 326.453,86

33.	Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Diamo spazio alla sicurezza	€. 52.541,00	€. 279.265,66	€. 331.806,66
34.	Comune di Coriano (RN)	Coriano Capoluogo sicura	€. 15.000,00	€. 46.541,88	€. 61.541,88
35.	Comune di Bologna	POLARIS - Polo di prossimità per la sicurezza - inclusione sociale - ricerca	€. 65.000,00	€. 65.000,00	€. 130.000,00
36.	Comune di Calderara di Reno (BO)	Impianto di videosorveglianza zona industriale "Bargellino"	- - - - -	€. 100.000,00	€. 100.000,00
37.	Comune di Massafiscaglia (FE)	Vigilando redimere	€. 42.500,00	- - - - -	€. 42.500,00
38.	Comune di Savignano sul Rubicone (FC)	Città vivibile e sicura	€. 9.994,60	€. 19.973,47	€. 29.968,07
39.	Comune di Castelnuovo né Monti (RE)	Sensibile Castelnuovo	€. 26.500,00	€. 98.900,00	€. 125.400,00
40.	Comune di Marzabotto (BO)	Osservare per prevenire. Videosorveglianza e controllo urbano	- - - - -	€. 50.058,85	€. 50.058,85
41.	Provincia di Reggio Emilia	Giovani generazioni: sicurezza e legalità	€. 36.000,00	€. 44.279,81	€. 80.279,81
42.	Comune di Rottofreno (PC)	Tecnologia per un paese sicuro	- - - - -	€. 20.000,00	€. 20.000,00
43.	Unione Pedemontana Parmense	Costruire legami. . .dalla strada in poi	€. 74.091,52	- - - - -	€. 74.091,52
44.	Comune di Modena	I portierati Sociali tra integrazione e sicurezza: una valutazione	€. 55.000,00	€. 100.000,00	€. 155.000,00
45.	Comune di Faenza (RA)	Promuovere sicurezza e contrastare il degrado e la cultura della violenza. Nelle scuole per educare alle differenze e riqualificare gli spazi pubblici	€. 25.000,00	€. 45.000,00	€. 70.000,00
46.	Comune di Novellara (RE)	Parchi sicuri	- - - - -	€. 27.830,00	€. 27.830,00
47.	Comune di Reggio nell'Emilia	L'atelier di quartiere	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 150.000,00
48.	Comune di Cervia (RA)	Ulteriore stralcio intervento di videosorveglianza delle vie di esodo dai centri urbani	€. 2.420,00	€. 50.000,00	€. 52.420,00
49.	Comune di Piacenza	Io non ho paura - sicurezza urbana, allarme sociale e informazione	€. 12.000,00	- - - - -	€. 12.000,00

50.	Comune di Codigoro (FE)	Sistema integrato per la sicurezza urbana di Codigoro	€. 19.200,00	€. 86.000,00	€. 105.200,00
51.	Comune di Castrocaro Terme e Terra del sole (FC)	Impianto di videosorveglianza cittadina - 2° stralcio	€. 10.000,00	€. 110.000,00	€. 120.000,00
52.	Provincia di Modena	Sicurezza e ambiente	€. 5.000,00	€. 45.890,00	€. 50.890,00
53.	Comune di Alseno (PC)	Alseno sicura	€. 4.500,00	€. 63.500,00	€. 68.000,00
54.	Comune di Vignola (MO)	Vivere in libertà	€. 20.000,00	€. 123.120,00	€. 143.120,00
55.	Comune di Luzzara (RE)	Videosorveglianza del territorio di Luzzara per finalità di sicurezza	€. 5.000,00	€. 90.000,00	€. 95.000,00
56.	Comune di Villanova sull'Arda (PC)	Potenziamento videosorveglianza sul territorio comunale	- - - -	€. 40.172,00	€. 40.172,00
57.	Comune di Cesenatico (FC)	Azioni contro i furti	€. 10.000,00	€. 60.000,00	€. 70.000,00
58.	Comune di Montescudo (RN)	In piazza senza problemi: capire intervenire prevenire - secondo biennio	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 150.000,00
59.	Comune di Riccione (RN)	Progetto di implementazione del sistema di videosorveglianza urbana	€. 15.770,13	€. 77.701,36	€. 93.471,49
60.	Unione Valnure e Valchero	TEAM GENERATIONS	€. 20.950,00	€. 48.560,00	€. 73.830,00
61.	Comune di Guastalla (RE)	Guastalla città sicura	€. 4.000,00	€. 96.000,00	€. 100.000,00

PROSPETTO B

Elenco delle domande pervenute da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto
1. CESAV - Associazione Volontari del Centro di Solidarietà di Modena (MO)	Sole e Luna e le stelle comete	€. 10.500,00
2. Associazione "Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990" (BO)	Centro per le vittime di reato e calamità	€. 25.000,00
3. Federconsumatori Provincia di Modena	"Sicuri in casa propria"	€. 9.800,00
4. Associazione di volontariato "Emiliani" Sasso Marconi (BO)	"Underground - tra strade e significati"	€. 10.250,00
5. Associazione L'Altra Babele (BO)	"Vai diritto"	€. 46.600,00
6. Associazione di volontariato "Noi per loro - opera mons. Giulio Zerbini O.N.L.U.S-	Buona condotta - accoglienza e prevenzione per l'inclusione e la sicurezza	€. 10.000,00
7. Associazione Servizi per il Volontariato Modena (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 14.066,00
8. Associazione Laminarie (BO)	Ampio raggio	€. 10.200,00
9. Associazione U.V.a.P.Ass.A.- Unione volontari al Pratello associazione di aiuto (BO)	Rid0 - Riparto Da 0	€. 3.500,00
10. Associazione Centro Italiano Femminile (C.I.F.) (FC)	Educare alla legalità	€. 22.000,00
11. Associazione "Nucleo volontariato e protezione civile ANC S. Genesio"	Insieme per la comunità	€. 11.000,00
12. Coordinamento Volontariato Lame (BO)	Percorso sicuro a Pescarola (BO)	€. 10.250,00
13. Gruppo volontari protezione civile Castelvetro Piacentino (PC)	CAPCO - Castelvetro prevenzione e controllo	€. 37.765,50
14. SOS Donna Onlus (Faenza RA)	Prima le donne e i bambini	€. 18.000,00
15. Associazione Teatro dei Venti A.P.S. (MO)	Teatro e comunità>i giovani guardano il Teatro	€. 9.900,00
16. Comitato Piazza Verdi- Zona Universitaria- Centro storico (BO)	Lavoro e formazione socialmente utile rivolto a persone senza tetto, nuovi poveri, immigrati	€. 30.500,00
17. Centro di Solidarietà - Carità (FE)	Gonfiamo la rete	€. 8.200,00
18. Associazione Pereira (RA)	Nel nome dei figli	€. 14.640,00
19. Associazione di promozione sociale WOR(L)D (MO)	NOI CITTADINIAMO	€. 13.700,00
20. Associazione culturale Teatro dei Mignoli (BO)	Angeli alle fermate - La Cultura in Condominio	€. 24.000,00
21. Associazione ASD Idea Volley Sassuolo (MO)	Lo sport che integra	€. 15.000,00

PROSPETTO C

Elenco delle domande presentate dagli Enti Locali, ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera n. 907/12 ha stabilito che il contributo massimo per le spese correnti sia pari a €. 25.000,00 e per le spese di investimento a €. 50.000,00)

N. Ente Locale richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto		Spesa ammissibile		Contributo concesso	
		Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti	Spese investimento	Spese correnti (38,8%) Cap. 2709	Spese investimento (42,8%) Cap. 2708
1. Comune di Bologna	"Fai la cosa giusta" - progetto di educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile	€. 50.000,00	€. 4.000,00	€. 50.000,00	€. 4.000,00	€. 19.400,00	€. 1.712,00
2. Comune di Zola Predosa (BO)	Sicurezza al centro: dialogo e convivenza fra generazioni	€. 45.000,00	€. 36.988,14	€. 45.000,00	€. 36.988,14	€. 17.460,00	€. 15.830,92
3. Comune di Montescudo (RN)	In piazza senza problemi: capire intervenire prevenire - secondo biennio	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 19.400,00	€. 42.800,00
4. Unione Pedemontana Parmense	Costruire legami. . .dalla strada in poi	€. 74.091,52	- - - - -	€. 50.000,00	- - - - -	€. 19.400,00	- - - - -
5. Comune di Ferrara	Unità mobile per la solidarietà e la sicurezza sul territorio	€. 50.000,00	€. 92.000,00	€. 50.000,00	€. 92.000,00	€. 19.400,00	€. 39.376,00
6. Comune di Modena	I portierati Sociali tra integrazione e sicurezza: una valutazione	€. 55.000,00	€. 100.000,00	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 19.400,00	€. 42.800,00
7. Comune di Cento (FE)	Una catena resiste grazie agli anelli che la formano. Azioni di prevenzione alla violenza di genere	€. 47.000,00	- - - - -	€. 47.000,00	- - - - -	€. 18.236,00	- - - - -
8. Comune di Savignano sul Panaro (MO)	Percorso natura sicuro	€. 25.000,00	€. 50.600,00	€. 25.000,00	€. 50.600,00	€. 9.700,00	€. 21.656,80
9. Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Educativa di strada	€. 27.850,00	- - - - -	€. 27.850,00	- - - - -	€. 10.805,80	- - - - -
10. Comune di Bellaria Igea Marina (RN)	Al porto, al sicuro	€. 53.000,00	€. 102.000,00	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 19.400,00	€. 42.800,00

11. Comune di Castel Bolognese (RA)	Videosicurezza e legalità a partecipazione diffusa	€. 20.000,00	€. 80.000,00	€. 20.000,00	€. 80.000,00	€. 7.760,00	€. 34.240,00
12. Comune di Comacchio (FE)	Custodi della sicurezza	€. 50.000,00	---	€. 50.000,00	---	€. 19.400,00	---
13. Comune di Solarolo (RA)	Videosicurezza e legalità a Solarolo	€. 1.500,00	€. 24.200,00	€. 1.500,00	€. 24.200,00	€. 582,00	€. 10.357,60
14. Unione dei Comuni della bassa Romagna	"9 Città in rete per la legalità"	€. 36.000,00	€. 100.000,00	€. 36.000,00	€. 100.000,00	€. 13.968,00	€. 42.800,00
15. Comune di Faenza (RA)	Promuovere sicurezza e contrastare il degrado e la cultura della violenza. Nelle scuole per educare alle differenze e riqualificare gli spazi pubblici	€. 25.000,00	€. 45.000,00	€. 25.000,00	€. 45.000,00	€. 9.700,00	€. 19.260,00
16. Comune di Vignola (MO)	Vivere in libertà	€. 20.000,00	€. 123.120,00	€. 20.000,00	€. 100.000,00	€. 7.760,00	€. 42.800,00
17. Comune di Cesenatico (FC)	Azioni contro i furti	€. 10.000,00	€. 60.000,00	€. 10.000,00	€. 60.000,00	€. 3.880,00	€. 25.680,00
18. Comune di Crevalcore (BO)	Scuole sicure: un occhio in più ai giovani	€. 14.000,00	€. 56.870,00	€. 14.000,00	€. 56.870,00	€. 5.432,00	€. 24.340,36
19. Comune di Riolo Terme (RA)	Videosicurezza e legalità a Riolo Terme	€. 1.500,00	€. 54.450,00	€. 1.500,00	€. 54.450,00	€. 582,00	€. 23.304,60
20. Comune di Piacenza	Io non ho paura - sicurezza urbana, allarme sociale e informazione	€. 12.000,00	---	€. 12.000,00	---	€. 4.656,00	---
21. Comune di Reggio nell'Emilia	L'atelier di quartiere	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 50.000,00	€. 100.000,00	€. 19.400,00	€. 42.800,00
22. Comune di Alseno (PC)	Alseno sicura	€. 4.500,00	€. 63.500,00	€. 4.500,00	€. 63.500,00	€. 1.746,00	€. 27.178,00
TOTALI				€. 689.350,00	€. 1.167.608,14	€. 267.467,80	€. 499.736,28

PROSPETTO D

Elenco delle domande presentate dagli Enti locali non ammesse a contribuzione in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Motivazione
1. Unione Tresinaro Secchia	Security for community	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
2. Comune di Campegine (RE)	Zona industriale sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
3. Comune di Forlì	Sicurezza dei cittadini: un obiettivo da condividere anche con il volontariato	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
4. Comune di Torrile (PR)	Socialità sicurezza e servizi partecipati a Torrile	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
5. Unione Montana "Acquacheta Romagna Toscana"	Il percorso della sicurezza: sulle tracce della legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
6. Comune di Massafiscaglia (FE)	Vigilando redimere	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
7. Comune di Alfonsine (RA)	Realizzazione di impianti antintrusione nelle scuole comunali	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
8. Comune di Santa Sofia (FC)	Riqualificazione e sicurezza del parco pubblico denominato della Resistenza o Parco Giorgi	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
9. Comunità Montana Alta Valmarecchia	Notte sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
10. Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	Diamo spazio alla sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
11. Comune di Marzabotto (BO)	Osservare per prevenire. Videosorveglianza e controllo urbano	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
12. Comune di Dozza (BO)	Per un sistema di sicurezza urbana	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
13. Comune di Cervia (RA)	Ulteriore stralcio intervento di videosorveglianza delle vie di esodo dai centri urbani	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
14. Comune di Montecreto (MO)	La sicurezza nelle borgate	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
15. Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	Insieme per	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
16. Comune di Calderara di Reno (BO)	Impianto di videosorveglianza zona industriale "Bargellino"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
17. Comune di Codigoro (FE)	Sistema integrato per la sicurezza urbana di Codigoro	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
18. Comune di Malalbergo (BO)	"VESTA"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
19. Comune di Castrocara Terme e Terra del Sole (FC)	Impianto di videosorveglianza cittadina - 2° stralcio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
20. Comune di Fiorano Modenese (MO)	Progetto di intervento integrato per la prevenzione di furti truffe e raggiri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
21. Unione dei Comuni Valle del Marecchia	Uno sguardo sulle città	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
22. Comune di Castelvetro Piacentino (PC)	Sistema di rilevamento targhe e videosorveglianza in tecnologia wireless	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

23. Comune di Sassuolo (MO)	Sassuolo sicura: Sistema integrato di controllo degli accessi alla città per la prevenzione di furti in appartamento e rapine	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
24. Unione Valnure e Valchero	TEAM GENERATIONS	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
25. Comune di Luzzara (RE)	Videosorveglianza del territorio di Luzzara per finalità di sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
26. Comune di Caorso (PC)	Sicurezza nel capoluogo e nelle frazioni	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
27. Comune di Rottofreno (PC)	Tecnologia per un paese sicuro	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
28. Provincia di Modena	Sicurezza e ambiente	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
29. Comune di Savignano sul Rubicone (FC)	Città vivibile e sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
30. Comune di Novellara (RE)	Parchi sicuri	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
31. Comune di Villanova sull'Arda (PC)	Potenziamento videosorveglianza sul territorio comunale	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
32. Comune di Ziano Piacentino (PC)	Ziano solidarietà in comune	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
33. Comune di Castelnovo né Monti (RE)	Sensibile Castelnovo	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
34. Provincia di Reggio Emilia	Giovani generazioni: sicurezza e legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
35. Comune di Coriano (RN)	Coriano Capoluogo sicura	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
36. Comune di Valmozzola (PR)	Realizzazione sistema di videosorveglianza nell'ambito del territorio del Comune di Valmozzola	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

PROSPETTO D.1**Elenco delle domande presentate dagli Enti locali ritenute inammissibili per le motivazioni sottoindicate**

N. Ente locale richiedente	Progetto/Programma	Motivazione
1. Comune di Bologna	POLARIS - Polo di prossimità per la sicurezza - inclusione sociale - ricerca	Non valutato per doppia presentazione (v. Punto 2 dell'Allegato A della delibera n. 907/2012)
2. Comune di Riccione (RN)	Progetto di implementazione del sistema di videosorveglianza urbana	Domanda presentata fuori termine (v. Punto 3 dell'Allegato A della delibera n. 907/2012)
3. Comune di Guastalla (RE)	Guastalla città sicura	Domanda presentata fuori termine (v. Punto 3 dell'Allegato A della delibera n. 907/2012)

PROSPETTO E

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ammesse a contribuzione con indicazione della misura di contributo concesso

N. Organizzazione Associazione richiedente	Progetto/Programma	Costo del progetto	Spesa ammissibile	Contributo erogabile (75%) Cap. 2711
1. Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Lame (BO)	Percorso sicuro a Pescarola (BO)	€. 10.250,00	€. 10.250,00	€. 7.687,50
2. Associazione "Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990" Casalecchio di Reno (BO)	Centro per le vittime di reato e calamità	€. 25.000,00	€. 10.250,00	€. 7.687,50
3. Associazione Servizi per il Volontariato Modena (MO)	Piccoli Mediatori Crescono	€. 14.066,00	€. 10.250,00	€. 7.687,50
4. Centro di Solidarietà - Carità (FE)	Gonfiamo la rete	€. 8.200,00	€. 8.200,00	€. 6.150,00
5. CESAV - Associazione Volontari del Centro di Solidarietà di Modena (MO)	Sole e Luna e le stelle comete	€. 10.500,00	€. 10.250,00	€. 7.687,50
6. Federconsumatori Provincia di Modena	"Sicuri in casa propria"	€. 9.800,00	€. 9.800,00	€. 7.350,00
7. Associazione di volontariato "Emiliani" Sasso Marconi (BO)	"Underground - tra strade e significati"	€. 10.250,00	€. 10.250,00	€. 7.687,50
8. Associazione Teatro dei Venti A.P.S. (MO)	Teatro e comunità>i giovani guardano il Teatro	€. 9.900,00	€. 9.900,00	€. 7.425,00
TOTALI			€. 79.150,00	€. 59.362,50

PROSPETTO F

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ritenute inammissibili in quanto non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità

Associazione/organizzazione richiedente	Progetto/programma	Motivazione
1. SOS Donna Onlus (Faenza RA)	Prima le donne e i bambini	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
2. Comitato Piazza Verdi- Zona Universitaria- Centro storico (BO)	Lavoro e formazione socialmente utile rivolto a persone senza tetto, nuovi poveri, immigrati	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
3. Associazione L'Altra Babele (BO)	"Vai diritto"	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
4. Associazione di volontariato "Noi per loro - opera mons. Giulio Zerbinì O.N.L.U.S-	Buona condotta - accoglienza e prevenzione per l'inclusione e la sicurezza	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
5. Associazione Pereira (RA)	Nel nome dei figli	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
6. Associazione di promozione sociale WOR(L)D (MO)	NOI CITTADINIAMO	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
7. Associazione culturale Teatro dei Mignoli (BO)	Angeli alle fermate - La Cultura in Condominio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
8. Associazione Centro Italiano Femminile (C.I.F.) (FC)	Educare alla legalità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
9. Associazione ASD Idea Volley Sassuolo (MO)	Lo sport che integra	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
10. Associazione Laminarie (BO)	Ampio raggio	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
11. Associazione U.V.a.P.Ass.A.- Unione volontari al Pratello associazione di aiuto (BO)	Rid0 - Riparto Da 0	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità
12. Associazione "Nucleo volontariato e protezione civile ANC S. Genesis"	Insieme per la comunità	Non raggiunge il punteggio minimo di ammissibilità

PROSPETTO G

Elenco delle domande presentate dalle Associazioni e organizzazioni di volontariato ritenute inammissibili per le motivazioni sottoindicate

Associazione/organizzazione richiedente	Progetto/programma	Motivazione
1. Gruppo volontari protezione civile Castelvetro Piacentino (PC)	CAPCO - Castelvetro prevenzione e controllo	Spese inammissibili (spese di investimento V. Punto 7 dell'Allegato B della delibera n. 907/2012)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2013, N. 21

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - art. 109, comma 2. Attribuzione della competenza attinente il rilascio dell'autorizzazione all'immersione deliberata in mare trasferita alla Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni indicate in narrativa che qui si richiamano come parti integranti e sostanziali

1. di attribuire al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 109, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. inerente l'immersione deliberata in mare di materiale derivante da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle Leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394;
2. di rinviare ad un successivo atto del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa la definizione delle prime indicazioni procedurali per l'istruttoria e per il rilascio delle autorizzazioni di cui al punto 1);
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel BURER-TEL.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2013, N. 25

Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di Valutazione ambientale strategica sulla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma relativa al Piano d'area del Distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma adottata con deliberazione consiliare n. 52 del 22/6/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma relativa al Piano d'Area del Distretto Agroalimentare del Prosciutto di Parma, alle condizioni di seguito riportate e per le motivazioni analiticamente indicate nella Relazione Istruttoria predisposta e sottoscritta dal Gruppo di lavoro, parte integrante della presente delibera (Allegato A), che si intendono qui integralmente richiamate:

- in sede di Accordo Territoriale attuativo, di cui all'art. A-13 della L.R. 20/00, per documentare puntualmente la sostenibilità delle previsioni, deve essere effettuato un approfondimento delle condizioni di sostenibilità facendo riferimento all'atto di indirizzo e coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate, approvato con D. A. L. 118/07, ed in particolare ai punti:

- A3 "Misure per garantire la coerenza con le caratteristiche fisiche ed antropiche del territorio (aspetti idro-geomorfologici; vulnerabilità delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali; presenza di bersagli e strutture sensibili; ecc.), A11 "Limitazione delle aree impermeabilizzate (compatibilmente con le caratteristiche di vulnerabilità degli acquiferi presenti nell'area, solo laddove consentito);
- B "Sistema fognario e depurativo";
- C "Sistema di approvvigionamento idrico";
- E1 "Le infrastrutture per l'accesso al sistema trasportistico primario non devono superare i livelli di congestione attesi con l'area a regime";
- E2 "Le infrastrutture stradali di accesso territoriale all'area, sia esistenti (in quanto fattore di localizzazione), sia di nuova

realizzazione (previsione a garanzia della sostenibilità ambientale e territoriale dell'area ecologicamente attrezzata), devono evitare l'attraversamento dei centri urbani";

- H4 "Devono essere previsti spazi per migliorare gli habitat naturali; garantire le condizioni di equilibrio idrogeologico e la funzionalità delle rete idraulica superficiale; contenere l'impermeabilizzazione dei suoli";

l'Accordo Territoriale deve contenere anche le azioni condizionanti l'attuazione e le indicazioni per l'attuazione delle APEA per stralci sostenibili, da verificarsi attraverso la predisposizione di un monitoraggio specifico.

In particolare, relativamente al sistema dei trasporti, in sede di Accordo territoriale attuativo, occorre tenere conto delle valutazioni sul trend evolutivo dei flussi di traffico sulla rete esistente, sia senza la previsione del collegamento ai caselli Autostradali esistenti di Parma Ovest o Fornovo che a svincolo di collegamento all'Autocisa realizzato.

In particolare, relativamente al sistema di approvvigionamento idrico, per gli usi civili occorre effettuare una stima quantitativa delle disponibilità derivanti dalle acque meteoriche e una verifica della capacità della rete acquedottistica di far fronte agli eventuali ulteriori fabbisogni, per l'uso industriale occorre precisare come si pensa di garantire il restante fabbisogno, soprattutto per l'APEA Pilastro che ricade interamente in zona di protezione di tipo A, dove lo stesso PTCP della Provincia di Parma vieta la perforazione di nuovi pozzi per tale uso.

- inserire nelle scheda-norma (all. 12 alle NTA – Aree produttive di rilievo sovracomunale del PTCP) relative alle due APEA, al paragrafo "Disposizione per l'attuazione dell'APEA", il seguente testo:

"Facendo riferimento all'atto di indirizzo e coordinamento tecnico, Del. A.L. N. 118/07 (tabella "Caratteristiche delle aree ecologicamente attrezzate"), i seguenti sistemi dovranno essere oggetto di ulteriori verifiche di sostenibilità infrastrutturale e costituiranno contenuto necessario dell'Accordo territoriale attuativo:

- Lett. B "Sistema fognario e depurativo";
- Lett. C "Sistema di approvvigionamento idrico";
- Lett. E1, E2 "Sistema dei trasporti".

L'Accordo territoriale attuativo degli ambiti dovrà contenere, gli approfondimenti necessari per documentare puntualmente la sostenibilità delle previsioni, le azioni condizionanti l'attuazione e le indicazioni per l'attuazione dell'APEA per "stralci sostenibili",

da verificarsi attraverso la predisposizione di specifici monitoraggi che verifichino la tenuta delle reti e che saranno svolti a cura della Provincia".

- Art. 36, comma 5, capoverso "aggregazione 5 – Distretto del prosciutto:" dopo la parola EMAS, togliere il seguente testo in grassetto: "agli ampliamenti relativi a lavorazione delle carni non legate al Prosciutto di Parma";

- Art. 36, comma 5, capoverso "aggregazione 5 – Distretto del prosciutto, ultimo paragrafo: "Sono fatte salve le previsioni riguardanti i singoli grandi stabilimenti produttivi esistenti non destinati alla lavorazione e conservazione delle carni suine; i nuovi singoli stabilimenti produttivi di grandi dimensioni non destinati alla lavorazione e conservazione delle carni suine dovranno essere realizzati come Aree Ecologicamente Attrezzate ai sensi del comma 6 e non costituiscono Aree Produttive Sovracomunali", ripristinare il testo precedente, togliendo il seguente testo ripetuto due volte "non destinati alla lavorazione e conservazione delle carni suine". In alternativa all'eliminazione di quest'ultimo paragrafo dell'art.36, comma 5, riportare la disposizione normativa alla situazione pre-variante, eliminando tutto il testo in grassetto ("non destinati alla lavorazione e conservazione delle carni suine") e riferendola alle aggregazioni da 1 a 4.

b) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Parma ai fini dell'approvazione della Variante al PTCP da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10, della L.R. 20/00.

delibera inoltre

in merito alla Valutazione ambientale strategica:

c) di esprimere Parere Motivato positivo, relativamente alla proposta di Variante al PTCP della Provincia di Parma relativa al Piano d'Area del Distretto Agroalimentare del prosciutto di Parma adottata con D.C.P. 52 del 22 giugno 2011, ai sensi dell'art. 15 del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

1. si ritiene che, nelle successive fasi di pianificazione, debba essere effettuato un adeguato approfondimento delle condizioni di sostenibilità ambientale che, oltre agli approfondimenti necessari per documentare puntualmente la sostenibilità delle previsioni, individui le azioni condizionanti l'attuazione delle APEA per stralci sostenibili, da verificarsi attraverso la predisposizione di un monitoraggio specifico, in particolare:
 - va verificata la sostenibilità del piano relativamente al consumo di risorsa idrica ed individuate le azioni che, in considerazione delle criticità idriche esistenti nell'area, tendono ad escludere o comunque minimizzare il prelievo da falda, vista la criticità dell'area;
 - si ritiene debbano essere approfonditi i livelli di accessibilità da garantire con il trasporto pubblico che, data la notevole quantità di addetti qui localizzati, potrà contribuire a limitare ulteriormente l'impatto sulla viabilità del nuovo comparto;
 - si ritiene che la completa realizzazione del Piano d'Area del Distretto Agroalimentare del prosciutto di Parma debba essere subordinata all'adeguamento delle infrastrutture viarie, compresa la prevista realizzazione dello svincolo di accesso sulla Autocamionale della Cisa, anche in funzione di un attento monitoraggio sul carico presente nella viabilità, perseguendo gli obiettivi di qualità dell'Apea, indicati nel documento di Valsat;

2. il rapporto tra l'intervento di progetto e il paesaggio agrario limitrofo risulta essere un elemento particolarmente delicato, per cui il progetto dovrà prevedere un elemento filtro tra le due matrici territoriali (urbano e rurale) una "cortina" o "area tampone alberata", in modo da mitigare anche l'impatto percettivo che interessa la SP58 posta a ovest rispetto al contesto interessato;
3. con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06:
 - dovrà essere previsto un organico piano di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della Variante impostato come verifica su base temporale del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni individuate dalla Variante;
 - il piano di monitoraggio dovrà prevedere procedure di ri-orientamento delle scelte di Variante al fine di individuare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti negativi imprevisti e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;
4. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
5. le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione (ad es. in accoglimento di osservazioni che comportano modifiche sostanziali al piano);
 - d) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/2000;
 - e) di dare atto della Valutazione di Incidenza, espressa dalla Provincia di Parma (atto Prot. n. 12095 del 24 febbraio 2012), ad esito positivo con la seguente prescrizione:
 - le singole previsioni infrastrutturali relative alle opere ed interventi da realizzarsi all'interno dell'APEA potranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza dall'Autorità Competente nel caso la tipologia e la dimensione delle stesse possano presagire impatti negativi sul Sito in oggetto;
 - f) di dare atto che sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;
 - g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - h) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
 - i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/06, il presente parti-

to di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

j) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2013, N. 61

Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di valutazione ambientale strategica sulla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale con valore ed effetti di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Berceto adottata con deliberazione consiliare n. 106 del 21/12/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale avente valore ed effetti di variante generale al PSC del Comune di Berceto agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale regionale, alle condizioni di seguito riportate e per le motivazioni analiticamente indicate nella Relazione Istruttoria predisposta e sottoscritta dal Gruppo di lavoro, parte integrante alla presente delibera (Allegato A), che si intendono qui integralmente richiamate:

Relativamente al PSC del Comune di Berceto:

- nella scheda dell'ambito di trasformazione ATR1, allegata all'art. 27 delle Norme tecniche di Attuazione, l'approvazione della nuova area introdotta in sede di controdeduzione alle riserve, denominata nello studio di prefattibilità "Area turistica ricettiva Ca' del Vento", è subordinata alla sua ripubblicazione, disposta dal Consiglio provinciale, ed alla conseguente fase delle osservazioni, prima della sua approvazione da parte dello stesso Consiglio;

- la scheda dell'ambito di trasformazione ATR1, allegata all'art. 27 delle Norme tecniche di Attuazione, va integrata con la seguente frase: "L'attuazione delle previsioni dell'ambito è subordinata alla bonifica e ripristino dei luoghi attualmente occupati dalle aree di servizio autostradali Tugo Est e Tugo Ovest".

- nelle schede degli ambiti di trasformazione le indicazioni sugli approfondimenti richiesti in fase di POC e PUA devono avere efficacia di prescrizione;

- le indicazioni che affidano al POC la valutazione degli effetti topografici vanno modificate in prescrizione di effettuare la stima dell'amplificazione topografica solo negli ambiti che necessitano di approfondimenti di terzo livello, considerato che negli ambiti in cui sono sufficienti approfondimenti di secondo livello è già stato valutato che gli effetti topografici sono ininfluenti.

b) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Parma ai fini dell'approvazione della Variante al PTCP da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10, della L.R. 20/2000;

delibera inoltre,

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

c) di esprimere Parere Motivato positivo, relativamente

alla proposta di Variante al PTCP in adeguamento alla normativa sismica regionale con valore ed effetti di variante al PSC del Comune di Berceto adottata con D.C.P. n. 106 del 21/12/2011, ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

1. si ritiene necessario esplicitare nell'apparato normativo del PTCP indirizzi per i singoli PSC relativamente al fatto che gli approfondimenti rispetto alla pericolosità sismica devono costituire un elemento di coordinamento ed indirizzo per la valutazione della pericolosità sismica dei comuni della Provincia di Parma e un riferimento necessario per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale per orientare le scelte di sostenibilità ambientale e territoriale dei singoli PSC;
2. relativamente al nuovo ambito ATR1 si ritiene opportuno non interessare le aree oggetto di tutela ambientale paesaggistica individuate dal PTCP e pertanto escludere le aree boscate, le aree di sedime delle infrastrutture per la mobilità e le aree interessate da pericolosità geomorfologica; si ritiene inoltre opportuno che l'introduzione di una nuova area in fase di controdeduzione nell'ambito ATR1, denominata Cà del Vento, debba essere sottoposta ad una nuova pubblicazione per la conseguente fase di accoglimento osservazioni, oltretutto ad una eventuale integrazione della Valsat prima della approvazione della Variante al PTCP;
3. relativamente al progetto "Parco dell'Energia - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" presente nel PSC di Berceto si ritiene necessario esplicitare nelle norme del PSC di Berceto che i progetti relativi alla produzione di energia da fonte rinnovabile dovranno essere coerenti con la DAL n. 51/2011 che ha individuato la aree per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile;
4. in relazione alla matrice di sostenibilità ambientale delle scelte operate con il PSC di Berceto che definisce in particolare effetti positivi rispetto all'attuazione dell'ambito ATR1 significativamente aumentati con il Piano contro dedotto, si ritiene opportuno integrare il Piano di monitoraggio con opportuni indicatori che consentano di misurare tali effetti, valutare anche l'efficacia delle misure mitigative previste e prevedere eventuali meccanismi di verifica per riorientare le scelte e azioni di Piano;
5. rispetto alle misure di mitigazione e compensazione individuate nel documento di Valsat e alla matrice di sensibilità ambientale e agli esiti del monitoraggio proposto, si ritiene opportuno che tali misure ed esiti del monitoraggio trovino riscontro nella normativa di Variante del PTCP (o in apposite schede di riferimento, con eventuali richiami a disposizioni vigenti, etc.);
6. valutando positivamente la predisposizione del piano di monitoraggio e l'individuazione di responsabilità, frequenza di monitoraggio e valori soglia di riferimento; si ritiene opportuno che il monitoraggio trovi espressamente riferimento nella normativa dei Piani e sia direttamente riferito alle scelte operate dalla variante al PTCP per quanto concerne la normativa sismica e per quanto concerne il PSC di Berceto;
7. è inoltre opportuno individuare negli elaborati di Variante al PTCP una scadenza temporale di verifica dell'attuazione delle azioni di Variante ed eventuali procedure di ri-orientamento delle scelte al fine di individuare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti

- negativi imprevisti, e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;
8. si ritiene opportuno che gli indicatori riportati nel documento di ValSAT siano maggiormente relazionati alle scelte o agli obiettivi della Variante, rendendo quindi possibile la valutazione e il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante al PTCP con particolare riferimento al PSC di Berceto;
 9. i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
 10. le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione ambientale (ad esempio in accoglimento di osservazioni che prevedono l'inserimento di nuove aree insediative o modifiche significative di ambiti esistenti);
 - d) di dare atto che il parere è espresso sia per la procedura di variante al PTCP relativa all'adeguamento alla normativa sismica regionale (L.R. 19/2008) sia alla variante al PTCP con valore ed effetti di variante al PSC di Berceto avviate ai sensi dell'art. 27, L.R. 20/2000;
 - e) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/2000;
 - f) di dare atto della Valutazione di Incidenza formulata dalla la Provincia di Parma, con nota del Dirigente del Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale acquisita in Regione con PG.2013.15002 del 18/1/2013, ad esito positivo con le seguenti indicazioni e raccomandazioni che si valutano condivisibili, e che si riportano integralmente:
 - "Il Rapporto Ambientale di ValSAT non evidenzia né per l'Ambito ATR1, né per le restanti aree di trasformazione riproposte nel nuovo Piano, significative criticità ambientali per le quali non siano state definite specifiche misure di mitigazione e monitoraggio. In modo specifico, la ValSAT relativa all'Ambito ATR1, la cui previsione risulta localizzata ad una distanza variabile da 700 m a 900 m dal SIC "Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola" e appartenente ad un bacino idrografico differente,

non evidenzia fattori di incidenza negativa nei confronti del SIC citato. All'interno del SIC "Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola", per la parte di interesse del Comune di Berceto, non sono quindi prefigurabili pressioni ambientali connesse alle previsioni di piano proposte e alle conferme recepite dal nuovo PSC in oggetto. Pertanto, preso atto delle valutazioni della ValSAT, non si rilevano interferenze negative significative tra le azioni di piano proposte e gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario riconosciuti nel Sito IT4020013 - SIC - Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola", in quanto:

- non sussiste l'occupazione, il consumo, la frammentazione o la perdita di habitat o ecosistemi di interesse comunitario;
- non si prevedono perdite nelle popolazioni di specie animali presenti nel SIC-ZPS;
- non si prevedono consumo o alterazioni di elementi floristici-vegetazionali di interesse comunitario;
- non si pregiudicano la qualità e gli obiettivi di conservazione del Sito;
- la Valsat della Variante al PSC di Berceto, controdedotta sulla base delle riserve regionali di cui alla D.G.R. n. 481/2012, possa ritenersi sviluppata in modo tale da assumere, per le proposte inserite nel nuovo PSC di Berceto, gli effetti e le finalità di tutela della Valutazione di Incidenza per il Sito IT4020013 - SIC - Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola in concreto non interessato dalle azioni di piano proposte";

g) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante al PTCP, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

i) di informare che è possibile prendere visione della Variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera n. 8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

j) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

k) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2013, N. 27

Piano d'azione ambientale 2011-2013: Programma di contributi per gli enti sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'aria 2012-2015 per l'organizzazione delle "Domeniche ecologiche"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 988/2012, con la quale è stato approvato lo schema di "Accordo di programma 2012/2015 per la gestione della qualità dell'Aria e per il progressivo

allineamento ai valori fissati dalla U.E. di cui al D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010", di seguito denominato "Accordo";

Premesso che l'Accordo è stato sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna, le Province, i Comuni capoluogo e i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti in data 26 luglio 2012, ed ha validità sino al 26 luglio 2015;

Dato atto che, ai sensi dell'Articolo 1, l'Accordo può essere sottoscritto anche da ulteriori Comuni e che alla data di adozione del presente provvedimento i Comuni sottoscrittori risultano:

- Comune di Bologna
- Comune di Carpi
- Comune di Cesena

- Comune di Faenza
- Comune di Ferrara
- Comune di Forlì
- Comune di Imola
- Comune di Modena
- Comune di Parma
- Comune di Piacenza
- Comune di Ravenna
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rimini
- Comune di Forlimpopoli

Considerato che, ai sensi dell'Articolo 5 dell'Accordo, nel periodo dal 1 ottobre al 30 novembre e dal 7 gennaio al 31 marzo di ogni anno, i Comuni sottoscrittori attivano i provvedimenti di limitazione della circolazione di cui al comma 3 dello stesso articolo 5 ogni prima domenica del mese (domeniche ecologiche), inclusa domenica 13 gennaio, promuovendo iniziative volte alla diffusione della mobilità ciclo-pedonale, all'uso sostenibile delle città e all'educazione ambientale, iniziative promosse con il logo della campagna di comunicazione regionale "Liberiamo l'aria";

Tenuto conto che:

- la Regione ha avviato un percorso di sostegno ed incentivazione mirata a supporto delle politiche ed azioni intraprese nell'ambito dell'Accordo, con particolare riferimento agli interventi ed azioni messe in campo dagli enti sottoscrittori,

- in tale ottica si inserisce l'iniziativa già approvata con D.G.R. 1626/2012 che ha messo a disposizione degli enti locali sottoscrittori risorse per contribuire a finanziare interventi di miglioramento della qualità dell'aria, rivolte al potenziamento della mobilità sostenibile e delle infrastrutture verdi;

- si intende proseguire con tale percorso di azioni mirate attivando una specifica iniziativa di sostegno alla promozione ed alla sensibilizzazione dei temi e degli impegni assunti dagli enti locali sottoscrittori dell'Accordo. Le azioni che si intende sostenere sono le iniziative denominate "Domeniche Ecologiche", in occasione delle quali le amministrazioni organizzano momenti ed eventi di informazione e sensibilizzazione puntuale sul tema della qualità dell'aria e di educazione ambientale più in senso lato rivolte alla cittadinanza;

Ritenuto opportuno inoltre promuovere iniziative omogenee sul territorio regionale da realizzare nell'ambito delle domeniche ecologiche e riconoscere ai Comuni sottoscrittori il rimborso delle spese a tal fine sostenute a far data dall'approvazione del presente provvedimento fino ad un contributo massimo per

ciascun ente pari al 75% delle spese ammissibili e comunque non superiore a 10.000 €;

Dato atto che le iniziative finanziate con il presente provvedimento sono volte alla diffusione degli obiettivi e delle misure stabiliti dall'Accordo ed alla diffusione di una cultura di sostenibilità ambientale nelle aree urbane, in particolar modo riferita alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico, alle energie rinnovabili, all'uso sostenibile delle risorse, alla riqualificazione urbana;

Valutato a tal fine necessario individuare le tipologie di spese ammissibili al finanziamento regionale;

Dato atto che ai fini della copertura finanziaria della presente iniziativa sono disponibili sul Bilancio di previsione dell'esercizio 2013 le seguenti risorse Euro 140.000 sul Capitolo 37058 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli EE.LL. sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'aria per la promozione delle azioni previste (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70 - 74 - 81 - 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana

delibera:

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa l'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, recante ad oggetto: "Criteri per la concessione ai comuni sottoscrittori dei contributi per il sostegno alle iniziative di promozione e diffusione dei contenuti dell'Accordo Qualità dell'Aria 2012/2015";

2. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento, pari ad Euro 140.000, è garantita dalle risorse stanziare sul Capitolo "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli EE.LL. sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'aria per la promozione delle azioni previste (art. 99 e 99 bis L.R. 21 aprile 1999 n. 3 e artt. 70-74-81-84 D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112) - Mezzi statali" del bilancio di previsione 2013;

3. di stabilire che le richieste di finanziamento debbono essere trasmesse entro il 30/4/2013 a:

Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Viale della Fiera n. 8 - 40121 Bologna al seguente indirizzo: PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

4. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

"Criteri per la concessione ai comuni sottoscrittori dei contributi per il sostegno alle iniziative di promozione e diffusione dei contenuti dell'Accordo Qualità dell'Aria 2012/2015"

Oggetto

La Regione Emilia-Romagna intende svolgere una forte azione di incentivazione e promozione delle azioni ed interventi contenuti nell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria 2012-2015.

La necessità è quella di promuovere comportamenti proattivi e condivisi sulle tematiche e sui problemi ambientali da parte di tutti i "portatori di interesse", nonché rispondere alla domanda di miglioramento della qualità dell'aria e più in generale della qualità urbana.

Tale valorizzazione viene a sua volta assunta a parametro della qualità dello sviluppo ed a misura del benessere sociale, induce la Regione ad incentivare, in linea con le più moderne politiche europee e nazionali, alla diffusione di tutte quelle azioni volte ad incrementare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle imprese, delle istituzioni e dei territori.

**Fondi a disposizione per l'attuazione del presente provvedimento:
€. 140.000,00.**

Le risorse regionali disponibili per il finanziamento del programma sono stanziare sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 sul Capitolo 37058 avente per oggetto:

"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AGLI EE.LL. SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO QUALITA' DELL'ARIA PER LA PROMOZIONE DELLE AZIONI PREVISTE (ART. 99 E 99 BIS L.R. 21 APRILE 1999 N. 3 E ARTT. 70-74-81-84 D.LGS. 31 MARZO 1998 N. 112) - MEZZI STATALI"

Tipologia di spesa ammissibile: spesa corrente

Azioni da finanziare:

- Attività ed eventi di sensibilizzazione e promozione delle azioni contenute nell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria 2012-2015 organizzate dai comuni sottoscrittori durante le domeniche ecologiche.

Spese ammissibili:

- Spese per l'organizzazione degli eventi, (messa a disposizione/noleggio attrezzature, oneri di approntamento spazi in cui si svolgono le iniziative,) e per la realizzazione degli stessi (anche attraverso incarichi ad organismi e/o associazioni o comunque soggetti esterni all'amministrazione);
- spese per il personale interno coinvolto nell'iniziativa (ammissibile sino ad un max dell'85% della quota di cofinanziamento);
- spese per la diffusione e la comunicazione delle iniziative, con la precisazione che **è fatto obbligo, pena la revoca del contributo eventualmente concesso**, che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione, materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:

- apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile" e venga utilizzato il logo:



- utilizzato il logo della campagna di comunicazione "Liberiamo l'aria".

Periodo di eligibilità delle spese

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente al **14 gennaio 2013**

Contributo max ammissibile 75% dei costi ammissibili **e comunque fino** ad un massimo di 10.000,00 Euro.

Fermo restando quanto previsto nel punto "Revoca del contributo", l'ammontare del contributo regionale potrà essere riproporzionato, comunque entro i limiti sopra stabiliti, per tener conto dell'effettiva applicazione delle misure adottate da ciascun ente in attuazione dell'Accordo, nel modo seguente:

1. Riduzione del 2,5% per ogni giorno di limitazione della circolazione (giovedì e domeniche ecologiche) non attuato rispetto a quanto previsto dall'Accordo nel periodo 1 ottobre - 31 marzo (articolo 5 paragrafo A, comma 3, e paragrafo B).
2. Riduzione del 5% in caso di contrazione delle aree soggette a limitazione della circolazione nelle domeniche ecologiche rispetto alle aree soggette alle limitazioni del giovedì (articolo 5 dell'Accordo paragrafo B), o delle fasce orarie definite dall'Accordo.
3. Aumento del 5% in caso di misure aggiuntive rispetto a quanto stabilito dall'Accordo (Articolo 4 comma 2)

Sistema di individuazione dei progetti finanziabili

Il programma di concessione dei contributi avviene sino al raggiungimento del plafond massimo assegnabile a ciascun comune sottoscrittore, ovvero sino ad €. 10.000,00,

Verranno ammesse al finanziamento regionale le iniziative presentate secondo i criteri e i requisiti descritti nel presente provvedimento, sino ad un massimo di € 10.000,00 per ciascun comune.

Soggetti ammissibili al finanziamento

Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la Qualità Aria 2012-2015.

Modalità e Termine di presentazione della domanda

Il soggetto proponente dovrà presentare il format qui in allegato 1, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale dell'ente o suo delegato.

Le richieste di partecipazione al bando, dovranno essere indirizzate:

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana
Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria
- Viale della Fiera, 8 - 40121 Bologna

e trasmesse **entro il 30 aprile 2013** al seguente indirizzo:

PEC: aggambiente@postacert.regione.emilia-romagna.it

Modalità di assegnazione dei finanziamenti

Con successivo provvedimento, verificato l'esito istruttorio positivo da parte dei competenti uffici, la Giunta dispone la concessione definitiva del finanziamento, previa acquisizione da parte del Soggetto beneficiario del Codice Unico di progetto secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge 16/01/2003, n. 3;

Modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo regionale

Sulla base della rendicontazione della spesa ammessa a finanziamento la Regione Emilia Romagna disporrà il pagamento del contributo assegnato in soluzione unica.

Saranno erogabili unicamente le tipologie di "spese ammissibili" e riferite alla richiesta di contributo e debitamente quietanzate.

Per quanto riguarda i **costi per il personale interno** all'Amministrazione, impiegato nell'iniziativa, dovranno essere rendicontate sia le spese per il personale di ruolo che quelle per il personale a tempo determinato (contratti a termine). Tali costi s'intendono a lordo, comprensivi cioè degli oneri sociali.

Per la loro rendicontazione occorre presentare la lista del personale attribuito al progetto.

Si tratta, cioè, di un prospetto nel quale devono essere riportate le seguenti informazioni: nominativo del soggetto, qualifica, funzione, retribuzione annua su base contrattuale, l'ammontare annuo degli oneri fiscali e sociali, il numero annuo di ore lavorabili contrattualmente, la percentuale e/o numero di ore d'imputazione al progetto. **Tale prospetto deve essere presentato sotto forma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2001 a firma del Responsabile di progetto/ Dirigente competente per materia.**

Si ricorda, infine, che il costo totale per il personale interno non dovrà, in ogni caso, superare la quota del 85% del cofinanziamento.

Per i **costi relativi alla diffusione e alla comunicazione** dell'iniziativa dovranno essere rendicontate tutte le spese sostenute per la realizzazione di materiale divulgativo, pubblicazioni, pieghevoli, brochure, cd-rom e quant'altro, ivi compresi software ed hardware per la gestione delle attività connesse all'iniziativa. Tutte le voci dovranno essere indicate a lordo degli oneri fiscali previsti dalla legge (I.V.A.).

Pena revoca contributo, dovranno inoltre essere obbligatoriamente presentate copia del materiale informativo dell'iniziativa, unitamente a fotografie comprovanti, qualora presenti, l'utilizzo

della dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile" e utilizzato il logo:



unitamente al logo della campagna di comunicazione "Liberiamo l'aria".

Revoca del contributo

Qualora l'Ente non adempia agli impegni sottoscritti nell'Accordo, per l'intera durata dello stesso, il contributo può essere revocato.

Format di presentazione iniziativa

PREMESSA

Questo documento rappresenta la struttura di riferimento per la presentazione delle domande di finanziamento destinato agli enti locali sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la Qualità Aria 2012-2015.

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.1 Anagrafica

Titolo dell'iniziativa	
Data di svolgimento	
Costo totale	

I.2 Piano di copertura finanziaria

Fonti	Euro	In percentuale
Finanziamento Re-gione (max 75% del totale)		
Finanziamento pro-ponente*		
Altri finanziamenti (tra cui altri Enti)*		
Totale		

* Tale quota potrà essere rappresentata sino **all'85% del totale dei cofinanziamenti** da spese per il personale interno all'amministrazione/i.

I.3 Coordinatore dell'iniziativa

Nome	
Istituzione	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	

SEZIONE II - Quadro economico dell'iniziativa

Voci di spesa ammissibili	Euro
Spese di organizzazione e di realizzazione eventi	
Spese per diffusione e comunicazione dei risultati del progetto	
Costi per il personale interno	
Totale	

SEZIONE III - Descrizione dell'iniziativa

--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2013, N. 50

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Programma Operativo Asse 3 - Adeguamento e modifica del Programma di spesa della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". Anni 2011-2013, di cui alla DGR n. 676 del 28 maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n.61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;
- la propria deliberazione n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Considerato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), approvata dalla Commissione Europea, con comunicazione CM/II(2012)1046658 - trasmessa in data 20 luglio 2012 a seguito delle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;
- che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia

subordinata all'approvazione di uno specifico P.O.A. finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 685 del 12 maggio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la prima sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (annualità 2007-2010);
- n. 1958 del 30 novembre 2009 con la quale sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con deliberazione di Giunta n. 685 del 12/05/08;
- n. 2183 del 27 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (annualità 2011-2013);
- n. 676 del 28 maggio 2012 con la quale sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 tramite aggiornamento e integrazione del Programma di spesa della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" per gli anni 2011-2013;
- n. 893 del 2 luglio 2012 "Revisione dei perimetri dei siti natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di rete Natura 2000";

Considerato che nel Programma Operativo dell'Asse 3 si è provveduto, in ordine alla Misura 323:

- ad articolare la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", la cui gestione compete al livello regionale, in due distinti approcci attuativi:
 - Sottomisura 1: a regia diretta, da attuarsi attraverso acquisizioni di beni e servizi ed affidamenti di incarichi professionali;
 - Sottomisura 2: a bando, per il quale sono stati definiti i criteri generali di selezione delle attività da ammettere all'aiuto in relazione all'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 e si è, invece, rinviato ad un successivo provvedimento l'approvazione delle specifiche modalità attuative;
- a ripartire fra le predette Sottomisure le risorse pubbliche complessivamente destinate alla Misura 323 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013;
- a stabilire che gli interventi previsti, pur nella specificità della normativa comunitaria sullo Sviluppo rurale, devono collocarsi nel contesto normativo vigente per le singole tipologie di spesa da effettuare;
- a collocare, in particolare, l'attuazione degli interventi della Sottomisura 1 per la tipologia "acquisizione di servizi e forniture" nel contesto delineato dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla L.R. n. 28 del 21 dicembre 2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi;
- ad approvare, ai sensi della L.R. n. 28/07, i programmi di spesa per tale Sottomisura 1;
- a stabilire che, in funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 323 provvede la Direzione Generale Ambiente e

Difesa del Suolo e della Costa;

Rilevato che:

- nell'ambito della Sottomisura 1 si sono evidenziate delle economie a seguito delle aggiudicazioni dei servizi previsti e che non tutte le risorse finanziarie sono state ancora assegnate, si dispone attualmente di una somma complessiva pari a 658.521,40 euro;
- in seguito all'espletamento dei tre bandi previsti dalle deliberazioni n. 2253/09, n. 184/11 e n. 1070/11 sono state accertate, inoltre, economie che garantiscono un importo residuo della Sottomisura 2 complessivamente pari a 124.365,00 euro così specificato:
 - Euro 20.680,21, corrispondenti ai ribassi d'asta proposti dagli aggiudicatari delle gare attuate dagli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste dal secondo bando di cui alla sopra citata deliberazione n. 184/11;
 - Euro 32.850,00, corrispondenti ai ribassi d'asta proposti dagli aggiudicatari delle gare attuate dagli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste dal terzo bando di cui alla sopra citata deliberazione n. 1070/11;
 - Euro 70.834,79, che si sono resi disponibili a seguito della verifica delle domande presentate dagli Enti gestori beneficiari dei contributi previsti dal terzo bando, di cui alla sopra citata deliberazione n. 1070/11;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 676 del 28 maggio 2012 le risorse economiche ancora disponibili sulla Sottomisura 2 sono state trasferite alla Sottomisura 1;
- le risorse complessive della Misura 323 ancora disponibili sono, pertanto, pari a Euro 782.886,40;

Considerato, inoltre, che:

- con la sopraindicata deliberazione della Giunta regionale n. 893/12 è stata proposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'istituzione, ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE, n. 79/409/CEE e 2009/147/CE, di cinque nuovi "Siti di Importanza Comunitaria" e/o "Zone di Protezione Speciale", di competenza di quattro Enti gestori, come di seguito riportato:
 - SIC-ZPS IT4020027 Cronovilla (Provincia di Parma);
 - SIC IT4030024 Colli di Quattro Castella (Provincia di Reggio Emilia);
 - SIC-ZPS IT4050031 Cassa di Espansione del Torrente Samoggia (Provincia di Bologna);
 - SIC-ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra (Provincia di Bologna);
 - SIC-ZPS IT4070027 Bacino dell'ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio (Provincia di Ravenna);
- tutti i Siti della Rete Natura 2000 devono essere dotati di Misure Specifiche di Conservazione ai sensi del DPR 357/97;
- si è valutato che l'importo necessario per realizzare le Misure Specifiche di Conservazione dei cinque nuovi Siti sopra riportati sia pari a Euro 50.000,00 complessive;

Vista l'esiguità dei tempi ancora a disposizione, che non consentono di effettuare un nuovo avviso pubblico con la procedura finora adottata con la Sottomisura 2, si ritiene opportuno individuare, attraverso la Sottomisura 1 a regia regionale, un soggetto cui affidare la realizzazione delle attività necessarie tramite l'acquisizione di servizi e forniture secondo le procedure indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della

presente deliberazione;

Rilevato che, in relazione allo stato di avanzamento delle attività finora svolte, è necessario aggiornare ulteriormente le disposizioni attuative della Misura 323, approvate con la citata deliberazione n. 685/08, come modificate con le deliberazioni n. 1958 del 30 novembre 2009, n. 2183 del 27 dicembre 2010 e n. 676 del 28 maggio 2012, al fine di garantire il più ottimale ed efficace utilizzo delle disponibilità finanziarie residue;

Valutato che si rende necessario, pertanto, apportare alcuni adeguamenti e modifiche al Programma previsto per le annualità 2011-2013 dalla citata deliberazione n. 676 del 28 maggio 2012 e, in particolare, che occorre modificare il paragrafo "Stato di attuazione delle attività 2011-2013" con il trasferimento di:

- Euro 50.000,00 dal punto 2a al punto 2b della tabella delle attività programmate per l'annualità 2012;
- Euro 54.374,00 dal punto 2a dell'annualità 2012 al punto 2a dell'annualità 2013;
- Euro 66.493,00 dal punto 2c dell'annualità 2012 al punto 2c dell'annualità 2013

Dato atto che nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato il sopra citato Programma aggiornato della Misura 323 che riporta la modifica della programmazione stralcio delle attività relativamente alle annualità 2012 e 2013, disposta ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/07 ed alla deliberazione regionale n. 2416/08;

Dato atto, inoltre, che - in relazione alle previsioni dell'art. 71, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (CE) 1698/05 e dei seguenti chiarimenti intervenuti a livello nazionale e comunitario secondo i quali la disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 della Misura 323 indicata nel P.S.R. è da considerarsi al netto dell'IVA in applicazione di quanto disposto - le risorse finanziarie, indicate nel predetto Allegato 1, sono rappresentate al netto dell'IVA;

Dato atto, infine, che la programmazione di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal P.S.R. la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana, Sabrina Freda, e dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del

- presente dispositivo;
2. di approvare nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" con gli adeguamenti e le modifiche, dettagliati in premessa, rispetto alla formulazione a suo tempo approvata per le annualità 2011-2013 con deliberazione n. 676 del 28 maggio 2012;
 3. di dare atto che le risorse finanziarie indicate nel predetto Allegato 1 sono rappresentate al netto dell'IVA;
 4. di dare atto, inoltre, che la programmazione disposta nell'ambito della Misura 323 con la presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal P.S.R. la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;
 5. di dare atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito nelle deliberazioni n. 685/08, n. 1958/09, n. 2183/10 e n. 676/12;
 6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Parchi e Risorse forestali provvederà a darne contestualmente ampia diffusione anche attraverso il sito internet <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/>.

ALLEGATO 1***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013******Asse 3******"Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione
dell'economia rurale"******MISURA 323******"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"***

Premessa

La Misura, gestita direttamente dalla Regione, è attuata attraverso l'articolazione nelle seguenti due sottomisure:

Sottomisura 1: iniziative "a regia regionale" realizzate direttamente dalla Regione.

Sottomisura 2 iniziative attuate attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Le erogazioni saranno effettuate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa approvazione e trasmissione, da parte della Regione, dei relativi elenchi di liquidazione.

Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto iii), e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Obiettivi

La Misura contribuisce - attraverso la predisposizione di idonei strumenti di tutela della biodiversità (piani di gestione, rete di monitoraggio, misure generali e specifiche di conservazione, banche-dati, osservatorio della biodiversità) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000 - alla preservazione ed al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la tutela e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio naturalistico, la Misura persegue, altresì, l'obiettivo specifico "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza".

In relazione agli obiettivi operativi della Misura, la Regione intende:

- elaborare Misure generali e specifiche di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), compresi gli eventuali Piani di gestione;
- implementare il quadro conoscitivo dei Siti della Rete Natura 2000, in particolare modo degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti attraverso la realizzazione di un sistema informativo e di studi e ricerche, l'implementazione di banche-dati, nonché la sperimentazione di un sistema di monitoraggio.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile nelle aree, pubbliche e private, di tutto il territorio rurale regionale comprese in:

- siti Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali Aree naturali protette (parchi e riserve), Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico e Aree di collegamento ecologico.

Aree prioritarie

Hanno priorità le iniziative relative alle aree SIC, ZPS e ZSC e di particolare pregio ambientale che ricadono all'interno delle aree

rurali con problemi complessivi di sviluppo e delle aree rurali intermedie.

Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato le azioni programmate nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

Attività

Nell'ambito della Sottomisura 1, la Regione Emilia-Romagna acquisisce - nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici - i supporti tecnici necessari alla:

1. Elaborazione di idonee Misure di conservazione, valorizzazione e gestione dei siti
 - a. elaborazione di idonee Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) ai sensi delle Direttive comunitarie 2009/147/CE (ex Direttiva n. 79/409/CEE) e n. 92/43/CEE, degli artt. 4 e 6 del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche, della L.R. n. 7/04 e sulla base delle indicazioni fissate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "*Criteria minimi per le Misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS*";
 - b. elaborazione di Direttive regionali idonee alla regolamentazione delle attività antropiche con particolare riferimento a quanto disposto dal D.M. n. 184/07;
 - c. elaborazione di direttive in materia di conservazione della biodiversità idonee per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione di SIC, ZPS e ZSC da parte degli Enti gestori dei siti.
2. Implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000
 - a. realizzazione di un sistema informativo di supporto che preveda:
 - la progettazione di strumenti informativi e informatici;
 - la costruzione e l'implementazione della rete di monitoraggio attraverso una fase sperimentale;
 - l'elaborazione e la validazione dei dati;
 - l'inserimento dei dati nella rete informativa della Regione (implementazione su sistemi Gis-web);
 - la gestione degli aggiornamenti periodici;
 - la costruzione di una banca-dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, integrata con le altre banche-dati;
 - b. raccolta dei dati necessari per l'implementazione del quadro conoscitivo dei Siti regionali della Rete Natura 2000 e, in particolare modo, degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti, in collaborazione con gli Enti locali e con le Associazioni di volontariato. Tale attività potrà interessare, eventualmente, anche aree esterne alla perimetrazione dei siti Natura 2000 nel caso in cui fosse necessario effettuare rilievi conoscitivi strettamente finalizzati alla tutela di habitat e/o

specie vegetali e/o animali di interesse comunitario in esse presenti;

c. implementazione delle banche-dati relative:

- agli habitat ed alle specie animali e vegetali di interesse comunitario;
- alle procedure amministrative relative alle valutazioni di incidenza, con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e di compensazione previste nelle valutazioni di incidenza effettuate dai diversi Enti locali e di poter anche consentire un'analisi dei provvedimenti adottati e della corretta gestione dei siti Natura 2000 regionali;
- all'aggiornamento della carta forestale;

Nell'ambito della Sottomisura 2 la Regione Emilia-Romagna finanzia la predisposizione di indirizzi gestionali (Misure specifiche di conservazione e di Piani di gestione) dei siti Natura 2000, che prevedano:

- l'analisi territoriale e l'individuazione delle aree particolarmente sensibili;
- l'analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
- l'individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale e dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC, ZPS e ZSC;
- la definizione e l'approvazione delle misure e delle azioni di tipo contrattuale, regolamentare ed amministrativo e dei piani di gestione da attuare per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000;
- la determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere;
- l'implementazione di una banca-dati finalizzata al supporto istruttorio per le procedure autorizzative relative alla valutazione di incidenza.

Risorse finanziarie

La disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 della Misura 323 ammonta ad Euro 3.863.636,00. Tale importo rappresenta l'ammontare complessivo delle spese ammissibili a contributo FEASR secondo quanto disposto dall'art. 71, paragrafo 3, lettera a) del Reg. (CE) 1698/05. Pertanto, tale importo non tiene conto degli oneri IVA conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti.

Le risorse complessive della Misura 323 ancora disponibili sono pari a Euro 782.886,40, che derivano da:

- economie pari a Euro 658.521,40 evidenziate nell'ambito della Sottomisura 1 a seguito delle aggiudicazioni dei servizi previsti e da risorse finanziarie non ancora assegnate;
- economie pari a Euro 124.365,00 accertate nell'ambito della Sottomisura 2 in seguito all'espletamento dei tre bandi previsti dalle Deliberazioni regionali n. 2253/09, n. 184/11 e n. 1070/11 e, in particolare:

- ✓ Euro 20.680,21, corrispondenti ai ribassi d'asta proposti dagli aggiudicatari delle gare attuate dagli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste dal secondo bando di cui alla sopra citata deliberazione n. 184/11;
- ✓ Euro 32.850,00, corrispondenti ai ribassi d'asta proposti dagli aggiudicatari delle gare attuate dagli Enti beneficiari per la realizzazione delle attività previste dal terzo bando di cui alla sopra citata deliberazione n. 1070/11;
- ✓ Euro 70.834,79, che si sono rese disponibili a seguito della verifica delle domande presentate dagli Enti gestori beneficiari dei contributi previsti dal terzo bando, di cui alla sopra citata deliberazione n. 1070/11;

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 676 del 28 maggio 2012 le risorse ancora disponibili sulla Sottomisura 2 sono state trasferite alla Sottomisura 1.

Si evidenzia, inoltre, che con la Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 è stata proposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'istituzione, ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE, n. 79/409/CEE e 2009/147/CE, di cinque nuovi "Siti di Importanza Comunitaria" e/o "Zone di Protezione Speciale", di competenza di quattro Enti gestori, come di seguito riportato:

- ✓ SIC-ZPS IT4020027 *Cronovilla* (Provincia di Parma);
- ✓ SIC IT4030024 *Colli di Quattro Castella* (Provincia di Reggio Emilia);
- ✓ SIC-ZPS IT4050031 *Cassa di Espansione del Torrente Samoggia* (Provincia di Bologna);
- ✓ SIC-ZPS IT4050032 *Monte dei Cucchi, Pian di Balestra* (Provincia di Bologna);
- ✓ SIC-ZPS IT4070027 *Bacino dell'ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio* (Provincia di Ravenna);

Dal momento che, ai sensi del DPR 357/97, tutti i Siti della Rete Natura 2000 devono essere dotati di Misure di Conservazione si è valutato che l'importo necessario per i cinque nuovi Siti sopra riportati sia pari a Euro 50.000,00 complessive.

Vista l'esiguità dei tempi ancora a disposizione che non consentono di effettuare un nuovo avviso pubblico con la procedura finora adottata con la Sottomisura 2, è opportuno individuare, attraverso la Sottomisura 1 a regia regionale, un soggetto cui affidare la realizzazione delle attività necessarie tramite l'acquisizione di servizi e forniture secondo le procedure indicate nel paragrafo successivo.

Si rende necessario, pertanto, apportare alcuni adeguamenti e modifiche al Programma previsto per le annualità 2011-2013 dalla citata Deliberazione n. 676 del 28 maggio 2012 e, in particolare, occorre modificare il paragrafo "Stato di attuazione delle attività 2011-2013", con il trasferimento di Euro 50.000,00 dal punto 2A al punto 2B indicati nella tabella delle attività programmate per l'annualità 2012 sotto riportata.

Sottomisura 1 - Periodo 2011-2013

Modalità attuative

L'individuazione dei soggetti cui la Regione affida la realizzazione delle attività previste è effettuata tramite l'acquisizione di servizi e forniture - sulla base dei necessari atti di programmazione - secondo le procedure più sotto indicate.

Alle acquisizioni si procede nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni nonché della L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 28/07, per la selezione dei beneficiari delle attività, nell'ambito del sistema regionale di acquisto di cui alla L.R. n. 11/24 e successive modifiche, si ricorre all'Agenzia Intercent-ER nei casi e secondo le modalità previste dal Capo VI della medesima legge.

La programmazione dell'acquisizione di beni e servizi avviene secondo le procedure definite all'art. 4 della L.R. n. 28/07 e sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche.

Le fasi procedurali previste per la selezione del fornitore ed il pagamento delle forniture e dei servizi richiesti sono le seguenti:

- a. definizione del programma annuale e della pianificazione della spesa;
- b. avvio delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi;
- c. aggiudicazione/affidamento dei servizi e delle forniture, adozione dell'atto di approvazione del contratto e sua stipula;

In caso di affidamento con procedure in economia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/07, la selezione dei fornitori, l'ordinazione e la conclusione dei contratti sono effettuate, nel rispetto dell'art. 125, comma 10, del D.Lgs. n. 163/06, con le modalità e per le tipologie indicate nell'Appendice 1 della Parte speciale della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e comunque nel rispetto delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti di cui alla Legge n. 136/10 e successive modifiche, nonché di tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti di cui all'art. 9 del D.L. n. 78/09, convertito con Legge n. 102/09 (Decreto anticrisi 2009).

Per gli acquisti di importo inferiore ad Euro 20.000,00, l'ordinazione è disposta tramite l'emissione di un buono d'ordine, che assume la numerazione della "domanda di aiuto" del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) di AGREA, e che viene trasmesso al soggetto affidatario congiuntamente alla "domanda di aiuto";

- d. formalizzazione della posizione del beneficiario nel sistema informativo di AGREA attraverso:
- registrazione delle posizioni anagrafiche relative alle ditte aggiudicatarie;
 - compilazione della "domanda di aiuto" da parte del committente;
 - trasmissione della "domanda di aiuto" all'aggiudicatario (da restituire al committente sottoscritta dalla ditta aggiudicataria);
 - protocollazione della "domanda di aiuto" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) da parte del committente;
- e. svolgimento del servizio o produzione della fornitura;
- f. consegna degli elaborati e/o delle forniture accompagnate da una nota con l'indicazione del pagamento richiesto;
- g. verifica della qualità e della regolarità dei servizi prestati e delle forniture consegnate;
- h. comunicazione all'aggiudicatario dell'esito della verifica del servizio svolto o della fornitura consegnata;
- i. compilazione della "domanda di pagamento" da trasmettere alla ditta aggiudicataria con richiesta di emissione della fattura per l'importo ammesso a pagamento;
- j. emissione della fattura e trasmissione al committente unitamente alla "domanda di pagamento" sottoscritta dalla ditta aggiudicataria;
- k. protocollazione della "domanda di pagamento" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.);
- l. adozione dell'atto di liquidazione, ovvero compilazione di certificato di conformità completo del dispositivo di liquidazione nel caso di spese gestite con buono d'ordine, e relativa trasmissione ad AGREA;
- m. nulla-osta tecnico, pagamento aiuto, contabilizzazione e rendicontazione da parte di AGREA.

Il Dirigente competente all'attuazione della Sottomisura provvede, in sede di adozione dei relativi atti, a verificare - per le tipologie di intervento eventualmente rientranti nelle casistiche considerate dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 - l'applicazione delle procedure stabilite dalla delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006, così come definite dalla circolare del Comitato di Direzione, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/09, contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecnostruttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste nelle lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna prot. 0003358-16-12-2008-SC-ER-T76P e prot. 1389 - 16/03/2009-SC_ER-T76-P inerenti "*Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli Enti aventi sede in Emilia-Romagna*" in attuazione rispettivamente delle delibere della Corte medesima n. 104 del 12 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009.

Stato di attuazione delle attività

Nell'ambito della Sottomisura, nel periodo 2008-2011 la Regione ha realizzato alcune attività relative:

- all'implementazione delle banche-dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 finalizzata a definire lo stato di conservazione della biodiversità regionale, i fattori di minaccia e le principali Misure di conservazione da adottare con particolare riferimento alle Sezioni I "Specie animali", II "Avifauna", III "Specie vegetali e habitat terrestri", IV "Specie vegetali, habitat acquatici e pesci", V "Coordinamento banche dati", VI "Bioindicatori";
- all'implementazione di un sistema informativo integrato per le valutazioni d'incidenza di cui all'art.5, comma 2 del D.P.R. 357/1997 ed al Capo III (artt.5-7) della Legge regionale n.7/2004 e ss. mm. e ii. e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio regionale;
- alla manutenzione delle banche dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 e di ulteriori banche dati in dotazione al Servizio Parchi e risorse forestali;
- all'affidamento del servizio relativo al coordinamento delle attività previste dalla Misura 323 - sottomisura 1 - finalizzate ad aggiornare il quadro conoscitivo delle specie vegetali presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- all'affidamento del servizio relativo al coordinamento delle attività previste dalla Misura 323 - Sottomisura 1 - finalizzate ad aggiornare il quadro conoscitivo delle specie animali presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- all'analisi della coerenza tra l'attuale pianificazione territoriale dei siti Rete Natura 2000 inclusi nelle Aree protette regionali e gli obiettivi di conservazione prescritti dalle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli;
- all'approfondimento, tramite sopralluoghi mirati, del quadro conoscitivo della biodiversità presente nei siti della Rete Natura 2000 ubicati nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

per un onere finanziario complessivo di Euro 1.410.114,60 (IVA esclusa) così articolato per annualità:

2007	2008	2009	2010	2011
- - -	25.000,00	253.253,00	123.890,00	1.007.971,60

Nel periodo 2012-2013 la Regione intende attivare ulteriori attività - di seguito programmate ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/07 e alla deliberazione n. 2416/08 e successive modifiche - riferite alla realizzazione del sistema informativo di supporto e rilievi conoscitivi di raccolta dati su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario finalizzati all'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 e alla sua divulgazione per un ammontare complessivo di Euro 782.886,40, così articolato per annualità:

Attività programmate	Annualità 2012	Annualità 2013
2. Realizzazione del sistema informativo di supporto e rilievi conoscitivi di raccolta dati su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario finalizzati all'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ed alla sua divulgazione (es. aggiornamento del gis-web regionale):		
a. aggiornamento e/o realizzazione delle banche-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, integrate nel sistema informativo regionale, nonché acquisizione di beni strumentali di supporto alla rilevazione dei dati	330.000,00	54.374,00
b. raccolta di dati ed informazioni attraverso rilievi di campo nei siti Natura 2000, anche esternamente a tali aree, nonché alla loro elaborazione e validazione	232.019,40	0,00
c. realizzazione banca-dati (compreso software gestionale)	100.000,00	66.493,00
Totale	662.019,40	120.867,00
<i>Tipologia di beni e servizi: rif. tab. Parte speciale - App. 1 - Sez. 3 - Delibera 2416/08 e successive modifiche: 8 - 9 - 10 - 11 -17 - 18 - 26 - 27</i>		

per un onere finanziario complessivo (IVA esclusa) della Sottomisura 1 così articolato per annualità:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
- - -	25.000,00	253.253,00	123.890,00	1.007.971,60	662.019,40	120.867,00	2.193.001,00

Attività di controllo

L'attività di controllo nell'ambito della Sottomisura 1 non è assimilabile alle normali attività di controllo definite ai Titoli I e II della parte II del Reg. (CE) n. 1975/06.

I beneficiari dei pagamenti, in quanto coincidenti con fornitori di beni e servizi, nonché con incaricati di prestazioni professionali, sono vincolati al rispetto delle norme definite nei singoli rapporti contrattuali nonché alla presentazione della prescritta documentazione contabile, esclusa ogni altro obbligo di rendicontazione di spesa.

AGREA verificherà, in sede di autorizzazione al pagamento:

- che le procedure di aggiudicazione seguite siano conformi alle norme
- che i beni, i servizi forniti e le prestazioni rese siano conformi ai termini contrattuali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2013, N. 54

Individuazione dei medicinali erogabili in esenzione dalla partecipazione al costo per assistiti con cistite interstiziale, malattie rare dermatologiche, malattie rare oftalmologiche e malattie metaboliche ereditarie ex DM 18 maggio 2001, n. 279

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria delibera n. 160 del 2/2/2004 di istituzione della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, ai sensi del DM n. 279 del 18/5/2001, nella quale si prevede la costituzione di un Gruppo tecnico regionale per le malattie rare;

- la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 8620 del 28/6/2004 di istituzione del Gruppo tecnico per le malattie rare;

Considerato che una delle funzioni del Gruppo tecnico per le malattie rare sopra menzionato è quella di effettuare valutazioni tecniche sulle proposte delle Aziende sanitarie relative all'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di farmaci non compresi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

Viste le proprie delibere n. 25 del 17/1/2005, n. 2124 del 19/12/2005 e n. 1832 del 29/11/2010 con le quali - sulla base delle evidenze di efficacia riscontrate nella revisione della letteratura scientifica - è stata estesa l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo ad alcuni farmaci di fascia C o di fascia A privi della specifica indicazione (uso off-label) in favore degli assistiti affetti da alcune delle patologie ricomprese nell'allegato 1) del DM 279/01 sopracitato;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna collabora da alcuni anni con la Regione Veneto sul tema degli interventi relativi alle malattie rare, condividendo con essa gli strumenti tecnici per la gestione del registro regionale e le linee generali di programmazione dell'assistenza ai pazienti;

Considerato che presso l'Area Vasta del Nord Est Italia costituita da Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano sono stati istituiti diversi gruppi di lavoro relativi a diversi gruppi di malattie rare (o singole patologie rare), e nello specifico:

- Cistite interstiziale
- Malattie rare dermatologiche
- Malattie rare oftalmologiche

Considerato che ai lavori dei suddetti gruppi hanno partecipato attivamente anche i medici esperti della Regione Emilia-Roma-

gna che operano nei centri individuati dalla delibera n. 160/04 sopracitata;

Visto che tali gruppi di lavoro hanno stilato elenchi di medicinali per il trattamento di patologie rare - diversificati per patologia/branca patologica - che devono essere considerati indispensabili per i pazienti, proponendone pertanto l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo;

Ritenuto opportuno estendere l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo dei medicinali indicati negli elenchi prodotti dai suddetti gruppi di lavoro, allegati A1), B1) e C1), parti integrante e sostanziale del presente atto;

Visto che gli stessi gruppi di lavoro hanno altresì stilato elenchi di medicinali per il trattamento di patologie rare che - sulla base dei dati di letteratura scientifica - non sono risultati efficaci o non hanno dimostrato sufficienti evidenze di sicurezza;

Ritenuto opportuno stabilire la non erogabilità a carico del Servizio Sanitario Regionale dei medicinali indicati negli elenchi prodotti dai suddetti gruppi di lavoro, allegati A2), B2) e C2), parti integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato inoltre:

- che presso l'Area Vasta del Nord Est Italia sopra citata è stato istituito un gruppo di esperti in malattie metaboliche ereditarie che ha stilato un elenco di principi attivi da erogare in esenzione dalla partecipazione al costo, successivamente formalizzato con delibere di Giunta regionale o provinciale;

- che il Gruppo tecnico per le malattie rare e il Gruppo delle malattie metaboliche ereditarie della Regione Emilia-Romagna hanno visionato il suddetto elenco proponendo alcune integrazioni e modifiche - sulla base di studi clinici e delle attuali evidenze scientifiche e cliniche - così come riportato nell'allegato D), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali nella seduta del giorno 15 gennaio 2013;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di garantire l'erogazione in esenzione dalla partecipazione al costo dei medicinali indicati negli allegati A1), B1), C1) e D), parti integranti e sostanziali del presente atto, per i pazienti portatori delle patologie rare corrispondenti indicate negli allegati stessi;

2) di stabilire la non erogabilità in esenzione dalla partecipazione al costo dei medicinali indicati negli allegati A2), B2) e C2), parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A1
 PRINCIPI ATTIVI APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLA
 CISTITE INTERSTIZIALE

Principio Attivo	Via Somministrazione e Fascia	Parere
Pentosan Polisolfato Sodico	Per os. Fascia C- fuori indicazione (Indicaz. profilassi trombotici)	Approvato
Idroxizina Cloridrato	Per os. Fascia C- fuori indicazione (Indicaz. stati ansiosi, agitazione, allergie sistemiche)	Approvato
Amitriptilina	Per os. Fascia C ed A in base alla formulazione- fuori indicazione (Indicaz. depressione)	Approvato
Acido Jaluronico	Dispositivo medico. Instillazione endovescicale.	Approvato
Dimetilsulfossido	Materia prima è presente in Italia, il preparato commerciale è in commercio all'estero. Instillazione endovescicale.	Approvato
Dosaxosina Mesilato	Per os. Fascia A- fuori indicazione (Indicaz. Iperensione arteriosa)	Approvato come sintomatico dell'ostruzione urinaria documentata con esame di urodinamica
Ossibutina	Per os. Fascia A (nota 87) e C in base alla formulazione- (Indicaz. Incontinenza urinaria e disturbi minzionali)	Approvato come sintomatico dell'iperattività detrusoriale documentata con esame di urodinamica

ALLEGATO A2
 PRINCIPI ATTIVI NON APPROVATI PER IL TRATTAMENTO
 DELLA CISTITE INTERSTIZIALE

Principio Attivo	Via Somministrazione e Fascia	Parere
Tolterodina	Per os. Fascia C- (Indicaz. Aumentata frequenza e urgenza minzionale)	Non approvato
Solifenacina	Per os. Fascia C- (Indicaz. Aumentata frequenza e urgenza minzionale)	Non approvato
Trospio Cloruro	Per os. Fascia C- (Indicaz. Aumentata frequenza e urgenza minzionale)	Non approvato
Duloxetina	Per os. Fascia C ed A in base alla formulazione- fuori indicazione (Indicaz. Incontinenza urinaria da sforzo e depressione, dolore neuropatico e ansia generalizzata)	Non approvato
Pregabalin	Per os. Fascia C ed A in base alla formulazione- fuori indicazione (Indicaz. dolore neuropatico, epilessia)	Non approvato
Palmitoiletanolamide transpolidatina	e Per os. Parafarmaco per uso umano.	Non approvato
Eparina	Fascia A fuori indicazione (Indicaz. Profilassi e terapia tromboembolia). Instillazione endovesicale.	Non approvato
Lidocaina, sodio bicarbonato	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Fenazopiridina	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Calcio glicerofosfato	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Cimetidina		Non approvato
Tossina Botulinica + idtrodistensione	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Bacillo Calmette Guerin	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Ciclosporina A	Per os	Non approvato
Resiniferatoxin	Instillazione endovesicale.	Non approvato
Oppioidi	Per os	Non approvato
Quercetina	Materia prima per os	Non approvato

ALLEGATO B1
PRINCIPI ATTIVI APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLE
MALATTIE RARE DERMATOLOGICHE

Principi attivi approvati	Utilizzi approvati dal Tavolo Tecnico
Antibiotici topici	Lichen sclerosus et atrophicus
	Dermatite erpetiforme
	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Pemfigoide benigno delle mucose
	Incontinentia Pigmenti
	Malattia di Darier
	Epidermolisi bollosa
	Ipercheratosi epidermolitica
	Ipoplasia focale dermica
	Aplasia congenita della cute
	Sindrome Kid
	Ittiosi congenite
	Sindrome di Behçet
EEC	
Antimicotici topici	Pemfigoide benigno delle mucose
	Malattia di Darier
	Epidermolisi bollosa
	Ittiosi congenite
	Sindrome di Behçet
Cortisonici topici	Lichen sclerosus et atrophicus
	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Pemfigoide benigno delle mucose
	Malattia di Darier
	Epidermolisi bollosa
	Ittiosi congenite
	Sindrome di Behçet
	EEC
Formulazioni a base di ossido di zinco	Malattia di Darier
	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Lichen sclerosus et atrophicus
Idroxizina cloridrato per os (trattamento sintomatico per il prurito)	Dermatite erpetiforme
	Pemfigoide bolloso
Cetirizina e Levocetirizina (già in fascia A limitatamente alla nota Aifa 89)	Pemfigoide bolloso
Topici per afte, inclusi anestetici locali	Sindrome di Behçet
Azatioprina	Sindrome di Behçet
Colchicina	Sindrome di Behçet

Retinoidi sistemici come Acitretina	Eritrocheratodermia simmetrica progressiva
	Eritrocheratodermia variabile
	Ipercheratosi epidermolitica
	Sindrome di Sjogren-Larsson
	Xeroderma pigmentoso
	Malattia di Darier
	Pachidermoperiostosi
	Ittiosi congenite
Retinoidi topici (possono includere tretinoina, tazarotene, isotretinoina, a seconda della particolare condizione)	Lichen sclerosus et atrophicus
	Eritrocheratodermia simmetrica progressiva
	Eritrocheratodermia variabile
	Ipercheratosi epidermolitica
	Xeroderma pigmentoso
Tacrolimus topico	Lichen sclerosus et atrophicus
Talidomide	Sindrome di Behçet
Dapsone per os	Dermatite erpetiforme
Abbigliamento in seta e silicone	Epidermolisi bollosa
	Ittiosi congenite (solo nel primo mese di vita)
Bende per compressione elastica	Sindrome di Ehlers-Danlos
	Sindrome di Maffucci
	Sindrome di Klippel Trenaunay
Fasciature e retine elastiche per medicazione	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Epidermolisi bollosa
Garze di cotone (o di tessuto/non tessuto)	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Epidermolisi bollosa
Garze medicate con specifiche caratteristiche limite di composizione	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Epidermolisi bollosa
Medicazioni per ulcere con specifiche caratteristiche limite di composizione	Pemfigoide bolloso
	Incontinentia Pigmenti
	Ittiosi congenite
	EEC
	Ipercheratosi epidermolitica
Medicazioni per ulcere avanzate con specifiche caratteristiche limite di composizione	Epidermolisi bollosa
	Ipoplasia focale dermica
Cheratolitici con specifiche caratteristiche limite di composizione (includono anche crema all'urea 10-30% e/o vaselina salicilica 5-10-20%, a seconda della particolare condizione)	Sindrome Kid
	Malattia di Darier
	Sindrome di Sjogren-Larsson
	Ittiosi congenite
	EEC
	Eritrocheratodermia variabile
	Ipercheratosi epidermolitica
	Eritrocheratodermia simmetrica progressiva
Cheratosi follicolare acuminata	

Detergenti con specifiche caratteristiche limite di composizione	Malattia di Darier
	Epidermolisi bollosa
	Ipercheratosi epidermolitica
	Aplasia congenita della cute
	Ittiosi congenite
	EEC
	Eritrocheratoderma simmetrica progressiva
	Eritrocheratoderma variabile
Emollienti e/o idratanti con specifiche caratteristiche limite di composizione	Epidermolisi bollosa
	Ipercheratosi epidermolitica
	Aplasia congenita della cute
	EEC
	Eritrocheratoderma simmetrica progressiva
	Eritrocheratoderma variabile
	Sindrome di Parry- Romberg
	Sindrome Kid
	Dermatite erpetiforme
	Lichen sclerosus et atrophicus
	Pemfigoide benigno delle mucose
	Malattia di Darier
	Ittiosi congenite
Fotoprotettori con specifiche caratteristiche limite di composizione	Epidermolisi bollosa
	EEC
	Malattia di Darier
	Ittiosi congenite
	Xeroderma pigmentoso
	Discheratosi congenita
	Sindrome del nevo displastico
	Albinismo
Sindrome di Cockaine	
Sindrome di Leopard	
Vitamina E in specifica formulazione topica	Lichen sclerosus et atrophicus
Eosina 2% soluzione acquosa	Pemfigo

ALLEGATO B1
PRINCIPI ATTIVI NON APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLE
MALATTIE RARE DERMATOLOGICHE

Principi attivi non approvati	Utilizzi esclusi dai protocolli dal Tavolo Tecnico
Calcitriolo unguento fuori indicazione	Pemfigoide benigno delle mucose
Acitretina	Lichen Sclerosus et atrophicus
	Pemfigoide benigno delle mucose
Calcipotriolo Unguento	Sindrome di Sjogren-Larsson
Imiquimod	Xeroderma pigmentoso
	Ipoplasia focale dermica
Immunoglobulina umana uso ev (ad alto dosaggio)	Pemfigo
Methotrexate (per os o im) fuori indicazione	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Pemfigoide benigno delle mucose
Penicillamina fuori indicazione	Lichen Sclerosus et atrophicus
Pimecrolimus Topico	Sindrome di Netherton
Cheratolitici con alfa-idrossiacidi	Ittiosi congenite
Cheratolitici del tipo di vaselina salicilica	Ittiosi congenite
	EEC
Riempimento Con Plasmagel o Tessuto Adiposo Trattato	Sindrome di Parry-Romberg
Immunosoppressori sistemici	Epidermolisi bollosa
	Lichen Sclerosus et atrophicus
Retinoidi topici	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Pemfigoide benigno delle mucose
	Ittiosi congenite
	EEC
Malattia di Darier	
Tacrolimus topico	Malattia di Darier
Dapsone	Pemfigo
	Pemfigoide bolloso
	Pemfigoide benigno delle mucose
Isotretinoina per uso sistemico	Ittiosi congenite
Retinoidi sistemici	EEC

ALLEGATO C1
PRINCIPI ATTIVI APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLE
MALATTIE RARE OFTALMOLOGICHE

Principi attivi approvati	Utilizzi approvati dal Tavolo Tecnico
Antibiotici topici: aminoglicosidi e fluorochinoloni quali norfloxacina e levofloxacina	Nelle patologie rare oculari che necessitano di intervento chirurgico: farmaci utilizzati nel post-operatorio
Cortisonici topici: desametasone e fluorometolone	Nelle patologie rare oculari che necessitano di intervento chirurgico: farmaci utilizzati nel post-operatorio
Fans topici: indometacina	Distrofie retiniche ereditarie Distrofie ereditarie della coroide
Lacrime artificiali a base di acido ialuronico, di carbossimetilcellulosa. Gocce e gel oculari, inclusi gli agenti iperosmotici topici per il trattamento dell'edema corneale	Distrofie ereditarie della cornea Ciclite eterocromica di Fuchs Atrofia essenziale dell'iride Cheratocono Degenerazioni della cornea Pemfigoide Benigno delle Mucose EEC Albinismo Malattia di Crouzon
Integrazione di Luteina	Distrofie retiniche ereditarie Distrofie ereditarie della coroide Emeralopia congenita Sindrome di Oguchi
Integrazione di Acido docosaesaenoico (DHA)	Distrofie retiniche ereditarie Distrofie ereditarie della coroide
Vitamina A (Retinolo Palmitato)	Malattia di Stargardt Retinite Pigmentosa Distrofia ialina della retina Retinite punctata albescens
Atropina topica	Sindrome di Cogan
Ciclosporina topica al 2%	Distrofie ereditarie della cornea Sindrome di Cogan Cheratocono
CoQ10	Atrofia Ottica di Leber
Idebenone	Atrofia Ottica di Leber

ALLEGATO C2

PRINCIPI ATTIVI NON APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLE MALATTIE RARE OFTALMOLOGICHE

Principi attivi non approvati	Utilizzi esclusi dai protocolli dal Tavolo Tecnico
Rasagilina mesilato	Distrofie Retiniche Ereditarie e Distrofie Ereditarie della Coroide
Nilvadipina	Distrofie Retiniche Ereditarie e Distrofie Ereditarie della Coroide
Retinoidi a base di Isotretinoina	Distrofie Retiniche Ereditarie e Distrofie Ereditarie della Coroide
Integratori complessi a base di vitamine, sali minerali, carotenoidi, acidi grassi essenziali, enzimi, aminoacidi, estratti vegetali	Distrofie retiniche ereditarie, Distrofie ereditarie della coroide
Bevacizumab	Malattia di Eales
Immunoglobulina umana normale ev	Retinopatia autoimmune
Integratori complessi a base di Coenzima Q, Vitamina E, C, Astaxantina, Zeaxantina, Flavonoidi, Zinco, Fosfotidilserina, Estratti di mirtillo, Betacarotene	Retinite Pigmentosa Malattia Di Stargardt
Integratori con aminoacidi ramificati	Distrofia Di Meesmann Distrofia Di Cogan Distrofia Corneale Reticolare Distrofia Corneale Maculare Distrofia Corneale Granulare Degenerazione Nodulare

ALLEGATO D
PRINCIPI ATTIVI APPROVATI PER IL TRATTAMENTO DELLE
MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE

TRATTAMENTO	UTILIZZO APPROVATO DAL TAVOLO TECNICO
Acido alfa-lipoico	Deficit del complesso piruvato deidrogenasi
Acido carginico	Difetti del ciclo dell'urea
Acido chenodesossicolico	Xantomatosi cerebrotendinea
Acido folico/Acido folinico	Deficit di glutammato formimino transferasi
	Deficit di metionina sintetasi
	Deficit di Metilentetraidrofolato reductasi
	Omocistinuria classica
	Deficit di transcobalamina II
	Acidemia metilmalonica e omocistinuria, tipo cbl F
	Acidemia metilmalonica e omocistinuria, tipo cbl C
	Acidemia metilmalonica e omocistinuria, tipo cbl D
Acido folinico	Deficit di diidropteridina reductasi
	Iperglicinemia non chetotica
	Deficit di 6-piruviltetraidropterina sintetasi
Alcalinizzanti delle urine	Cistinuria
	Iperattività di fosforibosil-pirofosfato sintetasi
Betaina	Metilmalonico aciduria con omocistinuria
Biotina	Deficit multiplo di carbossilasi
	Deficit di biotinidasi
Bromocriptina mesilato	Deficit di decarbossilasi degli aminoacidi L-aromatici
Cisteamina (collirio)	Cistinosi
Creatina monoidrato	Deficit di guanidinoacetato metiltransferasi (GAMT)
	Deficit di argininoglicina amidinotransferasi (AGAT)
	Ipermetioninemia
	Miopia mitocondriale e difetti catena respiratoria
Destrometorfano	Iperglicinemia non chetotica

Entacapone	Deficit di 6-piruviltetraidropterina sintetasi
	Deficit di diidropteridina reductasi
	Deficit di GTP cicloidrolasi I
Ezetimibe	Ipercolesterolemia familiare omozigote
Fattore di crescita granulocitari (G-CSF)	Glicogenosi tipo Ib
Fenilbutirrato	Iperammoniemia
	Intolleranza ereditaria alle proteine con lisinuria
Glicina	Acidemia Isovalerica
	Deficit di 3-fosfoglicerato deidrogenasi
Idrossicobalamina (vitamina B12)	Acidemia Metilmalonica
	Deficit di Metilene-tetraidrofolato reductasi
	Deficit di metionina sintasi
	Omocistinuria classica
	Deficit di transcobalamina II
	Acidemia metilmalonica e omocistinuria, tipo cbl F
	Acidemia metilmalonica e omocistinuria, tipo cbl C
	Acidemia metilmalonica e omocistinuria, tipo cbl D
	Acidemia metilmalonica, tipo cbl A Acidemia metilmalonica, tipo cbl B
	Deficit di Metilcobalamina, tipo cbl E Deficit di Metilcobalamina, tipo cbl G
5-idrossitriptofano	Deficit di 6-piruviltetraidropterina sintetasi
	Deficit di diidropteridina reductasi
	Deficit di GTP cicloidrolasi I
Inibitori recettori leucotrieni (Montelukast; Zafirlukast)	Mevalonico Aciduria
Isoleucina	Malattia delle urine a sciroppo d'acero
	Acidemia Isovalerica
	Acidemia Propionica
	Acidemia Metilmalonica
L-alanina	Glicogenosi tipo II

L-arginina	Difetti del ciclo dell'urea
	MELAS e altre citopatie mitocondriali
L-citrullina	Deficit di carbamilfosfato sintetasi (CPS)
	Deficit di ornitina transcarbamilasi (OTC)
	Intolleranza alle proteine con lisinuria
L-dopa (in combinazione con carbidopa)	Deficit di 6-piruviltetraidropterina sintetasi
	Deficit di diidropteridina reductasi
	Deficit di GTP cicloidrolasi I
	Deficit di tirosina idrossilasi
Levocarnitina	Deficit del trasportatore della carnitina
	Acidemie organiche
	Deficit di acil-CoA deidrogenasi a catena media (MCAD)
L-lisina-HCL	Intolleranza alle proteine con lisinuria
L-serina	Deficit di 3-fosfoglicerato deidrogenasi
L-triptofano	Iperglicinemia non chetotica
Metronidazolo	Acidemia Propionica
	Acidemia Metilmalonica
Miglustat	Malattia di Niemann-Pick tipo C
Nicotinamide	Triptofanemia
	Idrossichinureninuria
	Malattia di Hartnup
Piridossina (vitamina B6)	Omocistinuria classica
	Atrofia girata della coroide e della retina
	Iperossaluria primaria tipo I
Piridossina e piridossalfosfato	Epilessia piridossinodipendente
Riboflavina	Aciduria glutarica tipo I - MADD
	Aciduria glutarica tipo II
	Deficienza del complesso I mitocondriale
	SCADD
Selegilina cloridrato (L-deprenil)	Deficit di 6-piruviltetraidropterina sintetasi
	Deficit di diidropteridina reductasi
	Deficit di GTP cicloidrolasi I
Sodio benzoato	Iperammoniemia
	Iperglicinemia non chetotica
Sodio butirrato	Difetti del ciclo dell'urea
Sodio dicloroacetato	Difetti piruvato deidrogenasi
Supplementi di Fosfato	Rachitismo Ipo-fosfatemico Vitamina D-Resistente

Supplementi di vitamine/minerali	Fenilchetonuria
	Difetti del ciclo dell'urea
	Tirosinemia
	Malattia delle urine a sciroppo d'acero
	Acidemie organiche
Tetraidrobiopterina	Iperfenilalaninemia moderata
	Deficit di pterina-4-alfa-carbinolamina deidratasi
	Deficit di GTP cicloidrolasi I
	Deficit di 6-piruviltetraidropterina sintetasi
Tiamina	Malattia delle urine a sciroppo d'acero (MSUD) tiamino-sensibile
	Deficit del complesso piruvato deidrogenasi
Triesifenidile cloridrato	Deficit di decarbossilasi degli aminoacidi L-aromatici
Ubiquinolo/Ubidecarenone	Mevalonico Aciduria
	Difetti dei complessi I, II e III della catena respiratoria
Uridina	Orotico aciduria ereditaria
Vitamina A	Abetalipoproteinemia
Vitamina C	Tirosinemia tipo III
	Hawkinsinuria
	Deficit di glutatione sintetasi
	Intolleranza ereditaria al fruttosio
	Deficit di fruttosio-1,6-difosfatasi
	Glicogenosi tipo I
	Mevalonico Aciduria
Vitamina D e calcio	Galattosemia
Vitamina E	Deficit di glutatione sintetasi
	Mevalonico Aciduria
	Abetalipoproteinemia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2013, N. 66

Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione 2° programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 1974/2006, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) della Commissione Europea n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la propria deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012, con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 8) - approvata dalla Commissione europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamate altresì:

- la deliberazione n. 1448 dell'8 ottobre 2012 con la quale è stato approvato il Programma operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con valenza di avviso pubblico regionale;

- la deliberazione n. 1737 del 19 novembre 2012, con la quale è stato integrato il paragrafo 3 "Beneficiari" del sopraccitato avviso, in ordine ad alcune condizioni, peraltro previste nella Scheda di Misura del PSR, concernenti la titolarità di quote di produzione per il settore dei bovini da latte;

Rilevato che nei termini previsti dall'avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n. 1448/2012, ovvero entro il 10 gennaio 2013, risultavano presentate mediante il Sistema Operativo Pratiche di AGREA, 267 domande di aiuto, con un fabbisogno finanziario complessivo di circa 24.230.758,22 di Euro, a fronte di una disponibilità di Euro 99.256.818,00;

Atteso che è interesse della Regione favorire la più ampia partecipazione dei potenziali beneficiari alla Misura 126 per interventi a favore delle imprese agricole ed agroindustriali colpite dagli eventi sismici del 20 - 29 maggio 2012;

Considerato a tal fine opportuno approvare un secondo avviso pubblico a valere sulle risorse residue pari ad Euro 75.026.059,78;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Secondo Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per effetto del sisma che ha interessato la regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, ed in particolare i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia;

Atteso che l'approccio operativo del Programma implica una gestione unitaria da parte dell'Amministrazione regionale;

Valutato, infine, opportuno stabilire, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare il Secondo Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per effetto del sisma che ha interessato la regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, ed in particolare i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce, al contempo, avviso pubblico per la

presentazione di istanze d'aiuto;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali, possano essere disposte con determinazione del

Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 126 *'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione'*

Secondo avviso pubblico collegato ai fenomeni sismici del 20 -29 maggio 2012 che hanno interessato i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo di Misura, la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 126 *"Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione"*.

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura e costituisce contestualmente secondo avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto in relazione ai danni subiti per effetto del sisma che ha interessato la regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, ed in particolare i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 8) approvata dalla Commissione europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012;
- Titolo IV, Capo I, art. 20, lettera b), vi) del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, Allegato 2, par. 5.3.1.2.6;
- Reg. (UE) n. 65/2011 e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01);
- D.M. 1 giugno 2012 in ordine alla sospensione, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della legge 27 luglio 2000 n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia;
- D.L. 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, convertito, con modificazioni, con Legge n. 122/2012;
- D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni con Legge n. 134/2012 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese";
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge n. 135/2012, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
- D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 della Legge 7 dicembre 2012, n. 213, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012".

2. Obiettivi della Misura 126

La Misura mira a favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo a seguito del verificarsi di calamità naturali o e/o avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

3. Beneficiari

Potranno beneficiare del presente avviso pubblico:

- 3.1. Imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- 3.2. Imprese operanti nel settore della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti Allegato I del Trattato

per le quali al momento della domanda risultino verificate le seguenti condizioni:

- abbiano il potenziale produttivo aziendale danneggiato dall'evento sismico nei comuni individuati ai sensi del punto 5;
- risultino iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata.

Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.

4. Condizioni di ammissibilità ed eleggibilità delle spese

Gli interventi saranno attuati in conformità agli Orientamenti Comunitari in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013, come definiti al punto V.B.2.

Il presente avviso è volto a ripristinare il potenziale produttivo aziendale preesistente al momento dell'evento sismico che risulti danneggiato o distrutto per effetto dello stesso.

Sono eleggibili le spese per il ripristino sostenute successivamente alla data del 20 maggio 2012.

5. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile nell'ambito dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza e Reggio Emilia, i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. n. 74/2012, integrati dall'art. 67 *septies* della Legge n. 134/2012, come modificato dall'art. 11 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge dall'art. 1 della Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e

riportati nell'Allegato A) al presente avviso.

6. Entità degli aiuti

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato, relativo alle tipologie di investimento specificate al successivo punto 7. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale dell'80%.

Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 10.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 5.000.000 Euro.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità o di rendicontazione, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

Il contributo riconosciuto ai sensi della presente Misura è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico, erogabili ai sensi di norme comunitarie, nazionali e regionali, nonché con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del limite del 100% rispetto alla spesa ammissibile, con espressa esclusione dei contributi previsti dai provvedimenti conseguenti ai D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012.

A tal fine l'impresa è tenuta a fornire alla pubblica amministrazione tutte le informazioni necessarie a valutare la corretta quantificazione dell'aiuto e ad evitare il rischio di sovracompensazione.

Gli investimenti proposti nella domanda di aiuto di cui al presente avviso non potranno pertanto essere oggetto di ulteriore richiesta di finanziamento a valere sui provvedimenti conseguenti ai predetti D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012.

7. Spese ammissibili

7.1. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi. In caso di sostituzione dei beni danneggiati/distrutti, i nuovi beni dovranno possedere caratteristiche analoghe in relazione alla potenzialità produttiva di quello sostituito (con una tolleranza del + 10% rispetto agli indicatori caratteristici della categoria considerata – es. potenza nel caso di trattrici, etc.) o eventualmente inferiori. Nel caso di ripristino le spese dovranno, comunque, risultare non superiori al 70% del costo di sostituzione del bene stesso.

Può essere altresì previsto l'acquisto di ricoveri temporanei (es. "hangar"), comprensivi delle relative spese per eventuali allacciamenti di luce ed acqua, qualora funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva nelle more del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte per effetto del sisma.

Restano escluse dalla presente Misura le attrezzature di stalla fisse, nonché gli impianti specifici da installarsi nei ricoveri zootecnici (rimozione effluenti, alimentazione, ventilazione, riscaldamento, mungitura), in quanto finanziabili con i

provvedimenti conseguenti ai D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012 richiamati in premessa;

- 7.2. Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte;
- 7.3. Ripristino di miglioramenti fondiari, quali ad es. pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, etc.;
- 7.4. Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui al precedenti punti 7.1, 7.2 e 7.3 calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Nella percentuale ammessa possono rientrare anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. (CE) n. 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010.

8. Spese non ammissibili

Non risultano comunque ammissibili le spese riconducibili alle seguenti categorie:

- a) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura superiore al 10% e comunque che non siano state calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura;
- b) manutenzioni ordinarie dei beni mobili ed immobili;
- c) costruzione, manutenzione straordinaria di fabbricati e relativi impianti;
- d) interventi relativi alle attività agrituristiche;
- e) investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- f) acquisto di materiale usato;
- g) investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso.

9. Indennizzi assicurativi

Il richiedente il contributo si farà rilasciare dalla Compagnia di assicurazioni la copia della polizza in essere al momento del sisma ed un'attestazione in ordine ai seguenti elementi conoscitivi: descrizione dell'evento che ha causato i danni, data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo, tipologia, descrizione e valorizzazione dei beni periziati, ammontare dell'indennizzo assicurativo per tipologia di bene, indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

La documentazione deve essere inserita nel fascicolo anagrafico aziendale elettronico ove disponibile al momento della domanda di contributo o trasmessa all'Ente competente non oltre il termine di presentazione delle domande.

Le modalità di integrazione del fascicolo aziendale sono disponibili al seguente indirizzo <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Dopo-il-Terremoto/Fascicolo-Terremoto>

10. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per gli interventi di cui al presente avviso ammontano ad Euro 75.026.059,78.

11. Strumenti e procedure di attuazione

11.1. *Presentazione delle domande*

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Amministrazione provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dirigenziale AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA.

La competenza territoriale dell'Amministrazione è determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate a decorrere dal **22 gennaio 2013** e comunque entro il termine perentorio del **5 aprile 2013**; pertanto, nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici provinciali, le domande dovranno pervenire all'Ente competente entro e non oltre le ore 12.30 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'Ente competente in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

11.2. *Documentazione da allegare alla domanda*

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati:

- relazione tecnica da cui risulti la coerenza degli acquisti/interventi previsti, corrispondenti ai beni danneggiati/distrutti descritti dalla perizia giurata di cui al D.L. n. 74/2012, con indicazione anche degli interventi previsti su immobili a cui tali investimenti sono correlati;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI EFFETTUATI ANTERIORMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: fatture relative agli investimenti effettuati, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 11.7, lett. b) e, ove disponibili, dai preventivi in analogia a quanto previsto per il caso di acquisti/ripristini da effettuare;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI DA EFFETTUARE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: tre preventivi di spesa per l'acquisto o il ripristino di dotazioni e scorte e relativo quadro di raffronto. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi di raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione

sottoscritta da un tecnico qualificato, circa l'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di investimento, in un ambito territoriale economicamente sostenibile ovvero nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti;

- Nel caso di ripristino di miglioramenti fondiari: computo metrico-estimativo redatto sulla base del vigente prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura;
- copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- disegni progettuali ed eventuali layout;
- Ove ne ricorra il caso:
 - dichiarazione del progettista che l'intervento è soggetto a SCIA o a semplice comunicazione all'Amministrazione comunale competente;
 - dichiarazione del beneficiario che il permesso di costruire (o altre eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento) è stato ottenuto, con indicazione dell'Amministrazione che lo ha rilasciato e del relativo protocollo; qualora non risulti ancora posseduto al momento della presentazione della domanda di aiuto, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune e sarà cura del beneficiario comunicare tempestivamente, ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione, i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.

Al fine di consentire l'istruttoria, al momento di presentazione della domanda dovranno inoltre risultare debitamente inserite nel fascicolo anagrafico aziendale elettronico:

- la perizia giurata di cui al D.L. n. 74/2012, redatta in conformità a quanto stabilito al successivo punto 11.3 e relativa agli interventi oggetto del presente avviso;
- la documentazione di cui al precedente punto 9. "*Indennizzi assicurativi*", qualora ne ricorra il caso.

11.3. *Perizia giurata*

Le perizie giurate, redatte dai tecnici abilitati, devono descrivere in modo dettagliato con adeguata documentazione tecnica e fotografica i beni immobili/ mobili strumentali/ scorte distrutte e/o danneggiate e la loro ubicazione, il nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi, la stima del costo relativo al ripristino o al riacquisto che determina la quantificazione del danno subito.

Le perizie giurate devono dimostrare, altresì, la stretta correlazione intercorrente tra il piano di ripristino o riacquisto e il riavvio dell'attività produttiva.

Nel caso di beni mobili strumentali, volti a ristabilire la loro piena funzionalità per l'attività dell'impresa, compresi impianti e macchinari, danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, la valutazione del danno deve basarsi sul costo di sostituzione con altro bene, coerentemente a quanto già precisato al precedente punto 7.1.

Con riferimento alle scorte vive ed ai prodotti di scorta danneggiati o distrutti il

professionista incaricato dovrà:

- accertare la quantità dei beni in magazzino o la consistenza zootecnica al momento del sisma;
- stimare il valore dei beni danneggiati sulla base del loro valore di mercato, al netto dei valori realizzati. Per valore di mercato, secondo corretti principi contabili, si intende il costo di sostituzione, secondo i criteri indicati al successivo punto 11.9 “*Congruietà della spesa*”.

11.4. Istruttoria delle domande

Ciascuna Amministrazione provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

L'Amministrazione provinciale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

Per la valutazione della congruità del valore degli investimenti proposti in assenza di preventivi sarà istituito dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie uno specifico nucleo tecnico di valutazione, presieduto da un collaboratore del Servizio Aiuti alle imprese e composto da 4 funzionari esperti della materia, segnalati dalle Amministrazioni provinciali maggiormente interessate.

A conclusione dell'attività istruttoria e comunque entro 60 giorni dal ricevimento delle domande, le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta alle medesime Amministrazioni l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Le Amministrazioni provinciali provvedono entro il **14 giugno 2013** a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

11.5. Graduatoria e relativi criteri di priorità

Il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia – Romagna, sulla base delle risultanze

degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, provvederà ad approvare la graduatoria di merito regionale.

La graduatoria verrà redatta sulla base dei seguenti criteri di priorità, operanti in ordine decrescente e tra loro subordinati:

11.5.1. Interventi di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2 e 7.3, realizzati da imprese agricole e zootecniche di cui al precedente punto 3.1;

11.5.2. Interventi di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2 e 7.3 realizzati da imprese di trasformazione di cui al precedente punto 3.2.

Nell'ambito del criterio di cui al punto 11.5.1 opereranno nell'ordine i seguenti criteri di precedenza:

- azienda con giovane [almeno 1 titolare /contitolare (amministratore nel caso di società) di età inferiore a 40 anni al momento della domanda];
- maggiore entità della spesa ammissibile.

Nell'ambito dei criteri di cui al punto 11.5.2 opereranno i seguenti criteri di precedenza:

- impresa operante nel settore dei formaggi stagionati;
- n. addetti al 31-12-2011 (in ordine decrescente).

Qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e risultate ammissibili non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero di domanda AGREA.

Il Servizio Aiuti alle imprese provvederà all'approvazione della graduatoria unica regionale entro il **19 giugno 2013** e comunicherà formalmente alle singole Amministrazioni i nominativi collocati in posizione utile al finanziamento, per i quali le Amministrazioni dovranno procedere alla concessione del contributo spettante, comunicando nel contempo eventuali prescrizioni relative alla effettuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

11.6. *Tempistica di realizzazione degli interventi, eventuali proroghe e presentazione domanda di pagamento*

Gli interventi dovranno essere realizzati entro 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo.

Qualora il progetto comprenda impianti da installare in strutture finanziate ai sensi dei provvedimenti conseguenti ai D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012, il termine di realizzazione in ogni caso non potrà essere successivo al 30 giugno 2015, pena la decadenza dall'aiuto.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli stessi, allegando la documentazione meglio precisata al

successivo punto 11.7. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Amministrazione provinciale potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga almeno entro 30 giorni prima della data prevista per la realizzazione degli interventi, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i 180 giorni successivi al termine originariamente fissato, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso i termini di presentazione della domanda di pagamento decorrono dalla nuova data di realizzazione degli interventi secondo le stesse tempistiche e modalità sopra definite per le domande senza istanza di proroga.

11.7. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Il beneficiario, terminati gli interventi previsti, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 11.6 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e le relative procedure di presentazione previste, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta realizzazione degli investimenti, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale di realizzazione degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti), ove non presentate contestualmente alla domanda di aiuto;
- c) ove ne ricorra il caso: dichiarazione sostitutiva a firma del beneficiario riportante gli estremi della domanda di SCIA presentata in Comune.

Entro i 90 giorni successivi al ricevimento della domanda di pagamento, di norma, l'Amministrazione provinciale dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi degli interventi eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti;

- che tutti gli investimenti siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati investimenti che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza tali da incidere sulla valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

In sede di verifica finale, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

L'Amministrazione provinciale, dopo aver esperito le verifiche finali relative agli investimenti realizzati, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

11.8. *Varianti*

E' ammessa un'unica richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente provinciale potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del contributo. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione dell'intervento.

11.9. *Congruità della spesa*

I danni per il bestiame deceduto vanno computati sulla base dei bollettini ISMEA secondo le modalità attualmente applicate per gli abbattimenti sanitari di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218 e al DM 23 maggio 2003, integrati da ulteriore indennizzo spettante alle aziende per la distruzione di animali di elevato valore genetico (punti RANK). In tal caso per ogni capo distrutto di bovini di razza frisona italiana di alto valore genetico l'addizionale al valore medio di mercato degli animali iscritti ai libri genealogici riportati in ISMEA è calcolato come di seguito specificato:

al prezzo ISMEA (Rank= 50) dovrà essere sommato

- Vacche in lattazione = euro 42,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99
- Vitelle, manze, manzette = euro 14,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99

Relativamente ai prodotti di scorta si potrà fare riferimento ai mercuriali delle locali CCIAA, ai listini di altre borse merci o più in generale a listini ufficiali ove disponibili.

Gli oneri diretti alla riparazione delle dotazioni aziendali tecniche danneggiate (mezzi meccanici agricoli, attrezzature agricole, altri strumenti di prima lavorazione dei prodotti agricoli) non possono in ogni caso eccedere il valore del danno quale risultante dalla

perizia giurata di cui al D.L. 74/2012, fermo restando quanto già precisato al precedente punto 7.1 in ordine ai limiti di ammissibilità del ripristino.

Nel caso di acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; per gli acquisti effettuati in via d'urgenza prima della approvazione del presente bando, potrà essere accettato un numero di preventivi inferiore a tre unitamente alla dichiarazione del tecnico qualificato attestante la caratteristica d'urgenza e la congruità del prezzo.

Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

Resta fermo che le spese sostenute, anche nell'ipotesi di ricorso a manodopera aziendale volontaria, dovranno comunque essere superiori al contributo pubblico.

11.10. *Anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, fino al 50% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Amministrazione cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

12. Vincoli di destinazione

I beni acquistati relativamente ai quali sono state sostenute spese oggetto di contributo sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005;

limitatamente agli investimenti di cui al precedente punto 7.3 tale vincolo di destinazione è di durata decennale.

13. Controlli

Le Amministrazioni competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Prima dell'adozione degli atti di concessione saranno effettuati dalle Amministrazioni provinciali i controlli afferenti i requisiti di ammissibilità/priorità e le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto e nella documentazione a supporto, anche in ottemperanza a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 par. 2.

Tutti i controlli sulle domande di pagamento verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

In particolare i soggetti delegati da AGREA, effettueranno, prima dell'autorizzazione al pagamento, i seguenti controlli:

- a) Controlli "amministrativi" su tutte le domande di pagamento, conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 par.3, 4, 5, 6;
- b) Controlli "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento, secondo quanto prescritto dagli artt. 25 e 26 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Dopo l'esecuzione del pagamento e per tutta la durata del periodo vincolativo, i soggetti delegati da AGREA effettueranno

- c) Controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti, secondo quanto prescritto dall'art. 29 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto attiene al rispetto degli obblighi informativi previsti dall'art. 58, comma 3, e dall'allegato VI par. 2.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006, le cui fattispecie sono disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010, i controlli saranno effettuati come indicato nelle procedure di AGREA.

In caso di esito non positivo dei controlli si applicherà quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima vigenti per la Misura 121 - limitatamente al rispetto del vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo - nonché dalla citata deliberazione n. 1077/2010 per la violazione degli obblighi informativi.

14. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;

- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere/acquisti difformi da quelle autorizzati;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

15. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Allegato A)

ELENCO COMUNI COLPITI DAL SISMA

Provincia di Piacenza	Provincia di Modena
Castelvetro piacentino	Medolla
Provincia di Reggio –Emilia	Mirandola
Boretto	Modena
Brescello	Nonantola
Campagnola Emilia	Novi di Modena
Campegine	Ravarino
Correggio	San Felice sul Panaro
Fabbrico	San Possidonio
Gualtieri	San Prospero
Guastalla	Soliera
Luzzara	Provincia di Bologna
Novellara	Argelato
Reggio Emilia	Baricella
Reggiolo	Bentivoglio
Rio Saliceto	Castello d'Argile
Rolo	Castelmaggiore
San Martino in Rio	Crevalcore
Provincia di Modena	Galliera
Bastiglia	Malalbergo
Bomporto	Minerbio
Campogalliano	Molinella
Camposanto	Pieve di Cento
Carpi	Sala Bolognese
Castelfranco Emilia	San Giorgio di Piano
Cavezzo	San Giovanni in Persiceto
Concordia sulla Secchia	San Pietro in Casale
Finale Emilia	Sant'Agata Bolognese

Provincia di Ferrara	
Argenta	Mirabello
Bondeno	Poggio Renatico
Cento	Sant'Agostino
Ferrara	Vigarano Mainarda

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 81

Assegnazione dello stato per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2750 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI E BORSE DI STUDIO".

Stanziamento di competenza	EURO	10.682.281,00
Stanziamento di cassa	EURO	10.682.281,00

CAP. 03072 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390 ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 29 MARZO 2012 N. 68)".

Stanziamento di competenza	EURO	10.682.281,00
Stanziamento di cassa	EURO	10.682.281,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.6.3.2.24121 "EROGAZIONE BORSE DI STUDIO, PRESTITI D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	10.682.281,00
Stanziamento di cassa	EURO	10.682.281,00

CAP. 72817 "ASSEGNAZIONE DEL FONDO INTEGRATIVO ALL'AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390 ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 29 MARZO 2012, N. 68) - MEZZI STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	10.682.281,00
Stanziamento di cassa	EURO	10.682.281,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 82

Contributo della U.E. per il tramite di Montanuniversitat di Loeben e assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Progetto "SNAP" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4675	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".		
Stanziamiento di competenza		EURO	105.400,00
Stanziamiento di cassa		EURO	105.400,00
Cap. 4294	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI MONTANUNIVERSITAT LOEBEN (AUSTRIA) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SNAP-SEE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD-ORIENTALE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/D/0167/2.4/X DEL 18 OTTOBRE 2012)". NUOVA ISTITUZIONE.		
Stanziamiento di competenza		EURO	105.400,00
Stanziamiento di cassa		EURO	105.400,00
U.P.B. 2.3.3175	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSNAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".		
Stanziamiento di competenza		EURO	18.600,00
Stanziamiento di cassa		EURO	18.600,00
Cap. 3304	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO "SNAP-SEE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD-ORIENTALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. SEE/D/0167/2.4/X DEL 18 OTTOBRE 2012)". NUOVA ISTITUZIONE		
Stanziamiento di competenza		EURO	18.600,00
Stanziamiento di cassa		EURO	18.600,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA
1.4.2.2.13516 2007-2013 - RISORSE U.E."

Stanziamiento di competenza	EURO	105.400,00
Stanziamiento di cassa	EURO	105.400,00

Cap. 38127 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SNAP",
ANCHE ATTRAVERSO STUDI E CONSULENZE,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA
TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA - (REGOLAMENTI
(CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590;
CONTRATTO N. SEE/D/0167/2.4/X DEL 18 OTTOBRE
2012) - QUOTA U.E."
NUOVA ISTITUZIONE
DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza		105.400,00
Stanziamiento di cassa		105.400,00

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA
1.4.2.2.13517 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	18.600,00
Stanziamiento di cassa	EURO	18.600,00

Cap. 38129 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SNAP",
ANCHE ATTRAVERSO STUDI E CONSULENZE,
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA
TRANSNAZIONALE SUD EST EUROPA - (L. 16 APRILE
1987, N. 183; CONTRATTO N. SEE/D/0167/2.4/X
DEL 18 OTTOBRE 2012) - QUOTA STATALE"
NUOVA ISTITUZIONE
DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza		18.600,00
Stanziamiento di cassa		18.600,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 99

Formazione per il conseguimento dell'abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. n. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12 della L. n. 144, 17 maggio 1999";

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 336 del 7/3/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L. 113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000" e ss.mm. di cui alla deliberazione di Giunta n. 704 del 21/5/2007;

- n. 965 del 4/7/2011 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province";

- n. 1152 del 30/7/2012 "Revisione degli Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 4/7/2011, n. 965";

Viste altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296);

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento

della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" ss.mm.ii;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" s.m.i.;

- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR 704/2011";

Dato atto che:

- le "Linee ed Indirizzi" si riferiscono all'insieme delle politiche di istruzione, formazione, ricerca e lavoro, e individuano, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l'attribuzione delle risorse e le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra Regione ed Enti locali, per la realizzazione delle suddette priorità;

- l'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro ha individuato gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale;

Visto in particolare che:

- l'Accordo si riferisce alla attuazione delle linee programmatiche in materia di politiche formative e del lavoro finanziate con le diverse risorse comunitarie, nazionali e regionali e nello specifico il Fondo regionale disabili - L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, quantificato in 40 milioni nel triennio, per l'attuazione da parte delle Province delle azioni attuative di cui agli indirizzi previsti dalla L.R. 17/2005;

- con la sopra menzionata deliberazione n. 1152/2012 è stata attuata una revisione degli Indirizzi 2011-2013, di cui alla deliberazione n. 965/2011, per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità;

Preso atto di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 105/2012 "Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

Dato atto che la Regione:

- intende esercitare pienamente le proprie competenze in materia previste dalla normativa vigente mantenendo una offerta formativa volta alla qualificazione delle persone non vedenti o ipovedenti;

- intende favorire l'accesso individuale alla formazione per l'ottenimento dell'Attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente di cui alle proprie deliberazioni nn. 336/07 e 704/07 per l'inserimento lavorativo ai sensi della Legge n. 113/85 che disciplina il collocamento ed il rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti in possesso di abilitazione alla mansione;

Visto in particolare che al fine di corrispondere in modo efficace ed efficiente alla domanda individuale espressa dai cittadini

della Regione è stata valutata positivamente la procedura adottata negli anni precedenti che prevedeva il finanziamento della domanda individuale di frequenza a percorsi formativi autorizzati dalla Regione, attraverso la procedura di cui alla propria deliberazione n.438/2012, e compresi in un catalogo di offerta validata dalla Regione con successivo avviso;

Verificata altresì l'opportunità di finanziare tale offerta con le risorse regionali di cui al Fondo regionale disabili in quanto gli Indirizzi regionali di cui alla sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 1152/2012 indicano che "Il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità è finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, al fine di assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso il sostegno e l'accompagnamento al lavoro";

Considerato che la Regione e le Amministrazioni provinciali hanno concordato:

- che l'azione formativa in oggetto ha valenza interprovinciale e deve necessariamente rispondere alle esigenze di tutti i cittadini della regione che si trovano nella stessa condizione garantendo pari opportunità di accesso ad una formazione che rappresenta una condizione per l'accesso al lavoro;

- sull'opportunità che la Regione attivi le procedure per la raccolta di candidature di Organismi di formazione che realizzano i percorsi formativi e che si rendono disponibili a prevedere che le persone possano frequentare i corsi beneficiando di assegni formativi finanziati attraverso le risorse di cui al Fondo regionale per le persone con disabilità a copertura dei costi di iscrizione;

- che potranno candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che alla data di scadenza del presente Invito siano stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 438/2012, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi delle sopracitate deliberazioni nn. 336/2007 e 704/2007 o che alla stessa data abbiano presentato richiesta di autorizzazione;

- che gli Organismi ammissibili che si candideranno si impegnano a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento nonché ad avviare le attività formative entro 15 giorni dalla data di richiesta di accesso alla formazione da parte delle persone;

- che gli assegni formativi saranno erogati dalle Amministrazioni provinciali competenti, in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati, all'Organismo attuatore in nome e per conto dei singoli destinatari dell'assegno formativo, previa delega da parte di questi ultimi, interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore alle suddette Amministrazioni, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso oppure interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997;

- che la Regione provvederà con proprio successivo atto ad assegnare le risorse di cui al Fondo regionale disabili, per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, alle Amministrazioni provinciali competenti in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati a fronte della individuazione e comunicazione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli Organismi di formazione per

partecipare alla attività formativa;

Ritenuto di prevedere che:

- l'importo dell'assegno formativo che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà di Euro 14.500,00;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi sono a valere sul Fondo regionale disabili;

Ritenuto inoltre di stabilire che la gestione dell'attività sarà espletata dalle Amministrazioni provinciali in cui hanno la sede di erogazione dei percorsi gli Organismi attuatori validati;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di stabilire che il modulo di candidatura (Allegato A) al presente provvedimento, in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna - Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna **a partire dal 14 febbraio 2013** e dovrà pervenire improrogabilmente entro e non **oltre le ore 12 del 14 marzo 2013**. I moduli inviati tramite Servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnati a mano da un incaricato dell'organismo, dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. **Non farà fede il timbro** posto in partenza dall'Ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna. Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Invito è possibile contattare il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", inviando una e-mail all'indirizzo: progval@regione.emilia-romagna.it, inviando un fax al numero 051/5273177;

Dato atto che la verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Ritenuto di stabilire che la validazione degli Organismi di formazione che potranno erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi avverrà con determinazione del Dirigente regionale competente;

Visti:

- l'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012;

- la propria deliberazione n. 2056 del 28/12/2012 "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del DL n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

Dato atto che, a seguito dell'assegnazione delle risorse per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, la Struttura regionale competente provvederà alla pubblicazione prevista dal succitato art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015", pubblicata nel BUR Telematico n. 289 del 21 dicembre 2012;

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015", pubblicata nel BUR Telematico nn. 290, 290.1 e 290.2 del 21 dicembre 2012;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare per le motivazioni in premessa riportate e qui integralmente richiamate, l'Invito per la "Formazione per il conseguimento dell'Attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi" al fine di provvedere alla raccolta di candidature di Organismi di formazione che realizzano i percorsi formativi e che si rendono disponibili a prevedere che le persone possano frequentare i corsi beneficiando di assegni formativi finanziati attraverso le risorse di cui al Fondo regionale per le persone con disabilità a copertura dei costi di iscrizione;

2) di dare atto che:

- potranno candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che alla data di scadenza del presente Invito siano stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 438/2012, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi delle sopracitate deliberazioni nn. 336/2007 e 704/2007 o che alla stessa data abbiano

presentato richiesta di autorizzazione;

- gli Organismi ammissibili che si candideranno si impegnano a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento nonché ad avviare le attività formative entro 15 giorni dalla data di richiesta di accesso alla formazione da parte delle persone;

3) di prevedere che gli assegni formativi saranno erogati dalle Amministrazioni provinciali competenti, in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte degli Organismi attuatori validati, all'Organismo attuatore in nome e per conto dei singoli destinatari dell'assegno formativo, previa delega da parte di questi ultimi, interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore alle suddette Amministrazioni, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso oppure interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997;

4) di stabilire che:

- l'importo dell'assegno formativo che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà di Euro 14.500,00;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi sono a valere sul Fondo regionale disabili;

5) di prevedere che la gestione dell'attività sarà espletata dalle Amministrazioni provinciali in cui hanno la sede di erogazione dei percorsi gli Organismi attuatori validati;

6) di stabilire che il modulo di candidatura (Allegato A) parte integrante al presente provvedimento, in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà essere indirizzato alla Regione Emilia-Romagna - Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna **a partire dal 14 febbraio 2013** e dovrà pervenire improrogabilmente entro e non **oltre le ore 12 del 14 marzo 2013**. I moduli inviati tramite Servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnati a mano da un incaricato dell'Organismo, dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. **Non farà fede il timbro** posto in partenza dall'Ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna. Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Invito è possibile contattare il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", inviando una e-mail all'indirizzo: progval@regione.emilia-romagna.it, inviando un fax al numero 051/5273177;

7) di dare atto che:

- la verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- la validazione delle candidature ammissibili verrà attuata, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle medesime;

8) di autorizzare il Dirigente regionale competente alla validazione degli Organismi di formazione che potranno erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi;

9) di prevedere che la Regione provvederà con proprio successivo atto ad assegnare le risorse di cui al Fondo regionale disabili, per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, alle Amministrazioni provinciali competenti, in funzione della sede di erogazione dei percorsi da parte suddetti Organismi attuatori validati, a fronte della individuazione e comunicazione dell'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente e selezionati dagli Organismi di formazione per partecipare all'attività formativa;

10) di dare atto che, a seguito dell'assegnazione delle risorse per il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, la Struttura regionale competente provvederà alla pubblicazione prevista dal succitato art. 18 del Decreto Leg-

ge n. 83 del 22/6/2012 convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012;

11) di dare atto altresì che il responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii. è la dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro;

12) di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

13) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito: <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato A)

MODULO DI CANDIDATURA



**Alla Regione Emilia Romagna
Direzione Cultura, Formazione e
Lavoro
Servizio Programmazione,
valutazione e interventi regionali
Viale A. Moro 38
40127 - BOLOGNA**

Il/la sottoscritto/a: _____

nato/a il: _____ a: _____ (____)

Codice fiscale: _____

in qualità di Legale rappresentante dell'Ente (cod. org.....):

(denominazione)

(indirizzo sede legale)

dichiara

- di essere autorizzato allo svolgimento dell'attività per il conseguimento dell' Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della DGR n. 336/2007 e successiva DGR n. 704/2007 con atto n. _____ del _____

oppure

- di aver presentato richiesta di autorizzazione in data _____

e pertanto presenta la propria candidatura per rendere disponibile un'offerta formativa il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso le risorse di cui al Fondo Regionale per le persone con disabilità a copertura dei costi di iscrizione attraverso l'erogazione di assegni formativi per il conseguimento dell' Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente

Sede di erogazione del percorso:

Via.....n.....

Comune.....Provincia.....

si impegna

- a) ad osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, ivi compresa l'attività di vigilanza espletata dalle Amministrazioni Provinciali, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso i propri uffici periferici, dalla UE;
- b) ad assicurare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- c) a rispettare le condizioni di cui al presente Invito, approvato con delibera di Giunta regionale n. 99/2013, le norme di gestione nonché le procedure di monitoraggio delle iniziative e quanto previsto dalle disposizioni attuative di cui alla delibera di Giunta regionale n. 105/10 e ss.mm., ed in particolare fornire la documentazione ed i dati richiesti;
- d) a rispettare le finalità, l'articolazione ed i contenuti dell'attività formativa per cui si è ottenuta o richiesta l'autorizzazione;
- e) a pubblicizzare l'iniziativa secondo le disposizioni regionali vigenti;
- f) ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;
- g) ad avviare l'attività formativa entro 15 giorni dalla data di richiesta di accesso alla formazione da parte delle persone.

dichiara inoltre

in merito alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili - art. 17 Legge n. 68 del 12/3/'99:

[] di non essere soggetto agli obblighi derivanti dalla suddetta legge;

oppure

[] di avere ottemperato agli obblighi derivanti dalla suddetta legge;

Le dichiarazioni sono rese sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, si allega copia del seguente documento d'identità, in corso di validità del sottoscritto:

Tipo: Carta Identità n..... emesso il:..... da:.....

Data

Timbro Ente e
Firma del Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GENNAIO 2013, N. 100

Approvazione elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione 1149/12. Quarto provvedimento riguardante le domande pervenute dal 30/7/2012 al 30/9/2012 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa. Integrazioni e rettifiche DGR 2057/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

– n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto “Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012”;

– n. 1149 del 30 luglio 2012 “Modifiche alla DGR 510/12 Disposizioni per l’attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l’assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012”;

Dato atto che:

– l’Allegato parte integrante della suddetta deliberazione 1149/12 contiene le disposizioni che disciplinano l’accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;

– tale Allegato sostituisce integralmente l’Allegato parte integrante della sopracitata deliberazione n. 510/2012 a partire dal 30/7/2012;

Evidenziato che il suddetto Allegato, nella Parte III “Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo” stabilisce che:

– al fine di una rapida concessione degli incentivi le Province effettuano più istruttorie di ammissibilità delle domande loro pervenute e formano gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;

– il primo elenco da inviare alla Regione deve riguardare le domande pervenute alle Province entro il 30 giugno 2012, mentre il secondo elenco deve riguardare le domande pervenute alle Province entro il 30 settembre 2012;

– le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell’Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l’accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell’elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 9997 del 27/7/2012 che:

– stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell’ammissibilità delle domande di incentivo;

– prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell’avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” per l’erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che:

– con propria delibera n. 1306 del 10/9/2012 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli

incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province entro il 30/6/2012;

– con propria delibera n. 1797 del 28/11/2012 è stato adottato il secondo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall’ 1/7 al 29/7/2012;

– con propria delibera n. 2057 del 28/12/2012 è stato adottato il terzo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dal 30/7 al 30/9/2012;

Evidenziato che la succitata delibera 2057/12:

– riguarda n. 234 domande di incentivo delle 259 pervenute dal 30/7 al 30/9/2012 dichiarate ammissibili dalle Province e i cui elenchi sono stati inviati al Servizio Lavoro e acquisiti agli atti del Servizio medesimo ai fini della loro ammissione a finanziamento;

– prevede l’adozione di apposita delibera di ammissione a finanziamento per le restanti n. 25 domande di incentivo pervenute dal 30/7 al 30/9/2012 dichiarate ammissibili dalle Province, per un totale di Euro 233.400,00;

Ritenuto quindi con la presente delibera di ammettere a finanziamento le suddette n. 25 domande di incentivo pervenute dal 30 luglio al 30 settembre 2012 dichiarate ammissibili dalle Province, per totale di Euro 233.400,00, con la seguente suddivisione per Provincia, con la precisazione che non ci sono domande relative alle Province di Ravenna e Rimini:

Domande pervenute dal 30/7/2012 al 30/9/2012 ammesse a finanziamento

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
Piacenza	1	6.900,00
Parma	1	6.900,00
Reggio Emilia	11	112.600,00
Modena	2	15.600,00
Bologna	5	46.500,00
Ferrara	3	30.000,00
Forli-Cesena	2	14.900,00
Totale	25	233.400,00

Vista la comunicazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara, acquisita agli atti del competente Servizio Lavoro, avente ad oggetto la rettifica della ragione sociale del beneficiario di una domanda di incentivo, pervenuta dal 30/7 al 30/9/2012, già dichiarata ammissibile e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna che l’ha ammessa a finanziamento con la propria deliberazione n. 2057/2012 e precisamente:

– la ragione sociale del suddetto beneficiario per mero errore materiale è stata indicata in Elcom ItaliaA Srl. anziché in Elocum Italia Srl;

Ritenuto quindi che sussistano le condizioni per rettifica l’Allegato 1 parte integrante della propria deliberazione n. 2057/2012 contenente l’elenco dei beneficiari degli incentivi per l’assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. 234 domande pervenute alle Province dal 30 luglio al 30 settembre 2012 dalle stesse dichiarate ammissibili, in corrispondenza del suddetto beneficiario;

Evidenziato altresì che nel medesimo Allegato 1 parte integrante della propria deliberazione n. 2057/2012 in corrispondenza dei beneficiari:

- C.E.D. - Centro Editoriale Dehoniano SpA
 - Arca di Noè - Società Cooperativa sociale
- per mero errore materiale è stata omessa l'indicazione di un ulteriore Codice unico di progetto (CUP) in relazione all'importo dell'incentivo oggetto di una delle domande ammesse a finanziamento;

Ritenuto quindi necessario rettificare la propria deliberazione 2057/12 anche per quanto riguarda l'inserimento dei due Codici unici di progetto (CUP) mancanti, e la conseguente eliminazione della somma totale dei due incentivi che erroneamente erano stati indicati con lo stesso CUP;

Dato atto che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione n. 1149/2012 ammontano ad Euro 20.000.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità;

Viste le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 19/12 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- 20/12 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- l'art. 1, comma 2, lett. e), del DPR 3/6/1998, n. 252 e successive modifiche avente ad oggetto "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1 e 2, parte integranti, a fianco di ciascun beneficiario;

Dato atto altresì che i due Codici Unici di Progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale per due progetti di investimento pubblico oggetto della propria precedente deliberazione 2057/12, che per mero errore materiale non erano stati indicati nella suddetta deliberazione, sono indicati nell'elenco di cui all'Allegato 3, parte integrante, a fianco dei due beneficiari;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto

2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- 2056/12 "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1.8.2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;
a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. 25 domande pervenute alle Province dal 30 luglio al 30 settembre 2012 dalle stesse dichiarate ammissibili, elenco contenuto negli Allegati 1 e 2 parti integrante della presente deliberazione;

2. di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di Euro 233.400,00 n. 25 domande corrispondenti ai beneficiari contenuti negli Allegati 1 e 2 parti integranti della presente deliberazione, secondo il riparto ivi indicato;

3. di assegnare e concedere a favore dei beneficiari e per gli importi indicati negli Allegati 1 e 2 parti integranti della presente deliberazione la somma complessiva di Euro 233.400,00;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 233.400,00 come segue:

- quanto a Euro 70.224,66, registrata al numero 269 di impegno sul Capitolo 75529 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 121.175,34, registrata al numero 270 di impegno sul Capitolo 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n.36;

DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;

– quanto a Euro 15.409,80, registrata al numero 271 di impegno sul Capitolo 75525 “Assegnazione alle persone per voucher finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;

– quanto a Euro 26.590,20, registrata al numero 272 di impegno sul Capitolo 75537 “Assegnazione alle persone per voucher finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui agli Allegati 1 e 2 parti integranti della presente deliberazione, a fianco di ciascun beneficiario;

6. di dare atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione ai sensi dell'art. 51, comma 3, della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati sopracitati, per una somma complessiva pari a Euro 233.400,00 al ricevimento da parte dei beneficiari stessi di apposita garanzia

fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento, fermo restando la possibilità di non presentare tale garanzia se il beneficiario dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto nella parte II dell'Allegato 1 della propria delibera 1149/12;

7. di stabilire altresì che le rideterminazioni e le revoche degli incentivi erogati ai beneficiari contenuti negli Allegati di cui al precedente punto 1) saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

8. di rettificare e integrare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato 1, parte integrante della propria deliberazione 2057/12 contenente l'elenco dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. 234 domande pervenute alle Province dal 30 luglio al 30 settembre 2012 dalle stesse dichiarate ammissibili, così come indicato nell'Allegato 3, parte integrante della presente deliberazione;

9. di dare atto che null'altro viene modificato nell'Allegato 1 parte integrante della propria deliberazione 2057/12 al di fuori delle rettifiche contenute nell'Allegato 3 parte integrante della presente deliberazione, e che tali rettifiche non incidono sul totale complessivo degli incentivi approvati con la deliberazione 2057/12;

10. di dare atto che si provvederà, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, agli adempimenti previsti dall'art. 18 del D.L. 83/12 convertito con modifiche in Legge 134/12;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT).

Elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1149/2012 - Domande pervenute dal 30/7 al 30/9/2012

Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Ragione sociale	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
32	E95G12000780007	CONFEDERAZIONE ITALIANA COLTIVATORI	Modena	MO	9.000,00	3.302,10	5.697,90
39	E75G12000600007	UNINDUSTRIA FERRARA	Ferrara	FE	10.500,00	3.852,45	6.647,55
114	E35G12000860007	ASSOCIAZIONE FORUM SERVIZI	Bologna	BO	9.000,00	3.302,10	5.697,90
123	E15G12000220007	ASSOPII LIBERA ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI	Cesena	FC	8.000,00	2.935,20	5.064,80
138	E75G12000490007	C.ED.A.I.I.E.R. CASSA EDILE ARTIGIANA INTERPROVINCIALE	Forlì/Impopoli	FC	6.900,00	2.531,61	4.368,39
172	E65G12000700007	G.A.S.T. ONLUS	Casina	RE	9.000,00	3.302,10	5.697,90
187	E25G12000960007	ASSOCIAZIONE "TEATRO DELLE TEMPERIE"	Crespellano	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
197	E35G12000820007	PROVINCIA MINORITICA CRISTO RE CINEMA PARROCCHIALE	Bologna	BO	9.000,00	3.302,10	5.697,90
198	E35G12000820007	PROVINCIA MINORITICA CRISTO RE CINEMA PARROCCHIALE	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
						7.154,55	12.345,45
215	E45G12000970007	FONDAZIONE BELLELLI CONTARELLI	Correggio	RE	12.000,00	4.402,80	7.597,20
216	E45G12000970007	FONDAZIONE BELLELLI CONTARELLI	Correggio	RE	10.500,00	3.852,45	6.647,55
217	E45G12000970007	FONDAZIONE BELLELLI CONTARELLI	Correggio	RE	12.000,00	4.402,80	7.597,20
						12.658,05	21.841,95

218	E65G12000690007	FONDAZIONE VILLA MARIA O.N.L.U.S.	Casina	RE	7.000,00	2.568,30	4.431,70	
221	E75G12000590007	SCUOLA MATERNA SANTA MARIA	Castellarano	RE	12.000,00	4.402,80	7.597,20	
222	E55G12001350007	ASILO INFANTILE SAN VINCENZO	Sant'Ilario d'Enza	RE	12.000,00	4.402,80	7.597,20	
223	E55G12001360007	CASA FAMIGLIA MATTIOLI GARAVINI (ONLUS)	Casalgrande	RE	10.500,00	3.852,45	6.647,55	
226	E45G12000990007	FONDAZIONE ONLUS CASA INSIEME	Bagnolo in Piano	RE	10.500,00	3.852,45	6.647,55	
228	E45G12000990007	FONDAZIONE ONLUS CASA INSIEME	Bagnolo in Piano	RE	10.500,00	3.852,45	6.647,55	
						7.704,90	13.295,10	
257	E25G12001270007	ASSOCIAZIONE EDUCATIVA E CULTURALE SANT'EUROSIA	Bondeno	FE	12.000,00	4.402,80	7.597,20	
TOTALI						191.400,00	70.224,66	121.175,34

Elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1149/2012 - Domande pervenute dal 30/7 al 30/9/2012

Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Ragione sociale	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75525 €	Importo incentivo Cap. 75537 €
35	E85G12000640007	CECCHELANI MARCO	Reggio nell'Emilia	RE	6.600,00	2.421,54	4.178,46
72	E65G12000740007	STUDIO BORGHI GIORGIO	Copparo	FE	7.500,00	2.751,75	4.748,25
100	E35G12000690007	MOLLAME RICCARDO	Bologna	BO	7.500,00	2.751,75	4.748,25
124	E95G12000790007	BERGONZINI COSETTA	Modena	MO	6.600,00	2.421,54	4.178,46
236	E25G12001280007	STUDIO ASS. CALLATRONI - BIANCHI	Castel San Giovanni	PC	6.900,00	2.531,61	4.368,39
238	E95G12001110007	SOAVI ADRIANA	Parma	PR	6.900,00	2.531,61	4.368,39
TOTALI					42.000,00	15.409,80	26.590,20

RETTIFICHE E INTEGRAZIONI ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 2057/2012 "ELENCO BENEFICIARI DEGLI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE DI GIOVANI ANNO 2012 DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1149/2012 -DOMANDE PERVENUTE DAL 30/7 AL 30/9/2012"

Rettifica apportata a pag. 16 di 22 dell' Allegato 1 parte integrante deliberazione di Giunta regionale n. 2057/2012 alla ragione sociale di un beneficiario:

DA

179	E95G12001070007	ELCOM ITALIA S.R.L.	Portomaggiore	FE	7.000,00	2.568,30	4.431,70
-----	-----------------	---------------------	---------------	----	----------	----------	----------

A

179	E95G12001070007	ELOCOM ITALIA S.R.L	Portomaggiore	FE	7.000,00	2.568,30	4.431,70
-----	-----------------	----------------------------	---------------	----	----------	----------	----------

Rettifiche apportate a pag. 16 di 22 dell' Allegato 1 parte integrante deliberazione di Giunta regionale n. 2057/2012 per integrazione Codice unico di progetto (CUP) mancante per un beneficiario e conseguente eliminazione somma totale dei due incentivi che erano stati indicati con lo stesso CUP:

DA

189	E35G12000760007	ARCA DI NOE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
190	E35G12000760007	ARCA DI NOE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
						7.704,90	13.295,10

A

189	E35G12000760007	ARCA DI NOE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
190	E35G12000770007*	ARCA DI NOE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
						7.704,90	13.295,10

***Codice unico di progetto aggiunto**

Rettifiche apportate a pag. 17 di 22 dell' Allegato 1 parte integrante deliberazione di Giunta regionale n. 2057/2012 per integrazione Codice unico di progetto (CUP) mancante per un beneficiario e conseguente eliminazione somma totale dei due incentivi che erano stati indicati con lo stesso CUP:

DA

196	E35G12000800007	C.E.D. – CENTRO EDITORIALE DEHONIANO S.P.A	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
241	E35G12000800007	C.E.D. – CENTRO EDITORIALE DEHONIANO S.P.A	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
						7.704,90	13.295,10

A

196	E35G12000800007	C.E.D. – CENTRO EDITORIALE DEHONIANO S.P.A	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
241	E35G12000810007*	C.E.D. – CENTRO EDITORIALE DEHONIANO S.P.A	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
						7.704,90	13.295,10

* Codice unico di progetto aggiunto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 GENNAIO 2013, N. 4

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Fabio Prandini, nato a Sassuolo (MO) il 18/3/1987;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 febbraio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea Legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01/02/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 16.425,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 463 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 200);
- quanto a Euro 2.550,24 (incrementato a Euro 2.553,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 201);
- quanto a Euro 69,90 (incrementato ad Euro 72,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 202), pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 46,92 - codice voce 722;
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 22,98 - codice voce 723;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Fabio Prandini è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 GENNAIO 2013, N. 5

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Torricelli Gabriele, nato a Scandiano (RE) il 1/10/1987

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.460,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 febbraio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/2/2013-30/6/2013 pari a complessivi Euro 6.506,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 472 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.460,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 215);

- quanto a Euro 1.009,01 (incrementato a Euro 1.012,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 216);

- quanto a Euro 31,34 (incrementato a Euro 34,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 217) pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 24,38 - codice voce 722;

- 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 6,96 - codice voce 723;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione,

Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, infine, che il sig. Gabriele Torricelli è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2013, N. 6

L.R. 11/10, art. 5, comma 3, sostituzione componente della Consulta regionale del Settore edile e delle costruzioni

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di nominare quale componente membro supplente della Filca Cisl della "Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni" ai sensi della L.R. 11/10 la signora Cristina Raghitta, in sostituzione della signora Rina Capponi;

3. di dare atto che il presente decreto è comunicato alle persone interessate ed è pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2013, N. 7

Estinzione dell'IPAB "Istituto Umberto I per Rachitici" di Modena (MO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Istituto Umberto I per rachitici" di Modena (MO);

2. di prendere atto che con la sopra citata nota del Commissario ad acta del 30 agosto 2012, prot.2012/100900 è stato dichiarato a questa Amministrazione che: 1) l'Ipab "Istituto Umberto I per Rachitici" di Modena (MO) è intestataria dei beni immobili elencati nella relazione stessa (allegato 1); 2) l'Ipab "Istituto Umberto I per rachitici" è intestataria dei beni mobili indicati nella relazione stessa (allegato 2); 3) l'Ipab in oggetto è intestataria dei rapporti giuridici attivi e passivi indicati dalla relazione (allegato 3); 4) l'archivio dell'Ipab è ubicato presso il Comune di Modena - Settore Politiche Finanziarie e

Patrimoniali - Via Scudari 20 - Modena;

3. di disporre che il Comune di Modena (MO) subentri in tutti i rapporti facenti capo all'Ipab "Istituto Umberto I per rachitici" e che allo stesso sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente;

4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GENNAIO 2013, N. 11

Conferimento all'Avv. Gian Patrizio Cremonini di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv. Gian Patrizio Cremonini, nato a Bologna il 16 giugno 1969, dello Studio Legale Facinelli - Associazione professionale - Via Castellata 3/2 AB - Bologna - CF-PI 01962671200, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 137/12, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini entro giorni 30 dalla sottoscrizione medesima;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 137/12 e dalla Deliberazione di Giunta 2056/12, adottata previa intesa dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da

svolgere è il Servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuali e come referente viene individuata la Dirigente del Servizio dott.ssa Gloria Guicciardi;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 2.500,00 più 4% CPA e IVA, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.146,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 178;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore dello Studio Legale Facinelli - Associazione professionale, con sede a Bologna in Via Castellata nn. 3/2 a-b C.F. - P.I. 01962671200, avverrà dietro presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 137/12:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" al link - Concessione e attribuzione di vantaggi economici - (art. 18 D.L. 83/12).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 29 GENNAIO 2013, N. 561

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 1863/2012 - "Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei Tecnici agricoli FSE Asse I Adattabilità"

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra

loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1863 del 3/12/2012 "Approvazione dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei Tecnici agricoli - FSE Ob. 2 - Asse I Adattabilità";

Considerato che la sopra citata deliberazione n. 1863/2012 stabilisce, tra l'altro, che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato A) parte integrante della medesima, venga effettuata da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 1863/2012 il "Nucleo di valutazione regionale", che risulta composto da funzionari della Direzione Generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali per la valutazione, come di seguito specificato:

- Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
- Teresa Dall'Asta, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del Nucleo di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1863/2012, Allegato A) parte integrante della medesima, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
- Teresa Dall'Asta, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di dare atto che la composizione del Nucleo come sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 29 GENNAIO 2013, N. 562

Nomina componenti nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 1790/2012 - "Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza"

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1790 del 28/11/2012 "Approvazione dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR n. 731/2011";

Considerato che la delibera n. 1790/2012 sopra citata stabilisce, tra l'altro, che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato 1) parte integrante della medesima, venga effettuata da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 1790/2012 il "Nucleo di valutazione regionale", che risulta composto da funzionari della Direzione Generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali per la valutazione, come di seguito specificato:

- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Matteo Dall'Oca, Servizio "Formazione Professionale";
- Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- Claudia Casari, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Dato atto che la composizione del Nucleo di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1790/2012, Allegato 1) parte integrante della medesima, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Matteo Dall'Oca, Servizio "Formazione Professionale";
- Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- Claudia Casari, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

2) di dare atto inoltre che la composizione del Nucleo come sopra riportato potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 29 GENNAIO 2013, N. 563

Nomina componenti Nuclei di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 1933/2012 - "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. Primo provvedimento"

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1933 del 10/12/2012, "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento";

Considerato che la delibera n. 1933/2012 sopra citata stabilisce, tra l'altro, che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato 1) parte integrante della medesima, venga effettuata da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Date le competenze richieste, necessarie e trasversali per la valutazione delle azioni di cui all'Invito approvato con la sopra citata deliberazione n. 1933/2012, si ritiene di procedere alla nomina di due nuclei di valutazione regionale, che risultano composti da funzionari della Direzione Generale come di seguito specificato:

- a) per le Azioni 1 e 2 di cui all'Allegato 1)
- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
 - Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
 - Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
 - Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- b) per le Azioni 3 e 4 di cui all'Allegato 1)
- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
 - Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
 - Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
 - Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
 - Rossana Rinaldi, Servizio "Formazione Professionale";
 - Sandra Poluzzi, Servizio "Istruzione";

Dato atto che la composizione dei Nuclei di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1933/2012, di cui all'Allegato 1) parte integrante della medesima, i due "Nuclei di valutazione regionale" che risultano così composti:

- a) per le Azioni 1 e 2 di cui all'Allegato 1)
- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
 - Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
 - Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
 - Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- b) per le Azioni 3 e 4 di cui all'Allegato 1)
- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;
 - Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
 - Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
 - Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
 - Rossana Rinaldi, Servizio "Formazione Professionale";
 - Sandra Poluzzi, Servizio "Istruzione";

2) di dare atto inoltre che la composizione dei Nuclei di cui al punto precedente, potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 16 OTTOBRE 2012, N. 13026

Conferimento alla Dott.ssa Ilaria Nervo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere G.R. 329/12 e s.m. e n. 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla definizione, realizzazione e promozione degli strumenti di E-Participation e di Comunicazione nell'ambito del Progetto europeo 'E-Policy'

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Ilaria Nervo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e 329/12, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per la definizione, realizzazione e promozione degli strumenti di e-participation e di comunicazione nell'ambito del progetto europeo ePolicy, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro diciotto mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 35.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 35.000,00 registrandola al n. 3358 di impegno sul Capitolo 4012 "Spese per l'attuazione progetto ePolicy (Engineering the policy-making life cycle) nell'ambito del Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. (Decisioni 1982/2006 CE e 971/2006 CE; contratto n. 288147 del 7 settembre 2011) - risorse U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", afferente all'U.P.B.1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 29 OTTOBRE 2012, N. 13690

Conferimento al Dott. Walter Sancassiani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere G.R. 329/12 e s.m. e n. 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico per la definizione, realizzazione e valutazione delle attività di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alle politiche energetiche, nell'ambito del Progetto europeo "EPolicy"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Walter Sancassiani, ai sensi dell'art. 12

della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e 329/12, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per la definizione, realizzazione e valutazione delle attività di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alle politiche energetiche, nell'ambito del progetto europeo ePolicy, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro diciotto mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 35.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 35.000,00 registrandola al n. 3470 di impegno sul Capitolo 4012 "Spese per l'attuazione progetto ePolicy (Engineering the policy-making life cycle) nell'ambito del Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. (Decisioni 1982/2006 CE e 971/2006 CE; contratto n. 288147 del 7 settembre 2011) - risorse U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 29 OTTOBRE 2012, N. 13691

Conferimento alla Dott.ssa Cristina Gironimi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere G.R. 329/12 e s.m. e 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alla redazione di report e deliverables previsti nell'ambito del Progetto europeo 'ePolicy'

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Cristina Gironimi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e 329/12, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per la redazione di report e deliverables previsti nell'ambito del progetto europeo ePolicy, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro diciotto mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 13.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 13.000,00 registrandola al n. 3469 di impegno sul Capitolo 4012 "Spese per l'attuazione progetto ePolicy (Engineering the policy-making life cycle) nell'ambito del Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. (Decisioni 1982/2006 CE e 971/2006 CE; contratto n. 288147 del 7 settembre 2011) - risorse U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 NOVEMBRE 2012, N. 14639

Conferimento al Dott. Roberto Fuligni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere n. G.R. 329/12 e s.m. e 607/09, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato allo sviluppo del progetto di sistema a rete regionale e alla conduzione di progetti di E-Government

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Roberto Fuligni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e 329/12, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico per lo sviluppo del Progetto di Sistema a rete regionale nell'ambito della organizzazione di dettaglio della Community Network Emilia-Romagna, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1045/07 e prorogato con delibera n. 929 del 27 giugno 2011 (Protocollo tra Regione Emilia-Romagna ed Enti locali) e per la conduzione dei progetti di e-government approvati e finanziati dal CNIPA, così come da Accordo di Programma Quadro approvato con deliberazione di Giunta n. 1595 del 26/10/2009 e sottoscritto in data 5/11/2009, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 40.000,00 registrandola al n. 3676 di impegno sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09,

si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 11 DICEMBRE 2012, N. 15693

Conferimento alla Dott.ssa Erica Orrù di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Erica Orrù, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12, 1453/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato al monitoraggio unitario dei progetti di investimenti pubblici degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti a livello regionale, inseriti negli accordi di programma quadro delle aree sottoutilizzate, come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 28.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 29.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 29.000,00 come segue:

- quanto a Euro 28.000,00 registrata al n. 4037 di impegno sul Cap. 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, N. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, N. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3910 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.000,00 registrata al n. 4038 di impegno sul Cap. 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, N. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, N. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3910 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12 e 1453/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle som-

me dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto infine che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 11 DICEMBRE 2012, N. 15698

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Avv. Elisabetta Mariotti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Elisabetta Mariotti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato al monitoraggio unitario dei progetti di investimenti pubblici degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti a livello regionale, inseriti negli accordi di programma quadro delle aree sottoutilizzate, come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto,

ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 8);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 25.000,00 (compenso Euro 19.866,50, contributo cassa previdenziale 4% 794,66 e IVA 21% 4.338,84) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare a somma complessiva di Euro 25.000,00 registrata al n. 4040 di impegno sul Capitolo 03436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3910 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12 e 1453/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2012, N. 15863

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla Dott.ssa Marilena Anna Branchina ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 329/12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Marilena Anna Branchina, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/001 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12, 1453/012 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione del progetto Alterenergy - Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico, per gli aspetti tecnici e amministrativo-contabili, finalizzato all'implementazione delle attività del progetto, come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 28.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 30.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto a Euro 23.800,00 registrata al n. 4049 di impegno sul Cap. 3516 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Alterenergy Strategic Project" - nell'ambito del programma transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 (Regolamenti (CE) 1080/2006, 1085/2006 e 718/2007; dec. (2008) N. 1073; dec. (2010) n. 3780; contratto del 11 novembre 2011) - Quota U.E." - Nuova Istituzione - afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 4.200,00 registrata al n. 4050 di impegno sul Cap. 3520 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Alterenergy Strategic Project" - nell'ambito del programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, N. 183; contratto del 11 novembre 2011) - Quota statale" - Nuova Istituzione - afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione per quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 1.700,00 registrata al n. 4051 di impegno sul Cap. 3516 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Alterenergy Strategic Project" - nell'ambito del programma transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 (Regolamenti (CE) 1080/2006, 1085/2006 e 718/2007; dec. (2008) N. 1073; dec. (2010) n. 3780; contratto del 11 novembre 2011) - Quota U.E." - Nuova Istituzione - afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di spese di missione;

- quanto a Euro 300,00 registrata al n. 4052 di impegno sul Cap. 3520 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Alterenergy Strategic Project" - nell'ambito del programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, N. 183; contratto del 11 novembre 2011) - Quota statale" - Nuova Istituzione - afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, a titolo di quanto dovuto per le spese di missione;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12 e 1453/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto infine che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2012, N. 15865

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla Dott.ssa Elena Recchia ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 329/12

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Elena Recchia, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta Regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla raccolta e all'analisi dei dati e delle informazioni necessarie per un confronto sulle problematiche e soluzioni al tema del cambiamento climatico nell'ambito del Progetto Lo.Ca.Re. come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 5 mesi dalla stessa;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 come segue:

- quanto a Euro 3.750,00 registrata al n. 4059 di impegno sul Cap. 3482 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "LOCARE" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Decisione (2007) 4222; Contratto 08 febbraio 2010" - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.250,00 registrata al n. 4060 di impegno sul Cap. 3486 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "LOCARE" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013'. - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987 n. 183; contratto del 08 febbraio 2010) - Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con

tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12 e 1453/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

11. di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 19 DICEMBRE 2012, N. 16082

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza alla dott.ssa Valentina Manzato da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Valentina Manzato, ai sensi dell'art. 12, L.R. n. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 329/2012, n. 1453/2012 e n. 607/2009, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici nella implementazione del progetto e per lo sviluppo dei workpackages, per l'attuazione e gestione dei progetti INTERREG IV C GreenInfraNet e Hybrid Parks, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 novembre 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co. co., come precisato al successivo punto 17);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 28.800,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, oltre al rimborso per le eventuali spese vive di missione per un massimo di 1.200,00, previa autorizzazione del Direttore generale, gravanti sulle spese di attuazione dei progetti Greeninfranet e Hybrid Parks:

<i>Progetto GreenInfraNet</i>			
	Compenso lordo	Spese vive di missione	Totale
	24.400,00	600,00	25.000,00
<i>Progetto Hybrid Parks</i>			
	Compenso lordo	Spese vive di missione	Totale
	4.400,00	600,00	5.000,00
Totale complessivo	28.800,00	1.200,00	30.000,00

5) di impegnare la somma di Euro 24.400,00 del progetto Greeninfranet per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso, come segue:

- per il 75% quanto a Euro 18.300,00 sull'impegno n. 4143 del capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 6.100,00 sull'impegno n. 4144 del capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma di Euro 600,00 del progetto Greeninfranet, per il rimborso delle eventuali spese di missione, registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 450,00 sull'impegno n. 4145 del capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 150,00 sull'impegno n. 4146 del capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di impegnare la somma di Euro 4.400,00 del progetto Hybrid Parks per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso, come segue:

- per il 75% quanto a Euro 3.300,00 sull'impegno n. 4147 del capitolo 30122 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 1.100,00 sull'impegno n. 4148 del capitolo 30126 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, N. 183, Contratto del 5 marzo 2012) - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di impegnare la somma di Euro 600,00 del progetto Hybrid Parks, per il rimborso delle eventuali spese di missione, registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 450,00 sull'impegno n. 4149 del capitolo 30122 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità

- per il 25% quanto a Euro 150,00 sull'impegno n. 4150 del capitolo 30126 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, Contratto del 5 marzo 2012) - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi ai contributi previdenziale INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS

delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 gravano sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2 co. 26 della Legge n. 335/1995 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

12) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

13) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell'art. 51 della LR 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dietro presentazione dell'idonea documentazione e con i tempi e le modalità previsti dal contratto agli artt.5 e 6;

14) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 329/2012 e n. 1453/2012, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

15) di dare atto che la dr.ssa Valentina Manzato dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività alla Referente dei Progetti Dott.ssa Barbara Fucci - Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

16) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

17) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della

Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 19 DICEMBRE 2012, N. 16083

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza all'arch. Francesca Poli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Francesca Poli, ai sensi dell'art. 12 LR n. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 329/2012, n. 1453/2012 e n. 607/2009, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici nella implementazione del progetto e per lo sviluppo dei workpackages, per l'attuazione e gestione dei progetti INTERREG IV C GreenInfraNet e Hybrid Parks, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co. co., come precisato al successivo punto 17);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 8.800,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, oltre al rimborso per le eventuali spese vive di missione per un massimo di 1.200,00, previa autorizzazione del Direttore generale, gravanti sulle spese di attuazione dei progetti Greeninfranet e Hybrid Parks:

<i>Progetto GreenInfraNet</i>			
	Compenso lordo	Spese vive di missione	Totale
	4.400,00	600,00	5.000,00
<i>Progetto Hybrid Parks</i>			
	Compenso lordo	Spese vive di missione	Totale
	4.400,00	600,00	5.000,00
Totale complessivo	8.800,00	1.200,00	10.000,00

5) di impegnare la somma di Euro 4.400,00 del progetto Greeninfranet per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso come segue:

- per il 75% quanto a Euro 3.300,00 sull'impegno n. 4129 del Capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 1.100,00 sull'impegno n. 4130 del Capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, N. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma di Euro 60 0,00 del progetto GREENINFRANET, per il rimborso delle eventuali spese di missione, registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 450,00 sull'impegno n. 4131 del Capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 150,00 sull'impegno n. 4132 del Capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, N. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di impegnare la somma di Euro 4.400,00 del progetto HYBRID PARKS per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso, come segue:

- per il 75% quanto a Euro 3.300,00 sull'impegno n. 4133 del Capitolo 30122 "Spese per collaborazione, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 1.100,00 sull'impegno n. 4134 del Capitolo 30126 "Spese per collaborazione, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di impegnare la somma di Euro 60 0,00 del progetto HYBRID PARKS, per il rimborso delle eventuali spese di

missione, registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 450,00 sull'impegno n. 4135 del Capitolo 30122 "Spese per collaborazione, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità

- per il 25% quanto a Euro 150,00 sull'impegno n. 4136 del Capitolo 30126 "Spese per collaborazione, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 "Hybrid Parks" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi ai contributi previdenziale INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2 co. 26 della Legge n. 335/1995 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

12) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

13) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dietro presentazione dell'idonea documentazione e con i tempi e le modalità previsti dal contratto agli artt.5 e 6;

14) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 329/2012 e n. 4153/2012, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

15) di dare atto che l'arch. Francesca Poli dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività alla Referente dei Progetti Dott.ssa Barbara Fucci - Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni

europee e internazionali, quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

16) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

17) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla

Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 15 GENNAIO 2013, N. 249

Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifica dell'Allegato 2) alla determinazione n. 10177 del 1/8/2012

IL DIRETTORE

Visti:

- il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 879 del 25 giugno 2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Approvazione del protocollo di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 9 luglio 2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Istituzione dell'elenco di merito degli operatori economici del settore edile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010;
- la determinazione n. 10177 del 1 agosto 2012 del Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali, esecutiva ai sensi legge, recante "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Approvazione del modulo di adesione all'elenco di merito, della definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito e nomina dei componenti del Nucleo operativo";
- l'allegato 2) alla suddetta determinazione n. 10177/2012, rubricato "Definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi della L.R. 11/2010;
- l'art. 5 bis (Disposizioni in materia di controlli antimafia) del summenzionato Decreto legge n. 74/2012, come modificato dall'art. 11, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il cui comma 1 stabilisce che "presso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo delle province interessate alla ricostruzione, sono istituiti elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori

di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa operanti nei settori di cui al comma 2, cui si rivolgono gli esecutori dei lavori di ricostruzione. Per l'affidamento e l'esecuzione, anche nell'ambito di subcontratti, di attività indicate nel comma 2, è necessario comprovare l'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione negli elenchi sopracitati presso almeno una delle prefetture-uffici territoriali del Governo delle province interessate";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1417 del 1 ottobre 2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Approvazione del nuovo schema di protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici;
- le linee Guida antimafia di cui all'art. 5 bis, comma 4, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012, emanate dal Ministero dell'Interno - Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, con deliberazione del 15 ottobre 2012, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 262 del 9 novembre 2011;

Valutato necessario adeguare ed armonizzare le procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi della L.R. 11/2010, di cui all'allegato 2) della nominata determinazione n. 10177/2012, al modificato art. 5 bis del decreto legge n. 74/2012, con riferimento al punto 8. del predetto allegato, recante "Cause di esclusione dall'elenco di merito";

Valutato dunque, di aggiungere al punto 8., dell'allegato 2) alla richiamata determinazione n. 10177/2012, quale ulteriore causa di esclusione dall'elenco di merito, la comunicazione della Prefettura di mancata iscrizione alle c.d. "White list", di cui al decreto legge n. 74/2012, o di intervenuta cancellazione;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

A) di modificare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, l'allegato 2) alla determinazione n. 10177/2012, recante "Definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi della L.R. 11/2010";

B) di aggiungere al punto 8., dell'allegato 2) alla determinazione n. 10177/2012, quale ulteriore causa di esclusione

dall'elenco di merito, la comunicazione della Prefettura di mancata iscrizione alle c.d. "White list", di cui al decreto legge n. 74/2012, o di intervenuta cancellazione;

C) di sostituire il citato allegato 2) alla determinazione

n. 10177/2012, con l'allegato 1) di cui al presente atto;

D) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

IL DIRETTORE GENERALE

Allegato 1)

DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE PER LA FORMAZIONE, MODIFICA E REVISIONE DELL'ELENCO DI MERITO PER GLI OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE EDILE, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 11/2010

1. OGGETTO

La L.R. 11/2010 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni edili a committenza pubblica e privata) all'art. 13, comma primo, prevede l'istituzione di un elenco di merito degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile.

L'elenco di merito costituisce un supporto all'attività di ricostruzione e ripristino delle normali condizioni di vita dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito pesantemente molti comuni della Regione Emilia-Romagna, nel maggio 2012.

Pertanto, il Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e privata - Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali - della Regione Emilia-Romagna, intende procedere alla formazione dell'elenco di merito dei suddetti operatori economici, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 09/07/2012.

2. FINALITA'

La formazione dell'elenco di merito persegue le seguenti finalità:

- costituisce la banca-dati a cui le stazioni appaltanti, i comuni, i committenti, i professionisti e i cittadini possono attingere, allo scopo di affidare incarichi alle imprese che si sono sottoposte volontariamente ad una serie di misure e controlli che li qualificano come operatori economici del settore edile;
- attua il principio della semplificazione, poiché offre la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dovere ripresentare gli stessi documenti previsti per gli altri adempimenti (partecipazione a gare d'appalto, richiesta di titoli abilitativi edilizi, ecc.) è un valido strumento di riscontro all'emergenza creatasi a seguito degli eventi calamitosi che nel maggio 2012 hanno colpito pesantemente molti comuni del territorio regionale;

3. OPERATORI ECONOMICI AMMESSI ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DI MERITO

L'iscrizione nell'elenco di merito è volontaria. Possono richiedere l'iscrizione gli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile, come specificato, come specificato nel suddetto art. 13 della L.R. 11/2010;

4. REQUISITI DI ISCRIZIONE

- possedere le condizioni di idoneità tecnico professionale previste dall'art. 12 della citata L. R. n. 11/2010;
- garantire, durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso e lo svolgimento dei sopralluoghi da parte degli organismi paritetici di settore presenti sul territorio ove si svolgono i lavori stessi, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D.lgs. 81/2008 e s.m. e dell'art. 13, comma 2 della L.R. 11/2010;
- trasmettere la notifica preliminare agli enti competenti, tramite il sistema informatico SICO, ai sensi dell'allegato 1) parte integrante alla deliberazione di Giunta regionale n. 637/2001;
- essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di DURC (ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007, "Documento Unico di regolarità contributiva");
- non avere subito protesti cambiari e/o assegni nell'ultimo quinquennio, ai sensi degli artt. 68-73 della legge cambiaria;
- essere in regola con le certificazioni antimafia : art. 10 della Legge n. 575/1965 (Disposizioni contro la mafia), D.lgs. n. 159/2011 (Codice della legge antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010)

5. MODALITA' DI ADESIONE ALL'ELENCO DI MERITO E PUBBLICAZIONE

Gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti elencati al suddetto punto 4., sono invitati a collegarsi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>, selezionando il link "Adesione volontaria elenco di merito" e a compilare il modulo di adesione all'elenco di merito, visualizzato. A seguito della compilazione, si riceverà un file di riscontro sulla casella di posta elettronica indicata nella predetto modulo.

Il riferito file di riscontro pervenuto nella casella di posta elettronica indicata, deve essere firmato digitalmente e spedito tramite PEC alla seguente PEC: elencomeritocostruzioni@postacert.regione.emilia-romagna.it.

6. MODALITA' DI FORMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ELENCO DI MERITO

L'elenco di merito sarà pubblicato per tipologie di contratto, cominciando dal C.C.N.L. dell'edilizia e proseguendo con le altre tipologie contrattuali in ordine alfabetico.

Le tipologie di contratto sono ordinate sulla base di una ripartizione provinciale collegata alle Province colpite dal sisma del maggio 2012 (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova), secondo il seguente ordine:

- gli operatori economici in possesso della certificazione SOA, devono individuare le relative categorie e classifiche;
- n. dipendenti/lavoratori;
- anno di costituzione dell'impresa ;

Dopo l'invio del modulo di adesione, firmato digitalmente e inviato alla PEC, indicata nel sopra riportato punto 5, l'operatore economico sarà inserito nell'elenco di merito che sarà pubblicato sul sito indicato al riferito punto 5.

Successivamente il Nucleo operativo, istituito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 953 del 09/07/2012, attiverà i controlli relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese.

7. COMUNICAZIONE DELLE VARIAZIONI

Ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'elenco di merito, gli operatori economici devono tempestivamente comunicare ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato in sede di iscrizione nell'elenco stesso.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE DALL'ELENCO DI MERITO

Qualora siano rilasciate dichiarazioni mendaci o siano formati atti falsi, si risponderà ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci o di falsità in atti, sarà revocata l'iscrizione nell'elenco di merito.

In entrambi i casi, sarà effettuata debita segnalazione alle autorità competenti.

Nell'ipotesi di comunicazione da parte delle Prefetture di mancata iscrizione alle c.d. "white list" delle Prefetture, ai sensi del decreto legge n. 74/2012, o di intervenuta cancellazione, si procederà all'esclusione dall'elenco di merito

9. RECESSO VOLONTARIO

Gli operatori economici iscritti nell'elenco di merito, possono recedere dallo stesso, inviando una comunicazione in tal senso alla PEC indicata nel summenzionato punto 5.

10. MODIFICHE PROCEDURE ATTINENTI L'ELENCO DI MERITO

Nel caso di eventuali modifiche da parte della Giunta regionale alle procedure riguardanti l'elenco di merito, gli operatori economici iscritti allo stesso, devono comunicare l'adesione alle predette modifiche, confermando l'intenzione a rimanere iscritti nel riferito elenco, alla PEC specificata nel sopra riportato punto 5.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Draghetti, Responsabile del servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata

Tel. 051.5273520-3754

Fax. 051.5276959

E-mail: lavoripubblici@regione.emilia-romagna.it;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 GENNAIO 2013, N. 292

Ordinanza TAR Emilia-Romagna 732/12 relativa alla Società Ferrara Day Surgery Srl. Adempimenti conseguenti

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

- di prendere atto dell'ordinanza cautelare del TAR per l'Emilia-Romagna n. 00732/2012 del 19 dicembre 2012 che ha sospeso l'efficacia del provvedimento di decadenza dell'accreditamento della struttura denominata Ferrara Day Surgery, Via Verga 17, 17/a Ferrara, gestita dalla società Ferrara Day Surgery Srl, pronunciato con determinazione dirigenziale n. 13850 del 31 ottobre 2012;

- di dare attuazione all'ordinanza di cui al punto che precede riconoscendo la validità ed efficacia dell'accreditamento concesso con determina dirigenziale n. 6002 del 7 maggio 2012 alla medesima struttura a far data dal 19 dicembre 2012;

- di riservarsi di assumere eventuali successive decisioni conseguenti all'esito del giudizio in corso o di eventuali altri provvedimenti delle autorità competenti in materia di antimafia;

- di dare mandato pertanto al Servizio competente di notificare il presente atto:

- alla società Ferrara Day Surgery Srl;

- all'Azienda Usl di Ferrara;

- di pubblicare la presente determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 FEBBRAIO 2013, N. 732

Accreditamento Dipartimento Patologia Clinica Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste: la nota pervenuta a questa amministrazione in data 11/11/2011 (Prot. n. 56279 del 9/11/2011 dell'Azienda USL di Cesena), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento patologia clinica con sede legale in Cesena (FC), Piazza Leonardo Sciascia, 111 - interno 2 chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Patologia Clinica così articolato:

Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- CORELAB (Pievesestina)
- Microbiologia(Pievesestina)
- Laboratorio di risposta rapida(Pievesestina)
- Genetica Medica(Pievesestina)
- Officina Trasfusionale (Pievesestina)
- Medicina Trasfusionale(Pievesestina)
- Anatomia Patologica (Cesena)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Cesena, autorizzazione n. 228 del 26/7/2005 e presa d'atto Prot. n. 31958-2004 del 27/10/2011 e autorizzazione n. 29 del 24/11/2009;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 e 25 gennaio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2012/15882 del 21/12/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Dipartimento di Patologia Clinica così articolato:

Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- CORELAB (Pievesestina)
- Microbiologia(Pievesestina)
- Laboratorio di risposta rapida(Pievesestina)
- Genetica Medica(Pievesestina)
- Officina Trasfusionale (Pievesestina)
- Medicina Trasfusionale(Pievesestina)
- Anatomia Patologica (Cesena)

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche,

secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 DICEMBRE 2012, N. 1068

Assegnazione contributi al Centro Servizi "Villa Tamba" per le attività e progetti formativi rivolti al volontariato e agli operatori del sistema di Protezione civile nonché per le spese di gestione e funzionamento del centro medesimo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di assegnare e concedere al "Centro Servizi per l'informazione e la formazione del volontariato di Protezione Civile e della tutela ambientale" denominato 'Villa Tamba', per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la somma complessiva di Euro 115.000,00, quale contributo finalizzato:

- alla copertura delle spese che il Centro Servizi "Villa Tamba" sosterrà per la realizzazione delle attività formative rivolte al volontariato e agli operatori del sistema regionale di Protezione Civile;
- a sostegno delle spese per il supporto organizzativo e logistico fornito per le attività formative e addestrative nonché per le spese di gestione e funzionamento del Centro stesso, fino ad un massimo di Euro 15.000 dell'importo assegnato;

2. di impegnare la somma complessiva di Euro 115.000,00 registrata al n. 295 di impegno sul Capitolo U20005 "Contributi al volontariato di Protezione Civile ed ai relativi Enti di Servizi per assicurare il concorso alle attività di Protezione Civile ai fini del potenziamento del Sistema Regionale di Protezione Civile (art. 138, comma 16, L. 388/00 - artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. 1/05)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che, ai sensi della L.R. 40/01, artt. 51 e 52, si provvederà:

a) per le spese sostenute per le attività formative, si provvederà con successivi atti formali a liquidare la spesa, a favore del Centro Servizi 'Villa Tamba', per successivi stati d'avanzamento delle attività realizzate, a fronte di presentazione di:

- nota riepilogativa del Presidente del Centro attestante le attività realizzate e le spese sostenute;
- documentazione, in allegato alla nota sopracitata, attestante le spese sostenute in dettaglio, a titolo di rendicontazione, per la realizzazione attività formative e addestrative anche a livello interprovinciale, per le consulenze, gli incarichi e le

collaborazioni che si rendono necessari per le attività di laboratorio e di formazione previste;

b) per le spese sostenute per il supporto organizzativo e logistico fornito per le attività formative e addestrative, nonché per le spese di gestione e funzionamento del Centro stesso si provvederà con successivo atto formale a liquidare la spesa, a favore del Centro Servizi 'Villa Tamba', in un'unica soluzione, a fronte di:

- dichiarazione da parte del Presidente relativa alle spese, oggettivamente non documentabili, sostenute per il supporto organizzativo e logistico fornito per le attività formative e addestrative rivolte al volontariato e agli operatori di Protezione Civile;
- presentazione della documentazione relativa al Bilancio consuntivo del Centro medesimo che avvalori le spese di gestione sostenute.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 28 DICEMBRE 2012, N. 1074

Disciplina degli oneri di gestione della struttura del Soggetto Attuatore per l'emergenza migranti nella Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3965/2011. Annullamento delle DD n. 469 del 7 giugno 2012 e n. 742 del 24 settembre 2012

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la "Disciplina degli oneri di gestione della struttura del Soggetto Attuatore per l'emergenza migranti nella Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3965/2011", allegata e parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
2. di rinviare a propri successivi atti l'individuazione dei soggetti beneficiari appartenenti all'Agenzia regionale di Protezione civile, con la esclusione di Dirigenti e Posizioni Organizzative, che hanno operato nell'ambito delle attività relative al contesto emergenziale di cui trattasi e la quantificazione delle prestazioni effettivamente rese, per la successiva determinazione, con il concorso delle strutture organizzative regionali

competenti in materia di personale, degli importi esatti corrispondenti, ivi compresi gli oneri di missione, entro i limiti quantitativi e tipologici previsti nella disciplina allegata;

3. di richiedere alle direzioni interessate della tecnostruttura regionale l'individuazione dei soggetti beneficiari, con la esclusione di Dirigenti e Posizioni Organizzative dei predetti compensi, la quantificazione delle prestazioni effettivamente rese, nel rispetto dei limiti quantitativi e tipologici previsti nella disciplina allegata, e la successiva determinazione, con il concorso delle strutture organizzative regionali competenti in materia di personale, degli importi esatti corrispondenti, ivi compresi gli oneri di missione, entro i limiti quantitativi e tipologici previsti nella disciplina allegata;
4. di procedere, con propri successivi atti, alla rendicontazione delle risorse necessarie al riconoscimento degli importi suindicati al Commissario Delegato, nel rispetto delle procedure di rendicontazione da esso stabilite per le attività poste in capo allo scrivente Soggetto Attuatore, e, successivamente, al versamento al bilancio della Regione Emilia-Romagna delle risorse finanziarie necessarie al pagamento delle prestazioni di cui sopra, non appena disponibili sull'apposita contabilità speciale intestata allo scrivente, affinché sia possibile procedere alla relativa liquidazione delle spese secondo le procedure vigenti;
5. di richiedere agli enti ed alle amministrazioni diverse dalla Regione Emilia-Romagna l'individuazione dei soggetti beneficiari, con la esclusione di Dirigenti e Posizioni Organizzative, dei predetti compensi, la quantificazione delle prestazioni effettivamente rese, ivi compresi gli oneri di missione, nel rispetto dei limiti quantitativi e tipologici previsti nella disciplina allegata e nel quadro della ripartizione effettuata in ottemperanza all'attività svolta dagli enti e dalle amministrazioni medesime su mandato della cabina di regia regionale, e la comunicazione delle risorse necessarie al fine

dei poter procedere alla rendicontazione delle medesime al Commissario Delegato, nel rispetto delle procedure di rendicontazione da esso stabilite per le attività poste in capo allo scrivente Soggetto Attuatore, per poter procedere con propri successivi atti al versamento al bilancio degli enti di cui trattasi delle risorse finanziarie necessarie al pagamento delle predette prestazioni, non appena disponibili sull'apposita contabilità speciale intestata allo scrivente;

6. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'applicazione della disciplina di cui al punto 1., entro i limiti massimi ivi previsti, si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
7. di annullare, in osservanza della deliberazione della Corte dei Conti, Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 431/2012/PREV dell'11 ottobre 2012 le determinazioni n. 742 del 24 settembre 2012 e n. 469 del 7 giugno 2012";
8. di trasmettere la presente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art. 3, comma 1, della L. 20/1994;
9. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett. c-bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota PC.2013.168 del 7/1/2013. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 17/1/2013, registro n. 1 foglio n. 04, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. PC.2013.822 del 17/1/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE GENERALE 17 GENNAIO 2013, N. 3

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 27 Comuni delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012-gennaio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni

urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di

60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase

di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre

dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 16695 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23443 del 17/12/2012 con la quale il Comune **di Argelato (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 4.900,00**;

- prot. n 289105 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23436 del 17/12/2012 con la quale il Comune **di Bologna** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 3.145,16**;

- prot. n 410/2013 del 10/1/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 473 del 11/01/2013 con la quale il Comune **di Castello d'Argile (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 9.276,13**;

- prot. n 672 del 9/1/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 434 del 10/1/2013 con la quale il Comune **di Castel Maggiore (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 4.286,00**;

- prot. n. 13674 del 13/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23470 del 17/12/2012 con la quale il Comune **di Galliera (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 58.205,59**;

- prot. n 16046 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 635 del 15/1/2013 con la quale il Comune **di Malalbergo (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 26.396,77**;

- prot. n 9371 del 31/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 184 del 7/1/2013 con la quale il Comune **di Pieve di Cento (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 103.622,62**;

- prot. n 15250 del 6/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22923 del 11/12/2012 con la quale il Comune **di San Giorgio di Piano (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 1.900,00**;

- prot. n 12584 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23184 del 13/12/2012 con la quale il Comune **di Sant'Agata Bolognese (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 550,00**;

- prot. n 7722 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22762 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Bastiglia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 28.102,78**;

- prot. n 185 del 8/1/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 295 del 8/1/2013 con la quale il Comune **di Bomperto (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 79.258,15**;

- prot. n 37573 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 91 del 3/01/2013 con la quale il Comune **di Castelfranco Emilia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 17.200,00**;

- prot. n 285/2013 del 10/1/2013 acquisita agli atti dell'Agen-

zia regionale di protezione civile a n. prot. PC 598 del 14/1/2013 con la quale il Comune **di Cavezzo (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 624.101,99**;

- prot. n 12238/7.14 del 21/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 249 del 8/1/2013 con la quale il Comune **di Medolla (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 391.090,57**;

- prot. n 146819/GS.VII.12 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 478 del 11/1/2013 con la quale il Comune **di Modena** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 10.386,74**;

- prot. n 16890 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22765 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Nonantola (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 33.958,33**;

- prot. n 231 del 8/01/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 294 del 8/01/2013 con la quale il Comune **di Ravarino (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 60.308,37**;

- prot. n 11295 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22824 del 10/12/2012 con la quale il Comune **di San Felice sul Panaro (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 1.196.996,72**;

- prot. n 12383 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22830 del 10/12/2012 con la quale il Comune **di Campagnola Emilia (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 22.200,00**;

- prot. n 13615 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22831 del 10/12/2012 con la quale il Comune **di Correggio (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 16.318,34**;

- prot. n 5348 del 28/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 237 del 8/1/2013 con la quale il Comune **di Fabbrico (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 34.624,52**;

- prot. n 25463 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22838 del 10/12/2012 con la quale il Comune **di Guastalla (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 21.400,00**;

- prot. n 11776 del 3/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22754 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Luzzara (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 47.809,02**;

- prot. n 17521 15.1.1 del 6/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23189 del 13/12/2012 con la quale il Comune **di Novellara (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 800,00**;

- prot. n 11682 del 5/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23628 del 18/12/2012 con la quale il Comune **di Poviglio (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 1.800,00**;

- prot. n 6862 del 11/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 23187 del 13/12/2012 con la quale il Comune **di Rio Saliceto (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 32.509,88**;

- prot. n 7235 del 5/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia

regionale di protezione civile a n. prot. PC 22753 del 7/12/2012 con la quale il Comune di **Rolo (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 44.655,89**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del contributo per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e di stima del fabbisogno finanziario a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di cui sopra delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012:

- al **Comune di Argelato (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 4.900,00**;
- al **Comune di Bologna** la somma da esso stimata di **Euro 3.145,16**;
- al **Comune di Castello d'Argile (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 9.276,13**;
- al **Comune di Castel Maggiore (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 4.286,00**;
- al **Comune di Galliera (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 58.205,59**;
- al **Comune di Malalbergo (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 26.396,77**;
- al **Comune di Pieve di Cento (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 103.622,62**;
- al **Comune di San Giorgio di Piano (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 1.900,00**;
- al **Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 550,00**;
- al **Comune di Bastiglia (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 28.102,78**;
- al **Comune di Bomporto (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 79.258,15**;
- al **Comune di Castelfranco Emilia (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 17.200,00**;
- al **Comune di Cavezzo (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 624.101,99**;
- al **Comune di Medolla (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 391.090,57**;
- al **Comune di Modena (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 10.386,74**;
- al **Comune di Nonantola (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 33.958,33**;
- al **Comune di Ravarino (MO)** la somma da esso stimata di

Euro 60.308,37;

- al **Comune di San Felice sul Panaro (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 1.196.996,72**;
- al **Comune di Campagnola Emilia (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 22.200,00**;
- al **Comune di Correggio (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 16.318,34**;
- al **Comune di Fabbrico (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 34.624,52**;
- al **Comune di Guastalla (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 21.400,00**;
- al **Comune di Luzzara (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 47.809,02**;
- al **Comune di Novellara (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 800,00**;
- al **Comune di Poviglio (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 1.800,00**;
- al **Comune di Rio Saliceto (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 32.509,88**;
- al **Comune di Rolo (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 44.655,89**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 gennaio 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre febbraio-marzo 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 febbraio 2013;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre febbraio-marzo 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 25 GENNAIO 2013, N. 18

CUP D99C1000000003 - Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, bando pubblico per la presentazione di Progetti strategici n. 01/2009. Progetto: Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico. Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Parisini Simona reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL DIRETTORE

(omisis)

determina:

1. di conferire a Simona Parisini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione citate nelle premesse, che qui si in tendono integralmente richiamate, un incarico di lavoro autonomo da rendere informa di collaborazione coordinata e continuativa finalizzato alla realizzazione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2009, Progetto: PARsJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico (CUP D99C1000000003);

2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta Regionale 2416/08;

4. di stabilire che l'incarico decorra dall'1/2/2013, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e si concluda entro 6 mesi, previa pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'Istituto;

5. di prevedere per lo svolgimento dell'incarico in oggetto una spesa di Euro 18.000,00, di cui Euro 14.135,00 quale compenso al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a carico della collaboratrice, e di Euro 3.865,00 di oneri INPS, INAIL, IRAP a carico dell'Istituto;

6. di impegnare a favore di Parisini Simona la somma di Euro 14.135,00 registrata al n. 3013000031 di impegno sul cap. 164 "Spese per l'attivazione del progetto "ParSjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico. Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia - Direzione", U.P.B. 1.3.2.2.605 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni", del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con propri atti formali nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;

8. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai

contributi previdenziali INPS - Gestione Separata - graveranno sull'impegno n. 3013000013 già assunto sul cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti. (Legge 8.8.1995 n. 335 e successive modificazioni e integrazioni) Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, con propria determinazione progr. 13/013;

9. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 3013000014 già assunto sul cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLGS. 23.02.2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie -Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, con propria determinazione progr. 13/13;

10. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 3013000011 già assunto sul cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR. 917/86. Spese obbligatorie - Direzione" U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, con propria determinazione progr. n. 13/2013;

11. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
- ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

12. di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;
- alla pubblicazione delle informazioni necessarie ex art. 18 D.L. 83/12 conv. con l. n. 134/12.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 GENNAIO 2013, N. 453

Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2013

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 28 luglio 2009, recante "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaio-latura delle drupacee» (Sharka);

- la propria determinazione dirigenziale n. 1046 del 2/2/2012, recante "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al virus ppv (Sharka). Anno 2012";

Considerato che il D.M. 28 luglio 2009 stabilisce, tra l'altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente monitoraggi ufficiali per verificare la presenza di infezioni dovute al PPV allo scopo di definire lo stato sanitario del territorio di propria competenza;

- adottino tutte le azioni di controllo e la regolamentazione delle attività di prelievo e produzione di materiale di moltiplicazione vegetale in funzione dello stato fitosanitario del territorio e secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale;

- definiscano lo stato fitosanitario delimitando le zone indenni, le aree contaminate, le zone di insediamento e le zone tampone conformemente agli standard internazionali FAO;

Preso atto:

- dei risultati dell'attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza della Sharka nel territorio regionale nel corso del 2012 e negli anni precedenti;

- del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni frutticole e al vivaismo frutticolo regionale;

- che in alcune aree frutticole la malattia è presente da molti anni e che la sua diffusione è tale da renderne tecnicamente non più possibile l'eradicazione;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, in partico-

lare l'art. 37;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super al Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di individuare, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del citato D.M. 28 luglio 2009, le zone di "insediamento", le "aree contaminate" e le relative "zone tampone" comprendenti parte dei territori delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet: www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario, link "Cartografia", link "Sharka";

3) che nelle "aree contaminate", nelle "zone di insediamento" e nelle "zone tampone" individuate al punto 2), ai sensi dell'art. 6, comma 4, e dell'art. 9 del citato decreto ministeriale, è vietato l'esercizio dell'attività vivaistica per la produzione di piante e il prelievo di materiale di moltiplicazione di specie suscettibili al PPV elencate nell'art. 2, comma 1, lettera a), del medesimo decreto ministeriale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 5);

4) che i nuovi campi di produzione vivaistica nelle "zone indenni", ai sensi dell'art. 9, comma 2, del citato decreto ministeriale, devono essere distanti almeno 300 metri da frutteti di piante di drupacee suscettibili; tale distanza, su richiesta dell'interessato, è ridotta a 20 metri con provvedimento del Servizio Fitosanitario, quando l'assenza di PPV nell'area è confermata da uno specifico controllo definito dal Servizio Fitosanitario;

5) che, su istanza dell'interessato ai sensi dell'art. 9, comma 3, del citato decreto ministeriale, può essere autorizzata l'attività vivaistica e l'allevamento di piante madri all'interno di "zone di insediamento" e di "zone tampone", a condizione che tale attività sia svolta in serra con un sistema di protezione antifidi e in assenza di piante di drupacee nel raggio di 100 metri; tale distanza è ridotta a 20 metri quando l'assenza di PPV nell'area è confermata da uno specifico controllo definito dal Servizio Fitosanitario;

6) di revocare la propria determinazione n. 1046 del 2/2/2012;

7) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bolletti-

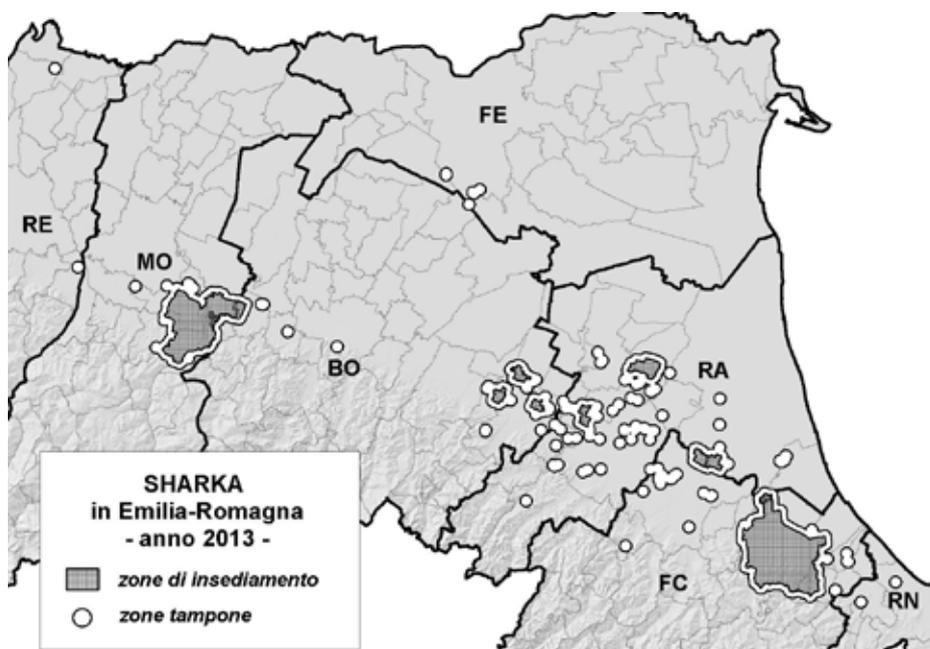
no Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a

3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, della L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

ALLEGATO



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 GENNAIO 2013, N. 503

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Commercio Frutta S.p.A. Consortile - Società agricola in sigla Commercio Frutta S.p.A. Consortile

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della

direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Commercio Frutta S.p.A. Consortile - Società Agricola in sigla Commercio Frutta S.p.A., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Commercio Frutta S.p.A. Consortile - Società Agricola in sigla Commercio Frutta S.p.A. Consortile con sede in Via Trentola 68, Forlì, al Registro Ufficiale Regionale
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 25 GENNAIO 2013, N. 507

Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di laurea magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5, D.Lgs 167/2011, di cui alla DGR 1151/2012 - II provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 775/2012 “Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 “Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247”, in particolare l'Allegato 2 “Schemi di protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale, master di primo e di secondo livello e dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 167/2011”, parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 1151/2012 “Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30, L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione e di erogazione degli assegni formativi (voucher)”, in cui al punto 2. del dispositivo della stessa si stabilisce che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte di Corsi di Laurea triennale, Laurea magistrale, Master di primo livello e Master di secondo livello pervenute, previa istruttoria formale, effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare, per i corsi di laurea, la sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione;

Richiamata la propria determinazione n. 15634/2012 “Preso d'atto delle proposte formative dei Corsi di Laurea Magistrale in “Ingegneria Elettronica”, “Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile” e “Ingegneria delle Telecomunicazioni” dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti in alta formazione di cui all'art.5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1151/2012 – I provvedimento”;

Dato atto che:

– in data 11/1/2013, ns. protocolli PG.2013.8235 - PG.2013.8218- PG.2013.8192 - PG.2013.8203 - PG.2013.8214 - PG.2013.8262- PG.2013.8259 - PG.2013.8209 - PG.2013.8198 - PG.2013.8196 - PG.2013.8134 - PG.2013.8130 - PG.2013.8118 - PG.2013.8244 - PG.2013.8187 - PG.2013.8182 - PG.2013.8250 - PG.2013.8230 - PG.2013.8265, sono pervenute complessivamente diciannove proposte formative, di cui diciotto relative a Corsi di Laurea Magistrale e una ad un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, dell'Università di Modena e Reggio Emilia in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

– a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte sopra elencate sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 sopra richiamata, e pertanto andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui alla determinazione dirigenziale n. 15634/2012;

– le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabiliti al punto 2. della deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2012;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. le diciannove proposte formative, di cui diciotto relative a Corsi di Laurea Magistrale e una ad un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, pervenute in data 11/1/2013 ns. Protocolli PG.2013.8235 - PG.2013.8218- PG.2013.8192 - PG.2013.8203 - PG.2013.8214 - PG.2013.8262- PG.2013.8259 - PG.2013.8209 - PG.2013.8198 - PG.2013.8196 - PG.2013.8134 - PG.2013.8130 - PG.2013.8118 - PG.2013.8244 - PG.2013.8187 - PG.2013.8182 - PG.2013.8250 - PG.2013.8230 - PG.2013.8265, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, a seguito dell'Istruttoria formale effettuata dallo scrivente Servizio, i cui esiti sono consultabili presso lo stesso, essendo risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1. parte integrante della deliberazione n. 1151/2012, richiamata in premessa, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui alla determinazione Dirigenziale n. 15634/2012;
2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite al punto 2 della deliberazione n. 1151/2012 richiamata nel punto che precede;
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- II Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2013.8235
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccanica
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 (1° anno) e 2013/2014 (2° anno) 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Massimo Borghi - tel. 059 2056145 e-mail: massimo.borghi@unimore.it.

Proposta n. 2	Prot. PG.2013.8218
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Informatica
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905 - 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Letizia Leonardi - tel. 059 2056135 e-mail: letizia.leonardi@unimore.it.

Proposta n. 3	Prot. PG.2013.8192
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Elettronica
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena

Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Paolo Pavan - tel. 059 2056158 e-mail: paolo.pavan@unimore.it.

Proposta n. 4	Prot. PG.2013.8203
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria per la Sostenibilità Ambientale
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabili del Corso: Prof.ssa Grazia Ghermandi – tel. 059 2056117 e-mail: grazia.ghermandi@unimore.it;

Proposta n. 5	Prot. PG.2013.8214
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Civile
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Angelo Marcello Tarantino – tel. 059 2056117 e-mail: angelomarcello.tarantino@unimore.it

Proposta n. 6	Prot. PG.2013.8262
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria del Veicolo
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- Strada Vignolese 905- 41125 Modena

Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Massimo Borghi - tel. 059 2056145 e-mail: massimo.borghi@unimore.it

Proposta n. 7	Prot. PG.2013.8259
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria dei Materiali
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- Strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Tiziano Manfredini- tel. 059 2056232 e-mail: tiziano.manfredini@unimore.it

Proposta n. 8	Prot. PG.2013.8209
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Gestionale
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, via Giovanni Amendola, 2-Padiglione Morselli, 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Diego Maria Macri - tel. 0522 522652 e-mail: diegomaria.macri@unimore.it

Proposta n. 9	Prot. PG.2013.8198
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccatronica

Sede del Corso	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, via Giovanni Amendola, 2-Padiglione Morselli- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Cesare Fantuzzi - tel. 0522 522213 e-mail: cesare.fantuzzi@unimore.it

Proposta n. 10	Prot. PG.2013.8196
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Analisi, Consulenza e Gestione Finanziaria
Sede del Corso	Dipartimento di Economia Marco Biagi, via Berengario 51, 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, lezioni da ottobre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Giuseppe Marotta – tel. 059 2056875 e-mail: Giuseppe.marotta@unimore.it

Proposta n. 11	Prot. PG.2013.8134
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Management Internazionale
Sede del Corso	Dipartimento di Economia Marco Biagi, via Berengario 51, 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014. 2 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Tiziano Bursi - tel. 059 2056812 e-mail: tiziano.bursi@unimore.it

Proposta n. 12	Prot. PG.2013.8130
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Economia e Politiche Pubbliche

Sede del Corso	Dipartimento di Economia Marco Biagi, via J.Berengario, 51 - 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Mario Forni - tel. 059 2056851 e-mail: mario.forni@unimore.it

Proposta n. 13	Prot. PG.2013.8118
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Direzione e Consulenza di Impresa
Sede del Corso	Dipartimento di Economia Marco Biagi, via J.Berengario, 51 - 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Cinzia Parolini – tel. 3355845985 e-mail: cinzia.parolini@unimore.it

Proposta n. 14	Prot. PG.2013.8244
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Controllo e Sicurezza degli Alimenti
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze della Vita- via Amendola, 2- Padiglione Besta- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Patrizia Fava – tel. 0522 522031 e-mail: patrizia.fava@unimore.it

Proposta n. 15	Prot. PG.2013.8187
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Management e Comunicazione d'Impresa

Sede del Corso	Dipartimento di Comunicazione ed Economia- via Allegri, 9- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Marcello Tedeschi – tel. 0522 523247 e-mail: Marcello.tedeschi@unimore.it

Proposta n. 16	Prot. PG.2013.8182
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Economia e Diritto per le Imprese e le Pubbliche Amministrazioni
Sede del Corso	Dipartimento di Comunicazione ed Economia- via Allegri, 9- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Giovanna Galli – tel. 0522 523243 e-mail: giovanna.galli@unimore.it

Proposta n. 17	Prot. PG.2013.8250
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Lingue per la Comunicazione nell'impresa e nelle Organizzazioni internazionali
Sede del Corso	Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali- Largo Sant'Eufemia, 19- 42121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Franca Poppi – tel. 059 2055946 e-mail: franca.poppi@unimore.it

Proposta n. 18	Prot. PG.2013.8230
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale in	Scienze Pedagogiche
Sede del Corso	Dipartimento di Educazione e Scienze Umane- viale Allegri, 9- 42121 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2013/2014 2 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Fulvio De Giorgi – tel. 0522 523153 e-mail: fulvio.degiorgi@unimore.it

Proposta n. 19	Prot. PG.2013.8265
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in	Giurisprudenza
Sede del Corso	Dipartimento di Giurisprudenza Via San Geminiano, 3 41121 Modena
Periodo di svolgimento	5 Anni Accademici, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Marco Gestri – tel. 059 2058197 e-mail: marco.gestri@unimore.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 25 GENNAIO 2013, N. 508

Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di laurea triennale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011, di cui alla DGR 1151/2012 - II provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

– 775/12 “Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 “Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247”, in particolare l'Allegato 2 “Schemi di protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale, master di primo e di secondo livello e dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 5 del DLgs 167/11”, parte integrante e sostanziale della stessa;

– 1151/12 “Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione e di erogazione degli assegni formativi (voucher)”, in cui al punto 2. del dispositivo della stessa si stabilisce che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte di Corsi di Laurea triennale, Laurea magistrale, Master di primo livello e Master di secondo livello pervenute, previa istruttoria formale, effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare, per i corsi di laurea, la sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione;

Richiamata la propria determinazione 15075/12 “Preso d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Triennale in Chimica dell'Università di Ferrara per gli apprendisti in alta formazione di cui all'art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12 – I provvedimento”;

Dato atto che:

– in data 11/1/2013, ns. Protocolli PG.2013.8054 - PG.2013.8033- PG.2013.8001 - PG.2013.8009 - PG.2013.8073 - PG.2013.8078 - PG.2013.7994 - PG.2013.8088 - PG.2013.8024 - PG.2013.8043, sono pervenute dieci proposte formative di Corsi di Laurea Triennale dell'Università di Modena e Reggio Emilia in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata

agli atti dello scrivente Servizio;

– a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte sopra elencate sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 sopra richiamata, e pertanto andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui alla determinazione Dirigenziale 15075/12;

– le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabiliti al punto 2. della deliberazione di Giunta regionale 1151/12;

Vista la Legge Regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, 1173 del 27/07/2009, n. 1377 del 20/09/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 04/08/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/02/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. le dieci proposte formative di Corsi di Laurea Triennale dell'Università di Modena e Reggio Emilia pervenute l'11/01/2013 ns. Prot. PG.2013.8054 - PG.2013.8033 - PG.2013.8001 - PG.2013.8009- PG.2013.8073 - PG.2013.8078 - PG.2013.7994 - PG.2013.8088- PG.2013.8024 - PG.2013.8043, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, a seguito dell'Istruttoria formale effettuata dallo scrivente Servizio, i cui esiti sono consultabili presso lo stesso, essendo risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1. parte integrante della deliberazione n. 1151/2012, richiamata in premessa, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui alla determinazione Dirigenziale n. 15075/2012;

2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite al punto 2 della deliberazione n. 1151/2012 richiamata nel punto che precede;

3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico;

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Corsi di Laurea Triennale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- II Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2013.8054
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Ingegneria Meccanica
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 (1° anno), 2013/2014 (2° anno), 2014/2015 (3° anno) 3 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Massimo Borghi- tel. 059 2056145 e-mail: massimo.borghi@unimore.it.

Proposta n. 2	Prot. PG.2013.8033
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Ingegneria Informatica
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Letizia Leonardi- tel. 059 2056135 e-mail: letizia.leonardi@unimore.it.

Proposta n. 3	Prot. PG.2013.8001
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Ingegneria Elettronica

Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Paolo Pavan- tel. 059 2056158 e-mail: paolo.pavan@unimore.it.

Proposta n. 4	Prot. PG.2013.8009
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Ingegneria Civile e Ambientale
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"- strada Vignolese 905- 41125 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a giugno di ogni anno
Referenti	Responsabili del Corso: Prof.ssa Grazia Ghermandi (Curriculum ambientale) e Prof. Angelo Marcello Tarantino (Curriculum civile)- tel. 059 2056117 e-mail: grazia.ghermandi@unimore.it; angelomarcello.tarantino@unimore.it

Proposta n. 5	Prot. PG.2013.8073
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Ingegneria Gestionale
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, via Giovanni Amendola, 2-Padiglione Morselli, 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Diego Maria Macri - tel. 0522 522652 e-mail: diegomaria.macri@unimore.it

Proposta n. 6	Prot. PG.2013.8078
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Ingegneria Meccatronica
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, via Giovanni Amendola, 2-Padiglione Morselli- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Cesare Fantuzzi - tel. 0522 522213 e-mail: cesare.fantuzzi@unimore.it

Proposta n. 7	Prot. PG.2013.7994
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Economia e marketing internazionale
Sede del Corso	Dipartimento di Economia Marco Biagi, via Berengario 51, 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da ottobre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Giuseppe Nardin - tel. 059 2056868 e-mail: Giuseppe.nardin@unimore.it

Proposta n. 8	Prot. PG.2013.8088
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Economia e finanza
Sede del Corso	Dipartimento di Economia Marco Biagi, via Berengario 51, 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a maggio di ogni anno

Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Costanza Torricelli - tel. 059 2056763 e-mail: costanza.torricelli@unimore.it
------------------	---

Proposta n. 9	Prot. PG.2013.8024
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione
Sede del Corso	Dipartimento di Giurisprudenza, via San Geminiano, 3 - 41121 Modena
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Alberto Tampieri - tel. 059 2058228 e-mail: alberto.tampieri@unimore.it

Proposta n. 10	Prot. PG.2013.8043
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Laurea triennale in	Scienze dell'Educazione
Sede del Corso	Dipartimento di Educazione e Scienze umane, viale Allegri, 9 - 42121 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 3 anni, da settembre a maggio di ogni anno
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Fulvio De Giorgi - tel. 0522 523153 e-mail: fulvio.degiorgi@unimore.it Referente per l'apprendistato: Dott. Loris Vezzali – tel 0522 523006 Loris.vezzali@unimore.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 25 GENNAIO 2013, N. 515

Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Analisi del Comportamento Applicata A.B.A." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - II Provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1151/2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;
- n. 775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247" ed in particolare al punto 6) del dispositivo dove si stabilisce inoltre che la validità dell'offerta formativa regionale di corsi di alta formazione e ricerca di cui alle deliberazioni nn. 63/2011, 338/2011 e 1428/2011 si esaurisce con la messa a disposizione della nuova offerta formativa con le modalità stabilite dalla DGR 1151/2012;

Richiamata la propria determinazione n. 13005/2012 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Store Management della ristorazione di marca." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 pervenuta in data 10/10/2012";

Dato atto che:

- in data 23/1/2013 è pervenuta n. 1 proposta formativa di Master di 1° livello in apprendistato di alta formazione dell'Università di Parma, dal titolo "Analisi del Comportamento Applicata A.B.A.", ns. Prot PG.2013.19143 la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;
- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consulta-

bili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui all'art. 3. dell'Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 e che pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alla determinazione Dirigenziale n. 13005/2012;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 2) della sopracitata DGR 1151/2012;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. la proposta formativa di Master di 1° livello in apprendistato di alta formazione proposta dall'Università degli Studi di Parma sulla base dell'Allegato 2) DGR 1151/2012, dal titolo "Analisi del Comportamento Applicata A.B.A." ns. Prot PG.2013.19143 del 23/1/2013, di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di I livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alla determinazione Dirigenziale n. 13005/2012;
2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 1151/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Master di primo livello in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- II Provvedimento

Proposta	Anno Accademico 2012/2013
Ateneo	Università di Parma
Titolo del Master	“Analisi del Comportamento Applicata A.B.A.”
Sede del Master	Dipartimento di Lettere Arti Storia e Società, Borgo Carissimi,10-, 43100 Parma
Periodo di svolgimento	febbraio 2013 – giugno 2014
Responsabile	Prof.ssa Silvia Perini Telefono: 0521 904825 e-mail: silvia.perini@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 4 SETTEMBRE 2012, N. 11140

Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Reggio Emilia "Progetto di riqualificazione di Via Comparoni con interventi di moderazione del traffico". Concessione-impegno e liquidazione 1° e 2° acconto e saldo dei contributi di cui alla DGR 2261/2010. CUP J81B08000450007

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Reggio Emilia un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 228.507,00 per la realizzazione dell'intervento "Progetto di riqualificazione di Via Comparoni con interventi di moderazione del traffico" ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 2261/2010;

b) di dare atto che al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento, oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. J81B08000450007;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2858 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Comune di Reggio Emilia la somma di Euro 55.500,00 quale saldo del contributo regionale, sulla base della documentazione individuata in premessa e di cui all'Allegato A, DGR 1233/2009;

e) di dare atto che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 e 52 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

f) che con il presente atto è da considerarsi conclusa la realizzazione dell'intervento "Progetto di riqualificazione di Via Comparoni con interventi di moderazione del traffico" da parte del Comune di Reggio Emilia, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2661/2010.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 6 SETTEMBRE 2012, N. 11292

Percorsi sicuri casa-scuola: Comune di Ferrara "Messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa-scuola attraverso metodologie educative e partecipate". Concessione, impegno e liquidazione 1° e 2° acconto e saldo di cui alla DGR 2261/2010. CUP: B77H08000830004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa a favore del Comune di Ferrara un contributo complessivo di Euro 55.500,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 114.240,83 per la "Messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa scuola attraverso metodologie educative e partecipate", ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 2261/2010;

b) di dare atto che al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento, oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di progetto (CUP) n. B77H08000830004;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 registrata al n. 2983 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Comune di Ferrara la somma di Euro 55.500,00 quale saldo del contributo regionale, sulla base della documentazione individuata in premessa e di cui all'Allegato A, DGR 1233/2009;

e) di dare atto che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 e 52 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

f) che con il presente atto è da considerarsi conclusa la realizzazione dell'intervento "Messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali casa scuola attraverso metodologie educative e partecipate" da parte del Comune di Ferrara in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2661/2010.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 14939

Percorsi sicuri casa-scuola: comune di Ravenna "Interventi per il miglioramento della circolazione e della sicurezza: collegamento ciclopedonale Polo scolastico". Liquidazione saldo. CUP C67H10001010006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di prendere atto, sulla base della documentazione individuata in premessa, dell'avvenuta conclusione dell'intervento di cui all'oggetto con una spesa comprovata da fatture pari a Euro 111.010,54 e contributo regionale concesso ed impegnato di Euro 55.500,00;

b) di liquidare la somma complessiva di Euro 55.500,00 a favore del Comune di Ravenna a titolo di saldo per la "Realizzazione di interventi vari stradali in prossimità delle Scuole Savio nell'ambito del progetto pilota "Interventi miglioramento

della circolazione e della sicurezza: Collegamento ciclo-pedonale a servizio del Polo Scolastico compreso tra le vie Randi Marzabotto, Pascoli, Sighinolfi e Cassin” ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2261/10, dando atto che il contributo regionale fu a suo tempo registrato al n. 2978 di impegno assunto sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di

trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 con determinazione 11288/12.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 18 GENNAIO 2013, N. 369

Delibera di Giunta regionale 1861/08. Ristrutturazione e riconversione vigneti - Campagna 2012/2013 - Proroga del termine per la conclusione dei lavori

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8/8/2008, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti", il quale prevede, fra l'altro, che le Regioni e le Province autonome adottino le determinazioni necessarie a dare attuazione alla predetta misura, ed in particolare stabiliscano il periodo entro il quale tutte le operazioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, rispettando i limiti di cui al Reg. (CE) n. 555/2008;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1861 del 10 novembre 2008 recante "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti prevista dal programma nazionale di sostegno di cui al Reg. (CE) n. 479/2008 in attuazione del Decreto MIPAAF del 8/8/2008";

- n. 194 del 23 febbraio 2009, nonché n. 1572 del 2 novembre 2011, di modifica della deliberazione n. 1861/2008;

Atteso che:

- ai sensi della delibera 1861/08 sopra citata, allegato A, punto 14., le opere ammesse a contributo devono essere realizzate entro il termine massimo del 15 marzo dell'anno successivo alla data di presentazione della domanda;

- la tempistica stabilita dalla predetta deliberazione 1861/08 può essere rideterminata, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione 194/09 sopraccitata, dal Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, ora Servizio Sviluppo delle produzioni

vegetali, con proprio atto;

Preso atto che:

- il Direttore di AGREA, con atto n 1147 del 14/12/2012, ha prorogato il termine di presentazione della domande di aiuto relative alla misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2012/2013 al 28/12/2012;

- le Amministrazioni provinciali, in considerazione dei tempi necessari per risolvere le anomalie risultanti sullo schedario viticolo derivanti dalle operazioni di allineamento con la componente anagrafica relativa ai possessi e con la grafica del sistema integrato di gestione e controllo, nonché dell'elevato numero di domande presentate, hanno inoltrato richieste di proroga del termine previsto per la conclusione dei lavori al fine del perfezionamento di tutte le attività istruttorie inerenti le domande di aiuto;

- le organizzazioni professionali dell'Emilia-Romagna hanno presentato alle Province analoga richiesta di proroga dei termini previsti per la conclusione dei lavori e per la presentazione delle domande di saldo/anticipo, in considerazione dei ritardi nella comunicazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto ai produttori;

Considerato pertanto che i diversi soggetti coinvolti nel procedimento hanno manifestato l'esigenza che il termine di fine lavori previsto per il 15 marzo 2013 sia prorogato al 30 aprile 2013;

Sentita l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) che si è espressa favorevolmente in ordine alla proroga del suddetto termine;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare, relativamente alla campagna 2012/2013, dal 15 marzo 2013 - data prevista dall'allegato A della delibera 1861/008 - al 30 aprile 2013 il termine massimo per la conclusione delle opere oggetto di ristrutturazione e riconversione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmen-

te richiamate:

1) di prorogare, per quanto attiene alla campagna 2012/2013, dal 15 marzo 2013 - data prevista dall'allegato A della delibera 1861/08 - al 30 aprile 2013 il termine massimo per la conclusione delle opere oggetto di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

2) di dare atto che i beneficiari dovranno far pervenire alle province competenti per territorio la richiesta di collaudo degli interventi realizzati secondo le modalità che saranno definite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura

per l'Emilia-Romagna (AGREA);

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterne una copia ad AGREA, alle Province ed alle Organizzazioni professionali di categoria e di assicurarne la diffusione nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna alla pagina Ermes Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 LUGLIO 2012, N. 9995

Incerti Elvio, Incerti Roberto, Valcavi Argentina - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Crostolo, in località rio Torbido del comune di Casina (RE), ad uso molitorio a scopo didattico (Pratica n. 425)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Incerti Elvio, Incerti Roberto, Valcavi Argentina, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Torrente Crostolo, in loc. Rio Torbido del comune di Casina, ad uso molitorio a scopo didattico, per la portata massima di l/s 10, la portata media annua di l/s 0,8 ed un volume complessivo annuo non superiore a mc 25.229;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2012, N. 12004

Consorzio del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma - Domanda 19/1/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal torrente Parma dei Lagoni in comune di Corniglio (PR), loc. Lagoni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PRPPA0174

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Consorzio del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma, con sede in Comune di Corniglio (PR), C.f. 92088270340, Partita IVA 02007690346 cod. proc. PRPPA0174, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Parma dei Lagoni esercitata in comune di Corniglio PR loc. Lagoni, in area demaniale,

sul foglio n. 131 del C.T. di detto comune, da utilizzare ad uso idroelettrico con una portata massima pari a litri/sec. 8,00;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione; copia cartacea conforme all'originale, viene conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 24/9/2012 n. 12004

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 DICEMBRE 2012, N. 15709

Cooperativa Edile Artigiana S.C. - Domanda 14/4/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Quartiere Cinghio lotto D9. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Cooperativa Edile Artigiana S.C., C.F./Partita IVA 00347320343, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la

concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso alimentazione pompa di calore, con una portata massima pari a l/s 6 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 45.306,00;

b) di stabilire che il concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni impartite nell'ambito dell'autorizzazione alla reimmersione in falda da parte della Provincia di Parma, in mancanza della quale la derivazione non potrà essere attivata.

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11/12/2012 n. 15709

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.
- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:
 - dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
 - di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 OTTOBRE 2012, N. 13079

Comune di Colorno - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Comune di Colorno, Partita IVA 00226180347, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Colorno (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Colorno per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 8,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10.000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto

per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 17/10/2012 n. 13079

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 GENNAIO 2013, N. 218

Ditta SFIR SpA: rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria per uso industriale da acque sotterranee in comune di Forlimpopoli (FC). Prat. n. FCPPA3116

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di assentire alla ditta SFIR SpA, con sede a Cesena in Via Benedetto Croce n. 7, C.F. n.00304660376, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, da destinarsi ad uso industriale, per una portata massima di 42,00 l/s e un volume massimo derivabile di 10.000 mc annui, mediante pozzi ubicati nel Comune di Forlimpopoli, su terreno distinto nel NCT di detto Comune:

- nel Fg. 12, mapp. n. 20 per il pozzo n. 4 ed il pozzo n. 6;
- nel Fg. 12 mapp. n. 2298 per il pozzo n. 8, il pozzo n. 9 ed il pozzo n. 7, quest'ultimo deve essere flangiato;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 18 GENNAIO 2013, N. 340

Ditta M.P.L. Progetti Srl: rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, con cambio di titolarità e variante sostanziale, con procedura ordinaria, per uso idroelettrico, dal fiume Bidente di Strabatenza in loc. Culmolle del comune di Bagno di Romagna (FC). Prat. n. FCPPA3734

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta M.P.L. Progetti Srl, C.F. 04026140402,

la concessione ai soli fini idraulici, di derivazione di acqua pubblica superficiale con cambio di titolarità e variante sostanziale in località Culmolle del comune di Bagno di Romagna (FC), da destinarsi ad uso idroelettrico; l'opera è posta a fronte dei map-pali 40 - 48 del foglio 30 del comune di Bagno di Romagna (FC);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dal fiume Bidente di Strabatenza alla portata massima di l/s 1.800 e media di l/s 660,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 20,52 Mln m³, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) che la scadenza della concessione è stabilita al 31/12/2015.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cattolica (RN). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 20/12/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cattolica. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica comunale, Piazzale Roosevelt n. 5 Cattolica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) con valenza di PUA denominato "Ambito H1". Articoli 30, 4° comma, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 22/1/2013, assunta con i poteri del Consiglio comunale, è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (P.O.C.) del Comune di Salsomaggiore Terme che assume valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Ambito H1".

La variante al POC con valenza di PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 – Servizi al Territorio del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7 (4° piano) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggiolo (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7456 - REPPA5475

- Richiedente: CARPENFER Spa
- Codice Fiscale/P.IVA 00148570351
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Reggiolo (RE) - località Zona Ind.le Ranaro - fg. 35 - mapp. 108

- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 500,00
- Uso: irrigazione area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 887 - RE02A0103

- Richiedente: Consorzio Irriguo Pianella
- Codice fiscale 91141890359
- Derivazione da: 1 pozzo
- Ubicazione: comune Cavriago (RE) - località Pianella - fg. 21 - mapp. 256
- Portata massima richiesta: l/s 40,0
- Portata media richiesta: l/s 4,63
- Volume di prelievo: mc. annui: 60'000,00
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7625/a-b - RE03A0035

- Richiedente: Tutto per l'imballo S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 01218050357
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: comune Guastalla (RE) - località S. Giacomo - fg. 44 - mapp. 87
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 200,00
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Castelnovo di Sotto (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 3808 - RE06A0008

- Richiedente: Donelli Avvolgibili Snc
- Codice Fiscale/P.IVA 01561010354
- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: comune Castelnovo di Sotto (RE) - località Via Boccaccio - fg. 39 - mapp. 103
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. Anni: 1.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione delle acque di sorgente raccolte dal serbatoio Faggiola dell'acquedotto "Destra Secchia" in comune di Villa Minozzo (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 565 - RE-13A0003

- Richiedente: Azienda Servizi Toano Srl Unipersonale Servizio Acquedotto;
- Codice Fiscale/P.IVA: 02135000350;
- Derivazione da: tubatura in ingresso del serbatoio Faggiola dell'acquedotto "Destra Secchia", nel quale vengono convogliate le acque derivate dalle seguenti sorgenti: Ronco Grande, Sette Fontane, Ronco Cervarolo, in loc. Civago di Villa Minozzo; Lama Grassa in loc. Pian del Monte di

Villa Minozzo; Pian Vallese, Zeti, Porcii, Pianeti e Valcava, in loc. Pian Vallese e Febbio di Villa Minozzo;

- Luogo di presa: comune Villa Minozzo - località Costabona;
- Portata massima richiesta: l/s 40;
- Portata media richiesta: l/s 39.50;
- Potenza max installata: kW 60;
- Uso: idroelettrico;
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione delle acque di sorgente raccolte dal ripartitore "Picchetto 69" dell'acquedotto "Destra Secchia" in comune di Villa Minozzo (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 564 - RE13A0004.

- Richiedente: Azienda Servizi Toano Srl Unipersonale Servizio Acquedotto;
- Codice Fiscale/P.IVA: 02135000350;
- Derivazione da 3 tubature in ingresso del ripartitore "Picchetto 69" dell'acquedotto "Destra Secchia":
 - condotto impianto "Lama Grassa" nel quale vengono convogliate le acque derivate dalle sorgenti Lama Grassa situate in loc. Pian del Monte di Villa Minozzo;
 - condotto impianto "Civago" nel quale vengono convogliate le acque derivate dalle sorgenti Ronco Grande, Sette Fontane, Ronco Cervarolo, in loc. Civago di Villa Minozzo;
 - condotto impianto "Pian Vallese" nel quale vengono convogliate le acque derivate dalle sorgenti Pian Vallese, Zeti, Porcii, Pianeti e Valcava, in loc. Pian Vallese e Febbio di Villa Minozzo;
- Luogo di presa: comune Villa Minozzo - località Pian del Monte;
- Portata massima richiesta: Impianto "Lama Grassa" l/s 28.50; Impianto "Civago" l/s 24.50; Impianto "Pian Vallese" l/s 34.50;
- Portata media richiesta: Impianto "Lama Grassa" l/s 24.84; Impianto "Civago" l/s 17.41; Impianto "Pian Vallese" l/s 24.00;
- Potenza max installata: Impianto "Lama Grassa" kW 30; Impianto "Civago" kW 30; Impianto "Pian Vallese" kW 15;
- Uso: idroelettrico;

- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO12A008 (ex 3482/S)

- Richiedente: ditta individuale Ferrari Anna
- Data domanda di concessione: 11/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), Via San Vito n. 1566, foglio n. 17 mappale n. 60 del N.C.T.
- Uso: irrigazione agricola del podere aziendale
- Portata richiesta: complessiva massima 12,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.050 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento: MO13A0006 (ex 7296/S)

- Richiedente: ditta Azienda Agricola Cocchi Anna
- Data domanda di concessione: 18/1/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Via Villa incrocio con Via Calanchetto,

foglio n. 130 mappale n. 156 del N.C.T.

- Uso: irrigazione agricola del podere aziendale
- Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento: MOPPA2159 (ex 1271/S)

- Richiedente: ditta Soc. Agr. Canale S. Pietro s.s. di Ferrari Carla e C.
- Data domanda di concessione: 11/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Spilamberto (MO), Via San Vito n. 1566, foglio n. 12 mappali n. 231 e 232 del N.C.T.
- Uso: zootecnico (allevamento vacche da latte) e irrigazione agricola del frutteto
- Portata richiesta: complessiva massima 35,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.950 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di unificazione ex prat. 4677/S e

prat. 4073/S, mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA3723 (ex 4677/S)

- Richiedente: ditta Az. Agr. Cantina Barbolini s.s.
- Data domanda di unificazione dei procedimenti di concessione in sanatoria: 13/7/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Formigine (MO), località Casinalbo, Via A. Fiori n. 40, foglio n. 14 mappali n. 12 e 25 del N.C.T.
- Uso: irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari del vigneto, industriale (produzione vinicola) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale)
- Portata richiesta: complessiva massima da entrambi i pozzi 9,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 6.910 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale (aumento del prelievo) alla concessione in essere per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (atto n. 8804/2012)- Codice procedimento MOPPA4637/13VR02 (ex 6250/S)

- Richiedente: Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche srl
- Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 11/1/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo esistente: comune di Prignano sulla Secchia (MO), località Volta di Saltino, Via Val Rossenna n. 1, foglio n. 65 mappale n. 87 del N.C.T.
- Uso: industriale (produzioni ceramiche)
- Portata richiesta: massima dal pozzo 5,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 10.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Fossanova San Marco del comune di Ferrara - (Pratica n. FE12A0009)

- Richiedente: Ditta Agrofe S.r.l., C.F./P.I. 01271370387, con sede in Via Ravenna n. 558 – Fossanova San Marco del Comune di Ferrara.
- Data domanda di concessione 20/6/2012 con prot. PG/2012/0151383.
- Proc. n. FE12A0009.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Fossanova San Marco - Via Ravenna.
- Portata richiesta: massimi 5 l/s e medi 5 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 20000 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia

- Procedimento n. BO12A0045
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione da pozzo esistente
- Prot. domanda: 130435
- Data: 24/5/2012
- Richiedente: Uccelli Franco e Uccelli Gilberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Anzola dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 28 mapp. 43
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,19
- Volume annuo richiesto (mc): 5.200

- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Dozza (BO)

- Determinazione di concessione: n. 113 del 9/1/2013
- Procedimento: n. BO10A0014
- Dati identificativi concessionario: Ditta Folli Marino
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: località Toscanella del Comune di Dozza
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 10, Mappale 44
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s): 0,54
- Volume annuo concesso (mc): 17000
- Uso: irrigazione agricola e trattamenti fito-sanitari
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:/

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Fusignano

- Procedimento n. BO01A1039/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante sostanziale
- Prot. domanda: 0262486
- Data: 6/12/2012
- Richiedente: Giuliana Paternoster
- Tipo risorsa: pozzo
- Corpo idrico:
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: Massa Lombarda
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 9 Mapp. 208
- Portata max. richiesta (l/s): 1,2

- Portata media richiesta (l/s): 0,013
- Volume annuo richiesto (mc): 405
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Lugo

- Determinazione di concessione: n. 307 del 17/1/2013
- Procedimento: n. BO12A0065
- Dati identificativi concessionario: Andrea Tamburini
- Opera di presa: pompa elettrica
- Ubicazione risorse concesse: Lugo
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 43 Mapp. 4
- Portata max. concessa (l/s): 4,16
- Volume annuo concesso (mc): 8000
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: C.E.M. Cooperativa fra Esercenti Macellai - Pratica FC04A0045 sede Cesena

La ditta richiedente C.E.M. Cooperativa fra Esercenti Macellai, ha presentato in data 15/6/2006, domanda di rinnovo con variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso reintegro dell'acqua di raffreddamento delle torri di raffreddamento a supporto degli impianto frigoriferi e per l'approvvigionamento idrico dell'impianto antincendio il pozzo è ubicato in loc. Via Guarnieri n. 497 in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 129, mappale 2084.

Portata di prelievo richiesta: 0,60 lt/sec. max, 0,60 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 12.000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 29/04/2012 data di avvio del procedimento, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Ditta F.Ili Bernabini S.r.l., pratica: FCPPA2385 sede Cesena

Il richiedente Ditta F.Ili Bernabini S.r.l., ha presentato in data 3/8/2012, domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico di un pozzo profondo m. 80 m. dal p.c. e di diametro 160 mm., ubicato in frazione Sala, Via Vetreto n. 129 nel comune di Cesenatico (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 52, mappale 169.

Portata di prelievo richiesta: 1 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 8000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Rabbi in loc. Vecchiazzano in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Buscherini Domenico - Pratica n. FCPPA3482

- Richiedente: Buscherini Domenico
- Pratica n. FCPPA3482

- Sede: in comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/12/2012
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa acque superficiali: pompa mobile meccanica 57 Kw
- Ubicazione: comune di Forlì, Via Veclezio, n. 164
- Presa a fronte del Foglio 236 mapp.li 45
- Portata richiesta: max 6 l/s
- Quantità richiesta: 5.200 mc annui
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal torrente Ridaccio in comune di Rocca San Casciano (FC)- Richiedente: Fabbri Massimo, con sede a Rocca San Casciano - Pratica n. FC13A0002

- Data di arrivo domanda di concessione: 22/1/2013
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: drenaggio con pozzetto di raccolta
- A fronte di terreno: N.C.T. comune di Rocca S.Casciano, Fg. 27, mapp. 49
- Ubicazione: comune di Rocca S.Casciano – Località Calbola
- Portata massima richiesta: 1,00 l/s
- Quantità massima richiesta: 1.600 m³/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RA09A0018

Con determinazione del Dirigente Professional n. 229 del 15/1/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Maioli Matteo la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Marco nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.400 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Bevano Proc. RA12A0015

Con determinazione del Dirigente Professional n. 226 del 15/1/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Graffieti Roberto la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Bevano in località Castiglione in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 33,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 18.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo Loc. Glorie-Proc. RA13A0001

- Richiedente: Bacherini Enea
- Sede: Comune di Bagnacavallo (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 16/1/2013
- Proc. RA13A0001
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone
- Opera di presa: fissa

- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio: 33 mappale 49 antistante mappale demaniale
- Ubicazione: comune di Bagnacavallo località Glorie
- Portata richiesta: mod. massimi 0,133 (13,3 l/s)
- Volume di prelievo: mc annui 12.240
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP0916

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 227 del 15/1/2013 è stato determinato:

- a) di rilasciare al Sig. Massaroli Bruno la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località Santerno in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 17,50, per un totale di circa mc. annui 3.700, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Rilascio di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini (RN). Richiedente Azienda AUSL di Rimini. Pratica RN12A0004

Il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna con determinazione n. 386 del 21 gennaio 2013 ha determinato:

- a) di rilasciare alla Azienda AUSL di Rimini la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea;
- b) la quantità di acqua concessa è pari ad un volume complessivo annuo di mc. 75000;
- c) il luogo di presa è ubicato in comune di Rimini su terreno distinto al NCT al Foglio 99 particella 1;
- d) uso della risorsa: igienico e assimilati;
- e) durata della concessione fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Rilascio di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Riccione (RN). Richiedente: Azienda AUSL di Rimini. Pratica: RN12A0006.

Il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna con determinazione n. 387 del 21 gennaio 2013 ha determinato:

- a) di rilasciare alla Azienda AUSL di Rimini la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea;
- b) la quantità di acqua concessa è pari ad un volume complessivo annuo di mc. 25000;
- c) il luogo di presa è ubicato in comune di Riccione su terreno distinto al NCT al Foglio 17 particella 137;
- d) uso della risorsa: igienico e assimilati;
- e) durata della concessione fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Rilascio di concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Santarcangelo di Romagna (RN). Richiedente: Azienda AUSL di Rimini. Pratica RN12A0007

Il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna con determinazione n. 385 del 21 gennaio 2013 ha determinato:

- a) di rilasciare alla Azienda AUSL di Rimini la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea;
- b) la quantità di acqua concessa è pari ad un volume complessivo annuo di mc. 7500;
- c) il luogo di presa è ubicato in comune di Santarcangelo di Romagna (RN) su terreno distinto al NCT al Foglio 20 particella 4;
- d) uso della risorsa: igienico e assimilati;
- e) durata della concessione fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Ponte dell'Olio (PC)

Corso d'acqua: Torrente Nure

Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 78 parte Fg. 25 N.C.T. del Comune di Ponte dell'Olio

Superficie: mq. 600,00

Uso consentito: area verde naturale, orto e area cortiliva

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Ponte dell'Olio Fg. 25 fronte mapp. 78/p di mq. 600,00".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Sarmato (PC)

- Corso d'acqua: T. Tidone
- Area demaniale identificata al: Mappale 125/parte Fronte Mappali 142 - 127/parte - 141 - 18 125/parte del Fg. 13 N.C.T. del Comune di Sarmato
- Superficie: 8000,00 mq.
- Uso consentito: agricolo con pista
- Durata della concessione: anni 6 (sei)

- Canone: Euro 243,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Sarmato Fg. 13 mapp 125/parte fronte Mappali 142 - 127/parte - 141 - 18 125/parte di mq 8.000,00. "
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Vignola (MO) – pert. idr. rio Schiaviroli - Procedimento n.: MO1TT0018

- Richiedente: Garavini Srl
- Data di protocollo: 10/05/2011
- Corso d'acqua: rio Schiaviroli
- Comune: Vignola (MO)
- Foglio: 5 fronte mappali: 320 - 321
- Uso: scarico acque meteoriche

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Nonantola (MO) – pert. idr. canal Torbido - Procedimento n.: MO10T0005

- Richiedente: Comune di Nonantola
- Data di protocollo: 18/2/2010
- Corso d'acqua: canale Torbido
- Comune: Nonantola (MO)
- Foglio: 63 fronte mappale: 65
- Uso: ponte stradale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Savignano sul Panaro (MO) - pert. idr. rio Baldo - Procedimento n.: MO10T0018

- Richiedente: Comune di Savignano sul Panaro
- Data di protocollo: 24/5/2010
- Corso d'acqua: rio Baldo
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Località: Muilino
- Foglio: 10 fronte mappale: 357
- Uso: mantenimento ponte e posa cavi.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Modena (MO) – pert. idr. torrente Grizzaga - Procedimento n.: MO10T0036

- Richiedente: Hera spa
- Data di protocollo: 21/6/2012
- Corso d'acqua: torrente Grizzaga
- Comune: Modena (MO)
- Foglio: 262 fronte mappale: 28 e foglio 260 fronte mappale: 131
- Uso: attraversamento superiore con linea elettrica.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Montese (MO) - Pert. idr. fosso Cantarello - Procedimento n. MO10T0056

- Richiedente: Hera SpA
- Data di protocollo: 13/12/2010
- Corso d'acqua: fosso Cantarello
- Comune: Montese (MO)
- Foglio: 46, mappale: 246
- Foglio: 47, mappale: 193
- Uso: attraversamento superiore con elettrodotto di II categoria 15 KV.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) – pert. idr. canale San Giovanni - Procedimento n.: MO10T0063

- Richiedente: Telecom Italia SpA
- Data di protocollo: 13/12/2010
- Corso d'acqua: canale San Giovanni
- Comune: San Giovanni in Persiceto (MO)
- Foglio: 99 fronte mappale: 127
- Uso: attraversamento sotterraneo mediante microtunnelibg.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - Procedimento n.: MO11T0038

- Richiedente: Telecom Italia spa
- Data di protocollo: 12/8/2011
- Corso d'acqua: canale Gotto
- Comune: Castelfranco Emilia (MO)
- Foglio: 15 fronte mappale: 336
- Uso: attraversamento sotterraneo per la posa di cavi telefonici.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Modena (MO) – pert. idr. torrente Tiepido - Procedimento n.: MO12T0014

- Richiedente: Hera SpA
- Data di protocollo: 14/2/2012
- Corso d'acqua: torrente Tiepido
- Comune: Modena (MO)
- Località: San Damaso
- Foglio: 184 fronte mappale: 234
- Uso: attraversamento con linea aerea a 15 kv.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro
Comune: Camposanto (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 18, mappali: 191 -193 - 195 - 197 - 199 - 215 - 225 - 238 - 245, foglio: 19 mappali: 141 - 145 - 154 - 192 - 252 - 167 e foglio: 20 mappali: 181 - 190 - 193 - 196 - 199 - 202

Uso consentito: pista ciclopedonale.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Guiglia (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7. Corso d'acqua: fiume Panaro

- Comune: Guiglia (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 46 mappali: 45p - 76 - 77 - 78.
- Uso: consentito: agricolo (coltivazione seminativo) per mq. 5.540 e parcheggio per mq. 2.226.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Marano sul Panaro (MO)

Area demaniale di mq. 450 (15 x 30) identificata al NCT al foglio: 8 fronte mappali: 269 - 281 e 361

Uso consentito: struttura amovibile di legno o di altro materiale idoneo allo scopo di provvedere alla somministrazione di alimenti e bevande, delle dimensioni massime di m 16 x 10 pari a mq. 160.

Il soggetto concessionario ha l'obbligo di garantire:

1. la fornitura e la posa della struttura in legno o altro materiale idoneo

2. la somministrazione di bevande ed alimenti per uno o più periodi di svolgimento, in forma stagionale, complessivamente non inferiori a 60 giorni e non superiori a 280 giorni per ciascun anno
3. la pulizia e lo sfalcio dell'area demaniale ad uso parco concesso al comune per una superficie pari a mq. 6.000 (da concordare con l'Amministrazione comunale)
4. la gestione e la pulizia dei servizi igienici posti in prossimità dell'area demaniale di cui trattasi.

Sarà cura e spesa del soggetto concessionario richiedere al Comune di Marano le necessarie autorizzazioni per la realizzazione della struttura per la somministrazione di bevande e alimenti, ossia per tutte le pratiche amministrative utili allo svolgimento della gestione dell'area.

La concessione avrà durata di anni 6 e alla scadenza potrà essere rinnovata ai sensi della L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: fiume Panaro

- Comune: Marano sul Panaro (MO)

- Località: Zenzano

- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 12 fronte mappale: 123

- Uso consentito: vigneto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Pievepelago (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: rio Grosso
- Comune: Pievepelago (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 15 fronte mappale: 103
- Uso: consentito: terreno demaniale ad uso tettoia, sala d'aspetto e servizi della stazione degli autobus.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Località: Magazzeno
- Area demaniale identificata al NCT al foglio 3 fronte mappali: 15 - 25 - 26

- Uso consentito: sportivo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - pert. idr. canale San Giovanni - Procedimento n. MO12T0025

- Richiedente: Comune di Castelfranco Emilia
- Data di protocollo: 4/4/2012
- Corso d'acqua: canale San Giovanni
- Comune: Castelfranco Emilia (MO)
- Foglio 53 fronte mappale: 459
- Uso: attraversamento sotterraneo per allacciamento a fognatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del

demanio idrico con tubazioni di adduzione acqua e scarico, di diverse sezioni e diverse lunghezze, nel Porto di Goro in Comune di Goro (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate su mapp.li vari dei fgg. 9 e 11 del Comune di Goro.

Il Consorzio Pescatori di Goro, con sede in Comune di Goro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione con cambio di titolarità di area demaniale del fiume Savio in comune di Cesena (FC), richiedente Casadei Flora - Pratica FCPPT1026 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Casadei Flora ha chiesto il rinnovo con cambio di titolarità dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 147 antistante il mappale 2471 di mq. 137 per uso orto ed area cortiliva e di mq. 13 occupata da pro servizio dell'abitazione.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 5/12/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Casadei Flora è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) Loc.tà Ricò-Ponte Berni-Fornace - Richiedente: Lombardi Idalba, Foschi Claudio, Foschi Fausto, Foschi Emanuela, Foschi Mirella - Prat. n. FC12T0059 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Lombardi Idalba; Foschi Claudio; Foschi Fausto; Foschi Emanuela; Foschi Mirella
- Data di arrivo domanda di concessione: 10/12/2012
- Pratica numero: FC12T0059
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Meldolao (FC) – Loc.tà Ricò-Ponte Berni-Fornace
- Foglio: 47 fronte mappali: 26
- Uso: concessione per uso coltivazioni agricole e pascolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) Loc.tà Grotta - Richiedente: Fabbri Vasco - Prat. n. FC13T0001 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Fabbri Vasco
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/1/2013
- Pratica numero: FC13T0001
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlì (FC) – Loc.tà Grotta
- Foglio: 243 fronte mappali: 142-140
- Foglio: 243 mappale: 141
- Foglio: 228 fronte mappali: 259
- Uso: concessione per uso agricole (sfalcio fieno).

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri

n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA12T0022

- Richiedente: Gasperoni Luigi, residente in Grattacoppa - Conventello (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 27/12/2012 PG.2012.0303080.
- Procedimento numero RA12T0022.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Grattacoppa.
- Identificazione catastale: RA - S.Alberto Foglio 85 mappali 146 - 147.
- Uso richiesto: appezzamento di terreno ad uso orto.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RAPPT0006/13RN02

- Richiedente: Zama Stefano, residente in Borgo Ragone (RA).

- Data d'arrivo della domanda: 29/1/2013 PG.2013.0024015.
- Procedimento numero RAPPT0006/13RN02.
- Corso d'acqua: Fiume Montone.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ragone.
- Uso richiesto: rampa carrabile.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0086/13RN01

- Richiedenti: Gramentieri Mario, e Gallignani Viera, entrambi residenti in Santerno (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 30/1/2013 PG.2013.0025597.
- Procedimento numero RAPPT0086/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Borgo Montone.
- Uso richiesto: rampa.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0094/13RN01

- Richiedenti: Vincenzi Enzo, e Scarpi Ester, entrambi residenti in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 31/1/2013 PG.2013.0027457.
- Procedimento numero RAPPT0094/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Km. 204+662 della S.S. 67 Tosco-Romagnola.
- Uso richiesto: rampa.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Montone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0344/13RN01

- Richiedente: Barzanti Valerio, residente in Chiesuola (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 15/1/2013 PG.2013.0010899.
- Procedimento numero RAPPT0344/13RN01.
- Corso d'acqua: fiume Montone.
- Ubicazione: Comune di Russi, località Chiesuola.
- Identificazione catastale: Foglio 45 mappale 127.
- Uso richiesto: rampa.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0036/12RN01

- Richiedenti:
 - Ravaoli Nevio, residente in San Bartolo (RA),
 - Ferri Augusta, residente in Longana-Ghibullo (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 27/12/2012 PG.2012.0303047.
- Procedimento numero RA07T0036/12RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana.
- Identificazione catastale: RA/RA: Foglio 193 mappale 25.
- Uso richiesto: coppia di rampe carrabili di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0068/12RN01

- Richiedente: Saccomandi Giordano, residente in San Pietro in Vincoli (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 21/12/2012 PG.2012.0301203.
- Procedimento numero RA07T0068/12RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località S.P. in Vincoli.
- Identificazione catastale: RA/SAVIO: Foglio 27 mappale 8.
- Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in

forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0042/13RN01

- Richiedente: Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo - Onlus, con sede in Ravenna (RA), C.F. 01220050395
- Data d'arrivo della domanda: 7/1/2013 PG.2013.0002224.
- Procedimento numero RA07T0042/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana.
- Identificazione catastale: RA/RA: Foglio 224 mappale 16.
- Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Brisighella (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA82T0002/13RN02

- Richiedente: Benericetti Marisa, residente in Brisighella (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 9/1/2013 PG.2013.0005223.
- Procedimento numero RA82T0002/13RN02.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Brisighella, località Strada Casale.
- Identificazione catastale: Brisighella Foglio 146 mappali 31,44.
- Uso richiesto: attraversamento con guado.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà

n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0074/13RN01

- Richiedente: Fondazione Galletti-Morelli-Baronio, con sede in Ravenna (RA), C.F. 01420730390
- Data d'arrivo della domanda: 7/1/2013 PG.2013.0002306.
- Procedimento numero RA07T0074/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Gambellara.
- Identificazione catastale: RA/SAVIO: Foglio 27 mappale 123.
- Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

Richiedente: Mancini Osvaldo, data istanza: 12/7/2012; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 501 codice sisteb: RN08T0050 area demaniale identificata al NCT del Comune di Pennabilli al F. 23 antistante i mapp. 761, 758 e 764 e al F.18 mapp. 209 mq. 4.880,00 c.a. Uso richiesto: area destinata a

servizi e infrastrutture del camping e piscina.

Richiedente: Collina dei Poeti S.S., data istanza: 15/1/2013; corso d'acqua: Fiume Uso, pratica n.180/b codice sisteb: RN07T0005/13RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di R. al F. 28 antistante il mapp. mq. 6.670,00 c.a. Uso richiesto: area destinata a Campo da calcio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento e' il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Conca, cod. sisteb: RN12T0012 Estensione mq. 4950,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F. 24 antistante il mapp. 80. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Torrente Messa, cod. sisteb: RN12T0038 Estensione mq. 2000,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Pennabilli al F. 28 antistante il mapp. 49. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Conca, cod. sisteb: RN12T0014 Estensione mq. 14.270,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F. 19 antistante i mapp. 47 e 55. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive

modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già' presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Pinotti Massimo; data istanza: 27/3/2012; corso d'acqua: Rio Melo pratica 69, codice sisteb: RN11T0031 area demaniale identificata al NCT del Comune di Riccione al F. 10 antist. i mapp. 913. Uso richiesto: Scarico in alveo con manufatto.

Richiedente: Soc Valore srl; data istanza: 19/6/2012; corso d'acqua: Marecchia pratica 579, codice isteb: RN12T0031 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 mapp. 1504 e antist. il mapp. 622. Uso richiesto: area occupata da porzione di fabbricato.

Richiedente: Lecce Andrea; data istanza: 27/7/2012; corso d'acqua: Marano pratica 127, codice sisteb: RN12T0037 area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 16 antist. il mapp. 695. Uso richiesto: Area cortiliva.

Richiedente: Cerni Roberto; data istanza: 6/9/2012; corso d'acqua: Marecchia pratica 582, codice isteb: RN12T0040 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 mapp. 2064/p antist. il app. 1915. Uso richiesto: Area cortiliva.

Richiedente: Cerni Eugenia; data istanza: 6/9/2012; corso d'acqua: Marecchia pratica 245, codice Sisteb: RN12T0039 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 mapp. 2064/p antist. il mapp. 1915. Uso richiesto: Area cortiliva.

Richiedente: Dadoli Mimoza; data istanza: 3/8/2012; corso d'acqua: Marano pratica 128, codice sisteb: RN12T0036 area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 16 antist. il mapp. 695. Uso richiesto: Scarico in alveo.

Richiedente: Balducci Enrico; data istanza: 4/6/2007; corso d'acqua: Marecchia pratica 28, codice sisteb: RN07T0044 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 65 mapp. 1557/parte e antist. i mapp. 136 e 137. Uso richiesto: Orto domestico e area cortiliva.

Richiedente: Mulazzani Simona; data istanza: 5/1/2010; corso d'acqua: Conca pratica 155, codice sisteb: RN10T0024 area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F. 7 antist. il mapp. 55 di mq. 318,00 c.a. Uso richiesto: Strada di accesso ad abitazione, uso non esclusivo.

Richiedente: Bruscia Lino; data istanza: 6/9/2012; corso d'acqua: Conca pratica 251, codice sisteb: RN12T0047 area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F. 7 antist. il mapp. 55 di mq. 318,00 c.a. Uso richiesto: Strada di accesso ad abitazione, uso non esclusivo.

Richiedente: Bruscia Lino; data istanza: 6/9/2012; corso d'acqua: Conca pratica 251, codice sisteb: RN12T0047 area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al F. 7 antist. il mapp. 55 di mq. 827,00 c.a. Uso richiesto: Orto.

Richiedente: Hera spa; data istanza: 24/7/2012; corso d'acqua: Fiume Ausa pratica 184, codice sisteb: RN12T0029, area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 98 mapp. Antistante mapp. 43 F. 97 antistante mapp. 41 e 842. Uso richiesto: Attraversamento con condotte fognatura e acquedotto.

Richiedente: Edilizia Moderna srl; data istanza: 11/9/2012; corso d'acqua: Mavone Piccolo pratica 11/bis, codice sisteb: RNPPT0634, area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 83 mapp. 983 e 988. Uso richiesto: Area cortiliva.

Richiedente: Ceramica del Conca spa; data istanza: 22/11/2012; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 205, codice sisteb: RN06T0009/12RN01, area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente F. 18 antistante mapp. 81 mq 8.246,00 c.a. Uso richiesto: Area verde a servizio di attività industriale.

Richiedente: Amir spa; data istanza: 24/2/2012; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 111, codice sisteb: RN04T0049:

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 68 mapp. 19/a attraverso i fogli 61, 62 e 63 e termina al F. 64 antistante mapp. 945 e 947. Uso richiesto: Condotta fognante in parallelo.

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 68 mapp. 19/b/parte attraverso i fogli 61, 62 e 63 e termina al F. 64 mapp. 1631/parte. Uso richiesto: Condotta fognante premente.

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 64 mapp. 1631/parte. Uso richiesto: Impianto di sollevamento e n. 2 scarichi di emergenza.

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 69 antistante mapp. 38 e F. 78 antistante mapp. 126. Uso richiesto: Impianto di sollevamento e n. 1 scarico di emergenza.

area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini F. 68 antistante mapp. 19. Uso richiesto: Manufatto di partizione e sfioro.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servi-

zio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Provincia di Rimini; data istanza: 3/5/2012; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 214, codice sisteb: RNPPT0255 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F. 1 mapp. 1112 e al NCT del Comune di San Clemente F. 19 mapp. 1091. Uso richiesto: Ponte stradale.

Richiedente: Provincia di Rimini; data istanza: 25/5/2012; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 242, codice sisteb: RN12T0027, area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente F. 14 antistante mapp. 73, 75, 76, 117 e F. 15 antistante mapp. 18 mq. 24.000,00, area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente F. 15 antistante mapp. 20, 22, 26, 29, 31, 156, 159 e 51 mq. 15.000,00. Uso richiesto: Area umida, riqualificazione ambientale, interventi di forestazione.

Richiedente: Comune di Coriano; data istanza: 26/9/2012; corso d'acqua: Rio Melo pratica 71, codice sisteb: RN12T0045 area demaniale identificata al NCT del Comune di Coriano al F. 7 antistante mapp. 468. Uso richiesto: Manufatto di scarico.

Richiedente: Provincia di Rimini; data istanza: 12/11/2012; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 323, codice sisteb: RN04T0033/12VR01, area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio F. 1 antistante mapp. 57 mq. 60.000,00 c.a. Uso richiesto: Area umida e riqualificazione ambientale.

Richiedente: Comune di Novafeltria; data istanza: 5/9/2012; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 583, codice sisteb: RN12T0042, area demaniale identificata al NCT del Comune di Novafeltria F. 13 mapp. 1544 parte e antistante mq. 2.310,00 c.a. Uso richiesto: Area da adibire orto anziani.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante

l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo

indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. Proponente Alfarec SpA - Comune di Pianoro (BO). DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio in data 17/10/2012, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta in possesso l'azienda Alfarec SpA (rilasciata con provvedimento P.G. 31290 del 11/2/2008 e ss.mm.ii.), per l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Pianoro (BO) in Via P. Nenni 4.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità Competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O. A.I.A.-IPPC e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale - Richiedente: Zincaturificio Bolognese S.r.l. - Comune di Bologna - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna comunica di aver dato avvio, in data 22/1/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con P.G. 132734 del 31/3/2008 alla Ditta Zincaturificio Bolognese s.r.l. per l'impianto di zincatura a caldo, sito in Comune di Bologna in Via Del Conciatore.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. A.I.A. IPPC e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e In-

dustrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. Proponente: Eco.Ser. S.r.l. - Comune di Castenaso (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio in data 17/10/2012, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di Rinnovo e di Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta in possesso l'azienda Eco.Ser. S.r.l. (rilasciata con provvedimento P.G. n. 12361 del 14/1/2008 e s.m.i.), per l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in comune di Castenaso (BO) in Via Pederzana, 8.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O.A.I.A.IPPC- e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s. m. e i., del S.I.A. e del progetto di una "Discarica da 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi a completamento della discarica esistente e funzionalmente collegata all'esistente impianto di trattamento", in comune di Sant'Agata Bolognese (BO), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e s. m. e i.. Proponente: Nuova Geovis S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 è stata acquisita agli atti P.G. n. 192357/2012, la domanda di VIA e di modifica sostanziale dell'A.I.A., relativa al progetto di "Discarica da 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi a completamento della discarica esistente e funzionalmente collegata all'esistente impianto di trattamento", ubicata nel comune di Sant'Agata Bolognese (BO),

proposta da Nuova Geovis S.p.A. con sede legale in Via Romita 1, Sant'Agata Bolognese.

L'Ufficio Valutazioni Ambientali della Provincia di Bologna ha avviato il procedimento, ai sensi della L.R. 9/99 e smi, in data 15 gennaio 2013.

Pertanto, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s. m. e i., la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni della Provincia di Bologna comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Bologna, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), inerente la "Discarica da 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi a completamento della discarica esistente e funzionalmente collegata all'esistente impianto di trattamento", nel comune di Sant'Agata Bolognese.

Il progetto è assoggettato alla procedura di VIA in quanto appartiene alla categoria: A.2.6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

Il Proponente, contestualmente all'attivazione della procedura di V.I.A., chiede la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi art. 29-ter della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 7 della LR 21/2004. Essa si configura come modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 1/8/2008.

Il progetto determina una nuova capacità netta di abbancamento di 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi da realizzarsi entro i confini dell'esistente impianto polifunzionale di trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi, gestito dalla società Nuova Geovis S.p.A..

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale e della documentazione inerente l'A.I.A., presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso il Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di VIA, sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice e/o anche a mezzo pec - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening per lavori di completamento discarica per rifiuti non pericolosi Molino Boschetti in comune di S. Agostino FE. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: lavori di completamento della discarica per rifiuti non pericolosi Molino Boschetti
- localizzato: S. Agostino FE
- presentato da: CMV Servizi srl
- categoria: A.2.6 - B.2.68.

Il progetto interessa il territorio del Comune di S. Agostino e della Provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la realizzazione di una risagomatura del corpo discarica senza aumento dell'altezza massima attualmente autorizzata; ciò produrrà un incremento della volumetria utile per l'abbancamento di rifiuti pari a 13.000 mc che consentirà di conferire in discarica ulteriori 14560 t di rifiuti speciali non pericolosi. La richiesta di riconfigurazione deriva dalla necessità di gestione dell'emergenza causata dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 a seguito dei quali la Provincia ha emesso un nulla osta per la riapertura del sito, al solo fine della gestione dei rifiuti derivanti dal terremoto.

Il DL 74/12, convertito nella L. 122/12 ha identificato la discarica Molino Boschetti come impianto di riferimento per i Comuni dell'Alto Ferrarese per l'emergenza sisma ed ha sancito che le macerie derivanti dai crolli e/o demolizioni, nonché tutti i rifiuti in esse contenuti, fossero individuate con codice CER 20.03.99.

Nel progetto sono proposti:

- la riprofilatura del corpo discarica
- l'utilizzo del materiale derivante dalla lavorazione delle macerie dell'emergenza terremoto 2012
- una modifica non sostanziale del progetto approvato dell'impianto di captazione del biogas con recupero energetico, inerente esclusivamente la dislocazione di alcuni dispositivi originariamente previsti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB provinciale, anche presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara
- la sede del Comune interessato: Comune di S. Agostino, Piazza Marconi n. 2 44047 S. Agostino.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara FE,

e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale Ditta gruppo Avicolo Massetti S.S.- Via Cervese 293 Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 2198/10/2013 del 15/1/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta gruppo Avicolo Massetti S.S. con sede legale in Comune di Forlì, Via Cervese n. 293 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Cervese n. 293, Forlì.

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Soc. Agricola Adriatica S.n.c, Pescantina (VR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 3004/13/2013 del 15/1/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Soc. Agricola Adriatica S.n.c, con sede legale in Comune di Pescantina (VR) Via Verona n.10 per la gestione dell'allevamento avicolo denominato CAFA sito in Viale del Santuario n.4/A Forlì (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale Ditta Società Agricola Chick Farm Europe a.r.l., Faenza

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n.21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 3036/15/2013 del 15/1/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola Chick Farm Europe a.R.L. con sede legale in Comune di Faenza, Via Reda n. 2 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Viale dell'Appennino, 348 Forlì.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale Ditta Società Agricola Chick Farm Europe a.R.L., Faenza

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 3018/15/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola Chick Farm Europe a.R.L. con sede legale in Comune di Faenza, Via Reda n. 2 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Viale Bologna n. 412 - Forlì.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un progetto di realizzazione dello strato di base del pacchetto stradale del IV lotto della tangenziale est di Forlì attraverso rigenerazione del fresato d'asfalto con tecnologia "schiumato" con bitume e cemento presentato dalla Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi ad un progetto di realizzazione dello strato di base del pacchetto stradale del IV lotto della tangenziale est di Forlì attraverso rigenerazione del fresato d'asfalto con tecnologia "schiumato" con bitume e cemento presentato dalla Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2 categoria B.2.57) della L.R. 9/99 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nel fatto che nel sito in esame sarà realizzato un cantiere stradale nel quale si dovrà procedere alla realizzazione di sottofondi stradali utilizzando in parte materie prime vergini ed in parte rifiuti non pericolosi inerti costituiti da fresato d'asfalto, proveniente da attività di scarifica del manto autostradale, classificato con il codice CER 17.03.02 (miscela

bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01). La tecnica utilizzata è il Riciclaggio a freddo con bitume schiumato del fresato d'asfalto mediante impianto mobile (riciclatrice Wirtgen WR 2000) e il quantitativo di materiale riciclato sarà pari a circa 8.000 m³.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - 47121 Forlì (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agricola Podere San Martino - Località Spinello di Santa Sofia

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 2211/11/2013 del 15/1/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agricola Podere San Martino - Località Spinello con sede legale in Comune di Santa Sofia Via Spinello n. 19 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Spinello n. 100 del Comune di Santa Sofia (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Fonderia S. Possidonio Srl. Avviso di deposito

La Ditta Fonderia S. Possidonio Srl, avente sede legale in Via Ciro Menotti n. 4 a Ponte San Pietro (BG), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fusione e lega di metalli non ferrosi (punto 2.5b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06

e s.m.i.) sito in Via Don Minzoni n. 14 in comune di San Possidonio (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di San Possidonio e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 27/9.12.3.7 del 2/1/2013 e presso il Comune di San Possidonio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 DLgs 152/06 - Progetto di modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, sita in comune di Carpi. Proponente Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl - Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Guastalla n. 46, in Comune di Carpi (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 23 del 29/1/2013, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto denominato "Variazione dell'attività di recupero R5 e R13 di rifiuti non pericolosi", presso la sede operativa della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, in Via Guastalla n. 46, Comune di Carpi, presentato dalla Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, con sede legale in Via Balduina n. 1, Rio Saliceto (RE), con le seguenti prescrizioni:

- a) Si prescrive che la delimitazione dell'area destinata all'attività di recupero rifiuti non pericolosi e al deposito di materiali, sia opportunamente completata lungo il lato nord, secondo la perimetrazione prevista dal PRG, realizzando, a confine con l'area agricola, una recinzione in paletti e rete metallica.
- b) Le aree esterne a quella destinata dal PRG ad "Attività specialistiche in territorio extraurbano", comprese le aree poste a sud est (ex sede stradale), dovranno essere adibite esclusivamente agli usi consentiti dal PRG nelle aree agricole, con espresso divieto di effettuare deposito, anche temporaneo, di materiali inerti o rifiuti di qualsiasi natura.
- c) Si prescrive che l'altezza dei cumuli dei materiali stoccati

non superi i metri 2,5.

- d) Si prescrive che l'area di lavoro del frantoio, come indicata nella tav. 1 delle integrazioni, sia opportunamente pavimentata in materiale perfettamente impermeabile (calcestruzzo o asfalto).
- e) Si prescrive la realizzazione di due piezometri di controllo, uno a monte da considerare come "bianco" e uno a valle secondo il flusso di falda, approssimativamente a profondità di -2/-6 metri da p.c., prevedendo campionamenti annuali delle acque di prima falda per la ricerca dei parametri e con le modalità che saranno concordati con Arpa e Servizio Gestione Rifiuti della Provincia.
- f) Nella progettazione definitiva dovranno essere opportunamente delimitate le aree destinate al transito dei mezzi e presentata una proposta contenente gli interventi di carattere gestionale o strutturale che permettano di mantenere in buono stato le aree di transito stesse; nel caso di asfaltatura della viabilità interna dovrà essere verificato il corretto dimensionamento della vasca di sedimentazione delle acque di dilavamento.
- g) Tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) dovranno essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

2. di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 500,00 (importo minimo stabilito dall'art. 28 della L.R. 9/99), il cui pagamento è stato effettuato al momento della presentazione dell'istanza;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta proponente, al Comune di Carpi, ARPA Modena, AUSL Modena, al Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità e all'U.O. Servizio gestione rifiuti urbani della Provincia di Modena;

4. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) L.R. 9/99 - Progetto di completamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia (MO). Proponente: Feronia Srl. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati avvisa che, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: completamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia;
- localizzato: in Via Canaletto Viarovere 18/A, in Comune di Finale Emilia (MO);
- presentato da: Società Feronia Srl, con sede legale in Via Verdi n. 6, in Comune di Finale Emilia (MO).

Il progetto consiste nel completamento dell'esistente polo tecnologico di smaltimento rifiuti di Finale Emilia, mediante ampliamento della discarica attualmente in gestione operativa per complessivi 770.000 m³ di volumetria utile aggiuntiva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Ai sensi della suddetta Legge regionale, riguarda l'ampliamento di un'attività appartenente alla categoria A.2. 6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

La realizzazione del progetto interessa il territorio comunale di Finale Emilia.

L'autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04 e della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 21/1/2013.

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art. 17, co. 2 della L.R. 9/99, il provvedimento positivo di V.I.A. "comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa".

Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Modifica sostanziale alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (DLgs 152/2006 e L.R. 21/2004);
- Variante allo strumento urbanistico comunale (L.R. 20/2000 e art. 17, co. 5 della L.R. 9/99);
- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);
- Concessione a effettuare interventi o scarichi idrici presso le strutture del competente Consorzio di Bonifica.

Ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di con-

servazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi dell'art. 15, co. 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/2006 gli elaborati progettuali e del SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso il Comune di Finale Emilia, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi elaborati anche sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99, Titolo II e DLgs 152/06 – Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, localizzato in comune di Fiorano Modenese. Proponente: Società Pal Sas - Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via E. Mattei n. 52-54, in comune di Fiorano Modenese (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 19 del 22/1/2013, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta Legge regionale, il progetto denominato "Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, tipologia 7.6, svolta ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/2006", presso la sede operativa della Società Pal, in Via E. Mattei n. 52-54, comune di Fiorano Modenese, presentato dalla Società Pal Sas, con sede legale in Via Radici in Monte n. 128/A, Roteglia (RE), con le seguenti prescrizioni:

a. gli strumenti urbanistici prevedono che l'ampliamento

dell'area produttiva possa avvenire soltanto senza incremento di emissioni; pertanto si richiede che la ditta adotti tutte le precauzioni gestionali ed impiantistiche atte ad impedire la formazione di polveri diffuse;

b. data la prossimità della linea ferroviaria Modena-Sassuolo, si richiede che la ditta adotti tutte le necessarie precauzioni atte ad impedire la dispersione di polveri e/o altro materiale verso la sede ferroviaria;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 500,00 (importo minimo stabilito dall'art. 28 della L.R. 9/99), il cui pagamento è stato effettuato al momento della presentazione dell'istanza;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Società proponente, ai Comuni di Fiorano Modenese e Sassuolo, ARPA Modena, AUSL Modena, al Servizio Pianificazione territoriale, ambientale e della Mobilità e all'U.O. Servizio Gestione rifiuti urbani della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di definizione dei contenuti del S.I.A. (scoping) concernente la realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Taro in comune di Fornovo di Taro, di cui alla L.R. 9/99 smi

L'Autorità competente, Provincia di Parma, comunica la decisione relativa alla procedura di definizione dei contenuti del S.I.A. (scoping) concernente la realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Taro in Comune di Fornovo di Taro.

Il progetto è presentato dalla Ditta Testori Energia srl ed interessa il territorio del Comune Fornovo di Taro e della seguente provincia: Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge Regionale 20 aprile 2012 n. 3, l'Autorità competente, Provincia di Parma, con Determinazione del Dirigente n. 161 del 23/1/2013 ha assunto la seguente decisione:

1. di approvare, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, sulla base delle conclusioni della Conferenza di Servizi tenutasi il 7/12/2012 e dei successivi pareri di: Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale della Provincia di Parma, l'elaborato presentato dal proponente Testori Energia srl., così come integrato, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni di seguito elencate:

- dovrà essere effettuato un approfondimento relativamente all'incidenza dell'opera sulla captazione, utilizzata sia a

scopo irriguo (canale del Duca) che idropotabile, del Consorzio della Bonifica Parmense in sx idraulica della briglia;

- dovrà essere prevista una relazione idraulica nella quale si dovranno verificare gli effetti di eventuali piene con tr di 200 anni facendo particolare riguardo ad eventuali interferenze del manufatto sugli eventi di piena;
- dovranno essere inseriti gli elaborati progettuali relativi all'installazione della difesa in massi a protezione della sponda (compresa tipologia dei materiali e tipo di ancoraggio);
- nella parte progettuale del SIA si dovranno approfondire gli aspetti legati alla manutenzione delle opere;
- nel SIA si dovrà inserire la Relazione d'Impatto Acustico, una relazione relativa alla gestione del materiale derivante da escavazioni e in particolare il "Bilancio delle Terre e rocce da scavo". In merito alla trasformazione da bassa a media tensione si dovrà effettuare una valutazione di induzione magnetica e la presenza di eventuali recettori sensibili per l'elettromagnetismo;
- in merito al piano di monitoraggio occorrerà prestare particolare attenzione ai periodi in cui vengono svolte operazioni di manutenzione in alveo;
- occorre produrre uno Studio di Incidenza, finalizzato ad ottenere la Valutazione di Incidenza da parte del competente Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, che dovrà valutare l'incidenza sugli habitat e le specie di interesse comunitario, con particolare riguardo nei confronti dell'ittiofauna, sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio;
- dovrà essere fornito un piano economico dell'opera che vada al di là del limite temporale delle incentivazioni;
- infine dovrà essere verificata la piena rispondenza dell'opera ai requisiti di cui all'Allegato I, Capitolo 5 della DAL 51/11 della Regione Emilia-Romagna;

2. di trasmettere copia del presente atto al proponente Testori Energia srl e, per opportuna conoscenza, agli Enti della conferenza dei servizi: Comune di Fornovo Taro, ARPA Sez. territoriale di Fidenza, AUSL Distretto Valli Taro e Ceno, Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico degli Affluenti del Po, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Consorzio della Bonifica Parmense, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Paesaggistici delle Province di Parma e Piacenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, AIPO;

3. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico in località Passo Santa Donna nel comune di Borgo Val di Taro (PR) all'interno della procedura di rilascio della nuova Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, di competenza della Provincia di Parma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante allo strumento urbanistico del Comune di Borgo Val di Taro

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i. e ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e per la costruzione ed esercizio della linea e degli impianti elettrici, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica;
- localizzato in località Passo Santa Donna in comune di Borgo Val di Taro, provincia di Parma;
- presentato da: Eolica Parmense Srl.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.1 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni e al punto c bis dell'Allegato III alla parte seconda del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Borgo Val di Taro e della provincia di Parma.

Il progetto, presentato da Eolica Parmense Srl, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale di 3,37 MW per una potenza complessiva pari a 30,33 MW, con una capacità di generazione di circa 56 GWh/anno, da realizzarsi nel comune di Borgo Val di Taro (PR) e di tutte le relative opere ed infrastrutture connesse, ivi compresi gli interventi di adeguamento della viabilità di accesso all'area, i cavidotti di media tensione e le opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Borgo Val di Taro (PR). L'energia prodotta dall'impianto in oggetto verrà convogliata tramite un cavidotto interrato di media tensione alla sottostazione di trasformazione 20/132 kV da realizzarsi in adiacenza alla rete 132kV transiente in prossimità dell'areale.

Si evidenzia che, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il procedimento di VIA viene svolto all'interno del procedimento per il rilascio di una Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, per il quale la Provincia di Parma assume il ruolo di Autorità procedente, a norma dell'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 26/04.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i., di apposizione del vincolo espropriativo necessario ai sensi della L.R. 37/02 e s.m.i. e del DPR 327/01 e s.m.i., nonché della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Borgo Val di Taro e di permesso di costruire di cui al DPR 380/2011.

I proprietari delle aree soggette all'apposizione del vincolo espropriativo saranno informati, tramite lettera raccomandata, dalla Provincia di Parma secondo quanto disposto dal DPR 327/01 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede di Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127

Bologna e del seguente Comune interessato dalla localizzazione dell'impianto: Comune di Borgo Val di Taro - Piazza Manara n. 6 - 43043 Borgo Val di Taro (PR) e dei seguenti Comuni impattati: Comune di Bardi - Piazza Vittoria n. 1 43032 Bardi, Comune di Compiano - Via Marco Rossi Sidoli n. 3 43053 Compiano, Comune di Albareto - Piazza Giuseppe Micheli n. 1 - 43051 Albareto, Comune di Bedonia - Piazza Caduti Per La Patria n. 1- 43041 Bedonia, Comune di Tornolo - Via Promenade n. 1 - 43059 Tornolo, Comune di Valmazzola - Mormorola - Via Provinciale n. 1 - 43050 Valmazzola; nonchè sul sito web: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale).

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente; Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico in loc. Cattagnina del Comune di di Rottofreno.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica;
- localizzato: nel comune di Rottofreno – loc. Cattagnina;
- presentato da: ditta FVPOLO Srl.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 8 dell'allegato B.2 alla L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Il progetto, che interessa un'area di circa 33170 m.q., consta di 7840 moduli da 240 kWp posizionati su n. 392 stringhe che, pertanto, risultano composte da 20 moduli ciascuna. Si prevede di realizzare il parco fotovoltaico alloggiando le stringhe su apposite strutture di sostegno che andranno a loro volta infisse nel terreno, risultando ad esso solidali tramite strutture di fondazione realizzate mediante elementi metallici leggeri, di sezione idonea. L'impianto, caratterizzato da una potenza di picco di 1861,6 KWp, prevede la vendita integrale dell'energia prodotta e sarà connesso direttamente alla rete di Media Tensione tramite apposito elettrodotto; sono previste n. 2 cabine MT/bt ed una cabina da utilizzare esclusivamente per la connessione alla rete MT del Distributore.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Rottofreno

in Via XXV Aprile n. 49 - 29010 San Nicolò (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Rottofreno.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'incremento della quantità di rifiuti da sottoporre a recupero presso un'attività esistente in comune di Rottofreno

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: modifica attività di recupero rifiuti speciali;
- localizzato: nel comune di Rottofreno - Via Calabria n. 9;
- presentato da: ditta Cairo Angelo-Giuseppe & C. Sas.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la modifica di un'attività esistente relativa allo svolgimento di operazioni (in "procedura semplificata") per il recupero R4 di rifiuti speciali costituiti da rottami ferrosi. In particolare si prevede che la quantità di rifiuti oggetto di recupero (di cui ai p.ti 3.1 e 3.2 dell'allegato 1 – suballegato 1 al D.M. 5/2/1998) sia incrementata dalle attuali 6.500 t/anno a 14.000 t/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Rottofreno in Via XXV Aprile n. 49 - 29010 San Nicolò (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Rottofreno.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativi a impianto idroelettrico di potenzialità circa 600 kW in Via Ravegnana, localizzato in Via Ravegnana, loc. San Bartolo, presentato da: Gipco srl con sede in V. Barsanti 17, Forlì

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA volontaria relativi a impianto idroelettrico di potenzialità circa 600 kW in Via Ravegnana, localizzato in Via Ravegnana, loc. San Bartolo, presentato da: Gipco srl con sede in V. Barsanti n.17, Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.12. "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata di concessione superiore a 100 kW [...]” dell'allegato B.2 della Legge regionale n. 9/1999.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti Comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza stimata media di circa 600 kW attraverso la costruzione di opere ed impianti atti alla produzione d'energia elettrica entro l'alveo del fiume Ronco, in corrispondenza di una chiusa di sbarramento esistente d'altezza media di circa 4,50 metri.

Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale volontaria, se positivamente conclusa, sarà inclusa entro il procedimento d'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003. A tal fine è stata presentata, contestualmente alla domanda di VIA, domanda specifica d'autorizzazione unica alla Provincia di Ravenna, la quale comporterà dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo su supporto cartaceo, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (previo appuntamento), presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna-Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n. 8, Bologna.

E' inoltre possibile prendere visione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA del Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Newlat SpA per l'impianto sito in Via Kennedy n. 16, comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 1579/9-2012 dell'11/1/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 6.4 c) - Impianti industriali destinati al trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua) appartenente alla ditta Newlat SpA sito in Via Kennedy n. 16, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Salami di Avanzo Alessandro & C. Sas per l'impianto sito in Via Sevardi n. 6, comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 5567/15-2012 del 31/1/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc) appartenente alla Ditta Salami di Avanzo Alessandro & C. Sas per l'impianto sito in Via Sevardi n. 6, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Gruppo Ceramiche Gresmalt SpA per l'impianto sito in Via Mazzalasio n. 39/41, loc. Iano del comune di Scandiano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 5571/1-2012 del 31/1/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Gruppo Ceramiche Gresmalt SpA sito in Via Mazzalasio n. 39/41, loc. Iano del comune di Scandiano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Nuova Riwal Ceramiche Srl per l'impianto sito in Via della Repubblica n. 16-18, località Roteglia, comune di Castellarano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 1551/32-2012 dell'11/1/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Nuova Riwal Ceramiche Srl sito in via della Repubblica n. 16-18, località Roteglia, comune di Castellarano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche CVV Castelvetro SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 29 del 25/1/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche CVV Castelvetro SpA, avente sede legale in Via Via Statale 569 per Vignola n. 173, in Comune di Castelvetro di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. VIII, Parte Seconda DLgs 152/06 e ss.mm.) sito in Via Via Statale 569 per Vignola n. 173, in Comune di Castelvetro di Modena (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Emilceramica S.p.a. - Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 7 del 9/1/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Emilceramica S.p.a., avente sede legale in Via Ghiarola Nuova, 29 a Fiorano Modenese (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in Via Ghiarola Nuova n. 29 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Progetto di coltivazione e sistemazione 2013-2018 Cava Cinghio del Corvo ubicata in comune di Palagano (MO). Proponente Cava Cinghi Srl. Avviso di deposito

L'Autorità competente Comune di Palagano, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:
- denominato: Piano di Coltivazione e Sistemazione 2013-

2018 - Cava Cinghio del Corvo;

- localizzato: ambito estrattivo comunale "Cinghio del Corvo", Via Comunale - Boccassuolo snc, comune di Palagano (MO);
- presentato da: Cava Cinghi S.r.l., con sede legale in Via Comunale n. 25/B, frazione Boccassuolo, Comune di Palagano (MO).

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2 "Cave e torbiere" ed è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett.b) della medesima Legge Regionale.

Il progetto prevede l'estrazione di roccia ofiolitica, con recupero finale a destinazione naturalistica, della cava di monte denominata "Cava Cinghio del Corvo" secondo le previsioni estrattive fissate dal PIAE/PAE 2009 - I fase quinquennale di intervento 2013-2018. Gli interventi in progetto, oltre che prevedere esclusive operazioni di scavo finalizzate all'estrazione di inerti con contestuale messa in sicurezza del versante roccioso, prevedono progressive lavorazioni di sistemazione finale del versante oggetto di intervento finalizzate a restituire il sito ad una destinazione naturalistica compatibilmente alle disposizioni di PAE, ripristinando da un punto di vista vegetazionale le superfici forestali oggetto di scotico.

Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, la conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni:

- Autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/04);
- Valutazione d'incidenza (DGR 1191/07);
- Autorizzazione alle emissini in atmosfera (parte quinta del DLgs 152/06);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n. 3267/1923, L.R. 3/1999, DGR n. 1117/00);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione;
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose (L. 447/1885 e L.R. 15/01);
- Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva (art. 13 L.R. 17/91).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA presso la sede del Comune di Palagano, Servizio Tecnico, Ufficio Urbanistica Gestione Territorio e Ambiente, Via 23 Dicembre n. 74 - 41046 Palagano (MO), presso la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e controlli ambientali integrati, Viale Jacoco Barozzi n.340 - 41124 Modena, e presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, parte seconda, oltre che sul sito web del Comune di Palagano (http://www.comune.palagano.mo.it/ufficio_urbanistica.php sezione procedure).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Palagano, Ufficio Urbanistica Gestione Territorio e Ambiente, Via 23 Dicembre n. 74 - 41046 Palagano (MO) - PEC: comune.palagano@pec.it.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nel provvedimento positivo di VIA.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8; D.G.R. n. 497/2012 Art. 4, Sub. 3 Avviso dell'avvenuto rilascio del Rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto della Ditta Fenice Qualità per l'Ambiente S.P.A. sito presso il comprensorio industriale di Pedrignano in Comune di Parma della Società Barilla G. e R. F.li S.P.A.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Società Fenice Qualità per l'Ambiente S.p.A. per l'impianto di cui ai punti 1.1 dell'All. VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, sito in Comune di Parma, loc. Pedrignano, il cui gestore è il Signor Marco Gallina.

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Parma e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con determinazione n. 3043 del 12/12/2012, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippeaia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento n. 16762 del 29/1/2013.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 7, 8 e 9 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di nuova autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari (da materie prime animali) ovvero (da materie prime vegetali) della Ditta Molino Grassi SpA sito in loc. Fraore, in comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e degli art. 7, 8 e 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 24/7/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello unico attività produttive) del Comune di Parma, istanza di autorizzazione integrata ambientale, dalla Ditta Molino Grassi SpA. per l'impianto di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari (da materie prime animali) ovvero (da materie prime vegetali), sito in comune di Parma, il cui gestore è il Signor Grassi Gianni.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Parma e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Parma, nella persona di Flora Maria Stefania Raffa.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Parma territorialmente competente, sito in Largo Torello de Strada, n. 11/A.
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Marca Corona SpA - Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di Autorità competente per il procedimento amministrativo e La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per le verifiche in materia di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con Protocollo 34571 del 9/11/2012, il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle imprese e Catasto, vista la determinazione n. 352 del 12/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche Marca Corona SpA, avente sede legale in Via Emilia-Romagna n. 7, in comune di Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, sito in Via Emilia-Romagna n. 7, in comune di Sassuolo (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, presso la sede del Comune di Sassuolo sita in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Oximet Srl. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di autorità competente per il procedimento amministrativo e La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per le verifiche in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con protocollo

34570 del 9/11/2012, il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle Imprese e Catasto, vista la determinazione n. 386 del 29/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Oximet Srl, avente sede legale in Via Regina Pacis n. 200, in comune di Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la produzione di biossido di stagno (punto 4.2e All. VIII D.Lgs. 152/06), sito in Via Regina Pacis n. 200, in Comune di Sassuolo (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, presso la sede del Comune di Sassuolo sita in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Fincibec SpA - Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di Autorità competente per il Procedimento amministrativo e La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per le verifiche in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con Protocollo 34573 del 9/11/2012, il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle Imprese e Catasto, vista la determinazione n. 382 del 26/10/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Fincibec SpA, avente sede legale in Via Valle D'Aosta n. 47, in comune di Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) denominato "Fincibec SpA - Stabilimento Monocibec", sito presso la sede legale del gestore.

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, presso la sede del Comune di Sassuolo sita in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Zincosider Srl. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Sassuolo, in qualità di autorità competente per il Procedimento amministrativo e La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per le verifiche in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con protocollo 1734 del 17/01/2013, il Responsabile dello Sportello Unico Servizi alle Imprese e Catasto, vista la determinazione n. 435 del

29/11/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Zincosider Srl, avente sede legale in Via Valle D'Aosta n. 26/28/30/32, in Comune di Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'impianto di Trattamento di Superficie di Metalli Mediante Processi Elettrolitici, punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, sito in Via Valle D'Aosta n. 26/28/30/32, in Comune di Sassuolo (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, presso la sede del Comune di Sassuolo sita in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ipcc-aiar.arpae.emr.it>).

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21)

Si avvisa che è stata rinnovata, con delibera di Giunta provinciale n. 529 del 18/12/2012 Prot. n. 115473/2012, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto della ditta "Azienda Agricola Avicola del Parco s.n.c." con sede legale in Comune di Gambettola (FC) - Via Branchise n. 16 e impianto ubicato in Comune di Savignano sul Rubicone (FC) - Via Colombarazzo.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Herambiente S.p.A. - Discarica Loc. Roncobotto di Zocca. Avviso di deposito

La Ditta Herambiente S.p.A. con sede legale in Via Berti Pichat n. 2/4, in Comune di Bologna (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Herambiente S.p.A." di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 all. VII D.Lgs. 152/06 - Parte Seconda) sito in località Roncobotto, Comune di Zocca (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Zocca e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 119206/9.12.3.147 del 20/12/2012 e presso il Comune di Zocca (MO) Settore Tecnico - Attività Produttive, Via del Mercato n. 104 - Zocca (MO), con prot. 10024 n. del 20/12/2012, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena ed al Comune di Zocca, Settore Tecnico - Attività Produttive, Via del Mercato n. 104 - 41059 Zocca (MO).

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del SUAP del Comune di Zocca Arch. Serena Bergamini.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Piano del Parco del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio. Avviso di adozione

Si comunica che la Provincia di Ferrara ha adottato, con delibera di Consiglio nn. 110/97421 del 20/12/2012, il Piano del Parco del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio.

Ai sensi dell'art. 28 della L.R. 06/05 e dell'art. 27 commi 5 e 6 della L.R. 20/2000 Il piano è depositato per sessanta giorni - decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER e su un quotidiano a diffusione regionale - presso le sedi degli Enti sottoelencati:

Parco Regionale del Delta del Po, Regione Emilia-Romagna; Provincia di Ferrara e Province contermini, Comuni di Ferrara, Argenta, Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Massafiscaglia, Mesola, Migliaro, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore, Tresigallo, Voghiera, Ravenna, Alfonsine, Bagnacavallo, Baricella, Bertinoro, Cervia, Cesena, Cesenatico, Conselice, Forlì, Fusignano, Imola, Lugo, Molinella e Russi.

Entro il suddetto termine possono formulare osservazioni e

proposte nel merito i seguenti soggetti: Enti e organismi pubblici, Associazioni economiche e sociali, Associazioni per la tutela di interessi diffusi, singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, redatte su carta semplice, devono essere trasmesse all'U.O.C. Procedure Amministrative del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a (FE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANI PROVINCIALI
Moreno Po

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale e VAS - ValSAT (articolo 32 L.R. 20/2000 ss. mm., articolo 14 DLgs 152/2006 ss. mm.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 22/1/2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Calderara di Reno oltre che la relativa VAS - ValSAT.

Il piano adottato e la relativa VAS - ValSAT sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria del Comune di Calderara di Reno, Piazza Marconi n. 7 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13, giovedì dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 16.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.calderaradireno.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni al Piano operativo comunale dovranno pervenire in carta semplice in triplice copia al seguente indirizzo:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno.

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del DLgs 152/2006 ss.mm., chiunque può esaminare la VAS - ValSAT e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni alla VAS - ValSAT dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia ai seguenti indirizzi:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno;
- Provincia di Bologna - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Indicando il seguente oggetto: "Osservazioni alla VAS - ValSAT inerente il POC del Comune di Calderara di Reno".

Il responsabile del procedimento è l'arch. Angelo Premi in qualità di Dirigente del Settore Governo e Sviluppo del Territorio.

IL DIRIGENTE
Angelo Premi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione accordi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm. - Articolo 18, L.R. 20/2000 ss. mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 22/1/2013 sono stati approvati gli schemi di accordo di cui all'art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.

Gli schemi degli accordi ex art. 18, L.R. 20/2000 sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria del Comune di Calderara di Reno, Piazza Marconi n. 7 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13, giovedì dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 16.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.calderaradireno.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni.

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in triplice copia al seguente indirizzo:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Angelo Premi in

qualità di Dirigente del Settore Governo e Sviluppo del Territorio.

IL DIRIGENTE
Angelo Premi

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata - Comparto 8

Con deliberazione della Giunta comunale n. 18 dell' 1/2/2013, ai sensi della normativa vigente, è stata approvata la Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto 8.

La citata variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alberto Caula

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 30/1/2013 è stato adottato il secondo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato comprensivo degli elaborati inerenti la Valutazione ambientale strategica è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia in Castelnovo ne' Monti, Piazza Gramsci n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Corradini

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito di progetto per ampliamento di fabbricato a destinazione produttiva sito in Via Pasquali, 6 di cui all'istanza di permesso di costruire PG n. 10067 del 27/6/2012 della ditta Engines Engineering s.r.l. con effetto di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che in data 13/2/2013, a seguito delle determinazioni assunte nell'ambito della conferenza dei servizi conclusiva verbale PG n. 2086 del 29/1/2013, l'amministrazione comunale ha provveduto al deposito del progetto per la realizzazione di un ampliamento del fabbricato a destinazione produttiva sito in Via Pasquali 6, di cui all'istanza di permesso di costruire PG n. 10067 del 27/6/2012 della ditta Engines Engineering s.r.l.

L'intervento comporta variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castenaso.

Il progetto è depositato per 60 giorni a decorrere dal 13/2/2013 presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - mercoledì ore 8,30 - 13 e giovedì ore 15 - 18.

Entro il 14/4/2013, chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima della pronuncia definitiva del Consiglio comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di ratifica della variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i. inerente il progetto di ampliamento della discarica della Busca in località Tessello

Con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 10/1/2013 il Comune di Cesena ha ratificato, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della Legge regionale n. 9/99 e s.m.i., la proposta di variante al PRG ed alla Classificazione acustica comunale, proposta nello Studio d'impatto ambientale presentato dalla Società Herambiente SpA, sul "Progetto di ampliamento della volumetria utile di stoccaggio discarica per rifiuti non pericolosi sita in comune di Cesena, località Tessello" in esito alla Valutazione d'impatto positiva sul progetto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 117237/527 del 18/12/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alessandro Delpiano

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Accordo ex art. 11 Legge 241/1990 e art. 18 L.R. 20/2000 per regolamentazione delle funzioni nel complesso denominato "ex Taro - Taro" nel capoluogo di Collecchio. Adozione variante art. 29.1 del RUE ai sensi art. 33 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 09 del 29/1/2013 è stata adottata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Parte I[^] del Comune di Collecchio. Si precisa che è stata introdotta modifica all'art 29.1 "Sub Ambiti APC1 (D1): Insediamenti esistenti prevalentemente terziari integrati" per la regolamentazione delle funzioni del complesso denominato "Ex Taro - Taro" nel capoluogo di Collecchio.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere

dalla data di pubblicazione del presente avviso di intervenuta adozione, presso l'Ufficio Relazione con il Pubblico del Comune di Collecchio (PR) Viale Della Libertà n. 3 e può essere consultata liberamente negli orari di apertura dell'Ufficio URP.

Chiunque nei tempi di deposito può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano di riqualificazione urbana "Area ex distillerie Neri" ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000

Si avvisa ai sensi dell'art. 35, L.R. 20/2000 e s.m.i. che con delibera della Giunta comunale n. 35 del 29 gennaio 2013 è stata approvata la variante quarta al Piano di riqualificazione urbana "Area ex distillerie Neri", approvato con atto del Consiglio comunale n. 4911/352 del 9 novembre 2006.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante a PRG

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale del 10 dicembre 2012 prot. gen.le n. 64245/12, è stata adottata la variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L.R. n. 37/'02 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle facciate del condominio "Don Minzoni n. 17" - Piazza Trento Trieste (FE).

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 28/1/2013 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per il recepimento delle previsioni del Piano di Rischio Aeroporto adottato ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00, negli strumenti vigenti del Comune di Forlimpopoli.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 13 febbraio 2013 presso il VI Settore Edilizia privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n. 1 del Comune di Forlimpopoli e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì

dalle ore 9 alle ore 11 e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

Entro il 15/4/2013 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO VI SETTORE
Raffaella Mazzotti

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 28/1/2013 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli ai sensi dell'art. 33 con la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. n. 20/2000.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 13/2/2013 presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n. 1 del Comune di Forlimpopoli e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Entro il 15/4/2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO VI SETTORE
Raffaella Mazzotti

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito R.U.E. adottato

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 18/1/2013 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gazzola.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., presso l'ufficio tecnico del Comune di Gazzola (Piazza Roma n.1 - 29010 Gazzola); può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8.30 alle 13.00 dal lunedì al sabato.

Entro il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. possono pervenire osservazioni al RUE per iscritto, in carta libera.

La documentazione è anche reperibile sul sito www.comune.gazzola.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Gianformaggio

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al P.O.C. del Comune di Modena. Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3

del 14/1/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Modena.

La variante adottata è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione Territoriale ed Edilizia Privata, via Santi n. 60, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo:

comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Stancari

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'avvenuta adozione del Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Pavullo nel Frignano

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31/1/2013, resa immediatamente eseguibile, è stato adottato, ai sensi dell'art. 33 e con il procedimento previsto dall'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m. e i., il Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) del Comune di Pavullo nel Frignano.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Regolamento adottato la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00;

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T., ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s. m. e i..

Il Piano adottato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. 20 del 2000, costituita dalla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) come stabilito al comma 2, art. 2 della L.R. n. 9 del 2 giugno 2008, sono depositati, rispettivamente, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e ai sensi dell'art. 14 comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.e.i. per 60 giorni consecutivi - decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R.) e cioè dal 13 febbraio 2013 presso il Comune di Pavullo nel Frignano - Servizio Urbanistica - Piazza Borelli, 2, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni di martedì, giovedì e sabato. I tecnici del Servizio Urbanistica saranno a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, previo appuntamento (tel. 0536/29970 - 0536/29980 - 0536/29965) nelle medesime giornate.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 33 e dell'art. 34 comma 4 della L.R. 20/00, chiunque può formulare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 14 comma 3 del DLgs 152/06 e s.m.e.i., chiunque può prendere visione della

Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo (14 aprile 2013) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al 15 aprile 2013.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti il R.U.E. adottato dovranno essere prodotte, sull'apposita modulistica predisposta e pubblicata sul sito internet comunale, in n. 3 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco e al Servizio Urbanistica del Comune di Pavullo nel Frignano e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo n/F sito in piazza Montecuccoli, 1 nei giorni di ricevimento al pubblico (tutti i giorni dalle ore 8.15 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16.30 del martedì e del giovedì). Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Pavullo n/F, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 31/1/2013".

Le osservazioni inerenti la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica), dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco del Comune di Pavullo e al Presidente della Provincia di Modena e presentate rispettivamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo n/F sito in piazza Montecuccoli, n.1 e all'Ufficio Protocollo della Provincia sito in Viale Martiri, n. 34. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) inerente il R.U.E. del Comune di Pavullo n/F".

L'intera documentazione è disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Grazia De Luca

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione Regolamento capanni da pesca e da caccia

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 L.R. n. 20/2000, si rende noto che con deliberazione consiliare P.G. n. 10173/1 del 17/1/2013, è stato adottato il Regolamento capanni da pesca e da caccia del Comune di Ravenna.

Detto Regolamento, con la relativa documentazione, è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Ravenna, ed è depositato presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n. 21 per la libera consultazione il lunedì dalle 11 alle 13 e il mercoledì dalle 9 alle 13 per 62 giorni consecutivi e precisamente dal 13/2/2013 al 15/4/2013.

Tutti gli elaborati possono essere, altresì, consultati on line sul sito Internet del Comune di Ravenna, Area Tematica: Ambiente, Territorio, Mobilità, alla voce Urbanistica: Progettazione urbanistica: <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambien->

te-Territorio-e-Mobilita/Urbanistica/Progettazione-Urbanistica.

Chiunque vi abbia interesse potrà, entro tale data e qualora lo ritenesse opportuno, formulare osservazioni, indirizzate al Sindaco, sui contenuti del Regolamento capanni da pesca e da caccia adottato, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere redatte on line entro il 15/4/2013, utilizzando la procedura specifica predisposta nel sito Internet: <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Urbanistica/Progettazione-Urbanistica>.

La presentazione potrà essere effettuata nei modi seguenti:

1. stampare su carta semplice in triplice copia l'osservazione prodotta attraverso l'apposito sito, firmare le copie e presentarle presso l'Ufficio Archivio e Protocollo con sede in Piazza del Popolo n. 1 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il giovedì dalle 15 alle 17, o presso l'Ufficio Protocollo dell'Area Pianificazione Territoriale, Piazzale Farini n. 21, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13. Le osservazioni potranno altresì essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 15/4/2013 indirizzata al Sindaco del Comune di Ravenna: per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale di spedizione.
2. stampare su file PDF l'osservazione prodotta attraverso l'apposito sito, firmare digitalmente il file PDF ed inviarlo tramite PEC, di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione, all'indirizzo di posta certificata del Comune di Ravenna (comune.ravenna@legalmail.it). Le osservazioni, stampate su file PDF, potranno altresì essere inviate all'indirizzo di posta certificata del Comune di Ravenna (comune.ravenna@legalmail.it) dall'indirizzo PostaCertificat@CEC - PAC (es: nome.cognome@postacertificata.gov.it) di cui sia titolare il soggetto che presenta l'osservazione. Tale casella di posta certificata CEC - PAC è assegnata a titolo gratuito dal "Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e per l'innovazione tecnologica" (DPCM 6 maggio 2009) a tutti i cittadini italiani maggiorenni che ne facciano richiesta, ed è un servizio di comunicazione elettronica tra Cittadino e Pubblica Amministrazione (per maggiori informazioni e per richiedere ed attivare una casella PostaCertificat@CEC - PAC è necessario consultare il sito: www.postacertificata.gov.it).

Gli Uffici del Servizio Progettazione Urbanistica, in Via Mura di Porta Serrata n. 11, sono a disposizione per informazioni su appuntamento 0544482997.

IL CAPO SERVIZIO
Gloria Dradi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione integrazione alla variante al Piano urbanistico attuativo in Punta Marina Terme Via del Pescatore, Via della Fiocina

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 627/2373 del 18/12/2012 è stata approvata l'Integrazione alla variante al Piano urbanistico attuativo in Punta Marina Terme Via del Pescatore, Via della Fiocina - Proponente: Soc. Punta Sviluppo Srl.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Ravenna, con sede in Viale Farini n. 21, 3° piano - 48121 Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Gloria Dradi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione modifiche al RUE

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00, con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 29/1/2013, è stata approvata la Variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto (BO).

La suddetta Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e gli elaborati costituenti sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica in Via D'Azeglio n. 20 a San Giovanni in Persiceto (BO).

IL DIRIGENTE
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) e deposito VAL.S.A.T./VAS

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 24/1/2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN).

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Santarcangelo di Romagna (Piazza Ganganelli n. 1) fino al 14/4/2013, i seguenti atti:

- 1) gli atti relativi al Piano Operativo Comunale (POC);
- 2) gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale)/ VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e quindi fino al 14/4/2013, presso la Segreteria Comunale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1, dove può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 15/4/2013, chiunque può presentare osservazioni scritte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate depositando

1 originale e 3 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici, allo Sportello Unico Edilizia di questo comune.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Oscar Zammarchi

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 15/1/2013, è stata adottata la variante parziale al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Torrile (PR).

La Variante parziale adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, presso il Settore V Manutenzione del Patrimonio - Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro i successivi 60 giorni dalla data di adozione, gli Enti, gli Organismi pubblici, le Associazioni economiche e Sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Illari

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)- Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 15/1/2013, è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Torrile (PR).

La modifica al RUE adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, presso il Settore V Manutenzione del Patrimonio - Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1, 43056 San Polo di Torrile (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro i successivi 60 giorni dalla data di adozione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Illari

COMUNE DI TREDIZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 27/11/2012 ad oggetto: "Declassamento/cancellazione porzione strada vicinale "S. Giorgio Monte Sacco"

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che il Comune di Tredozio con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 in data 27/11/2012 ha deliberato il declassamento/cancellazione di una porzione della strada vicinale S. Giorgio - Monte Sacco.

Apposito avviso è stato pubblicato dall'11/12/2012 al 26/12/2012 e nei trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Flavio Magalotti

COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 27/11/2012 ad oggetto: "Declassamento/sdemanializzazione tratto strada vicinale denominata "Strada vicinale Brola - Cesata"

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che il Comune di Tredozio con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 in data 27/11/2012 ha deliberato il declassamento/sdemanializzazione di un tratto della strada vicinale Brola - Cesata.

Apposito avviso è stato pubblicato dall'11/12/2012 al 26/12/2012 e nei trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

"Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii per la realizzazione del progetto d'impresa della ditta Manifattura Berluti Srl mediante approvazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, in area ubicata in località Gaibanella, e la sostituzione dei titoli abilitativi dei relativi interventi edilizi", sottoscritto il 3/1/2013. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Ferrara n. 3203 del 30/1/2013

Si rende noto che, con decreto n. 3203 della Presidente della Provincia di Ferrara in data 30/1/2013, è stato approvato, ai sensi dell'art. 34 del DLgs. 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., l' "Accordo di Programma per la realizzazione del progetto d'impresa della ditta Manifattura Berluti Srl mediante approvazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, in area ubicata in località Gaibanella, e la sostituzione dei titoli abilitativi dei relativi interventi edilizi".

Il decreto di approvazione del suddetto Accordo di Programma (sottoscritto in data 3/1/2013 da Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo S.p.A., Società Unipersonale a r.l. Manifattura Berluti e Immobiliare Gaibanella S.r.l., e ratificato dal Comune di Ferrara con deliberazione di C.C. nn. 95907/2012 del 14/1/2013), comporta la variazione della vigente strumentazione urbanistica del Comune di Ferrara.

Lo strumento urbanistico di che trattasi è stato valutato, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, non assoggetta-

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Flavio Magalotti

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 GIUGNO 2011, N. 69

Declassificazione tratto di strada vicinale di uso pubblico e classificazione della nuova sede stradale in località "i Mattioli di sotto", in frazione Montetortore

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, il tratto della strada vicinale di uso pubblico posta in località "i Mattioli di sotto" della frazione Montetortore, precisamente all'intersezione fra detta strada e la Via Mattioli, identificato in giallo nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico che caratterizza le strade vicinali affinché rientri nella piena disponibilità del proprietario confinante.
2. di trasferire tale uso pubblico e, di conseguenza di classificare quale vicinale, la nuova sede stradale (che di fatto sostituisce la precedente) identificata in rosso nella planimetria allegata al presente atto.

bile alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS); tale parere è stato recepito, contestualmente ai pareri in materia di compatibilità urbanistica ed in materia di compatibilità con le esigenze di prevenzione del rischio sismico, nell'atto deliberativo di G.P. nn. 295/99945 del 19/12/2012, di espressione dell'assenso della Provincia alla conclusione dell'Accordo.

Secondo quanto previsto dall'art. 40 c. 7 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., il decreto di approvazione del suddetto Accordo di Programma produce i propri effetti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Marcella Zappaterra

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

DECRETO SINDACALE DEL 22 GENNAIO 2013, N.1

Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato "Garibaldi 2 - Blocco 3" del comune di Calderara di Reno

IL SINDACO

Visti:

- La L.R. 19/98 e s.m.i. "Norme in materia di Riqualificazione Urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il Programma di Riqualificazione Urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma

con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

- visto l'art. 34, c. 4 del DLgs 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali", secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- la delibera di giunta comunale n. 96 del 12/6/2012 con la quale è stata approvata proposta di accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato "Garibaldi 2 - Blocco 3";

- la delibera di Giunta Regionale n. 911 del 2 luglio 2012 di approvazione della proposta di accordo sopraccitato;

considerato che in data 4 luglio 2012, tale Accordo è stato sottoscritto;

ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e alla successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

decreta:

di approvare l'Accordo di Programma indicato in premessa;

dispone

la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Irene Priolo

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

DECRETO SINDACALE 22 GENNAIO 2013, N. 2

Accordo di programma integrativo dell'accordo sottoscritto in data 30 luglio 2003 per la realizzazione di porzioni erp e del Progetto pilota per la sicurezza urbana nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana "Garibaldi 2" (ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98)

IL SINDACO

Visti:

- la L.R. 19/98 e s.m.i. "Norme in materia di Riqualificazione Urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il Programma di Riqualificazione Urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

- visto l'art. 34, c. 4 del DLgs 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali", secondo il quale l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

- la delibera di Consiglio comunale n. 97 del 16/10/2012 con la quale è stata approvata la proposta di accordo di programma integrativo dell'accordo sottoscritto il 30/7/2003 per realizzazione porzioni erp e progetto pilota per la sicurezza urbana nell'ambito del programma di riqualificazione urbana "Garibaldi 2" (ai sensi dell'art. 9 L.R. 19/98);

- la delibera di Giunta regionale n. 910 del 2 luglio 2012 di approvazione della proposta di accordo sopraccitato;

considerato che in data 6 dicembre 2012, tale Accordo è stato sottoscritto;

ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e alla successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

decreta:

di approvare l'Accordo di Programma indicato in premessa;

dispone

la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Irene Priolo

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di impianto idroelettrico sul torrente Para nel comune di Verghereto, podere Mulinaccio, Strada per Velle, presentato da Energie e Servizi Srl - Autorizzazione unica D.Lgs. 387/03 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere

Si rende noto che la ditta Energie e Servizi srl – con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli (FC), Via Due Martiri n. 2 – con domanda in data 20/12/2012 (prot. prov. n. 119095/12) come integrata in data 29/1/2013 (prot. prov. n. 10002/13, 10003/13 e 10004/13), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12, comma 1 DLgs. 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenzialità pari a 85 kWp da realizzare in comune di Verghereto, podere Mulinaccio, Strada per Velle (identificato catastalmente

alle part.lle 1, 12, Foglio n. 58 e alle part.lle 414, 415, 416, 417, 418, 444, 445, 467, 469, 470, 480, 481, 482, 483, 557, 558, 1010, 1096 Foglio n. 49 del Comune di Verghereto).

Il progetto, oggetto del procedimento espropriativo, riguarda l'opera di presa e di rilascio delle acque superficiali dal torrente Para, la condotta idrica, la strada di accesso all'impianto e il tracciato dell'elettrodotta di connessione dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore ENEL DISTRIBUZIONE SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante allo strumento urbanistico del Comune di Verghereto, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e

alla vigente normativa in materia di espropri (D.P.R. 327/2001 e L.R. 37/2002).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16, L.R. 37/2002) presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Impianti, Piazza Morgagni n. 9 Forlì (0543/714243 - 0543/714253), per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione provinciale.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 387/03, è la Dott.ssa Tamara Mordenti (tel. 0543/714243) - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio Dott. Avv. Ennio Guida (0543/714316), (referente istruttoria: Dott.ssa Daniela Ceredi tel. 0543/714297).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

DPR 327/2001. Progetto "Realizzazione infrastruttura a servizio della mobilità ciclabile (percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km. 1,800". Pagamento saldo indennità d'esproprio

Con determinazione n. 152 del 29/1/2013 il Dirigente del Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" ha disposto, a favore delle ditte sottoindicate, il pagamento a saldo dell'indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto "Realizzazione infrastruttura a servizio della mobilità ciclabile (percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km. 1,800", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento dell'indennità di espropriazione, diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

n. ditta	quota proprietà	Ditta intestataria	Comune NCT/NCEU	Foglio	mappale	Superficie da espropriare (mq)	Saldo indennità D.P.R. n° 327/2001	Affittuari	Importo
4	1	Industria Casearia Serafini Roberto & C. S.R.L.	Piacenza	59	1642	220,00	€ 1.860,02		
5	1/12	Ferrari Bruno	Piacenza	63	617	1.751,00	€ 859,52	Azienda Agricola Raffaellina di Gatti s.s.	€ 9.630,50
	1/12	Ferrari Daniela					€ 859,52		
	1/4	Ferrari Franco					€ 2.578,57		
	1/12	Ferrari Sergio					€ 859,52		
	1/4	Follini Laura					€ 2.578,57		
	1/4	Guglielmetti Virginia					€ 2.578,57		
6	1/2	Cornelli Olga	Piacenza	63	618	52,00	€ 503,41		
	1/2	Frattola Franca					€ 503,41		
7	1/2	Achilli Andrea	Piacenza	63	620	29,00	€ 183,77		
	1/2	Bertuzzi Donata					€ 59,45		
8	1/2	Braceschi Marisa	Piacenza	63	622	1.050,00	€ 7.671,97		
	1/2	Zanetti Mario					€ 3.170,39		
9	2/3	Vegezzi Maria Teresa	Piacenza	63	624	1.470,00	€ 13.657,97		
	1/3	Eredi Volpari Lavinia					€ 2.627,51		
TOTALE							€ 40.552,17	TOTALE AFFITTUARI	€ 9.630,50

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo delle somme depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria territoriale dello Stato di Forlì - Servizio Depositi definitivi, a titolo di indennità provvisoria non condivisa per imposizione di servitù e di occupazione temporanea delle aree di proprietà della ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per Azioni - interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, da parte della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA

Con provvedimento n. 354 del 30/1/2013, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi dell'art. 28 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha autorizzato lo svincolo del deposito definitivo n. 1185841/2012, per un importo di Euro 1.698,04, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì - Servizio Depositi Definitivi Forlì, a titolo di indennità provvisoria non condivisa per imposizione di servitù e di occupazione temporanea delle aree di proprietà della Ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per Azioni - Partita A003 del piano particellare, con sede in Via Violaro n. 2 - 48125 Campiano (RA) - Partita Iva 00082560392, censite presso l'Agenzia del Territorio di Ravenna, Comune Ravenna, Sezione Savio, Foglio 10, particella 237 ed interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola da parte della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA., con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.Iva 00337870406.

Nel suddetto provvedimento, si da atto che la determinazione dell'indennità deve considerarsi definitiva rispetto a tutti, visti:

- la dichiarazione di condivisione dell'indennità medesima, stabilita con determinazione del Dirigente Settore Lavori Pubblici - Viabilità n. 702 del 05/11/2008, prodotta dalla Ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per Azioni - Partita A003 del piano particellare;
- il nulla-osta allo svincolo delle somme depositate a garanzia della predetta indennità, da parte del Promotore e Beneficiario dell'asservimento, la Società Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.;
- che è stata attestata la dichiarazione di piena e libera proprietà, rilasciata dalla Ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per Azioni - Partita A003 del piano particellare;
- che non sono state presentate opposizioni di terzi, né alla misura, né al pagamento dell'indennità di che trattasi, nonché la medesima è stata oggetto di impugnazione.

L'eventuale opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto e decorso tale termine, il suddetto provvedimento di autorizzazione allo svincolo divverrà esecutivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Valentino Natali

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto "Opere quartieri progetti singoli anno 2010 - Parcheggio Rio Eremo. Deposito estratto verbale della Commissione provinciale Espropri Forlì"

Si comunica che ai sensi dell'art. 21 commi 10 e 16 ed art. 27 comma 1 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia d'espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 modificato con D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002) è disposto il deposito dell'estratto del verbale della Commissione Provinciale Espropri di Forlì, n. 190/2012 del 25/10/2012, concernente la stima relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto in oggetto con beni di proprietà dei signori Bonoli Guido e Bagnolini Zora.

E' possibile prendere visione dell'estratto del verbale sopracitato presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10, Cesena, secondo il seguente orario di ricevimento del pubblico:

a) dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13;

b) ed inoltre apertura pomeridiana il martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi Dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Viabilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli. Avviso di deposito del Verbale della Commissione Provinciale Espropri n. 190/2012 del 25 ottobre 2012

Si comunica che ai sensi dell'art. 21 commi 10 e 16 ed art. 27 comma 1 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia d'espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 modificato con D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002) è disposto il deposito dell'estratto del verbale della Commissione Provinciale Espropri di Forlì, n. 190/2012 del 25 ottobre 2012, concernente la stima relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto in oggetto con beni di proprietà dei signori Pollini Nazario e Pollini Tarcisio.

E' possibile prendere visione dell'estratto del verbale sopracitato presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10, Cesena, secondo il seguente orario di ricevimento del pubblico:

a) dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13;

b) ed inoltre apertura pomeridiana il martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi Dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Viabilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Allargamento della Via del Pergolato. Deposito dell'estratto del verbale della Commissione Provinciale Espropri Forlì

Si comunica che ai sensi dell'art. 21 commi 10 e 16 ed art. 27 comma 1 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia d'espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001 n. 327 modificato con D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002) è disposto il deposito dell'estratto del verbale della Commissione Provinciale Espropri di Forlì, n. 190/2012 del 25/10/2012, concernente la stima relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto in oggetto con beni di proprietà delle seguenti ditte:

Ditte 7 - 8 - 10: Missiroli Anna Maria, Missiroli Leda e Missiroli Mirella.

E' possibile prendere visione dell'estratto del verbale sopraccitato presso l'Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10, Cesena, secondo il seguente orario di ricevimento del pubblico:

- a) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13;
- b) ed inoltre apertura pomeridiana il martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi Dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Viabilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito definitivo amministrativo presso la Sezione Provinciale del ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti) dell'indennità provvisoria di esproprio delle arre necessarie per Interventi di manutenzione straordinaria centro canoa e realizzazione di una struttura polifunzionale destinata all'accoglienza turistica e quale punto di partenza per escursioni su sentieri e torrenti di alta valle", rientrante nel "Programma operativo regionale FESR 2007/2013 - Asse 4 - Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale"

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile dell'Ufficio Espropriazione del Comune di Corte Brugnatella geom. Gaetano Marci con atto n. 6 del 1/2/2013 ha disposto il deposito amministrativo delle somme relative alle indennità provvisorie di esproprio come di seguito riportate presso la Tesoreria

Provinciale dello Stato - Sezione di Piacenza - Servizio della Cassa Depositi e Prestiti, ed in particolare:

-per il sig. Scaramuzza Gianluca, proprietario per 2/30, residente a Soragna (PR): euro 1.000,00 a titolo di indennità provvisoria d'esproprio non accettata per la quota di proprietà pari 2/30 degli immobili - terreni censiti al N.C.T. del Comune di Corte Brugnatella foglio 26 mapp. 490,491;

-per la sig.ra Scaramuzza Nicoletta, proprietaria per 2/30, residente a Soragna (PR): euro 1.000,00 a titolo di indennità provvisoria d'esproprio non accettata per la quota di proprietà pari a 2/30 degli immobili - terreni censiti al N.C.T. del Comune di Corte brugnatella foglio 26 mapp. 490,491;

-per il sig. Scaramuzza Ugo, proprietario per 2/30, residente a Busseto (PR): euro 1.000,00 a titolo di indennità provvisoria d'esproprio non accettata per la quota di proprietà pari 2/30 degli immobili - terreni censiti al N.C.T. del Comune di Corte brugnatella foglio 26 mapp. 490,491;

Ai sensi del comma 2 dell'art. 21 del DPR 327/01 s.m.i., è stato infine rivolto formale invito alle ditte predette a comunicare entro i successivi 20 (venti) giorni, con lettera indirizzata al "Comune di Corte Brugnatella - Piazza S. Balletti n. 2 - 29020 Marsaglia di Corte Brugnatella (PC)" - se intendono avvalersi per la determinazione dell'indennità, del procedimento previsto alle disposizioni di cui all'art. 21 del DPR 327/01 s.m.i. e, in caso affermativo, a designare anche un tecnico di fiducia e a comunicare il nominativo all'Ente.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Gaetano Marci

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Rettifica del decreto di esproprio P.G. n.46488 in data 28/5/2009 relativo alle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di riqualificazione di Via Bologna I lotto II stralcio Ditta 10/parte

Con determinazione n. 221/09 - P.G. n. 46488 del 28/5/2009 è stato emesso il decreto di esproprio delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di riqualificazione di Via Bologna - I lotto - II stralcio;

nel decreto P.G. n.46488/2009 si è riscontrata l'errata compilazione dei dati anagrafici relativi ai seguenti comproprietari della Ditta 10/parte, come di seguito riportato:

Bergamini Teresa, nata a Bondeno (FE) il 14/12/1938 Bonini Ettore, nato a Bondeno (FE), il 14/12/1938 Camilleri Antonio, nato a Bondeno (FE) il 14/12/1938 Cantoro Luisa, nata a Ferrara (FE) il 24/2/1927

Tale decreto è stato notificato agli interessati rispettivamente in data 29/6/2009, 29/6/2009, 10/7/2009 e 15/7/2009 senza ricevere osservazioni in merito all'errata compilazione dei dati anagrafici.

Si rende necessario rettificare l'anagrafica dei soggetti suddetti al fine di trascrivere e volturare correttamente la Ditta 10/parte del decreto P.G. 46488/2009.

Si determina di rettificare il Decreto di esproprio P.G. n.46488 in data 28/5/2009 delle aree necessarie alle opere di pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di riqualificazione di Via Bologna - I° lotto - II stralcio, limitatamente alla Ditta 10/parte, nei

confronti dei signori Bergamini Teresa, Bonini Ettore, Camilleri Antonio e Cantoro Luisa, nella parte relativa ai dati anagrafici correttamente descritti di seguito:

Bergamini Teresa, nata a Bondeno (FE) il 17/8/1936 Bonini Ettore, nato a Bondeno (FE) il 17/11/1934 Camilleri Antonio, nato a Bondeno (FE) il 7/9/1973 Cantoro Luisa, nata a Milano (MI) il 24/02/1927.

Si notifica agli interessati suddetti la presente rettifica al decreto P.G. 46488/2009;

Si provvede alla trascrizione e volturazione presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio della presente rettifica nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Deposito del progetto definitivo relativo alla sistemazione idraulica in Via Polina, località San Martino (FE) - dichiarazione di pubblica utilità (art. 16 L.R. 37/2002)

A norma dell'art. 16 della L.R. 37/2002 si avvisa che è in corso l'approvazione del progetto definitivo per la sistemazione idraulica in Via Polina, località San Martino (FE).

L'approvazione del suindicato progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al suindicato progetto sono depositati presso il Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri - Ufficio Espropri - del Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (CAP 44122).

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione, nonché estratta copia, presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e martedì e giovedì dalle 15 alle 17. Si consiglia di contattare l'ufficio per appuntamento allo 0532/418726 - 418790 - 418791 - 418751.

Il deposito ha una durata di venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di venti giorni dalla fine del suddetto periodo di deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto

dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità possono formulare osservazioni scritte, da indirizzare al Responsabile del Procedimento presso il predetto Ufficio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 relativa al progetto per i lavori di "Messa in sicurezza S.P. 91 tramite percorso pedonale di collegamento Misano-Riccione" in Misano Adriatico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri settore Tecnico Ambientale del Comune di Misano Adriatico in via della Repubblica n. 140 è stato depositato il progetto definitivo per i lavori di "Messa in sicurezza S.P. 91 tramite percorso pedonale di collegamento Misano-Riccione" - in Misano Adriatico, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile del procedimento.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di venti giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Responsabile del procedimento è il Geom. Alberto Gerini Funzionario Responsabile del Settore Ambientale del Comune di Misano Adriatico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Gerini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Bentivoglio

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 149/2013 P.G. n. 13491/2013 del 30/1/2013 fascicolo 8.4.2/95/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la Società Agricola Carafoli società semplice - Via Pasqualino n. 23, Bentivoglio - per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo per la connessione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, sito in Vicolo Pasqualino 23, in comune di Bentivoglio - Rif. T0367534.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanisti-

ci del Comune di Bentivoglio, ai sensi dell'art. 2 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 Kv denominato "Inserzione in cavo sotterraneo della cabina Ca' Bianca Silo" nel comune di Conselice (provincia di Ravenna). Rif. pratica ENEL - Ravenna ZORA/0860-aut - codice di rintracciabilità 211789841

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Di-

visione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 - SUCC. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Inserzione in cavo sotterraneo della cabina Ca' Bianca Silo" da realizzare nel Comune di Conselice (Provincia di Ravenna) - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0860-AUT - Codice di rintracciabilità 21178984L, unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n.2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L' Arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il Dott. Marco Bacchini Responsabile del Procedimento.

IL DIRIGENTE
Elettra Malossi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2012. Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin, 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con

istanza n. 3572/1887 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo evsotterraneo ad elica visibile per controalimentazione dorsali MT denominate "SILLA-CANEVA"

Comune di: Gaggio Montano.

Provincia di: Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea in cavo aereo cordato ad elica visibile: 3X1, sezione 150 mm², corrente max 300 A, densità di corrente 2,00 A/mm², lunghezza 2031 m.

- Linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 1158 m.

Estremi impianto: tra le Località Viggiuda, Via Silla-Bombiana e Cà Bottiglia - Via Panoramica in comune di Gaggio Montano.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 21 in data 1/2/2012.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma degli interventi - Anno 2013

La scrivente Enel Distribuzione SpA, con sede in Bologna, Via Darwin, 4- C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2013 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	P.O.	Caratteristiche Tecniche		Estremi impianto
						Impianto		
1	Costruzione nuova linea elettrica denominata "PATA" da C.P. COLLUNGA	Linea in cavo aereo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,5	Costruzione nuova dorsale da C.P. COLLUNGA in direzione Cento di Budrio-Zona artigianale, in località varie
2	Costruzione nuova linea elettrica denominata "VIDICIA" da C.P. PORRETTA	Linea in cavo aereo	15	Gaggio Montano Castel di Casio Porretta	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,4	Dalla Cabina Primaria denominata Porretta, in località varie
3	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea VIGO con linea ACUTO	Linea in cavo aereo	15	Grizzana Morandi	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,7	Richiusura tra le Dorsali Vigo e Acuto in località Campolo
4	Costruzione nuova linea elettrica denominata Collegamento Linea RUPE con linea SETTA	Linea in cavo aereo	15	Sasso Marconi Marzabotto	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,5	Richiusura tra le Dorsali Setta e Rupe in località Panico
5	Costruzione nuova linea elettrica denominata MACCAR da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 0,9	Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
6	Costruzione nuova linea elettrica denominata INTER da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 0,6	Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
7	Costruzione nuova linea elettrica denominata CERVI da C.P. ALTEDO	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio Malalbergo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 1,6	Costruzione nuova dorsale da C.P. ALTEDO, in località varie.
8	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "CASALO" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 2,8	Modifica di rete in Via Saliceto area Marpos, inserimento nuova cabina, demolizione cabina a palo e tratto aereo
9	Elettificazione Comparto "D3.10" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 2	Allacciamento Comparto D3.10-Zona artigianale località Cento di Budrio
10	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq	Km 1,4	Ricostruzione linea aerea di derivazione da loc. Serraglio a loc. Santuario Bocca di Rio
11	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" e derivazioni secondarie per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x35+50Y mmq	Km 2,5	Ricostruzione linea aerea e derivazioni zona di Monte Tavaniella in loc. varie
12	Ritacco su altro tracciato linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 1,1	In loc. Baragazza costruzione linea interrata in sostituzione tratto di linea aerea da demolire
13	Elettificazione Lottizzazione Industriale con inserimento n. 3 cabine	Linea in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km 1,9	Allacciamento lottizzazione adiacenze Via H. Ford, intervento per modifica rete elettrica



SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione Impianto	Tipologia impianto	KV	Comune	Poz	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi impianto
14	Elettificazione Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,6 Allacciamento Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche a Budrio
15	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "GIORGHACIN"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,5 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
16	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "METALC-VIOLA"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
17	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "TRILUMV-GASOM"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
18	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 07 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in conduttori nudi Linea in cavo sotterraneo	15	Marzabotto	BO	AlAc 3x1x150 mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,5 0,1 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi Via Cadotto
19	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 09 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo sotterraneo	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	0,6 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura in località Carovella
20	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 10 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,7 0,1 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Boschi e Gofanara
21	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 11 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,9 0,1 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Rabatte di Sopra e Molino di Ripoli
22	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 12 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,6 0,1 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi della Galleria Cà Camillini della "A1"
23	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 13 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	0,8 0,3 Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura in località Stalla
24	Costruzione nuova linea elettrica denominata "TTINA" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km	6,3 0,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA per adeguamento carico in direzione Budrio, in località varie

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.